QVARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMAN[O]

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

L'Italia a Parigi

Molta prosa inonda da vari giorni la nostra stampa sul problema orientale: riassunti di vicende diplomatiche e militari, esposizione di punti di vista francese, inglese, greco e turco, e, quanto all'Italia, lamentele, rimpianti, disquisizioni metafisiche, e poi, al solito, accuse e invettive. In tutto questo rumore due constatazioni colpiscono in maniera particolare: alcune caratteristiche conversioni ed il nominalismo politico-economico a cui si riducono, per quattro quinti, le dissertazioni sugli « interessi italiani ». Gente che esaltò per quasi un biennio petulantemente in Mustafà Kemal la potenza dello spirito nazionale turco in lotta contro la imbelle megalomania del « famulo Venizelos », oggi, parla a tutto spiano del « bluff di Angora » e ricorda all'Italia che « l'ellenismo è nel Levante una forza reale e dinamica ». Altra gente che, ispirandosi alle geniali direttive del Marchese Della Torretta, sostenne a gran voce, non più tardi del gennaio scorso, la necessità d'*imporre* alla Turchia l'accordo tripartito, come punto fermo di tutta la nostra politica orientale, oggi cambia improvvisamente parere e chiede, anche telegraficamente da Parigi, che si rinunzi a codeste idiote imposizioni, e si pretenda solo dagli alleati il riconoscimento dell'accordo.

Per meno di tanto i nostri colleghi neofiti in ellenofilia ci avrebbero denunziati come « venduti allo straniero », sopratutto dopo le prove recentissime di temerità offerte dalla propaganda greca in Italia ed a Roma particolarmente. Ma noi non siam mai stati presi da libidine di diffamare, attraverso i nostri avversari, il giornalismo italiano e l'Italia. E perciò ci limitiamo a prendere atto della... *plasticità* politica dei SS. Padri del nazionalismo italiano.

L'altra constatazione è il vuoto in cui affogano le dissertazioni sugli « interessi Italia ». Novantanove volte su cento nulla che esca fuori dalle solite frasi generiche di « equilibrio mediterraneo », « sbocco d'emigrazione » e simili. E' il solito metodo di montare la macchina delle « rivendicazioni », degli « interessi conculcati », dei « patti violati », senza sapere precisamente a che la nostra azione diplomatica deve mirare. Tipico il caso dell'ormai famosissimo tripartito. A Della Torretta sembrava che in tutto l'Oriente l'Italia non avesse altro da salvaguardare che questo famoso pezzo di carta. Ma a cosa esso dovesse servire, cosa esso dovesse significare nei riguardi della Turchia assente dall'accordo stesso, e sopratutti con quali mezzi economici e politici esso potesse essere valorizzato e quali frutti fosse lecito riprometterne, il miope patriota siciliano non ci disse mai, forse non pensò mai. E come lui i suoi tutori ed amici. Far cagnara intorno ad un pezzo di carta è l'ideale dei patrioti e dei « competenti ». Accordo tripartito!!! Il paese cade in ginocchio adorando. E' il nuovo feticcio, è la salvezza della patria. Guai a chi lo tocca! Il Tripartito è l'Italia, la sua storia, il suo avvenire imperiale, la sua ricchezza, il frutto della sua vittoria! Chi non si prostra in adorazione *anatema sit*. Proprio come il Patto di Londra!

Il feticcio di Della Torretta e dei suoi amici dovrebbe segnare dunque la direttiva della nostra condotta a Parigi. Salvato il tripartito, la patria è salva.. Intanto le cose si complicano. La Francia, per conto suo, ha messo in pezzi il miracoloso accordo, premendole la riconciliazione coi turchi e la loro effettiva collaborazione più di un pezzo di carta. L'Inghilterra non è lontana dal pensiero francese, sopratutto perchè il tripartito rappresenta per lei solo una passività. Di più, è oramai arcinoto che i diritti garantiti all'Italia dallo stesso trattato sono stati già sostanzialmente violati dalle concessioni di Kemal alla Francia con l'accordo franco-kemalista. Il che dovrebbe almeno richiamare la nostra attenzione su questo stato di cose: 1.) che la rinunzia all'accordo, come ha provato l'azione della Francia stessa, se negoziata a tempo e con intelligenza, può offrire maggiori vantaggi che la sua rigida difesa 2.) che, in definitiva, chi rimane giudice della questione, per quanto giuridicamente assente, è la Turchia, con la quale dunque sarebbe essenziale intendersi; 3.) che, allo stato delle cose, solo una reale intesa con la Turchia può controbilanciare l'influenza francese in Anatolia. Ottenere dagli alleati il rispetto del tripartito, senza esserci assicurato l'appoggio e la collaborazione turca per realizzarlo, forse servirebbe solo a giustificare innanzi agli occhi imbambolati degli adoratori del feticcio uno di quei tanti successi, che i nostri ministri da Versailles in qua sogliono mietere nelle conferenze interalleate.

Ora sembra molto problematico che l'Italia arrivi a conciliare questi due termini della sua azione: la difesa del tripartito innanzi agli alleati e trattative di collaborazione con i turchi. Perchè c'è una realtà politica, da cui non è lecito astrarre. Questa: che i turchi hanno sempre ritenuto il famoso accordo di S. Remo come una lesione sostanziale alla propria sovranità. I filologi politici hanno un bel gridare all'equivoco creato dalla improprietà del termine « tripartito ». Equivoco o non, la persuazione dei turchi è irremovibile. Essi non potranno vedere che un loro nemico in chiunque propugni ancora la validità dell'accordo. Su questo punto son stati inflessibili anche quando versavano in condizioni molto più difficili di oggi. Immaginarsi ora!

Probabilmente, dunque, l'Italia sarà forzata a scegliere tra la garanzia verbale della sua penetrazione economica in Anatolia con il rispetto del tripartito e la *reale* penetrazione, grazie ad intese precise con la Turchia, con accordi ed esplicite garanzie da parte degli alleati. Il proposito di conciliare le due cose sarebbe forse destinato ad amare delusioni.

Noi non parliamo neppure della terza ipotesi: imporre l'accordo tripartito anche ai turchi, dopo averne ottenuto il rispetto dagli alleati. Queste son chimere che arridono oramai solo alla infantile megalomania di Francesco Coppola. Comunque, anche come posizione astratta, essa è sostenibile solo in un quadro di alleanza e di solidarietà con il programma greco in Anatolia. Ma c'è ancora qualcuno in Italia che indulga al panellenismo che Costantino ha ereditato da Venizelos?

Il conflitto italo-greco su questo non meno che sugli altri aspetti del problema orientale rimane, fra tante discrepanze e nonostante qualche eccezione e conversione, il solo punto di vero consenso dell'opinione pubblica italiana. Un punto che merita considerazione ed esame a parte, per le ripercussioni che è destinato ad avere, di là da questo momento episodico, su tutto lo svolgimento della nuova politica nazionale.

Dichiarazioni dell'on. Schanzer al "Matin"

PARIGI, 22.

L'on. Schanzer, Ministro degli Esteri italiano, ha esposto al *Matin* la tesi che era chiamato a sostenere alla Conferenza per la sistemazione dei problemi greco-turchi.

L'on. Schanzer ha cominciato col dichiarare che l'Italia, nazione mediterranea, è interessata a tutti questi negoziati che impegnano la sua influenza, il suo prestigio e la sua potenza economica. Egli non è venuto a Parigi per farvi una parte di mediatore, ma è giunto come rappresentante di un grande paese, il cui interesse è di vedere la questione d'Oriente equamente risolta. La tesi dell'on. Schanzer si riassume in poche parole: «Niente annessioni territoriali, possibilità di espansione economica verso l'Asia Minore, tale e quale è concessa all'Italia dall'accordo tripartito 10 agosto 1921 ».

In quanto concerne particolarmente il problema greco-turco, l'on. Schanzer crede che la Conferenza sul prossimo Oriente arriverà facilmente a risolverlo.

« E' incontestabile — prosegue l'onorevole Schanzer — che la Turchia deve vivere. Le sue rivendicazioni sono ragionevoli ed è difficile opporsi a più a lungo al riconoscimento di una sovranità alla quale nulla ci può obiettare. Io riconosco volentieri che la revisione del trattato di Sèvres è una cosa delicata. L'interesse dei popoli balcanici e nostro è troppo impegnato perchè non si prendano a questo riguardo tutte le precauzioni per non ledere nessuno e salvaguardare l'avvenire. Sono convinto che arriveremo facilmente, durante le conversazioni di questi giorni, a trovare il mezzo di riconoscere l'indipendenza turca senza nuocere allo sviluppo dei popoli vicini. Qui è il punto delicato della questione.

D'altronde, per andare fino in fondo al mio pensiero, io credo che la Francia, l'Inghilterra e l'Italia debbano risolvere la questione unicamente dal punto di vista generale. Lord Curzon ha detto un giorno al rappresentante francese: « Voi non potete essere l'avvocato dei turchi ». Questi poteva rispondere con giusta ragione: « Voi non potete essere gli avvocati dei greci ». Nè la Francia, nè l'Inghilterra, nè l'Italia hanno una causa da difendere. Esse debbono, nella lor qualità di grandi nazioni, occuparsi semplicemente di ciò che è giusto e ... to dai diritti. Debbono occuparsi sopratutto, e questo è, secondo il mio parere, il problema importante della Conferenza del prossimo Oriente, di ristabilire in ogni caso la pace; far sì che si dimentichino gli ultimi umori di guerra e non ci sia più alcun impedimento al risollevamento economico generale; provare con una larga comprensione degli interessi direttamente impegnati di voler conseguire alfine questa pacificazione così necessaria al risorgimento di tutte le nazioni europee.

La riunione dei periti a Londra e il problema russo

LONDRA, 22.

I periti alleati hanno terminato oggi lo studio del rapporto inglese in seguito al quale l'accordo si è stabilito sulla emissione di obbligazioni destinate ad ammortizzare il debito russo e sulla moratoria di cinque anni. Si è poi iniziato l'esame del rapporto italiano, che, pure trattando degli interessi alleati, si riconnette più particolarmente alle questioni commerciali.

Il rapporto italiano suggerisce un progetto di trattato di commercio con la Russia e va più innanzi del rapporto inglese sulla questione commerciale.

La discussione dei periti alleati è stata generale e ciascuna delle delegazioni ha recato il suo parere e i suoi suggerimenti

I discorsi de[l ...] nella discu[ssione ...]

La seduta è aperta alle ore 15. Si legge e si approva il verbale di ieri che è letto dal segretario PELLERANO.

FERRARIS CARLO parla esprimendo le opinioni ed i desideri della Commissione di finanza, circa la ripresa regolare della discussione sui bilanci, e si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni fatte in proposito dal Presidente del Consiglio alla Camera.

Passa all'esame dei deprecati decreti legge.

L'on. De Vito

DE VITO (Ministro della Marina). — Le perdite di guerra della nostra flotta mercantile possono considerarsi riparate. Rammenta l'opera svolta dai suoi predecessori per la Marina Mercantile, a cominciar dall'on. Arlotta che fu il primo ad avere una chiara visione dei provvedimenti necessari. Ritiene proprio dovere perseverare nella via tracciata, spingendo acquisti, ricuperi e costruzioni, in modo da conseguire durante gli otto mesi di sua gestione ai Trasporti la massima attività nella ricostituzione del naviglio.

Pur avendo oggi circa due milioni quattrocento mila tonnellate di navi contro un milione e mezzo dell'ante guerra e dato anche l'aumentato territorio, non possiamo dire d'avere la flotta adeguata nemmeno al traffico attuale ridotto ai due terzi dell'ante guerra. Maggiore quindi è il rammarico che essa resti inoperosa, per quanto si tratti di un fenomeno mondiale da cui non sono esenti nemmeno la Gran Bretagna e gli Stati Uniti per la contrazione del traffico internazionale e per l'incremento del tonnellaggio mondiale.

E come possiamo noi reggere alla concorrenza estera quando dobbiamo pagare le navi almeno il venticinque per cento di più e il carbone sette volte quello inglese, mentre riescono pari se non superiori le altre spese di esercizio?

Vi si aggiungono le cause perturbatrici di cui hanno diffusamente parlato gli onorevoli senatori Presbitero ed Amero.

Nell'altro ramo del Parlamento, da opposte parti rappresentanti il lavoro e le industrie è sorta spontanea una invocazione alla concordia e alla pace, invocazione raccolta dal Governo col desiderio di vedere finalmente ristabilito l'equilibrio tra le forze vive cui sono affidate le sorti della nostra Marina che in questa dolente ora di crisi richiede ordine, disciplina, sacrificio e rispetto della legge.

Circa le linee sovvenzionate il Ministro condivide il pensiero dell'on. Amero d'Aste. Si deve tornare alla libertà, far cessare ogni forma di statizzazione.

Passando alla crisi dei cantieri navali, questi, come accade per altre industrie che durante la guerra dovevano produrre e a qualunque costo, hanno avuto un grandioso sviluppo; oggi occorre compiere l'opera già iniziata di smobilitazione

Ma occorrono intanto provvedimenti transitori per raggiungere un organico assetto.

Col primo decreto Belotti fu provveduto alla costruzione di 45 piroscafi per 200 mila tonellate ma tra breve queste navi saranno ultimate, malgrado che le maestranze ridotte lavorino a turno. Per l'innanzi ogni varo era una festa del lavoro; oggi purtroppo è un lutto per le maestranze.

Vi è un secondo progetto Belotti che con una spesa di 200 milioni dovrebbe provvedere alla costruzione di altri 25 piccoli piroscafi misti, e su questo il parere dei costruttori è diviso; comunque esso è insufficiente a fronteggiare la disoccupazione, e corrispondere alle esigenze assai maggiori delle linee sovvenzionate, ed avviare ad un assetto meno instabile e precario dei cantieri. Occorrono due ordini di provvedimenti: uno eccezionale per liquidare il passato e raggiungere l'assetto, ed uno normale per conservare un assetto definitivo sia nel ramo delle costruzioni che in quello dell'esercizio, senza quei mutamenti che turbano profondamente l'industria e fanno perdere ogni fede nello Stato.

Passando alla marina militare il Ministro rileva che ai 200 milioni annui dei bilanci pre-bellici oggi dovrebbero corrispondere 800 milioni. Se ne spendono invece circa 600 di cui quasi due terzi assorbiti dal personale.

Vi è sproporzione tra le spese erogabili per la manutenzione e riproduzione del naviglio e la flotta che dobbiamo mantenere e rinnovare.

Dovremo ricondurre l'equilibrio fra le disponibilità finanziarie e il nostro impianto navale.

Per quanto concerne il nostro programma navale militare il Ministro dichiara che per decidere sui tipi di navi da costruire in relazione alle disponibilità di bilancio si rimetterà agli studi del Capo di Stato Maggiore e alle deliberazioni del Comitato Ammiragli, in cui risiedono i Duci della nostra Vittoria.

L'on. Bertone

BERTONE (Min. Finanze) — Comincia col rispondere al senatore Pellerano. Nei magazzini dello Stato giacciono nove milioni di quintali di grano, e non nega che alcune partite sono avariate, ma non in quelle quantità che sono state denunziate.

Il grano sarà sollecitamente venduto, assicurando la saldatura fra il vecchio ed il nuovo raccolto. Col grano saranno vendute tutte le altre merci residue dagli approvvigionamenti.

E' intenzione del Governo di procedere alla revisione di tutto il sistema tributario.

Sulla nominatività dei titoli assicura che la trasformazione dovrà avvenire con la massima facilità e sollecitudine.

Con la legge sui sopraprofitti furono chiamati industriali e commercianti a concorrere ai bisogni del bilancio e finora furono introitati 5 miliardi, e se ne potranno esigere altri due.

Non intralceremo le iniziative, non ostacoleremo ciò che potrà sviluppare le nostre industrie, e sollevare la economia nazionale.

Tutti i cittadini devono accettare il programma delle economie anche se importerà restrizioni e sacrifici, in altro modo non si raggiungerà la vittoria finanziaria.

[...] *zioni, ap*[...]

MONTRES[...] gomento della [...] me di 1200 istitu[...] reclamano la massim[...] di ogni partito politico [...] *co e rumoreggia*).

L'oratore confuta alcune op[...] spresse dal sen. Vitelli e rifà la storia della scuola privata in Italia.

Nelle scuole private può liberamente entrare Iddio, nessuno ne risente danno, e cita un brano degli insegnamenti di Giuseppe Mazzini sull'ordinamento della scuola.

L'on. Anile

Sente la piena responsabilità che gli viene dal parlare in questa aula, che accoglie i valori più alti della cultura nazionale.

Al senatore Tamassia, che lo ha richiamato alle condizioni in cui si trova la nostra cultura universitaria ed alla necessità di intervenire prontamente a rialzarla, deve dichiarare che questa necessità è da lui profondamente intesa e trovasi espressa nelle stesse dichiarazioni del Governo, laddove si fa cenno ai provvedimenti che sono per prendersi a scopo di un più equo ed efficace ordinamento dei nostri tre ordini di scuola, tra i quali è compresa la Scuola Superiore.

Il suo predecessore on. Corbino aveva, con opportune disposizioni, preparato il modo come venire in aiuto ai nostri professori universitari, i quali, per coltivare la pura scienza, si trovano oggi in condizioni di dover stentare miseramente la vita.

Egli mantiene integralmente questo progetto e non risparmierà nulla per renderlo attuabile. Egualmente farà sue le disposizioni con le quali si viene incontro, nella misura possibile con le nostre presenti ristrettezze del bilancio, alle legittime esigenze dei professori medi; ed ha fiducia, per quanto riguarda i maestri delle nostre scuole primarie, che non tardi a compiersi la tanto invocata riforma del Monte-Pensioni.

Deve ringraziare il senatore Foà delle espressioni lusinghiere a suo riguardo e della sincerità con la quale ha espresso i suoi timori verso la sua particolare concezione politica. Assai prima che sorgesse il Partito Popolare, egli, come cultore di scienze esatte, aveva avvertito, i limiti dell'indagine positiva e la incapacità del positivismo scientifico a giudicare nel campo dei valori. Noi ci siamo sbagliati quando abbiamo dimandato ad esse di offrirci le linee di una condotta morale e di darci qualche risposta intorno ai nostri destini di uomini ed alle ansie infrenabili, che si agitano nella nostra anima.

Il Ministro è lieto di aver potuto inaugurare l'Università cattolica di Milano e si augura di poterne inaugurare altre, specie se, come accade in Milano, il primo suo entrare nella grande aula viene salutato dalle note del nostro inno nazionale e se, tra i sacerdoti plaudenti, gli capiti di vederne parecchi fregiati delle medaglie di bronzo e di argento ottenute sui campi della guerra a difesa della Patria comune.

Questa forza religiosa, che suscita ancora qui diffidenze, è la stessa che balzò pronta in armi quando il nemico ci minacciava.

Ma possono — avverte il sen. Vitelli — sorgere, dopo l'esempio della Università Cattolica, altre di carattere repubblicano, bolscevico, ecc. Sorgano pure, se hanno un patrimonio di coltura da ostentare ed una disciplina da imporsi: e niun danno ne verrebbe certo per noi giacchè quel che rende pericolosa l'opera dei partiti avversi alla Patria è l'incoltura con il consecutivo abbandono di ogni dominio sopra sè medesimi. Chi studia si avvicina sempre più a noi da qualsiasi parte venga. Soltanto l'ignoranza è temibile.

Collaboratore fedele del Corbino per quasi otto mesi, il Ministro è intervenuto nella compilazione dei progetti da lui pensati.

Nè meno giusto è il sospetto del Vitelli contro il Croce, che non è uomo da subire imposizione da alcuno e che, se credette utile addivenire alla prova degli esami di Stato, è perchè si trattava di un'esperienza già compiuta utilmente presso le altre nazioni, per un maggior rendimento del lavoro degli insegnanti e degli allievi. D'altra parte il Vitelli, accettando dal Croce l'incarico di presiedere la Commissione destinata a formulare i programmi per l'esame di Stato, dimostrò già che non si trattava proprio di un errore imposto dal Partito popolare. Il quale, se non operasse a vantaggio della Patria, avrebbe piuttosto motivo a che la nostra Scuola rimanga così com'è. Lo Stato presente giova più di quel che non si creda alle scuole private, che hanno visto in questi ultimi anni più che triplicata la loro popolazione scolastica al punto che ogni giorno vengono respinte domande di ammissione. Non solo le famiglie cattoliche, ma chiunque ami i propri figliuoli e resta sgomento dell'accrescersi in proporzioni fantastiche della delinquenza dei minorenni nelle nostre grandi città, ritorna con senso nostalgico alla scuola dove, parlando di Dio, l'anima si purifica e si eleva.

Il nostro scopo è uno solo: mettere a profitto della Patria questa insostituibile forza di coesione, ch'è la forza religiosa.

(*La seduta continua*).

[...] Gavino Gabriel dalla Regina Madre

[...]l pomeriggio di domenica, S. M. la [...]a Madre — che aveva appreso con compiacimento il successo vera[...]ezionale ottenuto alcune sere [...] Gavino Gabriel a Villa Sa[...] sua affascinante conferenza [...] Canti e Cantadori di Sar[...] voluto anche Lei sentire [...]llante rievocatore delle [...]e sarde, e lo ha invi[...]berita ad un ricevi[...]o onore, al quale [...]Reale il Principe [...] di Villamari[...] e molte altre [...]ll'aristocra[...]

La Camera inizia finalmente la discussione dei bilanci

Non pare che il richiamo di ieri del presidente e la pubblicazione dei nomi degli assenti sulla *Gazzeta Ufficiale* abbia sortito grande effetto.

Oggi alla Camera, quando il Presidente De Nicola dichiara aperta la seduta alle 15, sono presenti una ventina di deputati.

Letto e approvato il processo verbale, dopo alcune comunicazioni fatte dalla presidenza, tra cui l'avviso che martedì verrà discussa l'elezione dell'on. Minori, si procede alla discussione delle interrogazioni.

La questione di Castel Gandolfo e la legge delle guarentigie

Alla prima dell'on. Conti per conoscere il pensiero del Governo in merito alla esenzione tributaria relativa al palazzo e agli altri beni situati nel comune di Castelgandolfo, lasciati in godimento al Pontefice, e per sapere con quali provvedimenti il Governo intenda di rendere giustizia a quel comune cui da cinquant'anni è sottratto il concorso tributario di un corpo di fabbricati e di beni che costituiscono la terza parte del totale dei fabbricati e dei beni del comune.

CASERTANO — (*sott. agli interni*) — Risponde che la questione è stata ripetutamente sollevata dal Comune di Castelgandolfo richiamando l'attenzione del Governo. L'art. 5 della legge delle Guarentigie dispone: « Il Sommo Pontefice oltre la dotazione stabilita dall'articolo precedente continua a godere dei Palazzi Apostolici Vaticano e Lateranense con tutti gli edifici, giardini e terreni annessi e dipendenti nonchè la Villa di Castelgandolfo con tutte le sue attinenze e dipendenze. I detti Palazzi, ville ed annessi, come pure i musei, la biblioteca e le collezioni di arte e di archeologia esistenti sono inalienabili, esenti da ogni tassa o peso e da espropriazioni per causa di utilità pubblica ». Il Governo non può che riconfermare quanto altre volte ha avuto occasione di manifestare al Comune interessato, e cioè che non sia possibile assoggettare a tributo gl'immobili esistenti in quel Comune appartenenti alla Santa Sede e che la esenzione dal tributo fondiario comprende non solo le imposte erariali, ma anche le sovraimposte.

Non crede che possa accogliersi la proposta di concedere un compenso al Comune per la mancata esazione della sovraimposta comunale sui beni della Santa Sede perchè oltre a vulnerare indirettamente una precisa disposizione di legge, una tale determinazione potrebbe avere una portata finanziaria maggiore di quella corrispondente alla sovraimposta da risarcire al Comune.

Ammesso il compenso per Castelgandolfo non potrebbe negarsi analogo compenso al Comune di Roma per i Palazzi Apostolici e Vaticani e Lateranensi. Un rimedio alla situazione del Comune potrebbe consistere in una modificazione della legge sulle guarentigie. Basta soltanto una siffatta enunciazione per escludere la eventualità di un provvedimento nell'indicato senso.

CONTI (rep.) — Si dichiara insoddisfatto rilevando che l'on. Sottosegretario non ha, in effetto risposto alla sua interrogazione nei termini che in essa erano precisati.

Rifà la storia della questione, e chiede che l'Ufficio delle imposte provveda alla iscrizione nei ruoli delle tasse dovute al Demanio. Svolge alcuni concetti giuridici in appoggio alla sua tesi.

Qualora non sia provveduto provvederà alla presentazione di un disegno di legge.

Per le violenze fasciste ad Agoiolo

CASERTANO — All'on. Garibotti che ha interrogato sulla devastazione della Cooperativa di consumo di Agoiolo, risponde che le indagini hanno effettivamente accertato che squadre di fascisti di Martignana e di Gussola, insieme a piccoli gruppi reduci dalla cerimonia della inaugurazione del gagliardetto di Vico Moscano, furono gravemente insultati da comunisti nei pressi della Cooperativa di Agoiolo. I fascisti tornati indietro distribuirono pugni e qualche bastonata senza conseguenze. Più tardi un forte gruppo di dieci individui circondato i locali della Cooperativa e forzando le saracinesche e sparando alcuni colpi di rivoltella in aria, ruppero ed asportarono salumerie e bottiglie. I carabinieri accorsi piantonarono i locali ed identificarono quasi tutti gli autori, arrestandone sette.

GARIBOTTI — Si dichiara insoddisfatto. Rifà la cronaca delle violenze che si svolgono spesso con la connivenza delle Autorità del posto.

Chiede al Governo che vengano presi provvedimenti contro le Autorità locali.

Si augura che i propositi contenuti nell'ultima circolare dell'on. Facta trovino attuazione.

CASERTANO all'on. Zanzi sui provvedimenti in seguito alla distruzione del Sindacato Operaio Edile di Casale Monferrato, rifà la cronaca dell'episodio e osserva che i colpevoli vennero arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

ZANZI non è soddisfatto.

MARTINI — Risponde all'on. Agostinone sulla progettata soppressione dell'Ente Autonomo del porto di Ortona, assicurando che nulla è stato deciso.

AGOSTINONE — Si augura che le assicurazioni date abbiano in realtà un valore effettivo.

CASCINO (*Sott. Gr. e Giustizia*) — Risponde all'on. Torre Edoardo sul disservizio giudiziario ad Alessandria, assicurando che il Ministero si è preoccupato di sistemare la posizione del Tribunale di Alessandria e che verrà senz'altro provveduto.

TORRE EDOARDO — Non è soddisfatto. Invita il Ministero a provvedere d'urgenza.

Sono così esaurite le interrogazioni poste all'ordine del giorno di oggi.

Votazioni

Si procede quindi alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge messi già in votazione ieri ed il cui voto fu nullo per effetto della mancanza del numero legale.

La discussione sul Bilancio degli Interni

Alle 16, mentre si continua nella votazione, il PRESIDENTE pone in discussione il Bilancio degli Interni.

Primo oratore è l'on. PIATTI, di parte democratica.

L'on. Piatti

E' lieto che si possa finalmente discutere del bilancio. Rileva che se in altre questioni la Camera potrà trovarsi in disaccordo, su quella della ricostituzione del Bilancio non potrà non essere concorde.

Passa poi ad occuparsi della situazione creata nell'Emilia a moltissimi Comuni disciolti e amministrati da commissari.

Protesta contro la non indizione delle elezioni. Reclama che non si protragga oltre una consimile situazione anormale.

MAZZONI — Sono stati sciolti con la violenza!

PIATTI — Tanta maggiore ragione pertanto di indire le elezioni.

MAZZONI — Un Governo che non fa le elezioni è un governo di delinquenti.

TORRE EDOARDO — Vi conosciamo (*urla e proteste all'estrema. Scambio di invettive*).

PIATTI — Continua reclamando dal Governo che sia senz'altro provveduto a sanare uno stato di disagio che perdura da troppo tempo.

Reclama che i prefetti non facciano soltanto opera di intervento — all'indomani di violenze che si scatenano nelle varie zone — sciogliendo le rappresentanze comunali o provinciali, ma intendano la loro opera anche come pacificatori.

E vorrebbe anche che i magistrati contribuissero a questa opera di pacificazione.

RAMELLA — I magistrati devono applicare la legge se no sono delinquenti.

PIATTI — Passa poi a trattare dei contratti agrari e dell'opera dei socialisti e dei sindacalisti, contraria in effetti a quella che van proclamando entro la Camera.

Reclama una collaborazione di classe, non la continuazione della lotta di classe.

Poichè l'on. Piatti si occupa degli episodi di violenze che si sono svolti a Piacenza, i socialisti interrompono violentemente.

Tra l'on. Mingrino e l'estrema destra fascista si svolge un violento scambio di invettive.

PIATTI — Conclude augurandosi che finalmene la tregua di Dio si compia e la pace ritorni nel paese. (*Applausi a destra, rumori all'estrema*).

Il lavoro agricolo dei carcerati

CANEPA — Svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, ritenuto che il lavoro agricolo dei carcerati, ovunque possa effettuarsi senza concorrenza alla mano d'opera libera, è sommamente consigliabile perchè conferisce all'igiene fisica e morale dei condannati, e perchè con esso si possono fecondare terreni di scarsa produttività che altrimenti resterebbero incolti,

invita il Governo a dare il massimo sviluppo alle colonie penali, specialmente a quella di Capraia (isola), ove l'esperimento, quando fu ben diretto e la colonia era numerosa, diede ottimi risultati. (*applausi e congrat.*).

(*La seduta continua*).

Note alla seduta

Monito vano

Ha avuto un bell'avvertire ieri sera l'on. De Nicola, annunziando che la Camera non era in numero legale: i nomi degli assenti saranno pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale!

I deputati non se ne danno per intesi e l'on. De Nicola ha oggi aperto la seduta presenti non più di trenta deputati.

E in realtà cosa può importare ai deputati inadempienti al proprio dovere che di questa loro inadempienza sia dato conto sulla Gazzetta Ufficiale del Regno? *chi legge, fra gli elettori, la* Gazzetta Ufficiale?

Se la presidenza della Camera vuole che i deputati si preoccupino di quello che può essere il contraccolpo nel paese della loro assenza dai lavori parlamentari, faccia una cosa, faccia comunicare dalla Stefani *ai giornali l'elenco... dei disertori e così gli elettori sapranno se i loro eletti adempiono o no al proprio dovere.*

D'altro canto i deputati hanno torto di disertare le sedute e di non raccogliere i moniti presidenziali. Per quanto poco proficui siano i lavori della Camera è tuttavia quello di partecipare ad essi il dovere dei deputati. E se i deputati questo dovere non sentono si preparino a veder aumentare il discredito del paese per la loro funzione e a veder sempre più avvicinarsi lo spettro delle nuove elezioni.

Interrogazioni

Le interrogazioni, ecco una istituzione parlamentare che la dinamica della vita politica contemporanea ha definitivamente superato.

Quando, agli albori dell'istituto parlamentare, si concesse ai deputati la facoltà di poter interrogare il Governo su avvenimenti improvvisi e per i quali era utile che il Paese potesse subito ascoltare il pensiero del Governo, ciò era logico il pensiero del Governo, ciò era logico quando gli avvenimenti di tal natura erano rari e quando la Camera destinava il suo tempo non in discussioni politiche ma a feconda opera di legiferazione.

Non è più logico oggi, quando per ragioni elettorali i deputati presentano interrogazioni su ogni più piccolo episodio locale e persino sugli affari privati dei loro elettori.

Delle interrogazioni svoltesi nella seduta di oggi, l'unica che assuma un rilievo politico è quella dell'on. Conti circa la esenzione tributaria relativa ai beni pontifici del Pontefice in Castelgandolfo rivendicati da quel Comune e di cui il nostro giornale si è ampiamente occupato.

Naturalmente l'on. Casertano ha tirato in ballo la legge delle guarentigie non senza, naturalmente, che l'on. Conti insistesse nella difesa dei diritti del Comune di Castelgandolfo.

La Giunta delle Elezioni

Stamane si è riunita la Giunta delle Elezioni in «adunanza privata».

I risultati della riunione non sono stati resi noti. Però verso le ore 12 nell'atrio della Camera è stato affisso un avviso che diceva così:

A termini dell'art. 14 del Regolamento della Giunta delle elezioni, essendo legittimamente impedito il relatore (on. C. Bianchi) la discussione pubblica della elezione contestata dell'on. Cotugno (collegio di Bari) fissata per domani è rinviata alle ore 10 di venerdì 31 marzo 1922.

...o Colonie; Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via ... 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 — 12...

...uista dei mercati mondiali

...marzo.

...duce, dal... più picco... questi giorni ... del pubblico ... gran numero a ... attratto, oltre che ... dal desiderio di ...si dell'industria te...

...arriva porta centinaia e ...itatori. In tre giorni l'uffi... la fiera ne ha registrati 380 ...enti da ogni parte del mondo. ...a Cina è arrivata una carovana ...atto acquisti per varie diecine di ... di marchi.

...sia in questi giorni riveste i caratteri ...ma città in festa. Bandiere e stendardi ...ulticolori in ogni luogo. Réclame di ogni specie e dimensione attraggono l'attenzione del visitatore su migliaia e migliaia di articoli.

Non starò a descrivere i cortei réclame, dove si vede la più fantastica cosa che mente umana possa immaginare. Dal corteo di cappuccini che porta in processione in uno sfarzoso baldacchino una specialità di liquore, alla carovana di un rajak sul dorso del relativo elefante di pelouche di grandezza naturale, che fanno la réclame di giocattoli di pelouche, alla corte di cavalieri antichi, ai numerosi articoli riprodotti in proporzioni gigantesche. E sono migliaia i manifesti multicolori che vengono distribuiti ad ogni angolo di via. La mostra è disposta in diecine di palazzi, padiglioni e stand nei vari luoghi della città. Si può dire che, specialmente nel centro, ogni casa, ogni ufficio, ogni negozio, è un reparto dell'esposizione. Voi passate dinanzi ad un negozio e sentite un lieve bussare nel vetro di una mostra, siete quasi invitato a voltarvi e vedete un pagliaccio automatico, che con gesto cerimonioso vi fa vedere una specialità qualunque.

Una casa di calze da donna ha foggiato la vetrina a palcoscenico dove alcune ballerine mostrano al pubblico della platea, rappresentato da una diecina di pupazzi di grandezza naturale, seduti compostamente nelle poltrone, le loro gambe di cera calzate sfarzosamente. Alla mostra tecnica è un fervente pulsare di vita e di lavoro.

Dal maglio gigantesco al più piccolo degli strumenti da gabinetto. Dal forno elettrico che fonde sotto i vostri occhi il metallo alle seghe meccaniche che tagliano, come tronchi di legno, barre di ferro di 20 e 30 centimetri di diametro.

Una delle caratteristiche che non è sfuggita a molti fra gli industriale che hanno visitato la fiera è una specie di dumping che moltissime case hanno istituito.

Le merci non vengono vendute allo stesso prezzo; ma il prezzo varia a seconda del paese nelle quali sono destinate le merci stesse. Così l'americano od il francese pagano più dell'italiano in modo che la merce sia quasi ad un prezzo unico in tutti i paesi.

D'altra parte il Governo impone una tassa di esportazione che va fino al 60 per cento su tutti i prodotti.

Dato però il basso corso del marco non vengono venduti che piccoli stok di merce a tempo indeterminato tanto è vero che il secondo giorno della mostra molti industriali avevano già esauriti i loro depositi.

In questo pulsare di vita e di lavoro salta evidente agli occhi la ...on...zione di privilegio nella quale si trova il pubblico tedesco nei riguardi della valuta. La vita è, qua, gaia e spensierata e malgrado le poche restrizioni sui viveri voi vedete caffè, i teatri, e tutti i luoghi di divertimento, straordinariamente affollati.

La produzione tedesca oltre che ai generi di esportazione che aveva prima della guerra ... esteso le sue branche a tutti i rami dell'industria dalla tecnica alla tessile, alla meccanica, alle confezioni, agli articoli di sport, alle porcellane, e come se ciò non fosse sufficiente ha raggiunto la perfezione nella riproduzione di lavori artistici e decorativi a tutte le arti applicate.

Da una acuta osservazione balza evidente lo stato di animo dei tedeschi di voler conquistare oltre mercati del mondo, il rivalorizzamento della loro valuta.

Arrivando alla stazione tedesca di confine voi non potete fare il biglietto che pagando in oro che siete costretto a procurarvi nell'ufficio di cambio prossimo allo sportello dei biglietti.

Questa forza enorme di volontà e di abnegazione si può sintetizzare con l'offerta fatta all'ufficio della fiera che assegna gli alloggi, di camere da letto, da parte di persone di ogni ceto e condizione.

Così vi può essere assegnata una camera in uno dei più suntuosi palazzi e pagare somme che variano dalle 6 alle 10 lire per notte.

La fiera sta chiudendosi ora con miliardi di marchi di merce venduta. Una sola cosa attendono i tedeschi, il rialzo del marco o meglio la conferenza di Genova che provocando il rialzo del marco procuri forti guadagni.

u. e.

Alla Commissione delle riparazioni

Il controllo finanziario in Germania

PARIGI, 22.

La Commissione delle riparazioni ha tenuto ieri mattina una nuova riunione ufficiosa per conciliare gli emendamenti presentati dalle varie delegazioni col memoriale francese che stabilisce le condizioni nelle quali potrebbe verificarsi il controllo finanziario della Germania.

La Commissione si è riunita nel pomeriggio per stabilire la soluzione da prendere.

«La Commissione delle riparazioni rama il seguente comunicato:

«La Commissione delle riparazioni ha tenuto seduta ufficiale alle ore 21.30 di stasera per prendere una decisione circa la risposta che conviene dare alla lettera del 28 gennaio, nella quale il Governo tedesco ha chiesto una proroga per i pagamenti che la Germania dovrebbe effettuare nel 1922, ai termini dello stato dei pagamenti del cinque maggio 1921.

La Commissione ha presa all'unanimità una decisione che fissa a 720 milioni di marchi oro i pagamenti in valuta e a 1450 milioni di marchi oro quelli in natura da effettuarsi dalla Germania nel 1922 a titolo riparazioni e depositi per le spese dell'esercito di occupazione.

La Commissione si è messa poi unanimemente d'accordo sulle garanzie da imporsi alla Germania per l'aggiornamento parziale dei pagamenti che le è stato accordato. Questo aggiornamento non è che provvisorio ed è subordinato all'esecuzione delle condizioni alle quali si è accennato più sopra. Il testo redatto dalla Commissione sarà inviato immediatamente al Governo tedesco e ai Governi alleati. Esso sarà pubblicato quando questi Governi lo avranno ricevuto.

Le condizioni francesi per la moratoria

PARIGI, 22.

A proposito dei lavori della Commissione delle riparazioni il *Temps* scrive:

La Delegazione francese subordina la sua accettazione della concessione della moratoria alla Germania alla fissazione di severe garanzie e alla organizzazione di un controllo effettivo sulle finanze tedesche, che dovrebbe vertere:

1. Sulle spese del bilancio tedesco;
2. Sulle entrate;
3. Sul funzionamento della Reichsbank;
4. Sulle divise estere.

I delegati francesi a Genova

PARIGI, 22.

Il «Petit Parisien» afferma che il Governo si proporrebbe di designare come delegati francesi a Genova Barthou, ministro della Giustizia, De Lasteyrie, ministro delle Finanze, Ledoux, vice direttore per gli affari commerciali al Ministero degli Esteri, Sergent perito finanziario e una quinta personalità specialista delle questioni dei trasporti.

Nessun accordo anglo-americano a Washington

WASHINGTON, 22.

Hughes ha scritto ieri al sen. Lodge per smentire formalmente che durante la Conferenza sul disarmo ci sia stato un accordo segreto fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti riguardo alla condotta da seguire nel Pacifico nel caso di un conflitto. Hughes esprime la speranza che non si faranno più al Senato simili invenzioni contrarie alla verità.

Una seduta della Costituente fiumana

FIUME, 22.

Ieri alle ore quindici si è riunita la annunciata seduta dell'Assemblea Costituente convocata dal vice presidente Depoli. Fuori del palazzo del Municipio prestavano servizio dei reparti armati di legionari, arditi e nazionalisti. L'ingresso era rigorosamente proibito a tutti gli estranei. Furono soltanto ammessi i rappresentanti della stampa e i corrispondenti. Agli onorevoli, all'atto del loro ingresso, venivano resi gli onori militari. Alle ore quindici e quarantacinque l'on. Depoli apre la seduta. Prende la parola l'on. Belasich che spiega la ragione della convocazione dell'assemblea e il motivo per cui è stata convocata, data la irreperibilità del presidente, dal secondo vice-pres. L'on. Depoli, quindi, comunica che il capo del Consiglio militare desidera fare delle comunicazioni all'assemblea. E infatti il tenente Cabruna prende la parola e pronuncia il seguente breve discorso:

«Onorevoli rappresentanti, a nome del Consiglio militare sono lieto di porgervi il saluto e il ringraziamento per avere accettato l'invito anche nostro a dare nuova vita all'Assemblea Costituente. L'atto rivoluzionario da noi compiuto fu diretto essenzialmente contro un sistema di personalismo che minacciava le aspirazioni e la vita stessa di Fiume. Dal nostro patriottismo e dalla vostra provata intelligenza noi, e con noi il popolo attende l'inizio di una epopea di pacificazione che porti alla prosperità di questa Fiume che ha bisogno di pace e di lavoro. Occorre dimenticare gli odii e le passioni e tener solo presente il bene della Patria. E questo, onorevoli signori, sono certo che voi farete e sarete così degni della riconoscenza nazionale. Auguro nel nome di Fiume e dell'Italia un lavoro proficuo e troverete in noi e in tutti gli onesti cittadini fedeli e sinceri collaboratori».

Dopo le parole di Cabruna, che ritirasi, prende la parola l'on. Vio che dichiarasi convinto dell'urgenza di sanare la crisi dei cittadini e fa appello alla vera concordia.

Segue l'on. Ossoinack che fa identiche dichiarazioni.

A questi due onorevoli, appartenenti alla minoranza, segue l'on. Pillepich, del partito autonomo, il quale dichiara che si dimette dall'Assemblea Costituente e anche dal suo partito, poichè egli si sente buon italiano e in buona fede credette di seguire Zanella. Ora, di fronte alla intransigenza del partito autonomo, non crede possibile rimanervi.

Parla nuovamente l'on. Vio che risponde a Pillepich rilevando che come lui anche gli autonomi non intervenuti potevano essere presenti e discutere serenamente nell'interesse vero della città.

Segue Host Venturi che rileva la necessità di terminare di anteporre il meschino egoismo e l'ambizione personale ai veri interessi del popolo fiumano e cominciare il concorde inizio dei lavori avvenire.

Quindi l'on. Vio propone il rinvio della seduta a domani con la speranza che il partito autonomo intenda la sua missione e la sua responsabilità e sia al suo posto nell'assemblea. La proposta è accettata ed il vice-presidente toglie la seduta. Probabilmente domani seguirà la designazione dell'uomo di fiducia che dovrà assumere il governo della città. Alla seduta parteciperanno tutta la minoranza e alcuni membri della maggioranza zanelliana.

Iersera alle ore 18 il Consiglio militare ha dichiarato cessato lo stato eccezionale.

Ogni misura restrittiva è stata tolta stanotte.

Nessun incidente. La città è tranquillissima.

L'accordo raggiunto fra Italia e Jugoslavia?

BELGRADO, 22.

(A. P.) — Il Consiglio dei Ministri jugoslavo si è occupato della questione di Fiume e del trattato di Rapallo. Le decisioni non si conoscono ancora, ma negli ambienti parlamentari corrono voci ottimistiche, del resto confermate dalle recenti dichiarazioni del ministro degli esteri Nuscic. Pare che le trattative condotte dal conte Manzoni siano ultimate e che sia stata stabilita una base per una intesa comune sui due importanti problemi.

La questione portuale verso la soluzione

Le notizie giunte stamane al Governo sulla questione portuale, fanno prevedere che entro oggi sarà raggiunto l'accordo.

Una mozione alla Camera

...ata presentata alla Camera la seguente mo...e, che raccoglie l'adesione di tutti i gruppi della Destra nazionale:

«La Camera impressionata pei gravi danni che derivano al traffico marittimo e portuario non meno che alla intera economia nazionale dagli eccessi del sistema monopolistico di lavoro instauratosi nel Porto di Genova:

ritenuta la necessità di modificare l'ordinamento giuridico, amministrativo e finanziario del Porto stesso e di provvedere al compimento delle opere portuali indispensabili al pieno svolgimento del traffico;

invita il Governo a restaurare prontamente la disciplina del lavoro nel Porto di Genova ed a presentare opportuni disegni di legge diretti ai fini suaccennati».

Il Gruppo della Democrazia

Si è riunito oggi nel pomeriggio il Gruppo della Democrazia che ha innanzi tutto esaminata e discussa la questione relativa all'ordine del giorno dell'on. Tofani sulla politica economico-finanziaria del Gruppo. L'on. Tofani ha fatto una succinta relazione sui precedenti e ha riaffermato la sua ferma volontà di non occuparsi della questione personale ma soltanto di una questione di disciplina di Gruppo e di una questione di partito.

L'on. Di Cesarò ha esposto brevemente le ragioni che lo consigliarono a fare le note dichiarazioni nella seduta di sabato.

Dopo uno scambio cordiale di benevoli reciproci appunti la questione di pieno accordo è stata dichiarata chiusa. Alcuni deputati hanno preso lo spunto dalla avvenuta discussione per esaminare fino a che punto possa considerarsi libero un deputato del Gruppo di presentare ordini del giorno, discuterli e porli in discussione e votazione senza il previo consenso impegnativo dell'assemblea.

E' stata poi presa in esame la questione di merito sulla quale ha specialmente insistito l'on. Tofani.

Hanno parlato in proposito gli on. Alessio e Olivetti. L'on. Tofani ha proposto che il Gruppo si facesse promotore d'una mozione sull'argomento in questione, mozione da presentarsi alla Camera e da sottoporsi alla più ampia discussione. Il Gruppo ha deciso di occuparsi di questa mozione e di fissarne il testo nella prossima riunione.

Il concorso del Governo alla Mostra di Edilizia Moderna di Torino

A sanzionare l'importanza degli scopi tecnici e civili che la Mostra di Edilizia Moderna di Torino si propone di raggiungere è giunta ben gradita la notizia da parte di S. E. Teofilo Rossi, Ministro dell'Industria e Commercio che la volle personalmente partecipare, del sussidio da parte del Governo di lire centomila a favore dell'organizzazione della Mostra.

Già numerose adesioni e concorsi finanziari di Enti ed Organizzazioni tecniche ed industriali gli avevano permesso di mantenere alla manifestazione con quote di posteggio minime e con le massime facilitazioni agli Espositori, quel vero carattere di propaganda tecnica, che era possibile conseguire togliendo alla Mostra ogni carattere di lucro.

Il largo contributo governativo è giunto a buon punto per permettere al Comitato di dar subito mano alla costruzione di nuovi padiglioni cosicchè potranno essere ancora accolte le numerose domande dei ritardatari e rendere più completo il quadro della potenzialità, in specie italiana nel ramo dei materiali e del macchinario edile.

Per la riorganizzazione del servizio ferroviario nel mezzogiorno

Stamane una Commissione composta dagli onorevoli Camera, Cuomo, Visco, Porzio, Bonocore e altri si è recata dal Ministro dei Lavori Pubblici per chiedere la modifica degli orari ferroviari delle Provincie meridionali in modo che esse siano regolarmente collegate con Napoli.

Al colloquio era presente anche il comm. Ermalli della Direzione generale delle ferrovie.

La Commissione ed il Ministro hanno ampiamente discusso un memoriale presentato sulla questione al Ministro.

Il Ministro Riccio ha dato affidamenti. Per risolvere definitivamente la questione si è nominata una Commissione composta degli onorevoli Bonocore, Visco, Porzio, Ungaro, Pascale, Di Marzo, Caradonna e del collega A. Scarfoglio.

La Commissione tratterà ancora con la Direzione generale delle ferrovie.

La situazione a Tripoli

La cattura di un funzionario

TRIPOLI, 21.

Domenica gli arabi ribelli catturarono il cav. Inghirami, capo della ragioneria del Governo, recatosi a caccia oltre Ain-Zara a tre chilometri dal nostro reticolato. Era con lui il Sostituto Procuratore cav. Savarese, che potette sottrarsi alla cattura dirigendosi al forte vicino. Uscì subito una compagnia dei nostri ascari; ma le ricerche furono infruttuose. Si seppe poi che il catturato era stato condotto alla presenza dei capi ribelli, convocati al Fonduco di ...erif, tra Tripoli e Azizia. Dopo due ore il catturato fu restituito e ritornò a Tripoli.

Stamane sono arrivati col piroscafo «Praga» circa quattrocento volontari accolti festosamente. La città attende con ansia il ritorno del Governatore per conoscere il programma concretato a Roma per la definitiva sistemazione della Colonia.

Il Processo Sonzini-Scimula

La sentenza a domani

TORINO, 22.

Alla udienza di stamane hanno avuto inizio le ultime aringhe di difesa. Hanno parlato l'avv. Cavarra in difesa del Sironi, imputato del sequestro dello Scimula, e l'avv. Bordon in difesa dell'Avattaneo, imputato dell'omicidio dello Scimula e del Sonzini.

Entrambi questi difensori hanno sostenuto l'innocenza dei loro difesi.

Oggi avranno fine le arringhe di difesa e domani mattina si presuppone che parlerà l'on. Ferri.

Si spera quindi per domani sera di avere la sentenza.

Il suicidio d'un Commissario di P. S. per nevrastenia

NAPOLI, 22.

Alle ore 20.30 di ieri sera, da un balcone del 4. piano in via dei Fiorentini, si precipitò sulla strada l'avv. Marcello De Falco, d'anni 33 commissario di P. S. in aspettativa.

Il disgraziato fu raccolto dal fratello Giovanni, cap...o del 1. bersag., e da alcuni passanti. Adagiato su di una automobile fu trasportato all'ospedale dei Pellegrini.

Quivi gli venne riscontrata frattura del cranio e delle gambe, e commozione cerebrale.

Dalle indagini espletate dalla P. S. risulta che il De Falco sia stato spinto al triste passo perchè afflitto da acuta nevrastenia.

Due ex ufficiali spacciatori di cocaina arrestati

NAPOLI, 22.

Il maresciallo della squadra volante dei carabinieri era venuto a conoscenza che due ex ufficiali dell'arma di artiglieria, tali Santangelo Giuseppe e Vaccarello Raffaele, esercitavano il commercio clandestino della cocaina. I due militi, come si suol fare in queste circostanze, si spacciarono per consumatori della venefica droga e si posero in contatto con gli spacciatori ma il Santangelo e il Vaccarella non soltanto intendevano pacciare la droga ma volevano truffare anche i presunti acquirenti. Di fatti, dopo che i falsi compratori ebbero ritirata la merce, si accorsero che i due grossi barattoli, che dovevano contenere i quattro chilogrammi di cocaina pattuiti non ne contenevano che un quarto soltanto, il peso rimanente era costituito da sale e da carta nel fondo del barattolo. I due militi quindi nell'atto di ricevere il barattolo e di sborsare lire 36 mila, declinarono le loro generalità e trassero in arresto il Vaccarella e il Santangelo. Contemporaneamente ad opera di un maresciallo si traeva in arresto il farmacista Francesco De Sanctis, che vendeva la cocaina ai due ex ufficiali.

L'arresto di un falso tubercolotico

NAPOLI, 22.

Nonostante le gravi recenti condanne inflitte a trenta lestofanti che qualificandosi, con documenti falsi, tubercolotici di guerra truffaro... l'amministrazione del distretto militare di Napoli di oltre 150 mila lire, vi sono ancora individui che sfidando i rigori della legge truffano e sottraggono denaro allo Stato. Questa volta si tratta dell'ex soldato Antiera, il quale, con falsi documenti, riusciva a farsi pagare una indennità per malattia contratta alla fronte per L. 10 mila. Egli è stato tratto in arresto dai carabinieri.

Il "Rigoletto" al S. Carlo

NAPOLI, 22.

Una gremitissima sala quella di ieri sera al «S. Carlo» per la prima rappresentazione del «Rigoletto». Al baritono Galeffi preceduto da ottima fama sono state fatte ieri sera cordialissime feste e ha dovuto ripetere, fra ovazioni, il finale della «vendetta». La Sari è stata una deliziosissima «Gilda» ed è piaciuta molto. Il tenore Minghetti ha riscosso sinceri applausi; nel primo atto e poi ancora in seguito sono stati evocati numerose volte alla ribalta, sia la Sari che il Galeffi e il Minghetti, oltre il maestro Mascheroni.

Il Congresso dei licenziati in agraria

BOLOGNA, 22.

Ieri si è chiuso il settimo Congresso nazionale dei licenziati della scuola agraria. Dopo l'approvazione dello statuto sociale la discussione si svolse intorno alla pregiudiziale politica della Associazione ed il Congresso decise che l'Associazione stessa, pur rimanendo apolitica, debba valersi dei mezzi politici per il raggiungimento dei propri desideri.

Dopo l'approvazone di un ordine del giorno, nel quale si chiede che nei concorsi banditi dalle amministrazioni, da enti e sodalizi venga richiesto per i concorrenti il titolo di agronomo e che ai licenziati dalle scuole pratiche di agricoltura si conceda il diritto di essere iscritti nei ruoli delle Camere di commercio, il settimo congresso dei licenziati delle scuole agrarie è stato dichiarato chiuso.

La riapertura dello zuccherificio di Bazzano

BOLOGNA, 22.

Ieri sera una Commissione accompagnata dal presidente del Comitato per la riapertura dello zuccherificio di Bazzano e composta dei rappresentanti della Associazione combattenti e delle organizzazioni operaie di Bazzano e di Castel Franco, è stata ricevuta dal comm. Giuseppe Piaggio, amministratore della Società italiana per la industria dello zucchero indigeno, per la conclusione delle lunghe e laboriose trattative per la riapertura della industria saccarifera di Bazzano.

Il comm. Piaggio ha date piene e precise assicurazioni che lo stabilimento verrà riaperto questo anno e che, con il primo di aprile, ne prenderà possesso il nuovo direttore. Lo zuccherificio di Bazzano occuperà oltre mille operai e molto personale tecnico.

Il pane e la pasta ribassano

NAPOLI, 22.

In seguito al decreto prefettizio sui nuovi prezzi della farina la Giunta comunale ha emesso una ordinanza con la quale stabilisce che dal 26 marzo prossimo il pane deve essere venduto a L. 1.55 il chilo e la pasta confezionata all'abburattamento dal 5 al 55 per cento a L. 2.40, e quella dal 56 al 75 per cento a L. 2.05.

Bombe rinvenute presso un canale

MILANO, 22.

La ditta Alfredo Bonetti, che ha stabilimento in viale Padova e precisamente in una località denominata «Mulino Nuovo» aveva incaricato ieri due manovali di procedere alla pulizia di un canale asciutto che attraversa lo stabilimento. I manovali scorsero ad un certo punto due ordegni cilindrici che avevano tutto l'aspetto di bombe e tali furono giudicate dal commissario accorso con un «camion» di agenti, appena fu avvertito della pericolosa scoperta.

Il commissario procedette ad una accurata visita del canale e si rinvenne un sacco nel quale erano ben 50 bombe del tipo «Thevenot». Il sacco fu piantonato e intanto fu avvertita l'autorità superiore. E' stata scartata l'ipotesi che la permanenza del sacco risalisse ai tempi dell'occupazione delle fabbriche avendo lo stabilimento a quell'epoca continuato a funzionare normalmente.

Il commissario operò, ieri sera, numerose perquisizioni nei dintorni dei Prati Centenari. In casa de fratelli Felice e Leone Rossetti furono sequestrati un caricatore e due sciabole-baionetta.

Nel mondo ferroviario

IL PERSONALE DEI TRENI A CONVEGNO.

Le varie categorie dei ferrovieri italiani aderenti al Sindacato, hanno tenuto in questi ultimi giorni, grandiose adunate, riuscite magnifiche per il senso di entusiasmo, di serietà, di concetto e sopratutto di educazione. Nel dare una sommaria relazione degli argomenti trattati, ci auguriamo che questa classe di lavoratori si avvii veramente verso un periodo di pace e lavoro fecondo, evitando alla nazione dannose agitazioni che ritardano ancor più l'auspicata ricostruzione economica.

Nell'ampio Teatro dei Ferrovieri di Milano ebbe luogo il convegno del personale dei treni; presenti tutti i delegati dei depositi d'Italia. All'ufficio di presidenza vennero eletti Passeri, segretario della sezione di Milano, Ercole di Pavia, Franceschetti di Spezia. Per la segreteria Fantini Pistarino e De Vecchi. Dopo aver votato un ordine del giorno per i ferrovieri tedeschi e per Sacco e Vanzetti il convegno discute lungamente le varie questioni di categoria.

PER LE OTTO ORE.

Pezzi fa una ampia relazione su tutta l'azione espletata dall'organizzazione per il conseguimento della conquista delle otto ore e la strenua lotta fatta in difesa di questa, inquantochè le otto ore rappresentano una delle più fulgide conquiste del S. F. I. Ricorda l'ultimo tentativo fatto dalla D. G. sventato dall'intervento della Commissione di categoria, sebbene da parte della D. G. con una lettera tenti ancora di affermare la sua erronea ed arbitraria interpretazione di due articoli del regolamento. Il personale viaggiante deve quindi attenersi rigidamente alle disposizioni che furono a suo tempo concordate fra l'organizzazione e l'amministrazione. Sull'argomento parlano Doglioni di Bolzano che specifica meglio le condizioni create al personale di quella zona il quale, stanco delle vessazioni subite è deciso a difendere il diritto che godono tutti gli altri compagni della rete. Fruggis di Caltanissetta confuta e chiarisce l'articolo 4, punto B, della circolare sulle otto ore emanata dalla Commissione di categoria. Cavallari di Bologna che rileva una possibile insidia alle otto ore dal modulino che si è aggiunto in questo mese al libretto percorrenze. Sorino lungamente s'intrattiene replicando sulla necessità che i membri delle Commissioni locali sappiano fare veramente il loro dovere e allora si troverà l'efficace e precisa applicazione del regolamento. In ultimo Falli, presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità:

«I rappresentanti del P. V., riuniti a convegno, dopo ampia discussione sulle otto ore approvano incondizionatamente l'ordine del giorno della quarta e settima Commissione di categoria, già votato nella loro riunione del 4 febbraio, invitando la Commissione di categoria a prendere nota di tutte le richieste riguardanti le delucidazioni in merito alla circolare pubblicata sulla «Ruota Alata» del 21 aprile 1921».

COMPETENZE ACCESSORIE E TABELLE ORGANICHE.

Pezzi illustra il tentativo dell'ex ministro Micheli il quale ha calpestato il preciso accordo avvenuto fra il S. F. I. e Governo coll'intervento dell'allora ministro Peano e dello stesso on. Giolitti; ritiene che sia inutile qualsiasi discussione sulla proposta Micheli e legge l'ordine del giorno approvato dalla Commissione di studio che è per la recisa conferma di quello che fu il regolamento particolare a suo tempo concordato. Il convegno fa suo questo ordine del giorno che approva all'unanimità.

In merito alle tabelle organiche si viene all'approvazione del seguente ordine del giorno presentato da Folli:

«Sentite le delucidazioni date ieri dalla Commissione di categoria in merito alle tabelle organiche; considerato che sarebbe impossibile ottenere una immediata revisione, il convegno insiste che sia mantenuto integro l'assegno fisso già concordato nelle competenze accessorie, affinchè a breve scadenza possa essere incorporato negli stipendi».

CARRIERA E SCUOLE PROFESSIONALI.

Si discute poi sullo svolgimento di carriera. Frugis parla lungamente sulla necessità che il personale viaggiante, che è più a diretto contatto col pubblico, sia assunto con criteri sani di selezione, perchè sia in grado e in condizioni di espletare con dignità e correttezza il suo delicato servizio.

Parlano su tale argomento moltissimi congressisti.

Fantozzi fa una speciale raccomandazione per gli avventizi e dice che bisogna decidersi anche in merito alla posizione in cui si trovano i C. C. che stanno alla distribuzione.

Molti parlano ancora sugli avventizi, sulle assunzioni, scuole professionali, elevamento morale e culturale della categoria. Ricorda anche che si è riusciti a far accettare all'Amministrazione il concetto di pretendere nelle assunzioni maggiori titoli di studio per concorrenti a posti di conduttori. Parla diffusamente sugli esami, mansioni superiori al grado, su quadri del personale nei singoli depositi, ecc.

Vengono poi votati i seguenti ordini del giorno:

«Il Convegno, discutendo del C. C. che disimpegna le mansioni di Capo personale viaggiante o Controllore, delibera:

«di dare mandato alla Comm. di categoria di pretendere dall'Amministrazione prossimi esami che abilitino agenti sufficienti a coprire le piante e formare una relativa scorta, vengono implicitamente a far cessare lo sconcio dello sfruttamento dei non autorizzati;

«e qualora l'Amministrazione non addivenga a tali abilitazioni, nel termine che sarà fissato dalla Commissione di categoria, saranno invitati gli organizzati a non prestarsi a tali servizi». Pritoni.

Aggiunto Pezzi:

«Il C. C. e C. Pers. Viagg., alla distribuzione che minacciando il personale col Mod. N. 40, devono essere espulsi dall'Organizzazione».

«Il Convegno, dopo ampia discussione sullo svolgimento della carriera del personale viaggiante delibera che nessuno si presti alle funzioni al grado superiore se non debitamente autorizzato ed invita la Commissione di categoria di dare tassative disposizioni in merito».

Rota — Rosati — Zani.

«Il Convegno, in merito alle scuole professionali riconosce che tale istituzione non solo metterà nella condizione di elevare la cultura del personale, ma darà modo di preparare la massa alla gestione diretta dell'azienda la quale richiede buoni tecnici che sappiano e possano sostituire quei dirigenti che non rispondono affatto ai criteri sindacali, cui deve ispirarsi tutto il nuovo sistema dell'azienda ferroviaria; delibera che le scuole professionali siano dall'Amministrazione senz'altro istituite per il supremo benessere del personale e dell'esercizio ferroviario».

Monticelli — Folli.

Conseguentemente al sopracitato ordine del giorno si vota all'unanimità una deliberazione proposta da Lopresti.

PER I FERROVIERI SARDI. INFORTUNI E MALATTIE.

Sulle dolorose condizioni dei ferrovieri sardi parla Castigliano di Cagliari. Su proposta del medesimo viene approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Convegno del personale dei treni, udite le speciali condizioni in cui si trova il personale viaggiante di Sardegna per l'infame inquadramento ad essi fatto nel passaggio allo Stato, esprime la sua fiera protesta affinchè tale ingiustizia abbia coll'intervento dell'Organizzazione presto a cessare».

Il Convegno discute quindi sul passaggio di agenti del personale viaggiante ad altri servizi. Viene approvato all'unanimità l'ordine del giorno presentato dalla Commissione di categoria.

«Il Convegno, discutendo in merito al trattamento che l'Amministrazione fa per infortuni o malattia al personale dei treni, tolti da viaggiare e passati ad altri servizi; mentre fa viva e vibrata protesta contro la condotta arbitraria dell'Amministrazione tenuta in detta questione, dà mandato alla Commissione di categoria di espletare le pratiche necessarie presso l'Amministrazione affinchè gli appartenenti al personale dei treni, che, per le ragioni suaccennate, sono passati ad altri servizi, siano sistemati col grado che coprono senza limitazione alcuna e senza esame».

Sul regolamento del personale parla Pezzi che dice doversi ancora discutere il progetto del S. F. I. che illustra ampiamente e che il convegno approva all'unanimità.

Dopo aver approvata la sede della Commissione di categoria e un ordine del giorno per i ferrovieri delle due Venezie il convegno si chiude con un ringraziamento di Pezzi alla Mutua macchinisti che gentilmente ha offerto il teatro per la grandiosa riunione.

A PROPOSITO DI ECONOMIE.

Come è a tutti noto, le nostre ferrovie hanno messe in circolazione delle nuove vetture «Belvedere» che fanno servizio sulle principali linee. Ci consta che sulla Messina-Siracusa circola a navetta una di dette vetture e sempre completamente vuota. Son ben 41 tonnellate che vengono trainate inutilmente due volte al giorno fra Messina e Siracusa e con non poco sciupio di combustibile. Se ne sa qualche cosa alla Direzione generale? E siamo in tempi di economie e lo Stato ha bisogno di ridurre il più possibile il deficit dell'azienda ferroviaria.

— UNA CATEGORIA DIMENTICATA: I MOVIMENTISTI.

Nessuna categoria del personale delle Ferrovie dello Stato si trova nelle condizioni di quella dei dirigenti al movimento, che pur sono parte attiva dell'importante servizio. Questa numerosa schiera dell'esercito ferroviario è completamente dimenticata dall'Amministrazione e dalle stesse organizzazioni. Infatti nessun trattamento speciale ha, rispetto alle altre categorie di personale, compreso quello degli uffici.

A tutti è ben nota l'opera di questi agenti, che devono svolgere il loro delicato e gravoso lavoro, sotto la pioggia, la neve, il sole; risiedenti in gran parte in stazioni sperdute nelle campagne, in zone malariche, impossibilitati di dare un'istruzione ai propri figli. Ed a nessuno può sfuggire la loro grande responsabilità ed il loro pericolo continuo di essere inviati alla Corte d'assise. Basta una minima distrazione, un solo istante d'amnesia, causata dalla domanda di un viaggiatore per far succedere un disastro e rovinare per sempre sè stessi e la propria famiglia.

L'Amministrazione ferroviaria non apprezza come giustamente si dovrebbe l'opera dei dirigenti al movimento ai quali viene solo corrisposto un premio di pochi centesimi. Le competenze accessorie già concordate dai precedenti governi non sono state più mantenute e se si è fatta qualche lieve concessione è stato solo per il personale di macchina e dei treni. Per i movimentisti, non un centesimo di più di quel che avevano e persino l'indennità notturna continua ad essere di qualche lira. Si sono aggiunte poi ora le multe che senza pietà alcuna si danno ai pretesi responsabili di qualche lievissimo ritardo a treni diretti. Due o tre minuti bastano per essere puniti con cinque e più lire, che vengono così ad annullare completamente il premio di movimento.

Non crediamo equo fare simili trattamenti a questa benemerita categoria del personale ferroviario. I dirigenti l'Amministrazione dovrebbero ben tenere nella considerazione dovuta chi lavora e rende, e noi speriamo che l'attuale ministro dei LL. PP., on. Riccio, vorrà finalmente accogliere ed esaudire i desiderata dei movimentisti ferroviari.

I FERROVIERI E L'ESPERANTO. — A PRO-

Essendosi in questi giorni parlato e scritto anche sui giornali in merito al deficiente riscaldamento dei treni, la cui responsabilità si vuol far risalire al personale di macchina, la IV Commissione di categoria pubblica un lungo comunicato del quale riportiamo i punti più importanti.

Premesso che il riscaldamento dei treni non solo sia utile ma necessario, si afferma che nella lamentata deficienza nessuna responsabilità possa addebitarsi al personale di macchina che in altri tempi ed in altre circostanze si accusò di egoismo per realizzare un maggior premio di economia. Oggi però — dice il comunicato — tale accusa, che pare leggenda, non ha ragione di essere perchè è risaputo che i macchinisti fin dal maggio 1920 non percepiscono più il «premio di economia». Allora altre sono le cause della lamentata deficienza del riscaldamento che debbonsi attribuire:

1. Allo stato deplorevole in cui si trova il materiale-locomotive, vetture carri ecc. ed alla mancata cura e manutenzione in special modo della condotta a vapore e di tutti gli accessori inerenti alla stessa di cui tutti i veicoli sono muniti, cura e manutenzione che non rispondono affatto alle condizioni sulle quali si basa, s'impernia e si sviluppa la delicata costruzione meccanica, in confronto del riscaldamento dei treni.

2. Alla deficientissima qualità del combustibile, somministrato anche alle locomotive adibite al servizio nei treni viaggiatori per modo che non consente al macchinista — detto combustibile — di avere una produzione sufficiente di vapore capace di poter condurre il treno, alla velocità oraria prescritta e nello stesso tempo, di assolvere ad un suo preciso dovere che è poi quello di riscaldare i treni, opera questa che appunto richiede una produzione massima di evaporizzazione e quindi, una qualità ottima di combustibile, condizione questa che per ragioni che non vogliamo approfondire non risponde alle esigenze sopradette.

Chiarite in forma sobria le cause del deficiente riscaldamento, diremo ancora — prosegue il comunicato — che noi siamo sicuri che i macchinisti e i fuochisti, almeno quelli che seguono le direttive del S. F. I., nella condotta dei treni si comportano e si comporteranno, nell'esercizio del delicato lavoro, seguendo i criteri e gli inviti fatti loro dalla Commissione IV categoria cioè:

«Ogni qualvolta il combustibile somministrato alle locomotive in servizio ai treni viaggiatori sia di qualità tale da non consentire una produzione di vapore sufficiente sia per la condotta e marcia regolare del treno e del necessario riscaldamento allo stesso, i macchinisti sono tenuti ad alimentare in via normale la condotta del riscaldamento e, se nel far ciò, difettasse la pressione per mantenere la velocità di orario, preferiscano pure perdere i minuti e nei casi più gravi, provocare una maggiore sosta nelle stazioni, per far procedere alla pulitura del fuoco ed alla richiesta della locomotiva di riserva per garantire, come di dovere, la normale marcia dei treni con la relativa somministrazione del regolamentare riscaldamento».

I viaggiatori dunque si rendano conto delle vere cause che determinano l'inconveniente più volte lamentato e pel quale domandiamo alle superiori autorità ferroviarie provvedimenti perchè venga subito rimosso.

POSITO DEL RISCALDAMENTO DEI TRENI

Anche nell'Italia ferroviaria il movimento esperantista comincia a farsi strada. A Torino sono stati istituiti alcuni corsi pratici fra il personale di macchina e quello viaggiante, con ottimi risultati, e speriamo che l'esempio venga anche imitato negli altri centri ferroviari.

All'estero la lingua ausiliare Esperanto si è diffusa largamente.

Il Ministero delle ferrovie czeco-slovacche con apposito ordine di servizio stabilì di considerare quale titolo di preferenza per le nuove assunzioni del personale l'Esperanto.

La Direzione generale delle ferrovie giapponesi ha fatto iniziare lo scorso gennaio corsi obbligatori per i propri agenti, della lingua Esperanto nell'Istituto ferroviario di Tokio.

CRONACHE DELLA SCENA

Un saggio di cortesia francese

Raccomandiamo agli arcadici cori delle varie leghe franco italiane il signor Henri Béraud, corrispondente del *Mercure de France* per le sue velenosette amenità sul teatro italiano (Un semestre dramatique de Rome — *Mercure de France* — fascicolo del 1. marzo).

Quel corrispondente invita i colleghi a varcare gli orizzonti ristretti della Madeleine e di Place de la République per rendersi conto della caducità delle glorie locali; ma noi diciamo sinceramente che se gli altri non debbano scorgere più di quanto egli ha creduto vedere, tanto vale che se ne restino a casa.

Il sig. Béraud, caduto fra i «misogalli», ha riportato delle impressioni e fatto scoperte stupefacenti. Egli si è sentito l'anima dell'esploratore in Roma; gli è parso di vivere in una civiltà anteriore, ed ha creduto di conversare con gente del secondo impero o del papato di Pio IX. Buona gente però, e non tanto incolta e superba da non dimostrare all'esotico viaggiatore dell'interessamento per quanto succede al paese suo.

Allora, dopo averci riflettuto sopra, il misterioso corrispondente ha rivelato il suo pensiero sull'arte drammatica francese; e dalla conversazione ha poi ricavato l'«odio» italiano per la sua nazione, che si dimostra, secondo lui, nella studiata ignoranza dei massimi autori (De Curel, Guitry, Savoir, Crommelynck e altri) e nel silenzio delle riviste d'arte, congiurate a soffocarne i nobili sforzi.

Ora, precisamente mentre da noi si levano proteste contro la rappresentazione del teatro straniero, queste malinconie del sig. Béraud sembrano non proprie di uno piombato in Tombouctù, com'egli graziosamente raffronta, ma di chi ne venga direttamente; e il partito ostilmente preso ch'egli ci attribuisce dev'essere solamente nella sua testa surriscaldata.

Non c'è forse nessun paese dove la produzione francese e straniera sia tanto conosciuta come da noi, ed estesa la coltura drammatica in genere; mentre Parigi, con il suo protezionismo e chauvinismo letterario, sdegna di solito occuparsi di quanto avviene al di fuori.

Ma le stesse citazioni del giornalista sono fallaci: Egli, che ignora tutto delle scene italiane, non sa per esempio che «La sorridente Signora Beudet» di Obey e Amiel sarà rappresentata fra breve; ignora che di De Curel hanno dato smaglianti interpretazioni Carini nel «Pasto del Leone» e Ruggeri nel «Nuovo Idolo»; che Savoir trionfa con la fortunatissima «Ottava moglie di Barbableu»; che Sacha Guitry è uno degli autori più popolari in Italia; che del «Cocu Magnifique» di Crommlynck, infine, si occupa la International literary and Show Agency che, dopo averne curata una limpida versione, spera far presto conoscere questo poderoso lavoro nel quale il vigore crudo della satira s'accoppia a tutti i pregi dello stile e della teatralità.

Ma poi, per potersi fare un esatto giudizio della multiforme attività del Teatro Italiano non ci si può limitare soltanto a quello che si rappresenta a Roma, caro sig. Béraud, perchè in Italia — a differenza di quanto avviene in Francia — vi sono diverse grandi città e anche delle piccole ove il culto di Talia è in grande onore.

Questo però non significa che tutti gli autori parigini debbano avere, ipso iure, l'entrata presso di noi e che non si debba respingere quella produzione pochadesca che non è altro se non caduca effervescenza di scurrilità.

Così pure non può far meraviglia che talune manifestazioni d'arte che esigono un pubblico di eccezione e dei teatri speciali, non possano essere introdotte da noi, quando, nello stesso paese di nascita, esse sono oggetto di discussioni e di critiche vivaci; com'è accaduto per la produzione di Paul Claudel, di Divoire e per qualche altro degli autori citati dal sig. Béraud.

Ora, nell'oltracotante pretesa di non essere del tutto sudanesi, noi osiamo chiedere al sig. Béraud come sia trattata in Francia la produzione italiana.

Se si eccettui *Come le foglie, Il giorno della cresima, La locandiera, la Cena delle beffe, Cavalleria Rusticana* (che qualche colto critico francese attribuì a Mascagni!!!) tutta o quasi la rimanente arte drammatica nostra è sconosciuta e negletta. Eppure in Marco Praga, in Sabatino Lopez, in Alessandro Varaldo, in Luigi Pirandello, in Dario Niccodemi e in altri ancora non sarebbe difficile trovare l'opera che non lasci desiderare in nulla quelle più fortunate del repertorio francese.

Occorre però riconoscere che non tutti sentono come il Béraud!

L'illustre Antoine, per esempio, che già fu introduttore dell'arte scenica italiana in Francia, ci ricambia interessamento ed ammirazione con elevatezza di vedute quali possono attendersi da un letterato ed attore insigne pari suo.

Egli, del nostro movimento teatrale dice: «dont nous ne soupçonnons pas la richesse et l'intérêt», e la nostra produzione trova «extraordinairement originale et imprévue».

Così pure ci consta che Copeau, l'audace e geniale fondatore del Vieux-Colombier, s'interessa cordialmente dell'arte nostra e promuove fecondi contatti artistici con italiani. In questi giorni egli si è occupato appassionatamente del nostro Teatro dei Piccoli, la minuscola gemma d'arte che presto ci sarà rapita per andare a sorridere con la propria fresca genialità ad altri bambini lontani, nel Sud America, in Australia o che so io!

Concludendo diciamo che perfino noi, romulei «nourrissons de la louve» sappiamo che Parigi è una grandissima città, ma non precisamente il cervello del mondo, nè il mercato dell'intelligenza, altrettanto che delle mode e dei profumi.

Vi è spazio al sole per tutti senza pestarsi i calli. Noi siamo orgogliosi del nostro lavoro quanto i consanguinei latini del proprio. Troviamo beóta quel patriottismo nostrano che vuole il boicottaggio dell'arte straniera e maschera sotto un santo italico sdegno il timore bottegaio di una concorrenza; ma troviamo pure insulso o peggio chi tenta boriosamente d'imporci la propria merce come gatta in sacco!

Del resto consoliamoci perchè l'impareggiabile Béraud ha trovato da dire non solamente intorno al teatro italiano ma anche sulle cerimonie dell'incoronazione papale, deficienti *de mise en scène*.

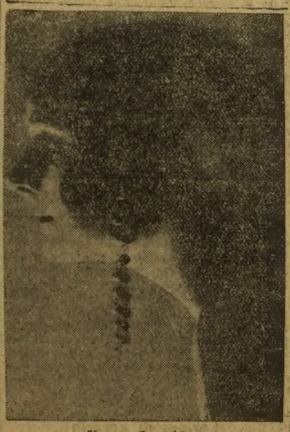
Oh se almeno il Vaticano fosse *chez nous!*

MARIO SANI

I balli russi al Quirino

Pubblico d'eccezione.
Aspettazione viva.

Molinari e la Leonidoff hanno lasciata ottima memoria qui in Roma delle loro precedenti *tournées*. Molinari è uno scenografo d'un gusto squisito. Senza giungere alle allucinatorie astruserie della sce-



Ileana Leonidoff

nografia d'avanguardia egli sa toccare nella sensibilità del pubblico corde inusitate. Egli è sopratutto un poeta della scenografia.

Se si potesse ravvicinarlo ad uno scenografo squisito della poesia bisognerebbe pensare a Stefano Mallarmée.

Egli fa della *scena* statica un'armonia in movimento presentendo, nel comporre i suoi quadri i valori variabili che essi assumeranno quando le figure umane vi intrecceranno dinnanzi i giochi luminosi delle loro danze. Ileana Leonidoff sembra possedere un sesto senso sconosciuto agli umani: quello delle dimensioni della materia in moto.

Non altrimenti si potrebbero comporre in una armonia che sembra una legge tutte le varie combinazioni cinematiche della danza senza mai uscire dall'euritmia più castigata.

Con tali elementi è possibile comporre agli occhi dello spettatore delizie incomparabili.

Qualche saggio ne avemmo ieri sera nelle «danze arabe» nel «*Sèvres de la vieille France*» nell'«*Autunno*», che immersero le nostre anime nel più squisito godimento. Così non accadde invece per il «Carnevale Russo» che sembrò in cospetto dei tre precedenti piccoli capolavori una farsetta mimica volgaruccia e piatta.

Ad Aldo Molinari e a Ileana Leonidoff certe cose non si perdonano. Noi abbiamo ormai il diritto, di domandare la perfezione. Peggio per loro se ci hanno autorizzato a domandarla perentoriamente.

Taulambda.

La Massaggia al "Margherita,,

debutta questa sera quale étoile danseuse. Inoltre *Castagna; le Cornodoro, Courson Lanti, ecc.*

Spettacoli del giorno

Teatri

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: «Piccolo Marat».
QUIRINO. — Ore 21: Balli russi Leonidoff.
ADRIANO. — (Compagnia d'operette A. Pietromarchi), ore 21: «Boccaccio».
ARGENTINA. — (Compagnia drammatica D. Niccodemi) — Ore 21: «Sei personaggi in cerca d'autore».
ELISEO. — (Compagnia stabile dell'operetta), ore 21: «Primavera scapigliata».
NAZIONALE. — (Tournée di Anna Fougez), ore 21: Spettacolo di varietà.
MANZONI. — (Compagnia napoletana Vincenzo Scarpetta), ore 21: «O' Scarfalietto».
MORGANA. — (Stagione lirica), ore 21: «Il Trovatore».
VALLE. — (Compagnia drammatica di G. Tumiati), ore 21: «Cyrano di Bergerac».
PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17: «Ciottolino» — Ore 21: «La pianella perduta nella neve» e il ballo «I Pirati».

Varietà

APOLLO. — Varietà.
SALA UMBERTO. — Varietà.
MARGHERITA. — Varietà.
JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Pariola), ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — «Il fanciullo del West» con Douglas Fairbanks.
CINEMA OLYMPIA. — 3. Serie del grandioso film americano «Il gran giuoco».
MODERNISSIMO. — Da oggi: «Theodora».
CINEMA ORFEO. — «Le avventure di Giacomo Casanova».

"Sei personaggi in cerca d'autore,, all'"Argentina,,

Dopo tante battaglie fortunate, i *Sei personaggi in cerca d'autore* apparirono iersera freschi da stupire.

La grande tragedia di Luigi Pirandello appassionò gli spettatori come, e forse meglio, la sera che la prima volta fu presentata al loro giudizio, l'anno scorso.

Spettatori intelligentissimi, quelli dell'*Argentina*, iersera — certo; ma, crediamo, spettatori che, così, come moltitudine si avvicinarono all'opera pirandelliana più con l'intuizione che con l'intelletto.

Con l'intuizione: non perchè l'opera fosse imperfetta, non perchè Luigi Pirandello, non abbia espresso felicemente nel dramma la gran passione delle sue vive creature; ma perchè è difficile, perchè è forse impossibile a una moltitudine di salire a certe altezze e di scendere in certe profondità — un poco per difetto proprio, per colpa degli scrittori drammatici odierni, che considerano ancora il dramma più come una intricata questione meccanica che come un tormento — diciamo così — poetico da esprimere semplicemente e fedelmente.

Nè, in verità, facili i *Sei personaggi in cerca d'autore*.

La tragedia dell'uomo che lui stesso non si può definire e si vede invece definito da altri per un atto che forse è stato un peccato contro sè stesso, un'infedeltà alla propria essenza: il tormento di chi sente che nella vita si è come tra stranieri che non capiscono il nostro linguaggio spirituale e la cui lingua anche a noi è ignota o poco nota, sicchè i moti interiori non possono essere espressi perchè non sappiamo le parole più sottili, quelle che meglio traducono pensieri e sentimenti, quelle che meno nascondono ciò che vogliamo mostrare; la passione di chi si accorge che altri crede di disegnarlo — di *dintornarlo* — meglio nella propria illusione che non sia nella realtà viva: questa la verità dei *Sei personaggi in cerca d'autore*.

Verità che, espressa poi con la tormentatissima arte che è del Pirandello, non è facilmente afferrabile da spettatori impreparati.

Anche iersera, forse, a qualcuno piacque sopratutto il gioco, nella tragedia nobilissima di Luigi Pirandello: a qualcuno che non pensò che il gioco dei drammi pirandelliani può far tornare a mente quegli stratagemmi — come li chiamò Maeterlinnk — che il grande trageda inglese usò per esprimere le verità più profonde o più crudeli.

(Nominiamo Shakespeare solo per dire una specie; nè, d'altra parte, c'è da temere: chè il Pirandello non è Sem Benelli).

Poichè, ormai, da tutti gli è riconosciuta l'arte, bisognerebbe mostrare anche la dolorosa umanità di Luigi Pirandello.

Ma non è questo il luogo; nè, forse, l'umanità è cosa che si possa dimostrare a chi non la sente.

Noi crediamo che il tempo sarà il migliore amico e il migliore critico di Luigi Pirandello; quel tempo che tanti nostri scrittori drammatici hanno ragione di temere.

Ma di questo basta.

L'interpretazione della compagnia di Dario Niccodemi fu perfetta. Vera Vergani e Luigi Almirante furono artisti tali, non solo da farsi ammirare dagli spettatori, ma da appagare il maggior desiderio del poeta drammatico. Vera Vergani ci parve anche più sicura e più profonda che l'anno scorso.

Ottimi davvero tutti gli altri: dalla Frigerio e dal Cimara, rassegnata e generosa vittima di una parte avara, ai minori.

g. m.

Uno spettacolo dei postelegrafonici all'Eliseo

Oggi, alle 17, la filodrammatica del personale Postelegrafonico, composta di ottimi elementi darà uno spettacolo a beneficio delle gare di avviamento con la graziosa commedia di Fraccaroli: *Non amarmi così*.

Allo spettacolo, interverranno il Ministro e il Sottosegretario alle Poste e varie altre personalità.

Alle 21 la «Stabile» darà l'ultima replica di *Primavera scapigliata*, la bellissima operetta di Strauss.

I Concerti

La commemorazione di Saint Saëns all'Augusteo

Oggi alle ore 17,30 all'*Augusteo* verrà solennemente commemorato Camillo Saint Saëns.

Il programma comprende alcune delle sue più forti composizioni sinfoniche e fra l'altro il concerto in *sol minore* per pianoforte e orchestra e la *terza sinfonia* per organo e orchestra.

Esecutori: al piano Tina Filipponi Siniscalchi, all'organo Antonio Traversi, direttore Bernardino Molinari.

Ecco per esteso il programma:

1. Saint-Saens *Il diluvio, preludio;* 2. id. *Concerto in sol minore* per pianoforte e orchestra; 3. id. *Danza macabra;* 4. id. *Terza sinfonia in do minore*, per orchestra, organo e pianoforte.

Al "Costanzi,,

Presentandosi per la prima volta al pubblico romano, il violinista Mario Vitetta ha dimostrato di essere un artista valoroso, dotato di ottime qualità, coscienzioso ricercatore delle finezze artistiche.

Nella sonata in sol min. di Tartini e nella Romanza in fa di Beethoven il Vitetta ha espresso le sue ottime facoltà; che mai però hanno straripato in una foga antiestetica. Particolarmente nel Concerto di Bruch e nell'Aria slava di Vienarski, nelle Variazioni di Paganini tutte le penombre musicali sono state messe in giusto rilievo.

Il pubblico applaudì insistentemente e obbligò il violinista a concedere parecchi «bis».

* * *

Giovedì 23 marzo alle ore 17.30 avrà luogo al Teatro Costanzi una eccezionale festa d'arte che sarà insieme una spirituale gara di fratellanza umana. L'«Unione Italiana dei Ciechi» ha invitato il consocio pianista Gennaro Fabozzi, che il pubblico romano, come del resto i pubblici dei maggiori centri musicali d'Europa, ha avuto già negli scorsi anni agio di ammirare ed applaudire, affinchè prima di partire per l'America dia un concerto che abbia un duplice scopo:

1.) Iniziare un fondo di cassa al gruppo romano.

2.) Far conoscere alla cittadinanza romana questa nobile e nuova istituzione.

L'Unione Italiana dei Ciechi composta di poche centinaia di ciechi già affermatisi per le loro singole attività di professionisti artisti, lavoratori etc, si propone:

Tutelare i 30.000 ciechi ignoti agli stessi italiani e quasi tutti abbandonati e nelle condizioni di non poter provvedere a se stessi;

prevenzione e cura della cecità;
istruzione all'infanzia cieca;
rieducazione dei ciechi adulti etc.

Uno scopo così altamente umanitario e il nome di Gennaro Fabozzi che ha scelto un attraentissimo programma con musica di Schubert, Beethoven, Liszt, Chopn, saranno di sprone a tutta la Roma intellettuale per la riuscita di una così simpatica e benefica festa.

Concerto Casella alla "Sapienza,,

Domani giovedì alle 17, 30, nell'Aula XXXI. della Sapienza avrà luogo il VI. Concerto del *Gruppo Universitario Musicale*.

Il pianista Alfredo Casella ripeterà il programma che ebbe tanto successo sabato sera alla Sala Sgambati.

Echi delle nozze della Principessa Mary



Ragazze del villaggio di Addlestone, che stanno guardando l'apertura di una scatola che contiene una porzione del pasticcio nuziale, che loro hanno inviato la Princpessa Maria e il visconte di Lascelles.

CRONACHE DELLO SCHERMO

Theodora

Rammento una sera dello scorso anno in cui, il commendatore Ambrosio, con la sua cortesia divenuta ormai proverbiale, volle anche a me concedere l'onore di presenziare ad una visione *intima* di «Theodora», nella saletta di prova della «Cines».

C'erano due o tre padreterni dell'Arte Muta, un paio di belle *Cinematografare*, qualche altro che non ricordo: una piccola *élite* quasi intellettuale cui doveva esser data la gioia sottile di prelibare le mute scene della *Tragedia dai sette milioni*. Il comm. Ambrosio faceva gli onori di casa con una squisitezza da gran dama e ci fece sedere su alcune seggiole e poltroncine allineate al fondo della saletta. Ognuno di noi conservò — rammento —, *faute* di attaccapanni, il suo cuopricapo e lo tenne sospeso con una mano tra le ginocchia aperte, come si conviene.

Ed ecco, dopo pochi istanti, apparire sullo schermo, in fondo, i primi titoli bisantini della tragedia, saltellanti su lo sfondo di qualche dettaglio di antica chiesa ravennate. Ahimè! l'immeritato strazio cominciava. Il comm. Ambrosio che ha troppa intelligenza e troppo gusto per non capire a volo d'uccello certe cose, capì che non essendo una delle nostre aspirazioni quella di imparare sullo schermo la storia d'Oriente a piccoli brani intramezzati dalle brevi visioni insignificanti dell'«antefatto», cercava in tutti i modi con la sua parlantina *petillante* di tener su il nostro morale abbattuto; e tentava di integrare, con acconci commenti, ciò che sullo schermo mal si digeriva. Ma fu, se uno dei più nobili, anche uno dei più vani tentativi che uomo intelligente abbia compiuto. Un torpore invincibile, quasi prodotto da un narcotico misterioso che vagasse nell'aria, si impadroniva di noi, direi quasi fatalmente. La voce commentatrice anch'essa tacque e ogni tanto, nel silenzio turbato appena dai ronzio della macchina di proiezione, un piccolo tonfo faceva sussultare, a turno, qualcuno di noi. Era un cappello che, abbandonato a se stesso, cadeva al suolo. Molti cappelli caddero in quella memorabile serata.....

Ho voluto raccontare questo episodio preliminare perchè in esso è forse contenuta, implicita ma evidente, la definizione di «Theodora».

Uscii dalla «Cines»; quella sera, con la legittima persuasione che di «Theodora» non si sarebbe parlato mai più, se non nei trattati di storia. «Se c'è un cane che abbia il coraggio di comprare questo beveraggio ipnotico, questo surrogato della stovaina e del cloroformio, mi faccio cappuccino scalzo!» — pensavo.

Or bene la vita ha di queste sorprese: io non mi sono fatto cappuccino e «Theodora» è stata venduta in America. Il che significa che i cani d'america (ameri-cani): forse in omaggio al loro odio congenito per il teatro di musica, hanno deciso di darsi all'ammirazione del teatro muto.

Non solo! Ma si è saputo che in America la stampa ha decretato alla figlia del beluario Acacio trionfi inenarrabili E' vero che si è anche saputo che la *bonne presse* americana è stata ottenuta con un costoso quanto mirabile artificio barattoliano. Ma ciò non toglie che questa creatura già morta per se stessa da molto tempo prima che Giustiniano le faccia stringere intorno al collo il vindice cordone, torni a rivivere anche sugli schermi del nostro beneamato paese, per perpetuare in noi la vergogna che in Italia sia possibile gittare dalla finestra *sette milioni di lire* (!!!) quando i più dolorosi problemi economici urgono ed ammoniscono!

Ed è pur troppo questo solo sentimento che «Theodora» riesce ad ispirarci.

Infatti essa è, (tolta o no dal lavoro di Sardou):

1.) *una assolutamente mancata rievocazione estetica di Bisanzio*. L'architetto Brasini, uomo di grandissimo ingegno rievocatore meraviglioso della grandezza berniniana ha fatto, sì, una mastodontica ricostruzione di città, in cui sono oltre la meravigliosità della mole, dettagli di gran pregio, ma la sua è Bisanzio come io sono professore di matematica all'Università di Upsala: è invece un centone di stili arbitrarii in cui l'invenzione più scapigliata ed indotta ha preso il posto dello studio e della imitazione intelligente.

2.) *una assolutamente mancata rievocazione storica*. Non da uno, — neppure da uno — di quei quadri in cui il *Tragagninismo* teatrale crede di poter assurgere a grandiose ed impressionanti rappresentazioni di verità, viene fuori il *pathos* enorme di quell'impero che già recava, sotto le porpore e gli ori e le gemme rutilanti, la mortale tristezza della sua inutilità e il cancro lento, ma fatale, del suo disfacimento.

3.) *una mancata espressione del dramma più augusto, se pure terribile, che si svolgeva entro l'altro enorme dramma dell'impero condannato alla dissoluzione*.

4.) *una scelta infelicissima nella persona della protagonista*, la quale, un po' per sua colpa, ed un po' per quella del canavaccio dramatico fornitole ha tramutato la Theodora della storia, la dissoluta ma *risoluta* e *prudente compagna* e consigliera di Giustiniano Primo, donna di *enorme* ingegno, veramente, e come il suo nome lo dice, — Terribile sì — ma *dono di Dio*, in una sedicea venditrice di lussurie e fabbricatrice ignobile di tradimenti.

5.) *una altrettanto infelice scelta nella figura di Giustiniano ed una falsata interpretazione del suo carattere*. Il figlio di Costantino Pagonato era un debole, non uno scemo; un volubile, ma non una banderuola segnavento; un trionfatore cui la guerra perduta coi persiani non era riuscita a toglier l'aureola di gloria conquistata battendo i Vandali e gli Ostrogoti! Chi crederebbe che quel microcefalo semidemente che trascina i suoi costumi da tramagnino lungo gli infiniti metri della infausta pellicola sia stato quello che insieme a Triboniano ci dette il *Digesto*, il *Codice*, le *Pandette?*

Nessuno certo, neppure l'illustre cavaliere Leopoldo Carlucci che è in bocca buona, anzi eccellente.

6.) *frammentarietà di episodii e mancanza assoluta di linea nella condotta del soggetto*.

E ci sembra che basti!

«Ma — grida qualcuno — ci son dentro delle magnifiche fotografie, dei quadri pittorici veramente superiori, degli effetti di luce strabilianti!»

Davvero?!

Ebbene, datemi *sette milioni evif*—

Ebbene, datemi *sette milioni* e vi farò vedere che, anch'io, un bell'*album* di fotografie ve lo metto insieme, e, col rimanente, (o quanto rimanente!) vi ci costruisco magari, che so io, un ospedale meraviglioso per i tubercolosi di guerra. Opera leggermente più meritoria e alquanticello più *morale* di quella che voi avete perpetrata, cari signori.....

ANASTIGMATICUS.

In memoria di Vittorio Locchi

GORIZIA, 21.

In occasione della rappresentazione dell'«Uragano» di Vittorio Locchi al teatro di Gorizia è stata scoperta una lapide che ricorda il poeta soldato morto in guerra.

La cerimonia riuscì quanto mai interessante: parlarono parecchi oratori e alla fine l'artista Emanuelli disse la Sagra di Santa Gorizia che riscosse moltissimi applausi.



Il Principe Federico, erede del trono di Danimarca e la Principessa Olga di Grecia, fotografati insieme a Cannes, dopo l'annuncio del fidanzamento.

Libri ricevuti

— ENRICO THOVEZ: *Poemi d'amore e di morte* — Treves, Milano — Lire 8.
— CARLO PIGNATTI NORANO: *La vita di Nazario Sauro* — Treves, Milano — Lire 15.
— MATTIA LIMONCELLI: *Faro senza luce*, liriche — Treves, Milano — Lire 8.
— MARIO CARLI: *Trillirì*, romanzo — Edizioni di «Poesia», Piacenza — Lire 7.
— G. A. BORGESE: *Risurrezioni* — Perrella, Firenze — Lire 8.
— EÇA DE QUEIROZ: *La città e le montagne* (traduzione di Giulio de Medici) — Battistelli, Firenze — Lire 6.
— CIRO ALVI: *In vita perfetta godere*, romanzo — Atanòr, Todi — Lire 8.
— VIRGILIO BOUDOIS: *75 milioni e altre cose* — «La Voce», Firenze — Lire 7.50.
— RODOLFO JACUZIO RISTORI: *Thamar*, romanzo — Sonzogno, Milano — Lire 6.
— ALESSANDRO LEVI: *Giuseppe Mazzini* — Educazione popolare, Milano — L. 2.50.
— EDVIGE PESCE GORINI: *Il ritorno* — Bemporad, Firenze — Lire 6.
— PIETRO MOSTRI: *La lingua del pappagallo* (cronache borghigiane di prima della guerra) — Bemporad, Firenze — L. 7.50.
— ANTONIO BELTRAMELLI: *Il cavalier Mostardo*, romanzo — Mondadori, Milano — Lire 10.50.
— PASQUALE DE LUCA: *Il soffio dell'amore* (Il prodigio) — Sonzogno, Milano — Lire 7.
— MARIA BACIOCCHI DE PÉON: *Contemplazioni* — Tipografia Giuntina, Firenze — Lire 6.

Gavino Gabriel dalla Regina Madre

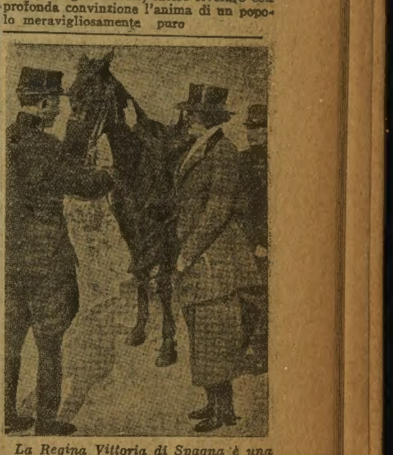
Nel pomeriggio di domenica, S. M. la Regina Madre — che aveva appreso con grande compiacimento il successo veramente eccezionale ottenuto alcune sere or sono da Gavino Gabriel a Villa Savoia, con la sua affascinante conferenza-concerto sui «Canti e Cantadori di Sardegna» — ha voluto anche Lei sentire il valoroso e brillante rievocatore delle meravigliose melodie sarde, e lo ha invitato a Palazzo Margherita ad un ricevimento preparato in suo onore, al quale assistevano pure S. A. Reale il Principe di Udine, la Contessa Pes di Villamarina, il Conte di Sant'Elia e molte altre personalità della Corte e dell'aristocrazia.

Com'era facile prevedere — poichè Margherita di Savoia segue con ininterrotto amore tutte le manifestazioni della Bellezza — Gavino Gabriel ebbe da parte dell'Augusta Signora, che volle intrattenerlo per oltre due ore, una accoglienza oltremodo affettuosa e significatamente fuori dell'ordinario.

S. M. la Regina assicurò il Gabriel, pregandolo di rendersene interprete, che è sempre vivo in Lei il dolce ricordo del suo ultimo viaggio fatto in Sardegna, alla quale si sente particolarmente attaccata, e del gentile dono offertole a Tempio: un bellissimo mazzo di fiori in sughero!

Ascoltò in seguito con crescente interesse la calda e suadente parola ed il canto carezzevole del brillante e facondo conferenziere, rimanendone infine profondamente commossa.

Tutto finalmente — conchiuse la Sovrana, nel salutare con calda espressione di ammirazione ed incoraggiamento Gavino Gabriel, per l'opera non facile che egli compie con tanti sacrifizi — tutto Ella vedeva della cara Isola: quel che aveva già visto e quel che non aveva potuto vedere... e ciò per merito di chi, più che il canto, pur in sè stesso così potente e singolarissimo, intese rivelare con profonda convinzione l'anima di un popolo meravigliosamente puro



La Regina Vittoria di Spagna è una apapssionata cacciatrice. Eccola, mentre di ritorno da una partita di caccia, accarezza il suo cavallo favorito.

Le "Parodie,, di Luciano Folgore

Luciano Folgore raccoglierà presto in un libro — «Poeti controluce» — quelle sue fini parodie de' nostri migliori poeti nuovi che sono spesso le meglio critiche che finora si abbiano.

Il libro, che vedrà la luce il prossimo mese, sarà stampato da Franco Campitelli di Foligno, un giovane editore che, col riprendere la sua operosità, vuol arricchire la nostra biblioteca di libri buoni per ogni rispetto e di degna veste tipografica.

Quando i «Poeti controluce» appariranno, parleremo ampiamente di questo libro e, in genere, dell'opera di questo nostro squisito poeta e singolare scrittore nel cui sorriso che pare di allegria o di beffa c'è tanta dolcezza e tanta tristezza e tanta bontà: tanta profondità.

Tra il Re d'Italia e il Re d'Egitto

Sua Maestà il Re ha inviato a Sua Maestà il Re d'Egitto il seguente telegramma gratulatorio:

«Nel giorno in cui si inizia una nuova era per la Nazione Egiziana, sotto gli auspici della Maestà Vostra, desidero inviarle il mio più cordiale saluto e rendermi interprete dei voti che l'Italia forma per la prosperità dell'Egitto, dove l'amichevole feconda collaborazione dei nostri popoli, sempre più sviluppandosi su basi solide di reciproci interessi, rinnova le antiche tradizioni mediterranee».

* * *

Sua Maestà il Re d'Egitto ha risposto col seguente telegramma:

«Vivamente commosso per i sentimenti che mi esprime Vostra Maestà, sia personalmente che a nome della grande Italia, prego la Maestà Vostra di voler gradire con i miei più sinceri ringraziamenti la calorosa espressione dei voti che formo con tutto il cuore per la felicità della Maestà Vostra e dell'augusta Famiglia Reale e per la prosperità della nobile Nazione Italiana.

«La nuova era che si apre per la Nazione Egiziana e che la Maestà Vostra ha voluto salutare con parole così cortesi e sentite vedrà, sono convinto, consolidarsi e svilupparsi per il maggior bene del progresso e della civiltà le tradizionali relazioni di amicizia e di stretta collaborazione fra l'Italia e l'Egitto».

* * *

Il Presidente del Consiglio on. Facta ha inviato al Presidente del Consiglio egiziano, Saroit pascià, il seguente telegramma:

«Al popolo egiziano, che inizia ora un novello periodo della sua gloriosa storia millenaria, giungano graditi i più fervidi auguri della Nazione italiana, auspicante all'Egitto un'era di pace e di prosperità che valga a sempre più rinsaldare la costante amicizia fra le due Nazioni e a dare il maggior incremento a fecondi reciproci rapporti economici».

Il Re all'on. Orlando

Il Re ha inviato all'on. Vittorio Emanuele Orlando il seguente telegramma:

«In occasione del venticinquesimo anniversario della sua entrata in Parlamento, tengo molto a inviarle le mie felicitazioni e i miei auguri migliori.

Aff.mo Vittorio Emanuele».

CRONACA DI ROMA

Chi di speranza vive....

Quanto giuocano all'anno i cari quiriti?

Molto interessanti sono le cifre che può fornire la direzione del lotto.

Sapete quanto ha fruttato alle esauste cassette dello Stato il lotto nello scorso esercizio 1920-1921?

La bella somma di 133 milioni, i quali però non rappresentano la cifra delle giuocate, anzi non raggiungono nè pure la metà. Infatti gli italiani hanno giuocato ben 270 milioni: la differenza, cioè 137 milioni è assorbita dalle vincite, che ammontarono a 155 milioni, e dalle spese di amministrazione che salirono a 22 milioni.

Questa cifra di 155 milioni di vincite sorprenderà non pochi, cioè tutti coloro i quali ritengono che lo Stato realizzi col lotto guadagni favolosi, ed invoglierà molti a tentare la sorte. Come si vede, il rapporto fra le somme vinte e quelle giuocate è, dunque, stato del 45 per cento; e se ne compiacciano i giuocatori.

Se dunque l'aritmetica non è una opinione, la media della probabilità di vincita per ogni giuocatore, è quasi del 50 per cento.

Quale giuoco d'azzardo è così onesto? Un elemento di fatto che merita di essere considerato è, che, dal '60 in qua, il provento del lotto è in continua ascesa: di che è ciò indice? Denota una cresciuta fiordezza, per cui i giuocatori, dando minor valore al danaro, ne sciupano con facilità per pagarsi il diletto del sogno e l'illusione della vincita e l'emozione dell'attesa? O non è forse indice di aumentata miseria, onde più grande è il numero di coloro che sperano nella fortuna?

Noi non siamo filosofi fortunatamente per voi e per noi, ma umili cronisti, onde elenchiamo fatti senza nulla dedurre.

Che il provento del lotto segua una linea crescente è provato da qualche cifra scelta a caso; il popolo italiano nel 1898-99 spendeva pel giuoco 70 milioni; dieci anni dopo, nel 1908-09 ad 85 e nello scorso anno a 270. Di questo passo arriveremo al miliardo fra dieci anni.

Napoli è, vero continua ad occupare il posto di onore fra le città che giuocano, ma nelle provincie centrali ed in quelle del nord c'è stato in quest'ultimo decennio un accrescimento massimo, mentre quello minimo lo ha appunto dato il mezzogiorno.

E difatti, dopo Napoli e Palermo viene Torino, Roma giunge buona quarta, come appare da questo specchietto, che potrebbe esser per le allodole.

Napoli	89	milioni
Palermo	38	»
Torino	36	»
Roma	24	»
Milano	23	»
Venezia	22.500	»
Firenze	19	»
Bari	17.500	»

Quanto giuoca all'anno ogni romano?

Noi giuochiamo, caro lettore, me compreso, che non giuoco e tu che forse neanche ami il lotto sei lire e quaranta all'anno. I napoletani giuocano 14 lire e cinquanta; i palermitani 11,30 ed i torinesi 8,60.

Dopo di che c'è ancora della gente ingenua che intraprende la bizantina campagna per l'abolizione di questa che chiamano, con grossa parola, la bisca di Stato.

Gli uomini con così tenue spesa annua si comprano un po' di sogno, un atomo di speranza in migliore fortuna, e si dànno ogni sabato la piccola emozione di dirsi: che io sia diventato milionario?

E' una cosa che fa tanto piacere e che costa così poco: 6.40 all'anno!

Oh so bene quello che volete dire: c'è molti che non giuocano e c'è chi giuoca migliaia di lire. E va bene. La vita è tutta un compenso. Chi giuoca migliaia di lire fa a meno di rovinarsi per le donne ed io, per esempio, che non giuoco mi rovino... No, non lo voglio dire.

A Napoli non contenti del lotto, c'è anche la bella istruzione del giuoco *piccolo*, quello clandestino.

Qui ci limitiamo al grosso e ringraziamone Iddio. Mutano le coscienze, ma restano molti coloro che aprono il finestrino alla fortuna.

Se poi questo è un vizio è, dal punto di vista etico, molto discutibile; ma anche dimostrato che lo sia, tutti sanno che le tasse gravano nella misura del novanta per cento sui vizi e non sulle virtù dei popoli.

Un popolo di virtuosi farebbe fallire lo Stato. Ma noi in verità non corriamo questo pericolo.

I ricorsi alla Commissione dell'equo prezzo

Sono in ruolo per l'udienza del 25 marzo 1922 alle ore 16 i seguenti ricorsi:

Graziosi Prima contro farmacia Valli, relatore Cataldo; Calò Carducci Carlo contro farmacia Ramorini, relatore Cataldo; Mirone Michele contro farmacia Bartela, relatore Cataldo; Seceti Umberto contro Minozzi Romualdo, relatore Cataldo; Teichner Carlo contro Baker Butterwerth ecc. relatore Zingone; Agrizoni Ugo contro ditta Franzosini, relatore Zingone; Rogni Torquanto contro profumeria g Urbani, relatore Zingone; De Franciscis P. contro Accossano Torquato, relatore Foschini; Sannia Ida contro Montanari Tudy relatore Cuciniello; Cagiano Antonio contro Cristiani Arturo, relatore Solvi.

Una nobile iniziativa

Il Comitato per le onoranze ai caduti in guerra dei Quartieri Nomentano e Salario ha pubblicato il seguente nobile manifesto:

Cittadini!

Questo Comitato che, nella nobile gara d'imperituro affetto per i caduti in guerra, non vuole, nè deve essere a nessun altro secondo, si propone di onorare i concittadini dei quartieri Nomentano e Salario che immolarono la loro vita sui campi di battaglia nel santo nome d'Italia.

Alla grande memoria dei figli, sorga, per contributo spontaneo, il ricordo marmoreo che dica ai posteri le loro eroiche gesta e sia stimolo ai giovani di magnanime imprese.

Cittadini!

Qualunque sia la vostra fede politica o religiosa, tributate, in unico palpito d'amore, l'omaggio della gratitudine e della commossa ammirazione verso gli eroi che altamente sentirono l'amore per la patria!

Date con entusiasmo i mezzi per il fine che questo Comitato, forte dell'appoggio e del consiglio di personalità le più autorevoli nella politica, nelle scienze, nelle arti, si propone di raggiungere come tributo di perenne riconoscenza verso i morti gloriosi.

A proposito di investimenti

Egregio sig. Cronista,

Ho letto sere fa il resoconto della seduta del Consiglio Comunale, e mi soffermo, con senso d'ammirazione, sulla brillante confutazione dell'assessore sig. Raimondi.

Perbacco! nel 1921 solamente 252 investimenti, e appena 2 morti! « E questa statistica — soggiunge — non è «niente affatto» superiore a quelle analoghe di altre città d'Italia e dell'estero ».

Già, Roma avrebbe diritto, vivaddio, a dare alla statistica un numero d'investimenti superiore a quello delle altre città. Ma, si rassicuri l'illustre assessore: in quanto a vittime d'autoveicoli la nostra Capitale ha indubbiamente il primato sulle altre città del Regno, e se non l'ha sulle altre grandi metropoli v'è una scusante: quelle sono molto più popolose!

Tuttavia, se al primato ci tiene molto, provi ad aggiungere ai 252 casi gravi, tutti quei casi minori che non hanno interessato il chirurgo e il magistrato, e che si sono risolti in sede d'incidente, con una più o meno conciliata protesta della vittima, e col rituale « va a mmori ammazzato! » dello chauffeur fuggente.

Ma, a parte la celia! Il Municipio di Roma, fa del suo meglio. Considerato che i «vigili» di oggi non sono più i bravi «pizzardoni» di una volta s'è convinto che per ridurre gl'investimenti poco assegnamento può fare sulla polizia urbana. Sta perciò esperimentando, con ottimi risultati, il mezzo della... sporchizia, il quale consiste nel mantenere le strade polverose e pantanose. Chiunque infatti può constatare, in qualsiasi punto di Roma, come, all'approssimarsi di un autoveicolo tutti i pedoni, indistintamente, si allontanano precipitosamente dalla sua... traiettoria, per non essere asfissiati dalla polvere (se è tempo buono), o per non subire la doccia di fango (se piove). E così facendo, i miseri, si sottraggono anche all'investimento.

Eureka! può esclamare l'assessore delegato.

Grazie dell'ospitalità

Un assiduo.

Una bella e filantropica iniziativa
per i bimbi più colpiti dalla guerra

E' stata diffusa in questi giorni dai giornali la notizia che l'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti in Guerra, attraverso il suo Ente Morale Segretariato d'Assistenza alle famiglie dei caduti (in armonia all'articolo 2. (E) dello Statuto del Segretariato stesso), promuovendo le « Case-riposo » delle Madri e Vedove dei caduti in guerra vuole che, a fianco delle principali Case, sorga e funzioni un Istituto per il complemento dell'Educazione intellettuale e per l'istruzione professionale degli orfani di guerra o, dei ragazzi che sono a carico dei grandi invalidi, i quali in famiglia, o negli altri Istituti abbiano ricevuto le prime istruzioni e vogliano professionalmente istruirsi.

Così come la prima « Casa-riposo » per Madri e Vedove dei caduti di condizione civile (di prossima apertura a Sestri Levante) avrà al fianco un convitto-scuola-laboratorio, le altre due principali Case che sorgeranno una al Milanino ed altra in località da designarsi nel mezzogiorno d'Italia, avranno anche uno stabilimento educativo.

Ed è cosa commoventissima il pensare che all'educazione dei figli dei nostri gloriosi caduti e dei nostri mutilati presiederanno quelle stesse eroiche donne che alla Patria hanno offerto assai più che la sostanza e la vita. Esse saranno gli angeli tutelari dei piccoli orfani, i quali dall'eroico sacrificio delle loro educatrici, impareranno la fierezza del sacrificio compiuto dai propri padri e si rinsalderanno nell'amore della Patria.

A questi stabilimenti educativi verranno naturalmente preposte quelle Madri e Vedove di guerra, che avranno dimostrato spiccate qualità pr essere buone, amorose e provvide educatrici.

Fin da ora l'Associazione — approfittando di una favorevole disposizione d'animo dei proprietari — si è accaparrata un appezzamento di terreno di ben 16.000 metri quadrati nella saluberrima e splendida località di Milanino e si spera di poter procedere presto alla posa della prima pietra.

L'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti, allo scopo di ricavare i fondi necessari a questa grandiosa opera di assistenza alle vedove, alle madri, e agli orfani dei caduti, lancerà a giorni una grandiosa Lotteria « Pro Case-Riposo » (lotteria che è già stata autorizzata con regio decreto in data 12 novembre 1921) e il cui primo premio sarà di un milione. Ma, intanto, è bene che anche il Governo intervenga con quella elargizione e la concessione di un cospicuo mutuo, che consentano di affrettare il più possibile i grandiosi lavori.

Per i sottufficiali dell'Esercito

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Perchè Parlamento e Paese non cadano in errore circa gli strombazzati miglioramenti a favore dei sottufficiali dell'Esercito e dell'Armata, è bene che la stampa faccia rilevare i seguenti dati di fatto:

Mentre con la legge ora presentata è fissata una indennità di L. 140 per i marescialli capi e di L. 110 per i marescialli, per i capi famiglia questa è aumentata di L. 30 mensili, con la medesima legge si abrogano le disposizioni riguardanti la indennità speciale concessa con R. Decreto 23 dicembre 1920 e cioè L. 75. L'indennità alloggio di lire 23.50 e si aggravano di L. 60 coloro che hanno l'alloggio gratuito.

In tale modo vengono diminuite mensilmente L. 158.50.

E così, mentre al Maresciallo maggiore che ha avute assegnate L. 170 rimarranno d'indennità L. 11.50 mensili, i marescialli capi ed i Marescialli dovranno invece rifondere dai loro magri stipendi i primi L. 3.50 ed i secondi L. 18.50 al mese.

E questi li chiamano miglioramenti?

Ed il Parlamento sanzionerà un tale provvedimento?

Con ringraziamenti ed ossequi

dev.mo Ulderico Grottamelli
direttore del «Sottufficiale Italiano».

Alla Lega Naz. Ferrovieri licenziati

Nei locali della Federazione Daziari in via Antonio Rosmini 26, la sera del 18 marzo 1922, con l'intervento del vice presidente della Lega signor avv. Capozzi di Napoli, ebbe luogo l'adunanza dei ferrovieri licenziati ed amnistiati in base ai R. Decreti d'amnistia n. 1504 del 1919 e n. 1430 del 1920, deliberando la costituzione della Sezione romana della Lega, il cui Comitato Centrale è a Napoli.

L'assemblea diede mandato ai dirigenti di svolgere azione parlamentare affine di indurre la Direzione generale delle Ferrovie di Stato al rispetto della legge d'amnistia e delle prerogative sovrane. Intanto si fa viva premura a quei ferrovieri che non hanno ancora aderito, di mandare l'adesione alla suddetta sede.

Il banchetto all'on. Beneduce

Dovendo l'on. Beneduce assistere, in rappresentanza del Presidente del Consiglio, al Congresso delle Bonifiche di S. Donà di Piave, che s'inaugurerà giovedì 23 corr., il banchetto promosso in di lui onore per mercoledì 22 corr. resta rinviato a sabato prossimo 25 corr. alle ore 21 al Ristorante Rosetta.

Il Prof. Gualdi non è stato esonerato dalla direzione dell'Ufficio di Igiene

Contrariamente a quanto afferma un giornale del mattino, il prof. Gualdi non è stato affatto esonerato dalla direzione dell'ufficio d'igiene. Solo si è creduto facilitargli il compito col mettergli a fianco un altro funzionario che abbia però una parte esclusivamente amministrativa.

Ancora nulla si sa circa la designazione di questo funzionario.

In onore dei giornalisti belgi

L'Associazione della Stampa Periodica Italiana darà mercoledì 29 corrente, alle ore 22, all'Hotel Excelsior, un ricevimento in onore dei colleghi belgi che verranno in Roma in occasione della visita che faranno alla capitale italiana i Sovrani del Belgio.

I colleghi belgi hanno già annunziato alla Associazione della Stampa il loro arrivo ed è con essi il collega Edmondo Patris, Presidente dell'Unione Professionale della Stampa belga.

Al ricevimento interverranno l'Ambasciatore del Belgio, il Sindaco di Roma, le Autorità politiche del nostro Paese ed una larga rappresentanza di giornalisti italiani.

L'Associazione della Stampa si sta alacremente occupando del programma della serata che vorrà essere sopratutto una testimonianza della immutabile simpatia del nostro Paese e della Stampa verso la nobile Nazione ed una nuova prova della solidarietà che unisce i giornalisti di tutte le nazioni.

Noi inviamo intanto fin d'ora il nostro saluto di colleghi alla eletta rappresentanza del giornalismo belga che giungerà fra giorni nella nostra Roma immortale.

Per la scuola di Porta S. Pancrazio

La Camera del Lavoro comunica:

La Giunta Comunale scossasi un poco dal comunicato dato ai giornali da questa C. del L. in merito al completo abbandono in cui a lasciata la scuola di Porta S. Pancrazio, comunicato originato da una estesa e dettagliata relazione pervenuta a questa segreteria a nome di oltre 300 firme di padri di famiglia del rione Trastevere, ha creduto opportuno procedere al cambiamento di turno della scuola « Goffredo Mameli ».

E' inutile aggiungere che ciò non ha risolto affatto, il completo stato di cose che denunciavamo, anzi affermiamo oggi che tali palliativi non servono che ad irritare la piaga e mettere in evidenza il desolante quadro impressionante di come si provvede ai problemi della scuola nei quartieri popolari.

Noi, mettiamo in guardia i Consiglieri Sc[illegible], riservandoci di ritornare sull'argomento, se l'apatia e la debolezza dell'Amministrazione Comunale ci riservasse anche delle sorprese per obbedire agli interessi di parte trascurando quelli collettivi.

Una riunione dei "senza tetto,"

Si avvertono tutti gli aderenti alla Lega dei « senza tetto » che domani 23 alle ore 20 precise, nei locali della Federazione del Libr[illegible] piazza Trevi, si terrà una importantissima riunione in merito all'inchiesta Istituto Case Popolari.

In questa riunione dovrà concretarsi il da farsi per sventare tutti i retroscena della famosa inchiesta... burletta sull'Istituto per le Case Popolari.

La salute dell'on. Miglioli migliora

Le condizioni di salute dell'on. Guido Miglioli hanno subito un lieve miglioramento. La robusta fibra dell'illustre parlamentare ha resistito gagliardamente a tutte le insidie del male.

Il bollettino redatto ieri sera dei dottori Panegrossi e Borromeo è il seguente:

« Si constata, nella visita di stamane, un lieve miglioramento nelle condizioni dell'on. Miglioli. I dolori e gli spasimi sono diminuiti. Notte più tranquilla. I lievi fenomeni bulbari, riscontrati nelle prime visite, sono scomparsi ».

I Congressi del giorno

Il congresso dei viticultori
L'assicurazione contro la grandine

La seduta è presieduta dall'on. Alice. Si svolge il tema: Sofisticazione dei vini, su cui riferisce il prof. Mondini, il quale dimostra come la legislazione speciale a difesa dell'onesta produzione e dell'onesto commercio del vino non abbia finora corrisposto alle legittime aspettative degli interessati.

Si passa ora al tema: Assicurazione obbligatoria contro i danneggiamenti della grandine; ne è relatore il comm. Capri-Cruciani di Marino, il quale, dopo un breve esordio, entra subito in argomento, ritenendo senz'altro superfluo insistere sull'utilità dell'assicurazione e dimostra che il momento attuale è il migliore per lanciare un progetto di solidarietà nazionale. Il concetto informatore della proposta non è di rimborso totale in caso di sinistro, ma di soccorrevole aiuto di tutti i viticultori a favore dei danneggiati.

L'avv. Palmerini di Lecce, a nome della sua Puglia, plaude all'ordine del giorno presentato dal comm. Cruciani per l'assicurazione obbligatoria contro i danni della grandine.

L'on. Scotti si preoccupa dei danni che possono risentire i viticultori dal fare troppo leggermente accenni alla crisi vinicola, poichè questi falsi o giustificati allarmi gioverebbero alla speculazione dei negozianti di vini.

L'on. Marescalchi, dopo di essersi compiaciuto delle dichiarazioni di solidarietà recata per le Puglie dall'avv. Palmerini, espone la genesi della assicurazione obbligatoria. Chiude lamentando che l'assicurazione mutua contro il taglio di vitigni sia tartassata in mille modi, perchè confusa con l'assicurazione sulla vite, ed è applaudito.

L'avv. Sansoni di Roma ricorda la mutua dei proprietari per gli infortuni agricoli e chiede che l'Istituto dell'assicurazione obbligatoria sulla grandine sia esteso a tutti gli agricoltori.

L'on. Di Pietra, a nome della sua regione di Marsala, caldeggia una forma di assicurazione globale, cioè riguardante tutti i danneggiamenti.

De Gaetani raccomanda la costituzione di consorzi tra i viticultori che varrebbe a rafforzare i sentimenti di solidarietà.

Parlano ancora sull'argomento l'on. Scotti, Capozzo ed altri, e dopo un'esauriente replica del relatore, si approva il suo ordine del giorno, col quale «i viticultori italiani chiedono che il Governo s'impegni a sostenere in Parlamento una proposta di legge per l'assicurazione contro i danni meteorici e i danneggiamenti dolosi, costituendo all'uopo consorzi obbligatori nelle zone a coltura specializzata, riuniti da una Federazione centrale che ne coordini le funzioni amministrative ovvero che ad ottenere più prontamente i fini di cui sopra siano estese le facoltà dei consorzi antifilosserici con opportune aggiunte al relativo regolamento, anche in riguardo all'obbligatorietà della Federazione centrale, condizione questa essenziale perchè sia ripartito più largamente il rischio e quindi attenuata la misura del premio di assicurazione».

Il Congresso Nazionale di Tiro a Segno

Presiede l'on. Pais e sono presenti alla Presidenza il comm. Vitali, il comm. Pollio ed altri; aperta la seduta Penati porta il saluto di S. E. Teofilo Rossi, presidente della Società di Torino che non avrebbe mancato d'intervenire al Congresso se le cure del Governo glielo avessero consentito.

Il comm. Vitali riferisce sul tema « Programma di azione dell'Unione Italiana di Tiro a Segno », illustrando il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso affermando l'assoluta necessità di dare alla Istituzione una sistemazione giuridica ed amministrativa che le consenta con più regolare e completo svolgimento del proprio programma, delibera che l'Unione Italiana di Tiro a Segno chieda l'erezione in ente morale facendo le opportune pratiche anche per ottenere di essere ufficialmente riconosciuto dalle Autorità Centrali e dagli organi dipendenti fa voti perchè sia conferito e riconosciuto all'Unione il mandato di organo integratore e regolatore dell'opera della Società di Tiro a Segno e sia resa obbligatoria alle Società stesse l'iscrizione all'Unione anche allo scopo di dare alle manifestazioni di Tiro a Segno Nazionali ed internazionali un carattere uniforme e più rispondente alle direttive tracciate dall'Autorità Centrale e confida che, posta su queste basi, anche l'Unione Italiana di Tiro a Segno possa presto assurgere all'importanza ed efficacia Nazionale delle Federazioni di Tiro a Segno che le altre Nazioni hanno acquistata in grazia del riconoscimento dei rispettivi governi e dell'appoggio larghissimo che i governi stessi concedono loro.

La relazione del comm. Vitali con l'ordine del giorno che la compendia dopo breve discussione è approvata all'unanimità.

Segue il cav. De Rossi di Torino che riferisce sul tema: Generalizzazione del Tiro a Segno in tutti i Comuni del Regno mediante il tiro ridotto. Parlano sull'importante argomento Colombino di Genova, Barattini di Bologna, il comm. Pollio capo del Tiro a Segno del Ministero della Guerra, salutato da vive acclamazioni ed in ultimo il relatore, dopo di che viene approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso fa voti che a cura di tutte le Società di Tiro a Segno, secondo norme impartite dall'Unione Italiana di Tiro a Segno debitamente approvate dal Ministero della Guerra, nei Comuni dove non esistono Società siano costituite singole sezioni per gettare le basi di nuove Società e fino a quando non possano usufruire di un Poligono a 200 o 300 metri, esse funzionino mediante il Tiro ridotto da eseguirsi a breve distanza su bersagli proporzionali appositamente studiati e possibilmente con fucili 1891 e speciali munizioni.

Si passa al tema: Norme tecniche e disciplinamento delle gare, e dopo esauriente discussione viene approvato un ordine del giorno:

Congresso di insegnanti a Roma

Nei giorni 25, 26, 27 avrà luogo in Roma un convegno di professori indetto dall'Unione Nazionale Insegnanti Medi per propugnare la integrazione della legge riparatrice Torre riguardante il riconoscimento agli effetti dello stipendio e della carriera del servizio prestato prima di passar nelle scuole governative.

Il Comitato di difesa proletaria e l'"Alleanza del Lavoro,"

Ieri, nei locali della Confederazione generale del lavoro, presenti i membri del Comitato centrale nazionale dell'Alleanza del Lavoro, ha avuto luogo l'annunciato colloquio con il Comitato Laziale di Difesa Proletaria.

La discussione si è protratta oltre il mezzogiorno ed è proseguita nel pomeriggio.

E' stata esaminata la posizione del Comitato di difesa proletaria nei confronti dell'« Alleanza del Lavoro ».

Hanno portato chiarimenti e delucidazioni i vari rappresentanti dell'una come dell'altra parte.

E' stato raggiunto l'accordo su questi capisaldi principali:

1.) L'« Alleanza del Lavoro » non assorbisce, come non esclude, la esistenza dei Comitati di difesa proletaria;

2.) La distinzione dei due organismi consiste nel fatto che mentre all'« Alleanza del Lavoro » aderiscono soltanto le organizzazioni sindacali, ai comitati di difesa proletaria aderiscono pure partiti ed aggruppamenti politici;

3.) Mentre nessuna intesa di carattere politico può regolare i rapporti dell'« Alleanza del Lavoro » e dei Comitati di difesa proletaria, è ovvio che i due organismi svolgano, l'uno indipendentemente dall'altro, una azione integratrice e solidale, sul terreno della difesa delle libertà sindacali, politiche, ed individuali;

4.) Che il Comitato Laziale di Difesa Proletaria, nel promuovere a Roma il Congresso nazionale, non intendeva come non intende invitare le Camere del Lavoro, quali organismi sindacali, ma come parti rappresentanti dei Comitati di Difesa Proletaria locali.

Il Comit. Centr. dell'« All. del Lav. »
Il Comit. Laziale di Difesa Proletaria.

Il Presidente della Congregaz. di Carità da S. E. Facta

Ieri, il comm. Di Benedetto Presidente della nostra Congregazione di Carità, fu ricevuto in udienza particolare da S. E. Facta al quale espose le condizioni eccezionali in cui è venuta a trovarsi la Congregazione in rapporto ai suoi complessi e gravissimi doveri di amministratrice della pubblica beneficenza nella Capitale.

Ha altresì sollecitato l'aiuto finanziario del Governo per integrare l'importante servizio della assistenza ostetrica alle gestanti povere, ed ha interessato vivamente il Presidente del Consiglio perchè la Commissione Governativa incaricata della assegnazione dei proventi derivanti dalla tassa sui pubblici spettacoli, tenga presente la necessità di concedere fondi alla Congregazione per il ricovero dei minorenni e dei vecchi.

Un corso alla Croce Rossa del prof. Valagussa

La Croce Rossa Italiana inizierà fra breve il secondo corso annuale di igiene ed assistenza infantile nel suo istituto « Fondazione Emilio Maraini, Preventorio per lattanti ». Le lezioni comprenderanno Clinica e terapia infantile, igiene infantile e profilassi delle malattie per la nutrizione, igiene scolastica, malattie del naso e dell'orecchio, profilassi per combattere le malattie infettive, conoscenze di ortopedia ginnastica medica.

Il corso avrà la durata di tre mesi e sarà diretto dal prof. Francesco Valagussa coadiuvato dai dottori Ilvento Arcangelo, Lorenzo Sympa, Randegger Giorgio, Gualdi Enrico, Puntoni Vittorio, Romano Maggiora-Vergano, Mancioli Tommaso, Dalla Vedova Riccardo. I medici e gli studenti di medicina che desiderano inscriversi si dirigano alla Croce Rossa Italiana, Via Toscana 10, Roma, Ufficio II.

Non è dovuta alcuna tassa.

Il comitato di Azione Patriottica fra i postelegrafonici

Presieduto dal Grand'Uff. Attili, l'altra sera si è riunita la Giunta esecutiva del Comitato, e la Commissione speciale della Lotteria pro ciechi di guerra, la cui estrazione è fissata improrogabilmente il 2 agosto p. v.

Si è anche stabilito di tenere prossimamente una festa di beneficenza, ed una interessante conferenza scientifica per la patriottica iniziativa della glorificazione annuale del « Milite Ignoto » che, consacrata nel Convegno del 6 gennaio nel Teatro Nazionale, tanto favore ha incontrato nella classe e fra il pubblico.

Lezioni di agraria agl'insegnanti delle Scuole Rurali

Per iniziativa dell'assessore per l'Agro Romano, avv. Grisostomi, anche in quest'anno verrà tenuto dal valoroso prof. Azzali un corso di lezioni teorico-pratiche di agraria agli insegnanti delle scuole rurali del Comune.

Il corso verrà completato da escursioni e da visite che, sotto la guida del prof. Azzali, verranno fatte a terreni bonificati e posti a coltura intensiva, perchè gli insegnanti prendano pratica cognizione dei sistemi di agricoltura più progrediti.

La prima lezione sarà tenuta giovedì, 23 corrente, alle ore 10 nel gabinetto scientifico della scuola Dante Alighieri in via Ariosto.

Una interessante conferenza

L'altra sera, nella sala dell'Associazione nazionale ingegneri, l'ing. Caprotti di Lucca tenne un'interessantissima conferenza su « nuova distribuzione a valvole per locomotive ». Alla conferenza, illustrata da numerose proiezioni, erano intervenute numerose notabilità del mondo politico, scientifico e ferroviario.

L'oratore dimostrò come il sistema di distribuzione del vapore sia ancora arretrato ed illustrò con chiarezza di concetti la grande utilità dell'attuazione del nuovo congegno da lui ideato.

La distribuzione Caprotti è stata applicata, per l'esperimento, su una locomotiva da merci del gruppo 740 e dal gennaio 1921 ha continuamente lavorato con risultato assolutamente superiore alle previsioni.

Le Ferrovie dello Stato hanno fatto degli esperimenti rigorosi, servendosi del carro dinamometrico e comparando i consumi con quelli di una macchina identica ma di tipo ordinario.

E' stata misurata una economia intorno al 20 p. c. e l'ing Caprotti conta di ottenere di più sulle altre macchine; non meno del 25 per cento.

Visto l'ottimo funzionamento meccanico, di un sistema completamente nuovo e tenuto conto della economia che le Ferrovie dello Stato potranno fare, le Ferrovie stesse sono del parere di applicare la nuova distribuzione sulle macchine di nuova costruzione.

Il conferenziere si diffuse anche sull'applicazione del nuovo ritrovato alle macchine marine dimostrandone la pratica utilità.

L'oratore, ascoltatissimo, parlò per oltre un ora ed alla fine venne applaudito e vivamente complimentato dalle autorità e da tutti gli intervenuti che si rallegrarono con lui per il nuovo meccanismo che sarà di sicuro vantaggio all'economia nazionale.

I cimeli della cerimonia per la tumulazione del Milite Ignoto

L'Ufficio Onoranze al Soldato Ignoto comunica:

« E' intendimento del Ministero della Guerra di raccogliere in Roma, in una sala del Museo Storico del Risorgimento che sorgerà nella grandiosa Mole Vittoriana, tutti i cimeli della cerimonia del 4 novembre 1921 per la tumulazione della Salma gloriosa del Milite Ignoto.

A tal fine tutte le corone e targhe in metallo, le medaglie, le fotografie della cerimonia di Aquileia, di Roma e delle altre città della Penisola, come pure i documenti in possesso del Comitato per le onoranze e quelle del Ministero della Guerra, gli articoli di giornali e periodici ecc., saranno tutti raccolti e conservati nel Museo stesso a testimonianza per i posteri delle grandiose manifestazioni della riconoscenza nazionale per l'eroico simbolo dei Caduti per la Patria.

Coloro pertanto che vorranno inviare le fotografie sono vivamente pregati di volerle trasmettere con cortese sollecitudine a Roma, indirizzandole all'Ufficio Onoranze per il Soldato Ignoto.

All'Università Popolare Romana

Domani alle ore 20 il prof. G. Faggella parlerà sul «Diritto di famiglia in diritto civile».

La corsa alla morte

Ancora una vittima!

L'audacia e la mancanza del più elementare senso di responsabilità dei conduttori di camion e di ogni qualunque automobile ha raggiunto tali proporzioni da allarmare seriamente.

Nè sono valse le ripetute, continue lagnanze della cittadinanza, di cui la stampa cittadina ripetutamente e concordemente si fa eco, a far sì che questa mania della velocità venisse a cessare o ad assumere per lo meno proporzioni più modeste.

I camions militari ed industriali continuano nelle loro corse fragorose e non passa giorno che la cronaca cittadina non debba, nel registrare il solito doloroso investimento, invitare le superiori autorità prefettizie a prendere serii provvedimenti.

La vittima di oggi è uno scaricatore del mercato di S. Paolo non ancora bene identificato. Il suo corpo, orrendamente sfracellato, è stato rinvenuto stamane, verso le 9, ad una svolta di via Marmorata.

Sollecitamente del fatto è stato avvertito il commissariato di Testaccio che ha potuto presto stabilire che il disgraziato era stato investito da un camion condotto da tale Antonio Bompa, che perciò si era dato alla fuga.

ORARIO DELLE FERROVIE
PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA: 6.10 (Civitavecchia) 7.20 D. 9.40 DD. 9.55. 12.20 A. 14.20 (lusso Parigi: mart. giov. sab.). 15.35 A. (fino Grosseto). 17.50 DD. 18.5 A. (fino Civitavecchia) 20 DD. (Sarzana-Milano). 20.25 DD. 23.45 D.

FIRENZE: 8.40 D. 8.50 A. 15.45 D. 16.55 A. 18 DD. (questo treno ha carrozze dirette per Trieste, per Bolzano, per Monaco, per Berlino). 20.35 DD 23.30 D 23.40 O (soppresso il sabato).

NAPOLI: 0.20 D. 6.25 A. 8.30 DD. 9.30 A. 12.50 D. (Reggio C.). 14 D. (Reggio C.). 16.40 D.* 16.53 A. 19.25 DD. (Reggio C.). 20.20 DD. (Taranto). 21.15 A.

ANCONA: 6 D.* (per Trieste). 7.25. 12.15. 16.55. 18.40. 22 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 5.10 O. (per Avezzano) 7.15 A. 12.25 A.* 17.40 A. 19.15 (Tivoli) 21.36 D.

VITERBO: 6.25. 15.5.* 18.25.

ANZIO NETTUNO: 7.35. 12.5. 16.35. 18.50.

VELLETRI-TERRACINA: 7.22. 12.8. 18.30.

ALBANO: 6.30. 12.—. 16.—.* 17.55. 19.30 (feriale). 21.25 (festivo).

FRASCATI: 8.15. 9.30. 12.8. 17.30.* 20.35 (feriale). 21.5.

FIUMICINO: 6.30. 7.30. 14.30.

ARRIVI

PISA: 0.5. 7.20 A. 8 D. 9 DD. 9.30 DD. (Milano-Sarzana). 11.10 DD. 14.40 A. (da Grosseto). 18.40.* 19.30 (lusso da Parigi: merc. ven. dom.). 20 DD. 23.30 D.

FIRENZE: 7.10 A. 7.35 D. 9.35 DD. (da Orte). 12.15 DD 13.15 D. 18.25. 18.50 DD. 23.50 A.*

NAPOLI: 6.40 D. 8.10 A. 8.50 (da Reggio C.). 9.16 DD. (da Taranto) 12.45 A.* 13.10 DD. 15 D. 13.20 A. 19 DD. 22.20 A. 22.45 D.

ANCONA: 0.15 D.* (da Trieste). 8.27. 11.35 A. 16.30 D. 23.15 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 0.10. 7.48 O. (da Tivoli). 9.25 A.* (da Avezzano). 10.30 D. 15.10 A. 17.5 M (da Tivoli) 21.25 A.

VITERBO: 9.50 13.5.* 20.35.

VELLETRI-TERRACINA: 9.5. 14.15* 20.35.

ANZIO-NETTUNO: 7.35 9.10 14.45 19.20.

ALBANO: 7.* 8.17. 9.55. 15.5. 21.30.

FRASCATI: 6.55. 8.25. 9.45. 14.50. 19.10. 21.50. 23. 21.50. 23.

FIUMICINO: 8.30. 12. 19.10.

Orario delle Tramvie
PARTENZE

FRASCATI: 5.30, 6, 6.55 fer., 9.30, 11, 12.30, 14 15.30. 17. 18.30. 20 fer., 20.30 fest.

AIBANO-VELLETRI: 5.15 fer. (fino ad Albano) 6.20, 7.55, 9.25, 10.55, 12.25, 13.55, 15.25, 16.55, 18.5 (per Lanuvio), 18.25, 19.25 fer., 19.55, fer. (fino a Genzano). 20.35 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7.30, 8.40, 10.10, 11.40, 13.10. 14.40 fest.. 16.10, 17.40, 19.10.

MARINO (Via Albano): 7.5, 8.35, 10.5, 11.35, 13.6 fest.. 14.35. 16.5. 17.35. 19.5 fest.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 12.10. 19.25 (fino a Genazzano) 8.50, 16.40 (fino a Fiuggi), 6.15, 15.15 (fino a Frosinone).

CIVITACASTELLANA- VITERBO: 5.5, 9.5, 12.30 fest.. 17.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI (Stazione Porta San Lorenzo) 6.50, 9.30. 12.30, 18.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Partenze da via della Vite): 8, 12

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 7, 15.30.

ARRIVI

FRASCATI: 7.25, 9.5. 10.35, 12.5. 13.35. 15.5, 16.35, 18.5, 19.35, 21.5, 22.16 fest.

VELLETRI-ALBANO: 7.31, fer. 7.55, 8.11 fer., 8.40. 9.10, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, 16.40. 18.10. 19.40, 21.10 22.17 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7, 8.25, 9.55, 11.25, 12.55 fest., 14.25, 15.55, 17.25, 18.55, 20.25.

MARINO (Via Albano): 8.29, 9.59, 11.29, 13.59, 14.29 fest., 15.59. 17.29, 18.59, 20.29.

ROCCA DI PAPA (Termini): 8.7.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 8, 14.40 (da Genazzano), 9.13, 18.15 (da Fiuggi), 11, 20.20 (da Frosinone).

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 9.40, 16.55, 17.40.

TRAMWAY TIVOLI-ROMA: 8.16, 11.30, 12.10, 18. 19.45 fest.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Arrivi Via della Vite): 9.1 . 17.45.

AUTOMOBILE ROMA - CAMPAGNANO - NEPI

Il processo Mesones alle Assise

Maria De Angelis narra la storia dei suoi tristi amori
Mesones le confidò il suicidio della Bice Simonetti

L'udienza pomeridiana di ieri

Alle 17.20 si riprende l'udienza. Il Presidente continua la lettura degli interrogatori.

Si è alla passeggiata antecedente al tragico avvenimento. L'accusato dichiarò di aver preso quella notte, con la Bice, della cocaina acquistata dal farmacista di S. Antonino dei Portoghesi.

Mesones. — Non è vero che io abbia preso la cocaina.

P. M. — Eppure lo avete confessato!

Mesones. — Non posso aver affermato una cosa non vera.

P. M. — Avete detto che vi siete intrattenuto per circa cinque minuti presso il cadavere della Bice.

Mesones. — Non credo di essere stato preciso... Ma non mi sento bene...

Avv. Gregoraci. — Eppure questo avete affermato stamani.

Pres. — E la rivoltella?

Mesones. — Fu acquistata, come ebbi a dire stamani, fra il 2 e il 3 gennaio...

Pres. — Invece risulta dagli atti, quale data dell'acquisto, il 31 dicembre.

Il Presidente riprende la lettura dei verbali. Ma è suo intento avere dal Mesones una risposta sicura relativamente alla cocaina.

Pres. — In altra parte voi dichiarate per la seconda volta di aver presa della cocaina.

Mesones. — Le ragioni per le quali ho affermato ciò, non le so giustificare.

La lettera di Napoli

L'interrogatorio riguarda ora le relazioni del Mesones con il Barbaro, dopo la presunta partenza di Bice. Come è noto il Mesones pregò il Barbaro di impostare a Napoli una lettera. La lettera figurava scritta dalla Bice. Ma il Barbaro, stando alle sue dichiarazioni e a quelle fatte anteriormente dal Mesones, sembra non ne conoscesse il contenuto.

Mesones. — La lettera di Napoli non fu impostata dal Barbaro, ma da un soldato che andava in licenza...

P. M. — Eppure avete ammesso di averla consegnata al Barbaro...

Mesones. — Non so. Non ricordo. Può darsi che il Barbaro mi abbia indicato soltanto il soldato che poteva impostarla.

Pres. — Ma il Barbaro conosceva il contenuto della lettera?

Mesones. — No.

Pres. — E non era neppure a conoscenza del vostro piano?

Mesones. — Non ricordo che cosa gli diedi ad intendere...

Io dissi a Maria che Bice era morta

Pres. — L'interrogatorio dice che il Benucci sapeva da Maria la morte di Bice.

Mesones. — Io dissi a Maria che Bice era morta. Ma non le fornii altre spiegazioni.

A questo punto l'avv. Tino solleva un incidente che minaccia di protrarsi a lungo per l'intervento degli avvocati di P. C.

Pres. — Avvocato Tino, non perdiamo del tempo prezioso.

Avv. Tino. — Io non perdo del tempo, signor Presidente. Spero anzi di farlo guadagnare... alla mia cliente.

Risulta da quanto si è letto come la De Angelis fosse sotto l'incubo di tre minaccie che le fosse tolto il bambino, che la morte del Mesones provocasse la vendetta dei fratelli di questi, che lo si coinvolgesse in un processo.

Mesones. — Minacce vere e proprie non gliene ho mai fatte.

Avv. Tino. — Ma avete minacciato di rapirle il bambino...

Mesones. — Questo sì.

Continuano le contestazioni isolate. Il pubblico mostra di non interessarsene.

Con ampi sospiri di soddisfazione viene accolta la fine dell'udienza.

L'udienza di oggi

Pubblico numeroso dinanzi alla Corte d'assise, stamani, nonostante la rigidezza del tempo. Signori e signorine, fedeli frequentatori delle aule giudiziarie; amici e conoscenti dell'imputato: coloro ai quali è occorso di vedere, in altri tempi, e non son pochi, il Mesones, cieco, a fianco della Bice o della De Angelis che sembravano sostenerlo pietosamente. Allora il Mesones era un povero cieco. Non lo si conosceva che come un disgraziato. Forse qualcuno pensava, anche lontanamente, oltre al buio delle sue pupille, a quello della sua anima?

I ciechi hanno generalmente una gran luce nel cuore.

Stamani dovrebbe aver luogo l'interrogatorio della De Angelis. Che cosa dirà la donna che a dir di Bice e del Mesones doveva essere la rovina di questi? Il pubblico in merito si abbandona ai commenti più vari. Non si nasconde neppure la probabilità che la De Angelis possa uscire dal giudizio dei giurati assolta.

Nell'aula, alle 9, sono alcuni giornalisti e i più solleciti avvocati.

Le tribune appaiono vuote. Soltanto verso le 9 e un quarto cominciano a riempirsi. Alle nove e mezza entra nell'aula il Presidente comm. Seganti. Contemporaneamente vengono condotti nella gabbia il Mesones e la De Angelis.

Il Mesones appare affaticato. Risponde però con voce sicura all'appello.

Pres. — Prima di iniziare l'interrogatorio della De Angelis, occorre, signori giurati, che noi ritorniamo al reato di estorsione, prima accusa per la quale fu tratto in arresto il Mesones.

Si dà quindi lettura del verbale dell'interrogatorio. Il Mesones mostra di voler parlare.

Pres. — Che cosa avete da aggiungere?

Mesones — E' impossibile che io abbia detto ciò. Io non ebbi con il comm. Simonetti che un breve colloquio. Fu la Gentili ad offrirmi del denaro perchè io raggiungessi la Bice che essi credevano in America.

L'interrogatorio della De Angelis

Pres. — Ed ora iniziamo l'interrogatorio della De Angelis.

La De Angelis viene condotta dai carabinieri dinanzi al Presidente. E' pallidissima. Risponde con voce tremante alle prime interrogazioni d'uso.

Le sue parole non ci giungono. E non giungono nemmeno agli avvocati, di parte civile e di difesa.

Soltanto dopo alcuni minuti riusciamo a capire le parole dell'imputata.

"Il mio cuore di fanciulla..."

De Angelis. — ... Alla età di 15 anni il mio cuore di fanciulla cominciò a soffrire. In quei tempi con la mia lealtà, con la mia franchezza, sapevo conquistarmi l'affetto di coloro che mi circondavano. Il Benucci veniva qualche volta a casa; ma io non mi interessavo a lui. Spesso però prendevo parte anch'io alle partite di giuoco ch'egli aveva con mio fratello. Un giorno però dichiarò di amarmi; ma io non gli risposi. Cercavo di sfuggirlo ma non vi riuscivo. Cominciò un'aspra lotta tra me e la mia famiglia. Mia madre parlò seriamente con il Benucci. Mi ammalai: fui assalita da convulsioni. Guarita fui condotta dalla mia famiglia in un piccolo paese della Sabina, a Palombara. Ma avevo delle continue contese in famiglia. Non so come fuggii con il Benucci. Per sottrarmi forse all'atmosfera intollerabile della mia casa.

Ritornata in seno alla famiglia, per una fatale combinazione conobbi Ignazio Mesones. Ci vedevamo con frequenza; cominciai così a interessarmi del giovane che aveva ripetutamente saputo colpire la mia fantasia e il mio cuore.

Naturalmente il Benucci subodorò qualcosa e mi proibì di incontrarmi con il Mesones. Si era allora nel 1914. Mio fratello Armando fu richiamato sotto le armi, ed io approfittando della sua assenza e della bontà di mia madre, scappai di casa.

Incontrai il Mesones. Alle sue gentili parole io provai una strana sensazione. Confidai a lui tutti i segreti della mia anima serenamente.

A questo punto il Mesones interrompe.

— Signor Presidente desidererei sentire.

Pres. — Ed ha ragione anche il Mesones.

Avv. Gregoraci. — Mettiamoli vicini...

Avv. Arcea. — E' un'ironia fuori di luogo...

Il Mesones viene condotto presso la De Angelis che riprende:

Il Mesones mi promise di non abbandonarmi al mio duro destino, e di spingere il Benucci a sposarmi.

Ricevei tempo dopo un suo biglietto sul quale egli mi confessava il suo amore. Così quell'uomo fece di me una cosa sua.

Lo schiaffo di una signorina

Ci vedevamo clandestinamente. Uscivamo anche a passeggio. Eravamo insieme quando un giorno al Corso, fui avvicinata da una signorina che mi colpì sul volto con uno schiaffo.

— Chi è quella donna? — chiesi al Mesones.

— E' la figlia del comm. Simonetti, mi rispose...

Mi liberai dall'ira, considerando il comm. Simonetti come uomo di dubbia moralità.

Avv. Gregoraci. — Proprio così...

Avv. Tino. — Non è l'opinione di lei soltanto...

De Angelis. — Il Mesones era con me molto affettuoso. Chiese anche la mia mano.

Mia madre assunse informazioni sul suo conto, e risultò che egli era conosciuto come frequentatore di luoghi di piacere.

Il Benucci riprese ad avvicinarmi, provocando la gelosia del Mesones che in una scenata violenta ma giustificata mi proibì di parlare.

Il Benucci mi inviava delle lettere da Pisa.

Non so come abbandonai il Mesones per raggiungerlo.

Mi promise che avrebbe riconosciuto come suo figlio, il bimbo che io avevo nel seno e che era invece frutto del mio amore con il Mesones.

E lo riconobbe infatti.

Pres. — Ma perchè voi non lo avete riconosciuto?

De Angelis. — Il Benucci mi disse che l'atto sarebbe stato regolarizzato dopo il mio matrimonio con lui.

Ritorniamo a Roma, dove andammo ad abitare in via del Collegio Capranica. Il Benucci cominciò a rendersi freddo con me.

Ma io respinta dalla sua indifferenza, mi rifugiavo nell'amore del mio bambino.

Avv. Tino. — Vuol far dire in che anno, si era, presidente.

De Angelis. — Nel 1916.

Seppi che il Benucci era entrato in più intima relazione con la signorina Davanzo.

Mi riunii con la mia famiglia.

Passò del tempo senza che io più nulla sapessi sia del Benucci che del Mesones.

Il rapimento di Giacomino

Una sera però quest'ultimo mi attese presso casa. Mi avvicinò; mi riconfermò il suo amore.

Vinta dall'illusione, mi riavvicinai a lui.

Mi consigliò di mandare il piccolo Giacomo in casa sua.

Io accettai il consiglio.

Ma non potevo stare senza vederlo, il mio bambino. Una sera andai in casa Mesones «Dov'è mio figlio? gridai....»

Come una forsennata, uscii, dopo aver appreso il giuoco in cui i due vilissimi uomini mi avevano tratta.

Il Mesones d'accordo con il Benucci e la Simonetti mi aveva rubato il bambino.

Compresi che l'unica via di salvezza era di riacquistare la fiducia del Mesones, di concedermi al suo amore, pur di riavere mia figlio. Il Mesones si mostrò con me molto affettuoso. Dopo tre mesi circa seppi dal Mesones dove il Benucci teneva nascosto Giacomo.

"Ero diventata cocainomane"

Ero diventata cocainomane. Avevo inteso parlare di questo stupefacente mortale e l'illusione di dimenticare m'aveva vinto.

Presidente. — Gliela aveva data il Mesones la cocaina?

De Angelis. — No. Il Mesones anzi non voleva....

Un giorno ero in vettura con un'amica, quando incontrai il Mesones con la donna che m'aveva schiaffeggiata al Corso. Li seguii. Mi vendicai.

Dopo venni a sapere che il Mesones aveva sposato la Bice Simonetti. Ma io ero riuscita a riavere mio figlio e la notizia mi lasciò indifferente.

Dopo alcuni minuti di sospensione l'udienza è ripresa.

Presidente. — Riprendete, tenendo conto dei reati di cui siete imputata, e che formano oggetto della causa.

Avv. Tesio. — Se non si conosce ancora l'oggetto della causa....

Presidente. — E l'automobile?

De Angelis. — Avevo il bambino ammalato. Decidemmo di partire immediatamente per Castel Gandolfo e prendemmo a nolo una automobile. Ci accorgemmo dopo di non avere il denaro sufficiente per pagare.

Pres. — Questo è di conoscenza pubblica...

Avv. Tesio. — Ma c'è un punto, signor Presidente, che merita di essere assodato. Non le pare equo che la imputata dica le ragioni per le quali si allontanò da Roma?

De Angeli — Un giorno passando dinanzi alla casa del Mesones con la mia amica, la Costabile, ci venne l'idea di bussare alla porta del Mesones. Salimmo. Ci venne ad aprire la Bice. Qualche sera dopo avemmo l'appuntamento.

Avv. Gregoraci. — Dal giorno dell'appuntamento a quello dell'arresto quanto tempo è trascorso?

De Angelis. — Fui arrestata la mattina dopo.

Presidente. — Durante il processo aveste occasione di vedere il Mesones. Da chi era accompagnato?

De Angelis. — Da una signorina bionda....

Presidente. — La Georgette.

"Mi giurò che la Bice era morta"

De Angelis. — Sì, qualche mese dopo, nel marzo, udii il Mesones, il quale mi manifestò il suo desiderio di rioccuparsi nuovamente del piccolo Giacomo. Riprese a farmi delle visite. Un giorno incontrai una signorina mi sembrò riconoscere in essa la Simonetti. Ne parlai al Mesones, il quale dopo varie risposte evasive, mi giurò che la Bice era morta.

Presidente. — Quando glielo confessò?

De Angelis. — Mi raccontò la storia della trasformazione di Bice in Maria Rotellini.

Presidente. — Tutto questo è avvenuto mentre eravate alle Mantellate, non è vero?

De Angelis. — Sì. Il Mesones mi disse di avere fatto intendere alla Bice che io dovevo essere uccisa....

Presidente. — E perchè?

De Angelis. — Non so. Mi disse dell'altro. Ma in seguito smentì tutto, assicurandomi che quanto mi aveva raccontato era falso. Qualche tempo dopo invece mi disse che la Bice si era suicidata. Io gli osservai «Perchè non hai avvisato la questura».

Cercavo di dimenticare quanto dal Mesones avevo appreso. Fui chiamata varie volte dai P. G. al quale riferii quanto il Mesones una prima volta mi aveva detto: che cioè la Bice era partita.

Pres. — Veramente avete detto dell'altro: di avere veduta cioè la Bice, nel maggio del '18.

Avv. Tino. — Ci sono dei testimoni che dicono lo stesso.

Avv. Gregoraci. — Ma gli altri non avevano avuto la confessione del Mesones.

De Angelis. — Io dicevo quel che sentivo

Pres. — Vi facevate portavoce delle voci degli altri, allora...

Confidenze però voi ne avete fatte a qualcuno.....

Le confidenze al Benucci

De Angelis — Una volta, mi recavo da un avvocato per un atto, incontrai il Benucci al quale dissi di essere costretta per amore del mio bambino a vivere col Mesones.

Al Benucci parlai della morte di Bice, e come si mostrava dubitante, lo invitai a ricercare i giornali che recavano l'uccisione della Rotellini.

Un giorno il Benucci venne da noi, a Castel Gandolfo e disse al Mesones che tutto era stato scoperto. Apprendemmo dopo, dai giornali, quanto era stato scoperto.

Abbandonai Castel Gandolfo per portare il mio bambino dalla mia famiglia.

Al ritorno seppi che il Mesones era stato arrestato.

Ed ora sono 24 mesi che sono nelle carceri, in attesa del giudizio dei signori giurati.

Pres. — Fin dai primi momenti, De Angelis, dell'arresto del Mesones voi vi mostraste titubante per l'arresto di questo. Cominciaste col dirigere al Mesones stesso, il 4 febbraio un telegramma con il quale lo consigliavate sulla nomina dell'avvocato. Segue una lettera «Ignazio mio sii forte. Io spero che tu uscirai con una grande vittoria». Questo vostro atteggiamento dovrebbe dimostrare che voi sentivate la vostra persona strettamente legata al Mesones.

De Angelis — Più volte mi aveva minacciata, che anche non essendoci lui, ci sarebbero stati i suoi amici.

Pres. — Quando aveste notizia dell'arresto del Mesones, voi avete minacciato il vostro risentimento ad alcuno....

De Angelis — Io non ho fatto che degli avvertimenti, al Benucci....

Avv. Tino. — Tengo a far rilevare che la De Angelis pregò il Benucci di non dire ch'era stata lei, la De Angelis, la prima a fare delle confidenze. Questa è la complice.

Avv. Gregoraci. Vorrei sapere dalla De Angelis se ella in quel momento identificò qualcuno di questi amici....

Avv. Arcea. — E' da ieri che fate delle insinuazioni. La De Angelis convocava il Barbaro?

De Angelis. — No.

Avv. Gregoraci. — Sappiano i miei avversari che io non cederò di un passo alle intimazioni dei miei avversari...

Avv. Arcea. — Purchè non si facciano insinuazioni...

A questo punto scoppia un violento dibattito fra l'avv. Gregoraci e l'avv. Arcea.

L'udienza viene tolta e rinviata al pomeriggio.

L'udienza pomeridiana
Contestazioni alla De Angelis

Pres. — Prima di riprendere l'interrogatorio avverto il pubblico di mantenere il più rigoroso riserbo. E una parola di ammonimento rivolgo anche ai signori avvocati.

Avv. Arcea — Sono dispiacente, signor presidente di quanto è avvenuto stamani fra colleghi. Il mio intervento fu causato da una insinuazione della P. C. Spero che un fatto simile più non avvenga.

Quindi la De Angelis viene condotta dinanzi al Presidente.

Pres. — Nel 1915 voi eravate in corrispondenza espistolare col Mesones: dei propositi di questi verso la Bice voi dovevate quindi essere consapevole. Quando egli vi diceva che il suo matrimonio con la Bice non sarebbe stato che un mezzo, che cosa pensavate? Mi sono spiegato.

De Angelis — Nel 1916...

Il Mesones fa cenno di voler parlare. Viene condotto accanto alla De Angelis.

Bice avrebbe dato i danari per il matrimonio

De Angelis — Nel 1916 Ignazio mi diceva che nel caso gli altri progetti fossero falliti...

Pres. — Avrebbe sposato la Bice...

De Angelis — No, la Bice avrebbe dato i denari per il nostro matrimonio. Io mi opponevo, non volendo che un'altra donna... E la cosa finì così.

Pres. — E voi potevate credere che la Bice si sarebbe prestata a sussidiare il vostro amore.

De Angelis — Da quanto mi diceva il Mesones, io conoscevo la Bice come una ragazza stranissima.

Pres. — Quando voi nel 1918 siete andata a convivere col Mesones, voi vi siete prestata quale strumento del Mesones per avere del denaro dal Simonetti.

De Angelis — Io accompagnavo il Mesones. Non ho mai parlato con il Simonetti. Ho scritto anche una o due lettere...

Pres. — Sono tre le lettere. Ora ve le faremo vedere.

De Angelis — Due sole sono state scritte da me.

Pres. — Ma se voi vi prestavate a scrivere delle lettere, non potevate non essere correa del reato.

De Angelis — Ignazio mi diceva che non c'era nulla di male, dal momento che si trattava di rispondere a proposte del Simonetti, della Gentili e della zia di questa.

Pres. — Ma si parla in una anche del parto e voi sapevate bene...

Chi provvedeva al mantenimento

Avv. Bianchi — Vorrei chiedere alla De Angelis, chi provvedeva al mantenimento, una volta abbandonata la casa paterna, o materna che fosse.

De Angelis — Non credo possa interessare il processo.

Avv. Tino — Almeno che l'avv. Bianchi non voglia spiegare le ragioni che lo spingono a muovere la sua domanda.

Pres. — Farò io una domanda più precisa. Quando eravate col Mesones chi provvedeva alle vostre esigenze.

De Angelis — Il Mesones.

Pres. — E quando?

De Angelis — Nel 1915.

Avv. Tino — Stamani, lei, presidente, ha rivolto all'imputata una domanda precisa: perchè in un secondo momento non s'era affrettata a dichiararsi madre del piccolo Giacomo.

De Angelis — Quando mi recai in questura a protestare il rapimento del bimbo, mi venne risposto che questi risultava di madre ignota. Allora mi recai subito a Pisa, per la correzione dell'atto di nascita.

Pres. — E l'avete fatto dinanzi all'autorità giudiziaria?

De Angelis — La feci dopo, dinanzi a un notaio, in Roma.

Pres. — Dalle dichiarazioni fatte da voi anteriormente, risulta che subito dopo lo schiaffo che deste alla Bice, vi riappacificaste con questa...

De Angelis — E' impossibile. Perchè 15 giorni dopo io fui arrestata.

Avv. Tino — A verbale questa risposta, signor presidente: è impossibile.

Pres. — In altra parte dite di aver visto dalla finestra, passare la Bice.

Eravate con il Mesones il quale vi assicurò che vi eravate ingannata, giacchè la Bice doveva essere fuori di Roma.

Avv. Tino — Vuol dirmi per favore la data dell'interrogatorio..

Pres. — Nel '18.

Avv. Tino — Vuol chiedere allora, alla De Angelis perchè diceva queste bugie?

De Angelis — Avvocato Tino, io dicevo allora quel che mi confidava il Mesones.

P. M. — Allora fino a questo momento, lei non sapeva la morte della Bice!

Avv. Gregoraci — Perchè non è stata letta la dichiarazione fatta dalla De Angelis spontaneamente al delegato di pubblica sicurezza.

Avv. Tino — Ma è stata letta!

Avv. Gregoraci — Non l'abbiamo intesa.

Avv. Tino — Vi è sfuggita!

Avv. Gregoraci — Vuol chiedere perchè «spontaneamente»...

Avv. Tino — Ma che «spontaneamente»! E' stata chiamata.

Pres. — L'atto dice: «Si è presentata». Non «spontaneamente», dunque, ma perchè chiamata.

De Angelis — Sono stata chiamata, infatti.

Pres. — In altra parte parlate nuovamente di riappacificazione con la Bice...

De Angelis — Mi costringeva il Mesones a dir questo.

Avv. Gregoraci — La De Angelis ha detto alla Pubblica Sicurezza di aver visto la Bice, ma non ha aggiunto l'assicurazione del Mesones che la Bice era fuori.

De Angelis — Lo dimenticai.

Pres. — Eppure al maresciallo Camillo avete detto che la Bice era in Svizzera.

De Angelis — Non ho mai detto questo. L'ho sentito dire.

Avv. Tino — A verbale, questo, signor presidente.

Pres. — Foste anche interrogata il 15 gennaio sempre del '18. Avete detto di aver incontrata un giorno una persona alla quale aveste detto scherzando che Bice era in Svizzera.

Non mi sembra fosse cosa da scherzarci.

De Angelis — Scherzando... perchè non mi risultava...

Avv. Tino — L'imputata stamani ha parlato del rapimento del bambino. L'età del bambino, signor presidente?

De Angelis — Aveva 10 mesi.

Avv. Tino — Chi aveva allevato il bambino?

De Angelis — Io.

Pres. — Infatti risulta che in quell'epoca la De Angelis era presso i genitori.

In altra parte si legge che la De Angelis trovò sotto il materasso del Mesones una rivoltella. Il Mesones abitava allora all'Hotel des Princes.

Avv. Gregoraci — Relativamente al suicidio del Mesones, l'imputata ha fatto delle risposte in vario senso.

De Angelis — Ero andata a trovarlo, un pomeriggio. Mi coricai sul letto, e così, senza nulla dubitare, finsi di essermi addormentata. Il Mesones mi avvicinò, mi passò le mani sulle tempie: sembrava volesse accertarsi se veramente io dormissi. Balzai in piedi e scorsi da lontano la rivoltella. La presi e la consegnai alla cameriera.

Avv. Tino — Questo è stato detto anche dal Mesones nell'interrogatorio.

Avv. Gregoraci — Ma il Mesones voleva uccidere prima la De Angelis e poi suicidarsi.

Pres. — Lo ha dichiarato anche la De Angelis.

Avv. Gregoraci — Il Mesones conferma?

Mesones — No. Maria mi disse di aver inteso della resistenza sotto il materasso, di aver preso la rivoltella e di averla consegnata a mia madre, anzi pensò a restituirla all'armiere dal quale era stata acquistata.

La grande giornata azzurra

Un successo grande non potrà certo mancare alla «Giornata Azzurra» che si prepara per domenica 26 corr., al campo di aviazione «Francesco Baracca» a Centocelle. Due ragioni assicurano fin d'ora l'immancabile successo: lo scopo nobilissimo e altamente patriottico che si è prefisso la Sezione romana combattenti nell'organizzare la «Giornata Azzurra» che è poi quello di dare aiuto ai combattenti bisognosi e il nome caro ed illustre di molti campioni che prenderanno parte alle gare, che vengono disposte nello svariato programma interessantissimo.

Le gare e le esercitazioni che avranno principio alle 15 termineranno verso le 19 e comprenderanno, oltre ad esercitazioni iniziali, la riproduzione di un combattimento aereo, un duello aereo tra due Caccia, una sfida di velocità in circuito chiuso (per questa gara funzionerà sul campo il totalizzatore), impressionanti acrobazie del cielo, cerchi della morte, avvitamenti, tonneaux, scivolate d'ala e di coda, il sorprendente volo rovesciato eseguito da Mario D'Urso, il re dell'aria.

Venti voli gratuiti di premio saranno estratti a sorte tra i biglietti venduti. Sul campo funzionerà un perfetto servizio di ristorante campestre. Accordi intervenuti con la Direzione delle Tramvie Roma-Fiuggi e dei Castelli Romani assicurano un intensificato servizio di andata e ritorno dalle 12 alle 20, mentre centinaia di camions partendo dalle piazze Cola di Rienzo, Venezia e delle Terme, trasporteranno a prezzi moderati i partecipanti alla «Giornata Azzurra» fino al campo Francesco Baracca.

La vendita dei biglietti avrà luogo fino a sabato presso l'Ufficio Viaggi Roesler Franz, via Condotti 91-93, Agenzia Chiari-Sommariva, piazza Venezia, Agenzia Banco di Roma, piazza Cola di Rienzo, Agenzia dei Ferrovieri, via Salaria, 51, Società Navigazione Cosulich, piazza Barberini, 52.

Domenica 26 i biglietti saranno venduti alle stazioni di partenza dei camions, piazze Cola di Rienzo, Venezia e delle Terme; alle stazioni di partenza delle Tramvie Vicinali e dei Castelli e agli ingressi del campo.

Il programma dettagliato di tutte le speciali gare, i nomi gloriosi di aviatori che vi partecipano, e tutte quelle altre particolarità che concorreranno a rendere veramente eccezionale e interessantissima la giornata azzurra saranno date in un prossimo numero.

Provvedimenti per le vetture pubbliche

L'Ufficio di P. U. comunica:

D'ora innanzi, quando per riparazioni od altre cause a norma dell'art. 6. comma B. del regolamento vetture, saranno tolte dalla circolazione dagli interessati vetture pubbliche a cavalli o automobili, il termine massimo che sarà prefisso per la restituzione in servizio sarà di mesi quattro.

Per le vetture ritirate dalla circolazione antecedentemente al presente avviso il termine anzidetto di quattro mesi decorre dal giorno di oggi.

La vita degli studenti

Una grande crociera mediterranea

Il mondo goliardico sta senza dubbio svegliandosi completamente dal torpore in cui sembrava caduto, per slanciarsi verso grandi e belle imprese, per creare il nuovo, fecondo spirito goliardico.

L'Associazione Turistica Universitaria (Sezione studentesca dell'Associazione Movimento Forestieri), che vuole far conoscere allo studente e ad ogni italiano colto, le bellezze stupende d'Italia, che vuole integrare lo studio colla cognizione diretta delle cose, che vuole, infine, portare la fiamma perenne dell'italianità forte e giovane ovunque, ha indetta per l'ottobre p. v. una grande crociera mediterranea libera a studenti e simpatizzanti. Tale magnifica gita è con entusiasmo patrocinata dal Ministero della Marina che aiuterà l'A. T. U. nella sua geniale intrapresa con tutte le forze. La quota d'iscrizione addirittura irrisoria si aggirerà intorno alle duemila lire. Il percorso è il seguente: si parte da Civitavecchia (per raggiungerla vi saranno forti ribassi ferroviari ai partecipanti alla gita, da qualsiasi stazione d'Italia) e si va diretti ad Alessandria d'Egitto. Nella magnifica città egiziana si scende per andare per via terrestre al Cairo e quindi a Suez, poi nella Palestina incantevole, si attraversano Gerusalemme, Damasco e Beyrut. A Beyrut per mare si toccano Rodi e Smirne, quindi si salpa pei Dardanelli fino alla misteriosa Costantinopoli. Infine si visitano Atene, Corfù e Brindisi, ove si scioglie la comitiva.

Il Ministero dell'Industria e Commercio ha già fatto sapere che iscriverà a proprie spese molti studenti degli Istituti Superiori di Commercio. Universitari, professionisti, commercianti, ecc., hanno già inviata la loro adesione.

Le iscrizioni gratuite e non impegnative si ricevono alla sede dell'Associazione Turistica Universitaria (presso l'Associazione Movimento Forestieri, via Colonna, 52, Roma). Per informazioni scrivere allo stesso indirizzo.

Una audace rapina in Via Merulana

Una signora aggredita da due giovinastri che tentano portarle via una valigia piena di oggetti preziosi

In via Merulana, al n. 239, abita da vario tempo la signora Virginia Vecchiarini, cognata dell'orefice Mezzotti che ha un ben fornito negozio in via Viminale.

Per evitare possibili furti da circa un anno il sig. Mazzetti usava riporre, la sera, prima di chiudere il negozio, gli oggetti più preziosi in una valigetta e portarla seco a casa in via Merulana.

La mattina, di buon'ora egli si recava però ad aprire il negozio; e più tardi la cognata lo raggiungeva portando la preziosa valigetta.

Questa prudente abitudine doveva esser venuta a conoscenza di qualche poco scrupoloso cavaliere d'industria al quale spetta certamente l'onore di aver preparato il colpo di stamane.

Infatti, verso le 9, mentre la signora Vecchiarini scendeva le scale del palazzo, è stata improvvisamente e rudemente aggredita da due giovinastri che hanno tentato di impedirle ogni resistenza ed ogni grido, cacciandole in bocca un grosso fazzoletto.

Ma la signora, risoluta a difendere la valigetta, con una sovrumana resistenza ha tentato di reagire, cercando nello stesso tempo di richiamare l'attenzione di qualche coinquilino.

Ed è riuscita nel suo intento, poichè gli aggressori, temendo di venire sorpresi si sono dati alla fuga.

Prima di abbandonare la povera donna con un violento strattone le hanno portato via uno degli orecchini, facendole sanguinare l'orecchio destro.

Precipitosamente hanno poi discese le scale e all'angolo con via Mecenate l'attendeva un automobile e, montati lestamente su di esso, i due giovinastri si sono allontanati a grande velocità.

Moltissima folla si era intanto radunata innanzi al portone commentando vivacemente l'accaduto. Sopraggiunsero anche alcune guardie e da esse la signora fu accompagnata all'ospedale di San Giovanni, per farsi medicare la leggera ferita all'orecchio.

Denuncia del grave tentativo di rapina è stata intanto sporta al Commissariato dell'Esquilino.

L'arresto di un ladro pericoloso

Circa un mese fa l'Amministrazione delle Ferrovie ebbe a subire una truffa abbastanza rilevante, consumato presentando falsi buoni.

Dell'accaduto fu sporta denunzia al commissariato di Termini ed oggi finalmente, dopo lunghe indagini è stato potuto arrestare il ladro nella persona di tal Tomaso Campilli di 19 anni.

Voleva acquistare della biancheria...

Dicendo di voler acquistare della biancheria si è intrattenuta stamane vario tempo nel negozio di Aurelio Millini, in via dei Baullari 114, una donna, vestita elegantemente. Ma dopo aver contrattato vari oggetti la nuova cliente è uscita dal magazzino senza aver nulla comprato.

Passato qualche istante la proprietaria ha avuto la sorpresa di constatare che la visitatrice si era impossessata di varii oggetti preziosi che trovavansi in un cassetto del bancone, per un valore di circa mille lire.

La solita patacca

La storia è sempre la medesima.

L'ingenuo è tal Tolomei Antonio da Cervara che ci ha rimesso 800 lire e si è recato a denunziare la truffa al commissariato di Trevi.

Cattivi propositi...

Perchè in preda ad una evidente e grave sovraeccitazione è stata stamane arrestata tal Elisa Bassi, che, condotta al commissariato Trionfale è stata trovata in possesso di un affilato rasoio.

— Con esso — ha confessato la donna — volevo uccidere il mio fidanzato, che, dopo avermi sedotta, mi ha abbandonata.

Per il suo grave stato la donna è stata accompagnata a S. Spirito.

Una iniziativa bancaria

Non è facile, in questo periodo di crisi che il paese attraversa, dover registrare, come oggi siamo lieti di fare nel nostro compito di cronisti, una iniziativa, destinata nel campo bancario, al più vivo e largo successo. Intendiamo parlare dell'apertura dell'Agenzia A del *Banco Centrale di facilitazioni*, in via della Mercede n. 15, avvenuta in questi giorni, ed accolta con grandissimo favore nella classe dei commercianti e industriali che vedono così prosperare e fiorire un Istituto sorto da meno di due anni eppure già affermatosi con splendidi risultati.

La Banca Centrale di facilitazioni, diretta da un noto competente, stimatissimo per intelligenza, onestà, e attività instancabile, cioè il signor Nazario D'Errico, ha infatti lo scopo principale di agevolare il piccolo commercio e le piccole industrie, rendendo possibile l'aumento e l'intensificazione della varia loro attività. Possiamo facilmente prevedere che la detta Banca, tra i soci della quale si contano nomini di vero valore e di simpatica rinomanza per capacità e correttezza nel campo industriale e commerciale, possiamo facilmente prevedere, diciamo, che la Banca in parola, dati gli scopi che si prefigge e i modi in cui li attua, avrà uno sviluppo sempre maggiore e un'operosità sempre più feconda a vantaggio della stessa economia nazionale a cui è tanto necessario infondere sangue e vita nuovi!

Un veliero naufraga presso Anzio

Nella prossimità del porto di Anzio è naufragato ieri, stante il mare pessimo, un piccolo veliero di circa 200 tonnellate, con un equipaggio di 10 uomini.

Malgrado gli sforzi disperati dei marinai la nave andò ad infrangersi contro alcune scogliere affondando rapidamente.

L'equipaggio è stato salvato.

Un the danzante
della Società Ginnastica "Roma"

Incoraggiato dal successo della festa data nel mese scorso al Teatro Argentina, e per aderire alle richieste di coloro che non vi poterono intervenire, il Comitato del Patronato di questa Società darà il giorno 23 corr. dalle 17 alle 19,30 all'Hotel des Princes in piazza di Spagna un the danzante.

I biglietti d'invito possono ritirarsi presso le Patronesse Signore: Giammarino Maria, Ascarelli Bice, Bandini Amalia, Borghesani Gianna, Fazi Maria, Giorgis Maria, Liotti Maria, Libonati Maria, Pallini Amalia, Santini Amalia, Treves Gilda, e signorina Jacchia Bice o presso il portiere dell'Albergo suddetto.

Si avverte che i biglietti sono in numero limitato per evitare soverchio affollamento e per consentire il regolare svolgimento delle danze.

Una nuova rivista teatrale

Prossimamente vedrà la luce a Roma una nuova rivista mensile: «La Ribalta», la quale, oltre a quel che riguarda direttamente il movimento teatrale, sarà aperta alle varie manifestazioni e questioni negli altri campi dell'arte.

Scopo della rivista è di incoraggiare e intensificare l'attività drammatica italiana, valorizzando anche le energie giovani con pubblicazioni, illustrazioni, concorsi, referendum d'arte, ecc., e tutto quanto possa tenere alte le sorti e lo spirito del nostro teatro.

Alla nuova rivista diamo il benvenuto e gli auguri.

Cessazione soprapprezzi per riscaldamento

La Prefettura comunica:

Di seguito a proteste mosse per la continuata applicazione negli Alberghi dei soprapprezzi per riscaldamento, il Prefetto ha disposto che tali soprapprezzi abbiano senz'altro, a cessare.

Una rappresentanza di Cooperatori dal Ministro del Lavoro

S. E. l'on. Dello Sbarba, Ministro del Lavoro e S. E. l'on. Cingolani hanno ricevuto stamane una larga rapresentanza di cooperatori che desiderava esporre al Governo a mezzo del Ministro del Lavoro, i loro pressanti desiderata, primo fra tutti quello della riforma della legislazione cooperativa, che dal 1918 in poi è stata oggetto di diversi progetti da parte di successivi Ministri e che, malgrado il carattere di urgenza a loro sempre conferito, non poterono mai essere discussi alla Camera.

Così il Ministro come il Sottosegretario al Lavoro, che hanno ricevuto molto cordialmente la rappresentanza dei cooperatori, si sono riservati di prendere in esame le loro proposte ed hanno affidato del loro maggiore interesamento per una pronta ed equa soluzione delle questioni prospettate.

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Il Congresso dei bonificatori a S. Donà di Piave

Teoria e pratica - I numerosi aspetti del problema - Un pioniere delle bonifiche - Un grandioso Consorzio

VENEZIA, 22.

Quella di convocare a congresso i bonificatori a San Donà di Piave è stata deliberazione molto opportuna perchè il nobile paese sulla linea Mestre-Portogruaro che fu distrutto quasi interamente durante l'ultima fase della guerra e che è quasi risorto dalle rovine, rappresenta, in tema di bonifica come una specie di teatro delle operazioni. E' infatti nel territorio di San Donà di Piave che si vanno conducendo a termine quelle opere di redenzione che sono le grandi bonifiche; i congressisti potranno vedere coi loro occhi quanto si è fatto e quanto rimane da fare; dalla pratica attuale delle cose si possono trarre ammaestramenti per i più vasti programmi avvenire. Se i congressisti fossero stati convocati a Roma, avremmo reso senza dubbio un grande omaggio alla città Eterna, si sarebbero svolte, senza dubbio, delle interessanti discussioni, si sarebbero ratificate molte deliberazioni vecchie e se ne sarebbero prese molte di nuove, ma avremmo anche navigato molto probabilmente nel mare magnum delle teorie. E' perciò che noi siamo convinti che il convegno di San Donà ne provocherà poi periodicamente altri del genere, i quali dovranno rappresentare dei convegni teorico-pratici per lo svolgimento dei problemi che si attengono alla bonificazione.

I numerosi aspetti che presenta il complesso problema della bonifica, le varie, multiformi esigenze che esso accampa, gli esami, le discussioni, i consigli a cui si offre, le provvidenze che richiede per una soluzione razionale ed integrale, avranno nel Congresso di San Donà che si terrà dal 23 al 26 corrente, la sede della disamina e del dibattito più maturi, meglio aggiornati, più completi che sia possibile desiderare ed immaginare.

Non sarà soltanto un'adunata di bonificatori e di rappresentanti di Consorzi di bonifica del Settentrione, dei quali è assicurato l'intervento in massa, ma sarà specialmente una confutazione autorevole, fattiva, decisiva dei competenti di tutto il Paese, di ogni bisogno in cui la necessità della bonifica si manifesta e si attesta, la quale non può essere più a lungo trattata frammentariamente o partitamente, bensì vuol essere affrontata più in fondo in tutto il suo complesso.

E perciò, accanto ai tecnici della bonifica, ai bonificatori della pratica, ai colonizzatori dei terreni bonificati, saranno a San Donà di Piave i pionieri, gli esperti, gli studiosi dei vari gradi e dei vari problemi della bonifica, ed inoltre gli economisti, i legislatori, i finanziatori della bonifica nelle sue diverse fasi e nelle diverse sue esigenze ed i rappresentanti di Cooperative di Lavoro, delle massime organizzazioni agrarie nazionali e di grandi Istituti di Credito.

Della necessità della soluzione dei problemi della bonificazione sono penetrati finalmente anche coloro che non sapevano un tempo scorgere nell'opera di bonifica che la manifestazione di un tornaconto esclusivamente personale.

* * *

Un fervido preparatore del Congresso di San Donà è, per tacer d'altri, il comm. Attilio Mazzotto, un grosso possidente terriero, ma sopratutto un grande innamorato della terra per ciò che essa può rendere di produzione anche a beneficio della collettività; è sopratutto mente aperta alle più moderne concezioni sociali. Figlio di un appassionato agricoltore, che si dedicò con entusiasmo alla bonifica agraria ed idraulica dei terreni paludosi, ha saputo bene raccogliere i paterni insegnamenti applicandoli a quelle forme di perfezionamento che sono andate man mano rivelandosi nel campo della bonificazione.

Testa quadra e spalle quadre il comm. Mazzotto è degno di essere definito il pioniere delle bonifiche; nella sua opera di redenzione delle terre paludose rivela un temperamento aristocratico, in quanto sia che egli la svolga nel terreno propriamente detto, sia che la tratti attraverso gli scritti o la parola rubusta di pensiero e di contenuto si dimostra sempre un incontentabile, un esigente, un ricercatore scrupoloso di tutto ciò che giovi a rendere più clamorosa la vittoria del lavoro nelle zone meno favorite dalla natura.

* * *

Fa parte del programma del Congresso anche l'inaugurazione dell'impianto idrovoro del termine del « Consorzio di Bonifica Ongaro Inferiore ».

Si tratta di una colossale opera che venne nel Giugno scorso quando era in corso di impianto, molto ammirata anche dai giornalisti esteri che capitanati dal barone R. De Nolva intrapresero in quell'epoca un viaggio attraverso le Venezie per rendersi esatto conto dello sviluppo preso nella nostra regione dall'opera di ricostruzione.

Il territorio del Consorzio Ongaro Inferiore ha uno sviluppo di 11 mila 850 ettari ed è diviso in tre parti: alla prima appartengono i terreni alti lungo il Piave e quelli precedentemente paludosi inchiusi nelle Bonifiche private, la cui superficie complessiva si aggira intorno agli ettari 3350, alla seconda i Laghi di Valle per una superficie di 300 ettari, alla terza finalmente appartengono gli ettari 8000, componenti la grande palude, della quale intendiamo parlare.

La vastissima superficie si può ritenere come un immenso piano pressochè perfettamente orizzontale, con differenze di livello forse di pochi centimetri.

Tale fatto è la sua giacitura a circa 50 centimetri sotto il Comune Marino spiegano la natura del soprasuolo e la sua vegetazione.

Infatti, nella quasi totalità noi troviamo un primo strato superficiale torboso che veramente si spinge oltre 50 centimetri e dovuto alla più recente formazione coi detriti della vegetazione spontanea.

Sotto al primo e per uno strato medio di circa ottanta centimetri, ad un metro, troviamo discreto terreno misto a residui torbosi; naturalmente formato dai debordi dei fiumi Piave e Livenza, un tempo disarginati e dalla mescolanza di poca vegetazione spontasea che in quelle circostanze non trovano la migliore esistenza. Poichè non dobbiamo dimenticare, che le vastissime zone fra sinistra di Piave e destra di Livenza, allora disarginati, formavano i così detti Laghi di Piave, frutto della sapiente organizzazione che in tema di acque pubbliche era vanto della Veneta Repubblica la quale, mentre allontanava il Piave dalla Laguna cercava di sfruttare la ricchezza delle sue torbide nella bonificazione per colmata delle grandi paludi da San Donà di Piave al mare.

Il decreto di esecuzione di quest'opera di bonifica si potè avere il 21 Febbraio del 1914.

I mezzi occorrenti per l'esecuzione del primo lotto di opere furono ottenuti dalla Cassa Depositi e Prestiti e nella primavera del 1917, assuntore il Consorzio Cooperativo di Legnago (Verona) si iniziarono i lavori di sistemazione dell'arginatura sulla fronte del Canale Grassaga Lanzalunga-Taglio-Livenza Morta e si cominciarono a bandire gli appalti per gli escavi dei Collettori principali che dovevano portare le acque consorziali alle grandi idrovore per sollevarle e mandarle al mare.

Se la pagina triste che intercede tra l'Ottobre 1917 ed il Novembre 1918 colle sue inevitabili gravissime ripercussioni nel '19 non avesse funestato la Patria nostra, particolarmente rovinando la zona del Piave, ben prima d'ora avremmo vista funzionare la grande Bonifica dell'Ongaro Inferiore.

* * *

Le giornate del Congresso di San Donà sono quindi attese con vera impazienza e verranno senza dubbio a costituire un contributo di portata nazionale alla soluzione completa di uno fra i problemi di maggior peso che si agitano attualmente.

CARLO BIADENE

Industriali e operai edili discutono il contratto-tipo

MILANO, 22.

Si sono incontrati ieri i rappresentanti degli industriali e degli operai edili per accordarsi sulla rinnovazione del contratto-tipo avanzato alla classe padronale. La discussione è continuata oltre due ore ed ha vertito esclusivamente sulla parte riguardante degli agrari. Gli industriali hanno sostenuto i desideri, illustrati dalle loro proposte e cioè di porre le maestranze edili nelle medesime condizioni produttive e lucrative allo stesso livello delle maestranze metallurgiche, meccaniche, grafiche, tessili, ecc., di quelle maestranze cioè che compiono il proprio lavoro al coperto, e quindi in condizioni tali da poter lavorare tutte le 52 settimane dell'anno, il che tecnicamente importa un lavoro di 48 ore settimanali, per un complesso annuale di ore 2496. Perciò nel nuovo contratto che dovrà andare in vigore il primo aprile, gli industriali hanno inserito la clausola che anche gli operai edili debbono raggiungere un numero di ore annuali di lavoro medio per recuperare quelle perdute per cause atmosferiche. Contro questa richiesta gli operai protestarono nei giorni scorsi nei loro comizi ritenendo un attentato contro le otto ore di lavoro. Le richieste vennero rinnovate ieri dal comitato di agitazione operaia al quale i rappresentanti industriali risposero che effettivamente le ore di lavoro se si tien conto dei dodici giorni festivi di domenica all'anno, si ridurrebbero da 2496 a 2400, una diminuzione quindi di 46 ore che nessuno domanda vengano recuperate. D'altra parte hanno poi soggiunto gli industriali, il principio delle otto ore non riuscirebbe affatto vulnerato con la richiesta del recupero, perchè ciò è ammesso nello stesso progetto di legge delle otto ore dell'on. Turati, attualmente dinanzi alla Camera, nel quale l'art. 36 stabilisce che nei casi di necessità esposti da esigenze termiche e stagionali non altrimenti superabili le otto ore giornaliere con le 48 settimanali potranno essere superati.

Quel superamento nella relazione Turati significa: « tenuta ferma la durata media del lavoro non eccedente i limiti suddetti di ripartire tale orario massimo normale in periodi più estesi di una giornata o di una settimana ».

Di fronte a tale rilievo, gli operai pur non dichiarandosi soddisfatti si sono ritirati riservandosi di discutere proposte e controproposte.

Il processo per l'assassino di Gavello alla Corte d'Assise di Rovigo

ROVIGO, 22.

Nel processo contro gli assassini del fascista Giuseppe Giannini è continuata la sfilata dei testimoni. Strano contegno hanno tenuto tutti quelli citati dalla difesa: nessuno sa nulla. In quella tragica sera a Gavello erano tutti sordi e ciechi, oggi poi sono diventati anche muti.

Un avvocato della difesa, Buzzoni di Ferrara, è stato costretto ad allontanarsi per qualche giorno ed il Presidente d'ac-

L'agitazione dei dazieri di Bologna

BOLOGNA, 22.

I soci del Sindacato nazionale dazieri, riunitisi in comizio ieri sera, hanno deliberato il seguente ordine del giorno: « Il Sindacato nazionale dazieri riunitosi di urgenza per discutere sulla legge concernente il secondo caro viveri per i dipendenti comunali, considerando che tale disposizline non distingue come avrebbe dovuto che diverse sono le condizioni dei dipendenti da Comune a Comune, da categoria a categoria; protestano in forma solenne, a nome delle categorie più umili che realmente abbisognano di equiparare i loro stipendi al costo maggiore della vita e che sentono più essenziale la necessità dell'andata in vigore della sudetta legge.»

L'agitazione dei mutilati impiegati

BOLOGNA, 22.

Continua l'agitazione dei mutilati impiegati all'ufficio polizze promossa e guidata dalla Sez. Nazionale dei mutilati e invalidi di guerra.

Sono stati interessati alla vertenza S. E. Rossi, Sottosegretario alle pensioni di guerra e gli altri organi competenti. In attesa delle cui disposizioni i mutilati preparano i mezzi opportuni a risolvere la questione nel modo più energico.

I dirigenti del movimento tengono intanto a chiarire che non è promossa da loro alcuna ostilità contro la classe dei pensionati ma solo verso quei pochi che, dopo ripetuti giudizi e dopo l'evidente dimostrazione di fatto, non hanno ancora inteso il dovere di abbandonare il posto tenuto.

Il congresso dei laureati in agraria

BOLOGNA, 22.

Si è inaugurato, con l'intervento di numerose rappresentanze di varie parti d'Italia, il 7. Congresso nazionale dei licenziati delle scuole agrarie. Dopo la relazione di alcuni soci e dopo avere discusso ampiamente in merito all'odierna agitazione degli studenti delle scuole superiori di agraria circa il titolo di ingegnere agronomo, il Congresso chiuse la prima giornata dei suoi lavori con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« I licenziati delle scuole agrarie, riunitisi in Congresso a Bologna il 18 marzo, udita la relazione del presidente; considerato che l'agricoltura è la base della vita economica della nazione; considerato che urge nell'interesse superiore del paese valorizzare tutte le forze di tecnici agrari; considerato che è vano attendere tale valorizzazione dalle attuali sfere politiche dirigenti; ritenuto che l'unico mezzo per conseguire lo scopo è la completa fusione in un unico organismo nazionale di tutte le forze dei tecnici agrari, fanno voti perchè tale fusione sia presto un fatto compiuto e deliberano di deferire al presidente la nomina immediata di un Comitato composto di tre persone, col preciso incarico di mettersi subito in contatto con l'Associazione nazionale dei dottori in agraria, allo scopo di stabilire le basi per tradurre in atto la auspicata fusione ».

L'avv. Marsich si dimette dal partito fascista

VENEZIA, 22.

In seguito alla deliberazione presa dalla direzione del Partito Fascista, con la quale si viene a deplorare il contegno assunto dall'avv. Marsich durante gli ultimi avvenimenti di Fiume, lo stesso Marsich ha inviato un telegramma di protesta alla direzione del partito, rassegnando nel contempo le dimissioni da membro del Consiglio nazionale.

L'on. Aldo Oviglio non approva l'azione dell'avv. Marsich

ROVIGO, 22.

In un'aula della Corte d'Assise, in un breve intervallo di un importante processo, ho voluto avvicinare l'on. Aldo Oviglio per chiedergli quale fosse il suo pensiero intorno alle polemiche sorte in questi giorni per il preteso movimento secessionista dell'avv. Piero Marsich.

Ho voluto chiedere ciò all'autorevole parlamentare fascista, riconosciuto anche come uno dei maggiori esponenti del fascismo bolognese, non tanto per un sentimento di curiosità così da poter poi scrivere che l'on. Oviglio approva o disapprova Marsich, quanto per poter precisare attraverso la sua risposta il pensiero dei deputati fascisti nei riguardi dell'atteggiamento del capo riconosciuto del fascismo veneto

— Non è il caso — disse — di intrattenerci su di una questione alquanto scabrosa. Scabrosa e per il suo carattere che non è invero vantaggioso per il fascismo e per il momento in cui essa è sorta.

Pur non concedendo l'intervista vera e propria l'on. Oviglio non volle non rispondermi quando, prendendo spunto dalla sua affermazione della « questione scabrosa » gli chiesi se, data questa sua definizione, poteva egli approvare l'atteggiamento del Marsich.

— E' evidente che non ritenendo opportuna la questione da lui sollevata — disse — non posso nemmeno approvare l'azione che egli svolge. Marsich è un idealista — soggiunse poi — e non vuole rendersi conto delle condizioni reali nelle quali ci troviamo oggi in Italia. Mussolini invece è più pratico e sa rendersi conto con maggiore facilità e con bella precisione delle necessità del momento. La lotta che l'amico Marsich conduce contro il parlamentarismo e contro l'atteggiamento del gruppo parlamentare fascista è infondata ed ingiusta perchè i deputati fascisti si sono sempre attenuti nella loro azione parlamentare ai postulati fondamentali del fascismo.

— Crede ella, onorevole, che per questo atteggiamento dell'avv. Marsich si possa arrivare alla secessione?

— Non lo credo. Anzitutto nessuno pensa a questa eventualità, nemmeno il Marsich che insiste per una epurazione del fascismo non per una divisione vera e propria.

— Ma se dal Polesine, dal Basso Ferrarese e da altre importanti zone egli ebbe entusiastiche adesioni da parte di quei fasci...

— Adesioni telegrafiche... e null'altro. Domani qualora si presentasse il caso di attuare, per esempio, quanto telegrafarono i fascisti polesani: « Attendiamo vostri ordini », crede lei che essi saprebbero proprio allontanarsi dalle direttive del partito per seguire le ideologie di Marsich mentre gravi necessità premono e mentre la realtà delle cose imporrà una linea di condotta disciplinata ed unica per tutti i fascisti?

La conversazione stava per essere interrotta per la ripresa del dibattito giudiziario. Alcuni capi del fascismo polesano, di quel fascismo che telegrafava a Marsich di « attendere i suoi ordini » approvavano le parole dell'on. Oviglio affermando che il loro telegramma doveva interpretarsi diversamente dal come volle interpretarlo il Marsich: essi si sono messi ai suoi ordini solo per quanto concerne il movimento fiumano senza pensare neppure lontanamente ad una secessione e ad un eventuale loro distacco dal partito.

F. P.

La ripresa del processo Sonzini e Scimula a Torino

TORINO, 22.

Ieri, davanti alla Corte di Assise, si è ripreso il processo per la uccisione della guardia carceraria Costantino Scimula e del giovane nazionalista Mario Sonzini e sono continuate le arringhe.

Hanno parlato gli avv. Bardanzellu, Filippi, Olivero e Nasi.

Un maestro e la moglie si uccidono perchè stanchi della vita

CUNEO, 22.

A Busca ieri mattina il maestro elementare Fogliaccio Gabriele non si presentava a scuola a fare lezione.

I colleghi si recarono nella sua abitazione per vedere che cosa gli fosse accaduto. Bussato alla porta, invano attesero la risposta. Allora fecero forzare l'ingresso: un orrendo spettacolo si presentò ai loro occhi. Il maestro Fogliaccio giaceva cadavere sopra il letto e, per terra, giaceva pure cadavere la di lui moglie, Abina Segre, sorella del proprietario dei grandi magazzini di stoffe di Cuneo « Al Subalpino ».

Furono subito avvertite le autorità che si recarono sul posto per le prime indagini. Vennero trovate due lettere scritte dai suicidi: una diretta al presidente del Tiro a Segno, amico di famiglia, e l'altra diretta al pretore di Busca. Inoltre, sopra un libro che si rinvenne aperto presso i due cadaveri, furono trovate scritte queste parole:

« Ci siamo uccisi perchè stanchi della vita. Ci rivolgiamo ai nostri parenti perchè provvedano all'avvenire del nostro figlio che è in un collegio di Torino ».

Un memoriale dei cittadini di Zara

ZARA, 22.

L'associazione fra i commercianti a Zara, alla quale si sono associati il deputato del Collegio on. Krekch, la Giunta Provinciale dalmata, il Municipio, la Camera di Commercio e la Camera del Lavoro di Zara, nonchè la sezione di Zara « Lega Italiana » hanno esteso e distribuito largamente un memoriale col quale si invocano dal Governo urgenti e doverosi provvedimenti per lenire le condizioni economiche di Zara, divenute in quest'ultimi tempi veramente disastrose per l'isolamento della città, per la diminuzione della popolazione in seguito all'esodo degli impiegati statali per la progettata soppressione e riduzione degli uffici, per la ritardata applicazione del D. L. 13 marzo 1921 n. 295 sulla costituzione del territorio di Zara in zona franca e specialmente per la conversione della valuta che fu sfavorevole alla grande maggioranza di popolazione.

Ladro eroico

BRESCIA, 22.

In uno scompartimento di prima classe del treno 184 Venezia-Milano con lo sportello aperto sul corridoio della vettura stava, con la madre Savelli Mercedes, una giovane signora moglie di un capitano medico di Pola tenendo attorcigliata al braccio una borsetta nella quale aveva messo un ricco collier di perle ed altri oggetti di valore. La signora si era addormentata tenendo in mano la borsetta quando, poco prima di giungere a Desenzano, circa le 3, sentì uno strappo violento al braccio. Svegliatasi scorse davanti a sè un individuo, che, ghermita la borsetta e tiratala con forza, vinceva la breve resistenza della signora, e con un balzo raggiungeva lo sportello che doveva aver preparato aperto in precedenza, spiccando un salto nel buio della notte. A grido della signora accorsero i viaggiatori, fu chiamato il capo stazione di Desenzano per denunziare il fatto, ma in quella stazione non vi è agente di pubblica sicurezza, nè i carabinieri, sicchè il furto dovette denunziarlo ad una altra stazione.

Le eroiche gesta dei fascisti a Casale

Bastonano donne, vecchi e bambini

CASALE MONFERRATO, 22.

Un grave conflitto è avvenuto nel sobborgo di Casale Popolo, che fu sempre la roccaforte dei comunisti. Essendo giorno festivo, molte persone erano riunite nel locale del circolo comunista, danzando animatamente al suono di « bandiera rossa ». Verso mezzanotte entrava una squadra di fascisti e, dopo un attimo di confusione e di vociare, si venne alle mani. Fu un fuggi fuggi generale perchè le bastonate volavano in grande quantità; mentre le donne e i bambini cercavano, terrorizzate di raggiungere le porte.

I fascisti entrarono, dapprima nel *buffet*, dove si trovavano sei o sette persone e alzarono i bastoni su un povero vecchio addetto al *buffet*.

Il disgraziato cadde a terra tutto insanguinato. Nel locale si trovava anche un operaio quarantenne, tale Marchese Giuseppe, non appartenente ad alcun partito. Contro di lui furono levati i bastoni.

Il disgraziato ebbe spezzato un braccio e riportò numerose altre ferite per cui si trova ricoverato all'ospedale. Egli è padre di quattro bambini. Altri due presenti vennero ridotti in cattive condizioni. Uno di essi è un emigrante che il giorno dopo doveva partire per la Francia. Egli fu ferito da un colpo di rivoltella. I fascisti si divisero poi in tre gruppi. Il primo salì nel piano superiore, un altro si fermò lungo la scala e l'ultimo rimase all'uscio. Il gruppo che salì era comandato da un individuo, che fu poi identificato per il tenente Passeroni comandante delle squadre fasciste.

Le donne e i bambini, urlavano dallo spavento. Tutti vennero fatti uscire in fila indiana e, nella sala e nell'androne furono, poi, uno ad uno bastonati. Rimasero ferite una trentina di persone e contuse un centinaio fra cui molte donne e bambini. Quando tutto era finito intervenne l'autorità per ristabilire l'ordine.

Come conseguenza di ciò, stanotte venne arrestato in casa sua il tenente Passeroni, comandante delle squadre di azione del Monferrato e con lui furono arrestati altri dieci fascisti di Casale del Popolo.

Sono arrivati rinforzi di carabinieri. Tutti gli edifici pubblici sono presidiati da truppa e carabinieri.

La trazione elettrica Genova-Modane

GENOVA, 22.

Ieri si è portato con la trazione elettrica un treno di 290 tonnellate da Genova fino a Modane. Nonostante il peso rilevante del treno questo fu trascinato da un solo loco-motore e ha viaggiato alla velocità di 100 chilometri all'ora anche sulla lunga rampa dei Dusino che ha la pendenza del 14 per mille ed è lunga 11 chilometri. Gli impianti della linea elettrica hanno funzionato con pienissima regolarità su tutto il percorso che è di 272 chilometri e cioè la maggiore lunghezza di linea elettrificata in Europa. Con il nuovo sistema di trazione si guadagna da Genova a Torino oltre un'ora cosicchè le comunicazioni da Roma con Parigi saranno più celeri e più comode per il valico del Cenisio e non per quello del Sempione. Se, come si spera, entro l'anno sarà ultimato anche l'impianto della trazione elettrica sulla linea Genova-Pisa la comodità per i viaggiatori sarà anche maggiore. Alle prove hanno presenziato diverse notabilità. All'arrivo del treno a Torino si trovavano alla stazione il capo compartimento ing. Ehrenfreund, l'on. ing. Luigi Luiggi e l'ing. Burgo, i quali tutti complimentarono vivamente l'ing. Donati per la magnifica riuscita dell'impianto e della prova.

L'annullamento del concorso pel monumento ai caduti in guerra

NOVI LIGURE, 22.

Nella Sala dell'Unione Sportiva Novese a seguito di invito del Comitato per le Onoranze ai Caduti per la Patria si è riunita la Giuria aggiudicatrice del Concorso indetto per il monumento da erigersi in Novi Ligure alla memoria dei cittadini caduti per la più grande Italia.

I componenti la Giuria sono i signori: Bistolfi Leonardo, Bazzaro Ernesto, Eugenio Baroni.

Signorina Giuseppina Coulant Peleso, Presidente del Comitato.

Resio col. cav. Adolfo, Commissario Prefettizio della Città di Novi Ligure, Presidente Onorario del Comitato.

Vernetti cav. avv. Domenico in rappresentanza delle famiglie dei caduti.

Cima geom. Angelo, Capo dell'Ufficio Municipale coll'assistenza dei Segretari signora Maria Casissa Airoldi e Tacchino cav. uff. Carlo. Dopo esauriente discussione hanno deliberato all'unanimità di annullare il concorso perchè nessuno degli Artisti — pur riscontrandosi nell'opera loro il tentativo di tenere conto delle osservazioni fatte dalla Giuria alla prima gara — ha presentato un bozzetto in cui l'opera appaia convincentemente espressa per le ragioni estetiche del monumento.

Scariche di revolverate tra fascisti e comunisti

LIVORNO, 22.

Da qualche tempo contro il fascista Nazzareno Giovannucci, ex legionario fiumano, si acuivano gli odi dei sovversivi e specie in questi ultimi tempi, al Giovannucci erano state fatte oscure minacce.

L'altra sera era stato lanciato nella sua stanza un biglietto che portava inciso un pugnale e la scritta « Trema! ».

Verso le ore 23.30 di questa notte nei pressi di via Garibaldi si è udita una violenta detonazione seguita subito da un crepitare di colpi di arma da fuoco. Dalla stazione dei carabinieri di via S. Luigi sono accorsi alcuni carabinieri. Mentre la battaglia continuava ancora, i carabinieri hanno esploso numerosi colpi di moschetto in direzione di una turba di gente che fuggiva. I colpi di arma partivano appunto dalla casa del Giovannucci e a questi si rispondeva accanitamente da sconosciuti appostati dietro un muro.

Quando i carabinieri giunsero alla casa del Giovannucci trovarono costui tuttora armato ed eccitato. La porta della casa era in più parti scheggiata. In terra frantumi di vetro, mozzoni e gradini spezzati. Una bomba era stata lanciata contro la casa del Giovannucci che si era potuto salvare per miracolo dalla morte ed era corso al piano superiore asserragliandosi per difendersi dall'assalto mentre gli avversari sparavano una nutrita scarica di revolverate contro la casa di Giovannucci. Sono stati sparati oltre cento colpi. Anche i carabinieri ed il Giovannucci hanno sparato numerose revolverate e colpi di moschetto. Il Giovannucci è rimasto ferito leggermente da una scheggia di bomba. L'autorità di pubblica sicurezza accorsa mentre ancora durava l'eco pauroso della battaglia ha raccolto i frammenti di una bomba sipe ed ha iniziato indagini per identificare gli aggressori che pare si siano sparsi per la campagna.

Altri arresti di fascisti bolognesi

BOLOGNA, 22.

Continuano attivamente le indagini dell'autorità per l'identificazione dell'assassinio del comunista Manzini. Ieri sera, in base a nuovi elementi, sono stati arrestati dai nostri agenti investigativi altri cinque fascisti di Solice e di Todi.

I funzionari nel corso delle loro ricerche, hanno raccolto parecchie altre denuncie di comunisti di quella località, i quali, la sera di domenica furono bastonati dai fascisti e obbligati a rientrare nelle loro abitazioni.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE
Dal Mugello al Sannio
REGINA VIARUM

Gli avventizi ferroviari ex combattenti in agitazione

ANCONA, 22.

L'altra sera nei locali della Sezione Combattenti ha avuto luogo una importantissima e numerosissima riunione di tutto il personale avventizio ferroviario ex combattente.

Il cav. avv. Mazzolini ed il rag. Biagini riferirono sullo stato attuale dell'agitazione e sui risultati avuti dalla commissione che recentemente è stata ricevuta da S. E. l'on Riccio, Ministro dei LL. PP., e da S. E. l'on Bertini, Ministro dell'Agricoltura, nonchè sull'opera svolta dal dott. Vella membro del Comitato Centrale dell'Associazione Combattenti.

L'assemblea dopo aver pienamente approvato la linea di condotta seguita dalla commissione deliberò di inviare un telegramma di ringraziamento al dott. Vella. Venne quindi stabilito di intensificare l'agitazione valendosi di ogni mezzo fino ad ottenere il completo riconoscimento di quei diritti che sono stati consacrati da lungri anni di dolori e di sofferenze nelle trincee del Carso, del Trentino e del Piave.

L'assemblea quindi all'unanimità votò il seguente ordine del giorno:

«I ferrovieri avventizi ex combattenti, riuniti in numerosa assemblea la sera del 15 marzo; preoccupati per le nuove interruzioni dai servizi ordinate dalla locale Direzione Compartimentale delle Ferrovie; udita la relazione dell'opera sin qui svolta dal Comitato di agitazione; l'approvano con plauso, riaffermando la loro decisa volontà di condurre a termine la iniziata battaglia perchè i sacrosanti diritti al lavoro di chi compì il suo dovere di fronte al nemico siano riconosciuti dagli organi competenti; danno mandato al Comitato di continuare l'agitazione tenendosi in contatto con i compagni di tutta Italia sino ad ottenere la completa sistemazione del personale avventizio ex combattente».

Venne quindi stabilito di presentare copia del detto ordine del giorno al R. Prefetto ed al capo compartimento delle Ferrovie di Stato.

Difatti ieri il Comitato di agitazione si recò alla locale Direzione ferroviaria gentilmente ricevuta dal comm. Lollini e cav. Mandolini, i quali dopo aver ricevuto la copia dell'ordine del giorno assicurarono del loro migliore interessamento al riguardo. Fecero però presente che ogni provvedimento in proposito avrebbe dovuto essere impartito dalla Direzione generale alla quale sarebbe stato trasmesso l'ordine del giorno e chieste istruzioni. La commissione si recò quindi dal R. Prefetto che egualmente assicurò di provvedere subito ad informare le competenti autorità dei desiderata della classe e trasmettere l'ordine del giorno votato dall'assemblea.

Nutriamo fiducia che le autorità centrali vorranno una buona volta definire questa dolorosa vertenza che si trascina da lunghi mesi ed accogliere completamente i giusti desiderata di chi nell'ora del pericolo e del lavoro anzichè imboscarsi ha saputo compiere con onore il proprio dovere di cittadino e di soldato.

La nuova sede della Questura

ANCONA, 22.

La deputazione Provinciale, nella seduta di oggi, ha deliberato di assumersi l'onere della spesa per il trasporto dei mobili della Questura e ciò per facilitare la sistemazione del nostro importante Museo Archeologico. La Questura si trasferirà nel palazzo fino a poco tempo fa occupato dal Comando del Corpo d'Armata in via Farina, e il Museo occuperà gli ampi, spaziosi locali, già adibiti ad uso Ospedale civile in piazza S. Francesco ed ora occupati dalla Questura.

La biblioteca del soldato e la casa del reduce

ASCOLI PICENO, 22.

Anche nella nostra città s è costituito, sotto la presidenza della signora Paolina Caffarini Zacchi, il Comitato locale dell'Istituto nazionale per le biblioteche dei soldati, il quale ha la sua sede centrale a Torino ed è sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re.

Fanno parte di detto Comitato: nobil donna Maria Grignolo, Del Bello Maddalena, Merli Marta dei conti Nani Mogenico, Dioclezia Luciani, Premoli prof.ssa Emma; i sigg.: colonnello Lombardo cav. uff. Giuseppe, colonnello Zumini cav. Luigi, conte Saladini cav. rag. Nazzareno, avv. Ercolani cav. Luigi, rag. Damele cav. Ferdinando, prof. Scialdoni cav. Luigi, Rota prof. Antonio, Catterina prof. Emilio, Marchese, prof. Gaspare Agostini prof. Emidio, Cammilucci prof. Edoardo, Ascenzi cav. Edgardo, Salvi cav. Alfredo, colonnello Di Nardo e Imperatori Giuseppe.

I soci iscritti sino ad oggi per la quota annua di lire 5 hanno raggiunto la bella cifra di 153.

Sono poi benemeriti per la offerta di lire 100 la locale Cassa di Risparmio e il Credito Adriatico. Per l'offerta di lire 50 sono pure benemeriti S. E. mons. vescovo, la nobil donna Maria Grignolo e il dott. Carfratelli cav. Paolo.

Così Ascoli, anche in questa patriottica iniziativa, può star accanto alle principali città d'Italia, non solo, ma superare nel confronto centri di ben maggiore popolazione.

Per questo appunto è pervenuta dalla sede centrale una lettera di sincero encomio alla benemerita presidentessa e a quel Comitato di propaganda che l'ha sì ben coadiuvata.

Ora si attende da Torino il primo nucleo di cento volumi, che verranno collocati in un locale della Caserma Umberto I gentilmente offerto dal comandante il presidio.

Non è certo un eccedere in rosee previsioni, sperando che la biblioteca si possa col tempo trasformare in una Casa del Reduce, in cui l'educazione data dalla lettura, sia integrata con conferenze e proiezioni, nonchè con recite e gare sportive.

Le elezioni all'A. N. C. di Ascoli
I social-popolari sonoramente battuti

ASCOLI PICENO, 22.

Ieri al Teatro dei Filarmonici ha avuto luogo l'annunciata Assemblea Generale ordinaria degli iscritti alla Sezione Ascolana dell'Associazione Nazionale Combattenti, per la rinnovazione annuale delle cariche sociali.

Il vecchio Consiglio che è in carica fin dalla fondazione della Sezione e che in specie per merito del Presidente cav. Alfredo Salvi ha svolta un'opera costantemente fattiva a pro degli orfani, delle vedove e dei combattenti tutti, si ripresentava quasi al completo coll'aggiunta di alcuni candidati scelti fra i mutilati e decorati, in complesso tutti ottimi elementi.

Contro questa lista ufficiale, ne è scesa in campo un'altra composta di elementi nella quasi totalità appartenenti o notoriamente simpatizzanti ai partiti popolare-socialista e cagoiardi in genere, a capo della quale si era posto l'avv. Silvio Lavagna di fede repubblicana. Come si vede il connubio era quanto mai ibrido e lo scopo che essi si ripromettevano era generalmente risaputo essere quello di dare la scalata alla diligenza, per poi eventualmente procedere allo smembramento della Sezione a pro delle Leghe Reduci e Proletarie politicamente asservite ai partiti rossi e neri.

Ma la massa dei combattenti ha compreso la manovra della così detta «lista degli scontenti» e si è meravigliosamente affermata verso gli uscenti che si potevano considerare i genuini esponenti dei partiti veramente nazionali ottenendo una schiacciante vittoria.

Alle 10 precise il valoroso presidente dell'Assemblea avv. Umberto Carfagna ha aperto la seduta e quindi il Presidente della Sezione Combattenti cav. Salvi ha letto una meravigliosa ed esauriente relazione dell'opera altamente benefica svolta nell'anno 1921 dal Consiglio Direttivo riscuotendo le generali approvazioni. Quindi Piergentino Scalabroni per il collegio dei sindaci ha letto la relazione finanziaria.

E' stata quindi concessa la parola all'avv. Lavagna capo della lista d'opposizione che ha tentato di strappare l'applauso dei suoi accoliti, riportando sul tappeto cose che non rientrano nell'esercizio testè chiusosi, prontamente rimbeccato dal cav. Salvi e dal Presidente dell'Assemblea. Quindi hanno interloquito per questioni insignificanti subito ripresi dall'energico presidente dell'assemblea avv. Carfagna i signori Luzi Alfredo e Filesi Nicola e infine il rag. Camilli ha tenuto un coraggioso discorso in difesa degli uscenti.

Su proposta del rag. Renzo Renzini venne approvato con un voto di plauso la relazione morale e finanziaria e si passò quindi alla rinnovazione delle cariche sociali, prima di che su proposta del cav. Salvi venne eletto all'unanimità a Presidente Onorario della Sezione il valoroso concittadino generale Cesare Spalvieri che commosso per l'attestazione di stima ringraziò pronunziando parole di fede e di augurio per l'Italia e per gli artefici della vittoria.

Ecco la lista ufficiale riescita trionfante:

CONSIGLIO: Angelini Giuseppe, Antodicola Remo, Belliotti Giuseppe, Camilli Eugenio, Castelli Vincenzo, Federici Riccardo, Gionni Alfredo, Mancini Elviro, Mariani Clito, Marocchi Giulio, Morganti Giuseppe, Paoletti Ulderico, Piccioni Giovanni, Rivosecchi Giovanni, Salvi Alfredo, Sestili Antonio, Tarli Luigi Tarli Ermanno, Vannucci Ernesto, Viglioni Giuseppe.

SINDACI: Feriozzi Pompilio, Giorgi Antonio, Imperatori Giuseppe, Luzi Luigi di Liborio, Massini Orfeo.

PROBIVIRI: Crescenzi Ugo, Falconi Natale, Franchi Augusto, Ruffini Alfonso, Silvestri Antonio.

PORTA BANDIERA: Marcolini Luigi.

V. PORTA BANDIERA: Tarli Tommaso.

PRESIDENTE ASSEMBLEA: Carfagna Umberto.

V. PRESIDENTE ASSEMBLEA: Pignoloni Emilio.

COMMISSIONE DI SCRUTINIO: Sciarra Filippo, Valenti Gherardo.

La notizia della vittoria della lista Ufficiale si è divulgata subito in città accolta simpaticamente dalla intera cittadinanza. Gli «scontenti» malgrado l'opera di propaganda svolta a loro favore da numerosi elementi rossi e neri hanno racimolato un centinaio circa di voti e la vittoria degli uscenti appare maggiormente grandiosa quando si pensi che essi non hanno ricevuto alcun contributo dai fascisti che si sono completamente astenuti dalla lotta.

Non è la prima volta che nella nostra città i social-popolari scendono in lotta in combutta; un caso sul genere si verificò nella elezione per il Consiglio Direttivo della Camera di Commercio e anche allora vennero sonoramente battuti.

Il Consiglio Direttivo della Sezione Ascolana dell'Associazione Naz. Combattenti, uscito testè trionfante dalle urne per volontà dei suoi soci, continuerà con più intensa lena l'opera fino a oggi svolta a beneficio degli orfani, delle vedove e dei combattenti tutti, riaffermando altresì i principi della più assoluta apoliticità senza però dimenticare il carattere prettamente nazionale dell'Associazione, sorta appunto per la valorizzazione della vittoria e per la tutela degli interessi morali e materiali degli artefici oscuri di essa.

Assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra

ASCOLI PICENO, 22.

La Rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale per l'assistenza agli invalidi di guerra comunica, che presso la Rappresentanza stessa, avente l'Ufficio presso la R. Prefettura, sarà formato un ruolo provinciale di invalidi aspiranti al collocamento come impiegati e come lavoratori nell'industria o nell'agricoltura o nel commercio.

Gli invalidi i quali aspirano ad essere iscritti in questo ruolo dovranno inoltrare alla detta Rappresentanza relativa domanda d'iscrizione, corredata dei seguenti documenti:

1. Il libretto di pensione privilegiata di guerra o l'estratto del libretto stesso, ovvero il decreto di concessione della pensione, da cui risulti la categoria e la voce dell'invalidità da cui è colpito, oppure l'estratto del referto medico collegiale dal quale risulti la descrizione sommaria dell'invalidità agli effetti della liquidazione della pensione di guerra;

2. Tutti i documenti atti a dimostrare le attitudini lavorative e professionali dell'invalido anche in relazione all'occupazione cui aspira;

3. Una dichiarazione di un Ufficiale sanitario debitamente legalizzata comprovante che l'invalido, per la natura e il grado della sua mutilazione o invalidità e per le sue condizioni di salute, non può riuscire di pregiudizio alla salute e sicurezza dei compagni di lavoro.

Il grande veglionissimo della stampa

ASCOLI PICENO, 22.

Il Sindacato dei corrispondenti sta attivamente svolgendo l'opera di organizzazione del Grande Veglionissimo della Stampa che sarà tenuto al Teatro Ventidio Basso la sera di sabato 25 corr.

In una recente seduta del Sindacato al completo, è stato definito il grandioso programma musicale, sportivo e artistico che è composto di ben 12 numeri. Vi sarà una grandiosa pesca con premi di ingente valore fra i quali quello della Real Casa, e per quella sera si riverseranno in Ascoli moltissimi forestieri da Teramo e dai paesi principali della Provincia, rendendo colla loro presenza più grandiosa la riuscita del Veglione.

Comizio in difesa del bilancio comunale di Jesi

IESI, 22.

Ad iniziativa del partito repubblicano ha avuto luogo un comizio, riuscito molto numeroso, in opposizione al ricorso che gli agrari hanno avanzato all'autorità tutoria reclamando la diminuzione della sovrimposta sui terreni.

Il Comizio è stato aperto e presieduto da Bigi, assessore e segretario della Camera del Lavoro, il quale è stato applaudito. Ha poi ceduto la parola al geom. Alfredo Zannoni, assessore ai LL. PP., il quale ha fatto una lunga e particolareggiata esposizione di cifre per dimostrare che l'amministrazione comunale nel sistema di tassazione ha agito con norme e criteri generali di equanimità e di progressività e concludendo nell'affermare che gli attuali amministratori sono stati eletti per svolgere un modesto programma che assicuri il lavoro, lo sviluppo edilizio della città e la pace cittadina. I comizianti hanno ripetutamente applaudito ed il comizio si è sciolto nel massimo ordine.

Per il Museo Nazionale Militare

OSIMO, 22.

Il Comandante del Distretto Militare di Ancona ci comunica:

«Con decreto reale è stato costituito in Roma, nella più superba sede che potesse essere prescelta, nella maestosa Mole Adriana, il museo nazionale militare. La C. E. pel raccoglimento dei documenti, testimonianze, cimeli più cospicui della gloria e dei sacrifici dell'esercito durante tutta l'epopea del risorgimento ha messo in evidenza che potrà raggiungere il suo alto scopo solo se concorreranno con slancio ed affetto le singole attività di tutte le provincie d'Italia. Quale Presidente del Comitato incaricato della suddetta raccolta per la provincia di Ancona, il sottoscritto fa appello a tutti gli enti e cittadini perchè od inviando oggetti appartenenti a vecchie uniformi o a vecchi armamenti dell'esercito, quadri, ricordi di episodi di guerra, fotografie di monumenti patriottici-militari, di militari spiccatamente valorosi, ricordi del concorso della Marina all'opera dell'esercito, cimeli guerreschi di qualsiasi specie o notizie sulle località dove si potrebbero avere, vogliano contribuire alla buona riuscita della iniziativa. Conoscendo l'alto senso patriottico della provincia di Ancona che tanto coraggio e spirito di sacrificio ha sempre dimostrato specie nella recente grande guerra, che l'ha tanto amaramente provata, fa sicuro affidamento sulla volenterosa cooperazione dei militari in servizio ed in congedo, dei cittadini tutti che sentono il doveroso tributo di riconoscenza che la nazione deve all'esercito». — Colonn. Allisio.

Siamo certi che i nostri lettori concorreranno largamente in un mirabile slancio, sia inviando oggetti, sia svolgendo una attivissima propaganda tra gli amici e conoscenti. Segnaleremo al pubblico tutti i nomi degli offerenti, che speriamo vogliano essere molti.

L'agitazione nel porto di Livorno

LIVORNO, 22.

Lo sciopero del porto continua compatto. Ieri sera la locale direzione del Fascio di combattimento ha inviato una lettera ai giornali cittadini da questi pubblicata nella quale si rendono avvisati i portuari scioperanti che se stamane alle 8 le banchine e gli scali di Marittima e del Porto non avessero ripreso il consueto traffico, la corporazione nazionale della Gente di mare avrebbero provveduto a lavorare coi propri uomini.

Questa mane tutti i lavoratori quali armati di randelli, altri di mazze si sono raggrupati agli sbocchi della Marittima e del Porto in attesa che giungessero i fascisti o i lavoratori della corporazione. L'autorità di pubblica sicurezza ha subito inviato sul posto forti nuclei di truppa per impedire il contatto delle due parti. I fascisti sono stati consigliati a non intervenire. I più prudenti e le stesse autorità hanno influito sugli spiriti più accesi evitando in tal modo qualche grave conflitto.

Il fermento però è vivissimo anche pel fatto che i lavoratori liberi e disoccupati si mostrano propensi a lavorare al posto degli scioperanti. La locale sezione della Corporazione nazionale fra la Gente di mare ha lanciato un appello ai lavoratori perchè il danno che colpisce Livorno per questo brusco arresto nel porto non si protragga ancora. Nell'appello la sezione prospetta la grave situazione e il danno che paralizzano la vita della Nazione, e agita innanzi agli occhi degli scioperanti il pauroso spettro di una sciagura più grave, se la situazione dovesse più a lungo prolungarsi.

Anche la Federazione Nazionale dei Lavoratori del porto ha lanciato il suo appello per la solidarietà e la continuazione dello sciopero.

La crisi nel cantiere Orlando

LIVORNO, 22.

La crisi del cantiere Orlando si acuisce e minaccia seriamente il cantiere che fu ed è un vanto non solo di Livorno ma dell'Italia.

Le maestranze del cantiere hanno tenuto una adunanza in cui hanno approvato un ordine del giorno colo quale si dichiarano pronte a qualunque azione per costringere l'autorità locale e il Governo a provvedere perchè la situazione è resa ormai insostenibile. Come è noto i lavoratori del cantiere percepiscono un settimanale in ragione di quattro giorni di lavoro. Questo settimanale dovrà essere necessariamente ridotto e il Governo non affretta la soluzione della nostra vertenza, degli undici cacciatorpedinieri in corso di costruzione o già consegnati, per i quali il cantiere ha chiesto un congruo aumento di 22 milioni sull'ammontare del contratto stipulato nel 1916.

Il grave incendio di un "Garage" a Firenze

FIRENZE, 22.

Ieri sera verso le ore 20 nel garage della Ditta Pesenti in via Toselli, il giovanetto Ugo Romiti, di anni 15, constatato che in un «camion» mancava la benzina nel serbatoio, aiutato dal cugino Lamberto Romiti, di anni 14 e dal padre di quest'ultimo Ugo, di anni 47, introducevano il liquido inflammabile nel serbatoio stesso. Durante questa operazione una parte della benzina si spandeva sul pavimento dove si trovava, non è stato ancora accertato se una candela o un mozzicone di sigaretta accesa. La benzina si infiammava e prima che i Romiti avessero il tempo di estinguere le fiamme, il fuoco si appiccava al serbatoio del «camion» che scoppiava con gran fragore.

I tre disgraziati, investiti in pieno dal liquido infiammato, cadevano a terra tra atroci spasimi. Intanto le fiamme si propagavano alla carrozzeria e ai mobili del locale. In breve l'incendio prendeva gravi proporzioni. Dai primi accorsi gli sciagurati venivano tratti in salvo. I pompieri circoscrivevano poi il campo dell'incendio che ha prodotto circa 30 mila lire di danni. I feriti, trasportati all'ospedale, sono stati giudicati nel modo seguente: Lamberto e il giovane Ugo ustioni di primo secondo e terzo grado con prognosi riservatissima; Romiti Ugo padre ustioni di primo e secondo grado guaribile in 30 giorni.

Cadavere rinvenuto a Marina di Carrara

CARRARA, 22.

A Marina di Carrara, alcuni marinai transitavano nei pressi del fiume Carrione allorchè ad un chilometro dalla spiaggia sembrò loro veder galleggiare un corpo umano. In preda ad un sinistro presentimento armarono subito di remi una barca ed appena raggiunta la massa nerastra dovettero infatti purtroppo constatare che trattavasi di un infelice annegato.

Rimorchiato a terra il cadavere ne avvertirono i carabinieri i quali, subito accorsi, da documenti rinvenuti nelle tasche sgualcite del cadavere, hanno creduto identificare il disgraziato per certo Porcini Erminio fu Germano, età anni 59, commerciante ambulante di frutta nato a Firenze e domiciliato a Grassina. Risulta inoltre che il Porcini, il giorno 14 febbraio, ebbe a trovarsi a Viareggio. Nelle tasche del disgraziato si sono pure trovate 27 lire. Il suo corpo mostra segni di avanzata putrefazione e la morte deve risalire ad una diecina di giorni fa.

Sindacato Economico Ferrovieri

MASSA, 22.

E' stata inaugurata la Sezione del S. E. F., e per l'occasione sono arrivati nella nostra città molti ferrovieri della provincia.

Sono intervenute le rappresentanze di molte Sezioni e gruppi, e dopo breve discussione improntata sopratutto sull'avvenire della classe e sulla prosperità della Patria, è stato eletto il consiglio direttivo nelle persone dei signori Del Bianco, Fontanelli, Verità, Soave, Filiè, Del Cerro, Pellegrinetti, Argini, Giorgi, Giannotti e Della Tommasina. Probiviri i signori Vignocchi, Fazzi e Della Santina.

La riunione ha avuto termine con un vermouth offerto dal Consiglio in onore dei convenuti e dei compagni invalidi e mutilati di guerra, che in ultimo sono stati festeggiatissimi.

Una buona iniziativa

PIENZA, 22.

Per la prima volta si è riunita in assemblea generale la nuova filodrammatica *Virtù e Diletto*, istituitasi a scopo di beneficenza, per stabilire le modalità con cui debbono essere iniziate le recite nel prossimo aprile; non appena cioè sarà pronto il costruendo teatrino nei locali del Cinema-Salon.

La Filodrammatica oltre all'appoggio materiale della quasi totalità cittadina, ha eletto un corpo Consultivo, composto di persone intellettuali e competenti perchè la messa in scena dei lavori abbia tutto un indirizzo ricreativo e morale, oltre ad escludere in modo assoluto la politica.

Per la vittima dei fatti di Ripalimosano

CAMPOBASSO, 22.

L'on. Mingrini, venuto espressamente tra noi per i luttuosi avvenimenti di Ripalimosano, si è recato in questo comune accompagnato dai socialisti di Campobasso, per commemorare la vittima innocente.

Poichè la rappresentanza del Comune partecipò alla cerimonia recandosi al cimitero con la bandiera nazionale, i socialisti sia di Campobasso che del paese, non vollero accompagnarsi ad essa ed al popolo che formò il corteo. Attesero che tutti fossero tornati dal cimitero, e poi, riunitisi e capeggiati dalla bandiera rossa, si recarono a deporre le loro corone sulla tomba del povero Trivisonno. Dopo di che tornarono in paese, e si raccolsero nella Camera del Lavoro dove l'on. Mingrini tenne un discorso stigmatizzando l'azione dei nazionalisti.

La P. S. prese tutte le misure del caso per impedire che si avessero a deplorare altri incidenti. Difatti nulla avvenne di notevole, salvo un fermo alla stazione ferroviaria di Campobasso ad un ferroviere nazionalista che voleva entrare nella stazione medesima, la quale si trovava bloccata dalla P. S.

L'organizzazione della democrazia

CAMPOBASSO, 22.

Ci perviene notizia della imminente pubblicazione di un quindicinale democratico che uscirà a Isernia e sarà battezzato col nome di «Il Giornale del Molise». Ne sarà direttore l'avv. Pettine.

Noi salutiamo il nuovo giornale. E lo saluta anche la democrazia molisana, augurandosi che esso «serva a rafforzare la compagine demo-liberale», dolendosi però che «l'opera del partito» si debba veder tracciata da qualche persona e non dal Partito a cui «doveva essere devoluta la responsabilità del giornale e del suo indirizzo». A questo punto, per dovere di amicizia, non possiamo fare a meno di porgere le più vive condoglianze al simpatico corrispondente del Mattino.

Restiamo però sempre ammirati di fronte all'affiatamento di questo partito che, fin dall'inizio della sua organizzazione, partorisce un organo dovuto a iniziativa personale.

Restiamo ammirati, dico, di fronte all'affiatamento di questo partito che è sicuro di incontrare il favore del popolo, perchè sa che noi «abbiamo tanti sforzi che a vicenda si annullano» e, dopo che si sono annullati, «si indeboliscono».

L'organizzazione forte e disciplinata non può non seguire alla costituzione del Direttorio, al quale il nome di Pietravalle posto a capo, è sicura insegna di vittoria. *In hoc signo vinces!*

E allora, a quelle «tante cose utili a questa disgraziatissima provincia» penserà la democrazia... appena si rifarà la campagna elettorale, visto che non vi sa pensare l'opposizione.

E come lo può, amico mio, se è precisamente la vostra democrazia che si coalizza contro quanto con sommo coraggio l'opposizione si lancia a liberare la provincia, purtroppo disgraziata, dai ceppi del protezionismo?

Non crediate che, sol perchè Pietravalle sia stato assolto (per insufficienza di prove — diceva proprio stamane un nostro illustre magistrato in pensione) si possa dichiarare il fallimento del Partito d'Azione!

Un prete condannato perchè praticava iniezioni a... signorine

PETRELLA TIFERNINA, 22.

La pretura di Montagano ha affibbiate cinquecento lire di multa e le spese processuali al sacerdote Balduino Migliarese — parroco di questo paese — per averla fatta da chirurgo in sagrestia, praticando (senza esser medico) iniezioni a penitenti ed a... signorine.

A parte la comicità del caso sta di fatto che questo signor parroco piovutoci dall'Irpinia pretende di essere il nuovo sindaco di Petrella perchè, andata a gambe all'aria la vecchia amministrazione, c'è il campo aperto.

Eppure sul conto del parroco se ne dicono di tutti i colori. Ribellatosi al vescovo e poi al Vaticano, che gli aveva intimato di lasciar Petrella entro cinque giorni, sotto pena di sospensione, ha preferita quest'ultima. Si dice ora che le autorità ecclesiastiche lo abbiano rimosso da parroco. Molte ne sarebbero le ragioni. Prima fra tutte le sua cattiva ingerenza in cose politiche. Egli ha finanche dato dei balli nel locale della Società Cattolica in carnevale scandalizzando mezzo mondo per il suo intervento.

Ora che fa più a Petrela quest'ex arciprete ed ex monsignore che si ostina a trascinare l'abito pavonazzo nei tappeti, nelle sale da ballo e altrove senza alcun diritto o decoro per la religione? Chi l'autorizza a vestire da monsignore quando l'onorificenza è finita con la morte del papa? Ignora anche questo, lui, modesto cultore di diritto canonico, come si vanta? Rinsavisca una volta e comprenda che Petrella non è aria per lui, altrimenti forte temiamo non si rinnovi la coraggiosa fuga del 2 novembre e le non meno coraggiose remissioni di querele alla moglie del maresciallo e ad uno «studentello ignorante»...

Dicono che l'ex monsignore abbia appellato contro la sentenza delle fialette per iniezioni... Non gli basta lo scandalo dato a Montagano? Pretende giungere al fondo? Faccia presto: ce l'auguriamo di cuore.

Dimostrazione popolare

ORTONA DEI MARSI, 22.

I cittadini della frazione Aschi, capitanati dai consiglieri comunali Di Silvio e Ferrante, si recarono in Ortona, e riunitisi nella piazza del municipio protestarono contro l'attuale amministrazione.

Il consigliere Di Silvio espose i desiderata della frazione di Aschi, che possono riassumersi nel modo seguente:

Dimissioni dell'intero consiglio comunale perchè ha dimenticato questa frazione non fornendola di acqua potabile, nella località Casali, e perchè non provvede all'inizio dei lavori della strada rotabile Aschi-Ortona.

Allontanamento del segretario comunale perchè trascura gli interessi del comune allontanandosi spesso dalla propria residenza; e degli altri impiegati.

Sospensione dal servizio delle guardie campestri.

Sistemazione definitiva dei baraccamenti costruiti dal Genio Civile dopo il terremoto del 1915.

Trasferimento dell'attuale insegnante.

Dopo quest'esposizione fatta al popolo, al grido di viva il Re, abbasso il Consiglio, il comizio si sciolse.

Giuste sono le richieste del popolo d'Aschi, ma difficilmente, anzi in nessun modo, si darà ad esse ascolto, trovandosi la finanza del comune in condizioni poco floride. Qualche provvedimento però si dovrà prendere: ad esempio il progetto della strada è stato già redatto, ma l'ingegnere non si decide a consegnarlo se non viene retribuito in ragione di L. 2500, somma che il *sindaco non può trovare in nessun posto.*

La questione dei baraccamenti è una questione di facile risoluzione: basta un

DALLA PROVINCIA ROMANA

Le scuole per l'Agro Romano e Paludi Pontine

TERRACINA, 22.

Le scuole per l'agro romano e paludi pontine da oltre un decennio funzionano in questo territorio, gettando viva luce di sapere in mezzo alle popolazioni rurali, grame ed abbrutite dal lavoro senza ideale frutto di ignoranza in cui vivevano per mancanza di adeguati mezzi, giacchè tutti ricordiamo come il bilancio della pubblica istruzione era quello in cui la *lesina* si faceva maggiormente sentire!

Ci volle l'opera tenace di pochi assertori della *guerra all'analfabetismo* tra cui il non mai abbastanza compianto Giovanni Cena, e l'istancabile prof. Marcucci per dar vita alla istruzione delle scuole suddette, oggi comprese nell'opera nazionale contro l'analfabetismo, eretta in Ente morale, e provvista di cospicui fondi.

Come siano organizzate e come funzionino cotali scuole che sono impiantate in pianura ed in montagna, ove convivono — isolati dal consorzio umano — nuclei di analfabeti è cosa che tutti conosciamo, in quanto tangibili sono i frutti che ne derivano e lo provano le statistiche, annualmente redatte.

Risultato cotesto che fa immenso piacere giacchè finalmente si è compreso l'alto fine dello Stato verso i miseri, destinati altrimenti all'asservimento e retrogradi ad ogni civile progresso.

Ad integrare opera siffatta, molto sapientemente, si è pensato alla istituzione di asili che raccolgano i figli di agricoltori ed operai, e in Terracina, nel rione del S. S. Salvatore, dove abita la numerosa colonia dei «Terellasi» sono stati eretti due splendidi padiglioni del costo di oltre L. 100.000, i quali conterranno oltre 300 bambini d'ambo i sessi, amorosamente assistiti da maestre e custodi. L'inaugurazione di essi è fissata per la prima quindicina di aprile e noi ci faremo un dovere di tenere informati i nostri lettori.

Il Consiglio della Sezione Combattenti e la sua Cooperativa edile

NETTUNO, 22.

Si è riunito il primo Consiglio della Coperativa edile Combattenti eletto nella ultima assemblea. Ne assunse la presidenza l'avv. Bartolani già designato unanimemente dalla assemblea a tale carica. Vennero nominati vice presidente l'ing. Giannini, segretario il maestro Rondoni, vice segretario il socio P. Cecconi e cassiere il sig. Ciarli.

Il Consiglio, quindi, dopo trattati varii argomenti di ordinaria amministrazione, delibera che venga depositato provvisoriamente nella Tesoreria Comunale il prezzo occorrente per l'espropriazione dei terreni concessi alla Cooperativa edile, e manda un plauso ai soci tutti che con tanto slancio e fervore hanno reso possibile riunire in pochi giorni tale somma che permette realizzare uno dei problemi che più erano a cuore di questa Sezione Combattenti, quello, cioè, di costruire le case per i soci che ne sono privi.

In verità, la cittadinanza deve riconoscere i grandi meriti della locale Sezione che va esplicando tutta la sua preziosa operosità a beneficio del paese.

Ce ne rallegriamo, bene augurando.

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Il miracolo di S. Carlo

La soluzione di un nuovo problema. — Peccati mortali e peccati artistici. — Il periodo bellico ed il post-bellico a teatro. — Il passato ed il presente. — L'indagine sulle responsabilità. — Querele ritirate e polemiche obliate. — L'assessore e l'oculista. — Alla conquista del teatro. — Aggiramenti ed offensive. —

NAPOLI, marzo.

Tra i problemi che incombono sulla nostra vita cittadina — il gas, l'acqua, le tranvie — viene a prender posto quello riguardante la concessione del San Carlo.

Son passati velocemente sette anni — quanti i peccati mortali, che Bossuet e Segneri non ebbero tempo a scovare nelle amministrazioni dei teatri della loro epoca, e che oggi un qualunque scagnozzo sarebbe buono ad individuare — da quando, con un capitolato, che offrì il fianco a molte critiche, il nostro Massimo fu concesso all'impresa, che sta per lasciarlo.

Un bilancio artistico, severamente compilato, assoderebbe non poche passività, dal punto di vista artistico; e per conseguenza non riconoscerebbe al teatro il pieno diritto a vantare un brillante stato di servizio, durante la concessione che va a scadere. La quale ebbe la disgrazia — o la fortuna — di essere sfruttata negli anni della guerra e della pace. Anni di preoccupazioni e di palpiti, i primi, che se non privarono di pubblico i teatri — e specialmente il San Carlo — tennero distratta la critica e lontano il buon senso dei frequentatori. Anni di sollievo, di pazza gioia, i secondi, che al pescecanismo trionfante ed invadente — ignaro dell'avocazione — permisero di sollazzarsi a giudicare, con manifesta incompetenza, artisti e spettacoli, che con altri pubblici difficilmente avrebbero approdato nella rada felice del successo.

Il grandioso teatro, così, non fu all'altezza del suo passato, oramai remoto. E basterebbe l'attuale stagione e qualche breve parentesi nelle decorse stagioni, per dare a vedere il bene ed il male di tutta la gestione. Nè è il caso di procedere ad indagini sulle responsabilità, perchè tra parecchi indiziati, quegli che appare il colpevole maggiore ha diritto a tutte le attenuanti. Tra un Municipio consenziente nell'uso e nell'abuso, per virtù di appalto, ed un pubblico, approvante per deficienza di buon gusto, nessun concessionario avrebbe saputo resistere alla tentazione del *carpe diem*. Via dunque ogni requisitoria! Perfino il vecchio amico Petriccione ha ritirato le querele, che giornalmente l'anno scorso sporgeva, sul più vecchio *Roma*, contro l'andamento del teatro e degli spettacoli. La polemica sulla classificazione della *Fille mal gardée* è passata all'archivio. Se ne ricorda forse il solo assessore del tempo, illustre oculista, per il successo di un aforisma che sul suo labbro parve nuovo di trinca. E' più facile ridar la vista ad un cieco, che aprir gli occhi a chi non vuol vedere...

Volendo, invece, vedere a fondo, l'assessore dei teatri, oggi in carica, lavora intorno ad un capitolato, che annunziamo per sommi capi — e forse inesattamente — ha avuto già la potenza di mettere in fuga dei concorrenti alla nuova concessione. Quanti altri si daranno alla latitanza allorchè definitivamente — se gli sarà possibile — questo capitolato vedrà la luce?

Non è difficile prevedere. E si dice sottovoce che a disputarsi la concessione non resterebbero che due aspiranti: il concessionario uscente ed un impresario transoceanico, che vorrebbe entrare a tutti i costi. Onde, accortamente, il primo, a paralizzare alcuni aggiramenti del secondo, avrebbe sferrata l'offensiva di una richiesta di proroga, che oggi il recentissimo decreto parrebbe ammettere senza bisogno di discussione.

Eppure c'è da discutere parecchio. Non bisogna scambiare la concessione gratuita di un teatro comunale con la locazione di un qualunque immobile industriale, sia pure un teatro privato. La quistione se non è nuova è sempre elegante; e tra noi ha qualche precedente, sotto l'imperio di passato decreto, nella vertenza sorta pel rilascio di un teatro privato, al quale non volea adempiere il conduttore. Sulla competente Pretura convennero parecchi giuristi illustri. Ma al più noto di essi — che patrocinava il diritto alla proroga — non arrise la fortuna.

Sarà più favorito il nostro impresario? Avrà l'ossigeno della proroga?

Immaginate, nell'affermativa, il rammarico dell'assessore per dover rimandare ad altra epoca la pubblicazione del nuovo capitolato d'appalto, che avrebbe dovuto renderlo celebre nel mondo lirico...

Castigo, del resto, meritato e, forse proficuo. Allontanandosi il pericolo di una nuova concessione, si darà agio all'assessore, uomo colto e moderno, a meditare sull'inutilità di un ennesimo capitolato, riproducente — *mutatis mutandis* — le solite viete cose degli altri. E penserà a qualcosa di nuovo.

E' passata l'epoca delle concessioni gratuite dei teatri comunali. La provincia, locandone parecchi, ci ha dato l'esempio dello sfruttamento di essi. Ma neanche la locazione di un comunale è più ammissibile, in un momento, come questo, che i Municipi tendono a gestire per proprio conto i pubblici servizi.

La locazione presuppone da parte del conduttore un guadagno, che il municipio locatore ha torto a non conseguire nel proprio interesse. Padronissimo il proprietario di un teatro privato — che non deve dar conto a nessuno — a contentarsi di un corrispettivo minimo, sicuro, in cambio di un lucro maggiore, esposto a problematiche accidentalità. Ma un Comune, nell'interesse della collettività, non può compiere il baratto, lasciando che il terzo, compri mediante la corrisponsione di un canone, quasi sempre inadeguato, il diritto a sfruttare nel proprio interesse l'agibilità del teatro.

Tutto ciò, naturalmente, sempre che si tratti di teatro che produca, perchè altrimenti il locatario, e magari il concessionario, sono dei valentuomini, mandati dal cielo, pel gaudio — e l'accrescimento — della popolazione.

E, per tornare a noi, il San Carlo è un teatro attivo per eccellenza. Ora se il nostro Municipio ha concesso — accortamente — in locazione un altro suo teatro, il Mercadante, con un contratto nel quale solo la forca non è contemplata pel malcapitato conduttore, che paga circa centomila lire all'anno — come si può concepire la concessione gratuita del San Carlo, con l'aggravante di una dote non lieve?

Bisogna abolire la concessione; procedere alla gestione diretta del teatro da parte del Comune.

A finanziare la gestione in parola non sarà poi tanto difficile, se già il bilancio comunale si grava dello sborso di una somma, a fondo perduto, ogni anno.

A scegliere — non dico trovare — il direttore sarà ancora occupazione più facile. Abbiamo visto come la *Scala* — ente autonomo — ha provveduto al suo direttore. Al San Carlo, tra varii che affidano, perchè non potrebbe essere chiamato lo stesso impresario uscente? Se questi ha fatto bene per sè, perchè dovrebbe far male pel Comune? Anche che la prescrizione si estenda alla gratitudine, il Municipio potrebbe riposare per un po' di tempo. Ma a praticare tutto questo ci vorrebbero uomini non temesi di abitudini stantie!...

Chissà che al momento opportuno, l'energico prof. Presutti, col permesso della Loggia, non sia di nuovo sul seggio sindacale del primo Comune d'Italia. Oltre che dalla Loggia... al loggione è breve il passo, egli per la fede che ha nella municipalizzazione di tutto quanto si può municipalizzare, darebbe un grande impulso al tentativo.

Così Napoli avrebbe l'onore dell'innovazione, che riaccrediterebbe la decaduta istituzione del teatro comunale in Italia — oggi perenne offesa al bilancio ed all'Arte. Rinsanguare il bilancio; salvare l'Arte: il sogno diventerebbe realtà!...

CONSIGLIO RISPOLI.

Le ferrovie in prov. di Avellino

MONTELLA, 22.

Ad avvalorare le nostre asserzioni sul giudizio della tanto reclamata ferrovia Conza-Eboli-Salerno per la valle del Sele, pubblicate su questo autorevole giornale il 9 corr. mese, abbiamo voluto intervistare una persona molto eminente di quella plaga, l'avv. cav. Pietro Filipponi, sindaco di Calabritto. Alla nostra prima domanda subito gentilmente s'è adoperato per farci comprendere l'errore che guida quelle popolazioni nella inconsulta richiesta. Ed ha detto:

Questo progetto non è attuabile sia per la relativa importanza del tronco e per le enormi spese d'impianto, non certamente liquidabili dall'esercizio, e sia per dei malumori che già ha suscitato per i vari paesi interessati.

L'origine di questa agitazione si deve a Giuseppe La Francesca, ex colonnello e sindaco di Eboli, e all'on. Capasso, i quali mesi or sono, invitarono me ed altri colleghi e gli on.li Rubilli, Amatucci e Bartolomei, i quali si affrettarono naturalmente ad intervenire per ragioni facili a comprendersi, ad una riunione per discutere del progetto — e che progetto!!!

Sin dal primo momento dovetti pensare per l'incapacità dell'ingegnere progettista che lo aveva malamente studiato su di una carta dell'Istituto Geografico Militare al 100.000, all'errore madornale nel quale ci volevano far cadere, e considerare inattuabili i loro propositi consigliando di smettere l'idea sia per il punto di vista tecnico che economico.

Il Frugnone infatti nell'esporci l'organismo generale del tronco, perchè, ripeto, affatto ignorante dei luoghi, ci mostrò una disposizione così errata delle stazioni e del percorso che dovetti confutarlo, sebbene non ingegnere ferroviario, e dissuaderlo da un compito di non sua pertinenza, e contemporaneamente darmi a pacificare i rappresentanti di Laviano e Caposele che già si erano accapigliati per disputarsi la vicinanza della linea. Vi posso quindi assicurare che il progetto è morto prima di nascere e che il Governo non può farci una concessione di cui lo stesso non ne vedo la necessità. Così la riunione si sciolse come al solito con un banchetto agli onorevoli intervenuti, e per dare negli occhi alle popolazioni, fu votato un ordine del giorno che stabiliva un premio di 300.000 lire (e dove si prendono?) al miglior progetto presentato al giudizio di una autorevole e competente commissione ferroviaria.

— Cavaliere e che dite del nostro tronco Montella-Salerno?

— Eccomi appunto: volevo dirvi, che il vostro, sotto tutti i punti di vista è più agevole e meno di gran lunga dispendioso dell'altro, e poi? l'importanza dei centri, la natura del luogo, a noi per es. v'è l'ostacolo dell'acquedotto pugliese, la ricchezza delle vostre terre tutto impone e sollecita l'impianto. L spese sarebbero minime e non s'avrebbero da superare grandi difficoltà, la difficoltà maggiore per voi è quella di svegliare i vostri rappresentanti e per essi il Governo.

Certo l'utilità che ne deriverebbe all'intera nostra provincia sarebbe immensa per l'immediato sbocco sul Tirreno. Io non mancherò di rivolgere tutte le mie simpatie per questo grande interesse regionale e sin da ora metto a vostra disposizione la mia attività personale e l'impiego delle mie conoscenze.

E con un sorriso amichevole che ci esprimeva tutto un augurio si è accomiatato da noi riprendendo la via dei suoi affari sicuro di averci reso una cosa molto gradita.

Spara una fucilata contro la madre

AVERSA, 22.

A Vico di Pantano, estremo lembo del mandamento di Trentola, nelle prime ore del mattino di ieri il nominato Caterino Luigi, di anni 22, sparava contro la propria genitrice Scamberti Cristina fu Luigi, di anni 57, un colpo di fucile quasi a bruciapelo, senza mortale conseguenza, giacchè la donna, presa di mira, si abbassò istintivamente, di guisa che la pallottola, che le avrebbe trafitto il petto, sfiorò solamente le chiome bruciacchiandole.

Il motivo, abbastanza futile, che armò la mano dello snaturato, e che depone ancora peggio sulla natura bestiale e feroce di certi esseri, deve ricercarsi in un rimprovero materno per aver il Caterino inveito con parole da trivio contro la sorella Marianna, la quale aveva bastonato a sua volta un... maiale impertinente appartenente al fratello.

Accorso sul posto il maresciallo Gallo potè solo sequestrare il fucile, giacchè il delinquente già aveva pigliato la via dei campi insieme alla moglie Cristiano Giuseppina, incitatrice al delitto.

Per l'onore della cognata

AVERSA, 22.

All'aria libera dei campi in quel di Irignano Piccolo lavorano una turba di forosette, tra le quali Cerciello Assunta fu Francesco, quindicenne, Di Mauro Maddalena fu Domenico, diciottenne, e Sanniello Luisa di Luigi, di anni 17, le quali, tra i discorsi più o meno oziosi e maledici, ad argomento una compagna assente, tale Ventriello Concetta di Luigi, di anni 19. La Cerciello cominciò per mettere in dubbio l'onore della Ventriello, ed allora ne assunse la difesa la cognata Sanniello, che con un palo spaccò la testa alla maldicente compagna. Alla vista del sangue la feritrice prese la fuga, mentre la ferita veniva trasportata [illegible]

Varie da Taranto

TARANTO, 22.

Nell'Associazione industriale e commerciale. — Ieri si è tenuta l'annunciata riunione della locale Associazione industriale e commerciale. A seguito della designazione fatta dai delegati sezionali ragioniere D'Ammacco Domenico, Franco Vincenzo, Consoli Salvatore, Pugusa Armando, Centonze Giuseppe, comm. avv. Castellano Francesco e Manisco Armando, l'assemblea votò unanime la seguente lista delle cariche sociali:

Consiglieri: cav. Ale[illegible] Domenico, Bari [illegible] Francesco, Biasi Emilio, Cacace Carlo, Caggiano Donato, Caliento Leopoldo, Catapano Cataldo, D'Ereditá Francesco, Dragone Angelo, Fago rag. Domenico, Fr[illegible] Pietro, Genoviva rag. Armando, Marino Gennaro, Messina Oreste, Mezzapesa Cataldo, Pantaleo cav. Giuseppe, Piccioci Gaetano, Resta Pietro, Spagnolo cav. uff. Carmelo e Spartera rag. Girolamo.

Revisori effettivi: Mormanno dott. rag. Vincenzo e Pastorelli ing. Piero.

Revisori supplenti: Raimondi avv. Ugo e Cocciolì Alberto.

Probiviri: Genoviva prof. rag. Piero, Bari avv. Alessandro e cav. uff. Caliari Armando.

In memoria del cav. Salerni. — In memoria del cav. Dario Salerni hanno versato al nostro ufficio, lire 100 il sig. Luca Preti, alla congrega di carità per beneficenza; lire 100 il sig. Francesco Pavone-Caminiti al medesimo Istituto e per il medesimo scopo. L. 40 il rag. Oreste Passero sig.ra Jole e sig.ra Barbaro Fischetti al Dispensario medico per i bambini poveri.

Un convegno di pensionati. — Prossimamente avrà luogo in Taranto un convegno di pensionati federati di tutte le pubbliche amministrazioni per sentire le comunicazioni di un regionale su di un recente congresso che ha avuto luogo in Roma.

Un ufficiale smarrisce il portafoglio. — Il maggiore di fanteria Dorna Adolfo, qui di passaggio, recatosi all'ufficio postale mentre si accingeva a sborsare l'importo di una raccomandata si accorse, con sua sorpresa che non aveva più il portafoglio il quale conteneva la somma di lire 6000

Il maggiore Dorna non sa dire con precisione se si tratti di un borseggio o di uno smarrimento.

Le case dei ferrovieri. — Giovedì prossimo venturo sarà convocato il Consiglio di amministrazione delle federazioni dei ferrovieri onde approvare lo statuto regolamento e deliberare la contrattazione di un mutuo per la costruzione delle abitazioni dei ferrovieri.

Lavori stradali. — Dall'on. Troilo è pervenuta la seguente comunicazione fattagli dal Ministero della Guerra (Servizio del Genio). In seguito alle vive premure rivoltemi dalla S. V. on., Le partecipo che è stato disposto perchè la Direzione del Genio Militare di Bari provveda all'appalto, ad asta pubblica, dei lavori di sistemazione della strada di accesso alla Batteria *Rondinella* di Taranto, destinata a deposito munizioni.

La fondazione della Scuola nautica

TARANTO, 22.

In forza ed applicazione dell'apposito decreto del novembre 1921 per la istituzione delle Scuole nautiche allo scopo di diffondere e perfezionare l'insegnamento tecnico-marinaro nei centri marittimi, il Ministero della Marina ha interessato il Comune di Taranto a voler manifestare i suoi intendimenti in ordine alla fondazione di una di tali scuole nella nostra città, fondazione che viene protocossa dallo stesso Ministero

L'obbligo che il Municipio dovrebbe assumere sarebbe soltanto quello dei locali e dell'arredamento relativo; mentre il Ministero provvederebbe al funzionamento della scuola ed al trattamento economico del personale relativo.

L'occasione è così propizia ed utile, che non è lecito dubitare un solo istante sul favorevole ed anche entusiastico accoglimento della richiesta del Ministero della Marina.

Una tale richiesta viene a riparare un vero delitto quale fu quello compiuto molti anni or sono con la soppressione, per miserevoli questioni locali, della fiorente Scuola Nautica esistente, la quale a quest'ora sarebbe stata annoverata tra le prime d'Italia. Quella scuola rispondeva ad una vera necessità naturale di Taranto, centro marittimo di prim'ordine, il cui avvenire sulle vie e per le vie del mare, i padri coscritti del tempo non avevano forse ancora divinato, e se avesse continuato a spargere gl'innegabili benefizi che da tali istituzioni derivano, adesso, probabilmente, non staremmo a rimpiangere la scarsezza, la deficienza e l'abbandono dei nostri traffici marittimi, poichè, una generazione educata all'idea ed alla pratica del mare, avrebbe ben saputo difendere il suo patrimonio morale e la sua istessa esistenza!

Sappiamo che l'Amministrazione Comunale ha accolto con vero entusiasmo la proposta del Ministero della Marina, e proporrà alla prossima adunanza del Consiglio Comunale l'accettazione di tutte le condizioni contenute nel decreto 1921.

I locali si troveranno, se difficoltà vi è per essi, si deve superare ad ogni costo. Altro che Convitto Nazionale!

Un'Amministrazione che non funziona

AVERSA, 22.

Questa civica amministrazione, venuta su con le elezioni generali dell'ottobre u. s. è caratterizzata da una estrema apatia, mentre importanti problemi attendono la soluzione.

Infatti il Consiglio comunale appena due volte si è affacciato alla pubblica ribalta a rappresentare una serata accademica, e poi si è abbassato il sipario.

Il potere esecutivo, per intestine discordie, è in funzione solo per l'espletamento di ordinaria amministrazione, di guisa che neppure il bilancio è stato ancora compilato.

La rettitudine e la solerzia del sindaco comm. Motti s'infrangono contro la tutela d'interessi privati dei suoi collaboratori, per cui i consiglieri avvocati Numeroso e Magliuolo ed il prof. Diana hanno presentato le seguenti interrogazioni: «Al sig. sindaco per conoscere se sono ancora in vigore i contratti di appalto per la manutenzione stradale e per le riparazioni ai fabbricati comunali; nel caso negativo domandiamo conoscere gli intendimenti dell'amministrazione dei lavori di cui sopra».

«Al sig. sindaco per conoscere qual'è la destinazione dei singoli immobili di proprietà del comune, a quali persone sono fittati, in base a quali titoli e con quale corrispettivo annuo».

Giova menzionare che la manutenzione stradale e le riparazioni ai fabbricati comunali sono stati finora monopolio del fratello di un consigliere.

Gli immobili di proprietà comunale, parecchi e vasti ambienti, sono fittati complessivamente per poche centinaia di lire annue; basta la constatazione che uno solo di detti immobili quello che comprende l'area del costruendo edificio scolastico, tenuto in fitto per L. 180 annue, è stato elevato a lire quattromila!

Attendiamo le risposte per illuminare la cittadinanza.

Per il nuovo calmiere sulle farine

TERLIZZI, 22

Nel gabinetto del Sindaco si è riunita la Giunta Comunale per stabilire subito il nuovo calmiere per la vendita al minuto delle farine, paste, semola e pane, in base ai prezzi fissati per l'ingrosso giusto il decreto del sig. Prefetto della provincia del 13 corrente.

Revolverate ad Andria

BARI, 22

Riceviamo da Andria che ieri sera verso le 21 a Porta Castello furono sparati colpi di rivoltella. Altri colpi furono sparati a Porta S. Andrea. Le origini delle risse non si hanno in ragioni gravi, ma di indole famigliare a quanto si afferma. Intanto dai colpi di rivoltella due persone sono state gravemente ferite: tale Di Stefano Giovanni e Fiorenzo Antonio. Sono stati arrestati tre individui autori del grave conflitto.

Ancora la questione ferroviaria

LECCE, 22.

La popolazione di Gallipoli non si acquieta all'idea che capo della linea Gallipoli-Bologna debba continuare ad essere Lecce. Difatti, qualche giorno fa, vi fu altro comizio a tale proposito. Il Consiglio comunale di Lecce, dopo un vibrato discorso del consigliere avv. Francesco Morea, votò un ordine del giorno da questi presentato e che è il seguente: «Il Consiglio, visto l'ordine del giorno votato dal comizio indetto dalla Società operaia di Mutuo Soccorso di Lecce la sera del 6 corrente relativamente agli interessi ferroviari del capoluogo, ordine del giorno cui aderisce incondizionatamente; plaude all'opera vigile e fattiva che in questa, come in altre occasioni, ha spiegato e viene spiegando a tutela degl'interessi cittadini; — riafferma poi la tradizionale signorilità leccese che invidia o gelosia mai non mosse a invidiare le altrui legittime aspirazioni, meno ancora le conseguite fortune, e si leva diritto in faccia all'inspirato desiderio che sia tolto al capoluogo ciò che gli è dovuto perchè tale, e anche più per la sua posizione topografica, costituente il nodo della rete ferroviaria provinciale; — dà mandato al Sindaco di far sentire a cui spetti che Lecce ben altro attende, non tordi o ingiustizie, e, con urgenza, esige che il primo treno del mattino cessi di essere antelucano, con danno fisico ed economico dei viaggiatori, e che ai partenti per le provincie di Bari e di Foggia sia possibile il ritorno entro la giornata, dopo aver fruito di un numero di ore sufficienti al disbrigo degli affari, com'era al tempo del rimpianto esercizio privato e continuò per buon periodo dell'esercizio statale. Attende il risultato del conferito incarico per deliberare ulteriormente come convenga».

Il nostro Prefetto ha fatto sapere che egli riunirà i maggiorenti di Gallipoli e di Lecce per dissipare i cattivi umori che separano le due popolazioni.

Speriamo che egli riesca a comporre la vertenza.

La situazione vinicola in Puglia

TRANI, 22.

Il risveglio accennato nella decorsa settimana continua a manifestarsi in taluni mercati pugliesi, e diversi affari vanno stipulandosi specie per partite di media graduazione alcoolica, i prezzi delle quali, volere o no, sono ora di convenienza per chi acquista.

I detentori di partite fine-extra, veramente eccezionali, che, a dire il vero, sentono per ora poco il bisogno di vendere, nella speranza di una maggiore ripresa di affari, mostransi sostenutissimi, indifferenti proprio a qualsiasi proposta.

Preoccupante invece la rimanenza non lieve dei vini scadenti affetti cioè dalla «casse» e dallo «spunto» che non trovano collocamento, nonostante la buona disposizione dei detentori, che cederebbero a qualunque costo. Per i vini bianchi, v'è sempre scarsa richiesta nei singoli mercati di produzione dove qualche affare si stipula per il solo fabbisogno del consumo locale.

Le elezioni amministrative

BARI, 22.

A Ischitella si sono svolte le elezioni amministrative senza alcun incidente. La vittoria è restata ai partiti costituzionali. La minoranza è stata presa dai socialisti.

Parto quadrigemino nel Foggiano

BARI, 22.

A Volturara provincia di Foggia la giovane contadina Maria Michela Ruberto ha dato alla luce quattro bimbi due maschietti e due femminucce che dopo qualche giorno hanno cessato di vivere. Una folla di gente si è recata nella casa della [illegible]

Cerimonia patriottica ad Ischitella

ISCHITELLA, 22.

Domenica, venne scoperta in forma solenne la lapide commemorativa per i caduti in guerra, sulla facciata principale di questo Ospedale Civico della Misericordia.

Sin dalle ore 8 questa ridente cittadina prende un aspetto gaio e festoso; da tutti i balconi e finestre pendono e svolazzano le bandiere nazionali. La popolazione gremisce il corso Cesare Battisti, lungo l'itinerario del corteo, che parte dal municipio alle ore 10 precise. Aprono il corteo le scuole elementari, bene inquadrate e con i rispettivi vessilli, segue la musica locale che intuona inni patriottici, seguono le rappresentanze del municipio, con a capo il giovane Commissario Regio sig. Maurea, e quelle militari con a capo il colonnello Vallo del 225 fanteria, precedute da splendide corone, e fiancheggiati da carabinieri e guardie municipali in alta uniforme.

S'inizia l'imponente sfilata dei fascisti, accorsi anche dai paesi vicini, per portare il supremo tributo di affetto ai loro compagni caduti eroicamente per la Patria.

Dopo di aver percorso le strade principali, il corteo giunto all'ospedale, il reverendo Michelangelo Dernicola quaresimalista celebra all'aperto la messa in suffragio dei caduti ed in mezzo ad un religioso silenzio. Oltre alle autorità civili e militari, assistono alla messa con lagrime silenziose le madri e spose dei caduti.

Celebrata la messa, si procedette alla cerimonia dello scoprimento della lapide.

Dopo il reverendo Dernicola parlò il giovane Commissario Regio sig. Maurea e l'impavido colonnello Vallo. In ultimo prende la parola il mutilato Farnese Francesco della vicina Carpino, il quale applauditissimo pronunciò il seguente discorso:

Siamo accorsi al vostro cortese invito, non certo per strappare, coi ricordi angosciosi della trincea, altre lagrime alle madri, alle spose, agli orfani dei vostri martiri, che oggi onoriamo; non per esaltare l'eroismo, ma, mentre si rinnova, irritisce e infuria l'ira croata su Fiume — gemma italica, dolorante sul mare nostro — per ricordare all'inimico burbanzoso e a coloro che infamemente la tradirono, e la barattarono, dimentichi del sangue di questi caduti versato nella letizia del sacrifizio, il monito del nostro Mercantini

Il monito è sempre vivo nei nostri cuori, vive sempre di nuovi propositi che cioè in questa nostra terra generosa le tombe si scoprono e si levano i morti per la difesa della gran Madre e per infrangere i ceppi oppressori, le astuzie di una diplomazia incosciente e perplessa, le congiure, le dedizioni che seguirono l'onta infausta di Caporetto

Fratelli d'armi, Fiume, l'eletta gemma, ancora aspetta, aspetta questi morti serrati coi vivi, serrati con noi, che, se sfuggimmo la morte, noi siamo i forti superstiti decisi a nuovi cimenti nella visione radiosa di una ultima deprecata vittoria.

Fiume aspetta. Altri — gli adoratori del ventre, gli accademici della frase, i mercanti del sentimento, coloro che trescarono con le improvvisate fortune sulle tragiche vicende d'Italia, altri non vergognasi di blaterare sul vostro sacrifizio, compagni mutilati ed accecati, su voi, che chiamano, con sorriso tra il sarcastico e il pietoso, gli eroi della guerra, così, com'essi, con mal celato orgoglio, si sentono gli eroi della pace e credono che, con un tiepido plauso delle mani grassoccie e rapaci, sia ormai esaurito il dovere d'Italia verso di voi e il dovere vostro verso la Patria. No, no! Come Fiume, Spalato, Lissa e le altre sorelle della nostra amara riva aspettano che i morti risorgano.

Dinanzi a tutto ciò che può offendere questa Patria, che può macularla, frieme l'animo nostro gagliardo e fede dei nostri padri, da Dante a Mazzini. Vero — a me sembra che su questa lapide scoperta alla venerazione dei cittadini della gentile ed ospitale Ischitella, aleggi lo spirito di un grande vittorioso del pensiero, fra ceppi, nelle tenebre dei secoli, incatenato, di Pietro Giannone dico, che profondi solchi di luce aprì all'umanità tarda ed assonnata. Parmi che plaudisca e dica a noi fratelli d'armi: bandite gli odii di parte, affasciatevi nell'amore, che sublima le anime, stringetevi a coorte contro chi insidia la Patria, soccorrete gli orfani dei fratelli caduti, tergete le lagrime delle loro madri e spose, dignitosi del vostro buon diritto, che sa le vostre ferite, superbi del nome di italiani, che sanno le arti più pure e più geniali, orgogliosi della vostra redenzione, che supera i miracoli, supera le secolari aspettative e i vaticinii.

Morti gloriosi, a voi la mano di un modesto reduce di Cortellazzo e di Caposile, a voi il saluto riverente di tre altri miei germani vulnerati dal piombo nemico e di questa piccola falange valorosa dei miei compaesani, che mi fan corona.

Ed ora nell'eternità del vostro riposo, pace, o fratelli! pace, pace.

Il grande ballo al Club Giordano Bruno

NOLA, 22.

Con la più schietta signorilità, sontuoso ed elegante, è stato il ricevimento, che sabato sera, i soci del Club Giordano Bruno, hanno dato ai numerosi invitati, nei loro vasti saloni.

Le ampie sale del nostro elegante ritrovo, erano addobbate con fine gusto, da una quantità di piante esotiche e da olezzanti fiori primaverili, predisposte con arte trasformandole in un giardino. E da questa profusione di verde, centinaia di lampadine, emanavano una luce sfolgorante, tanto da rendere brioso l'assieme.

Un'orchestrina, composta di scelti professori, diretta dal maestro Giulio Del Vecchio, eseguì la primizia dei nuovi balli, che vennero diretti con maestria dal cav. Fanizza Angelo.

Un rafforzante e sontuso «buffet», rinvigorì le coppie danzanti, ed il brio ebbe termine allo spuntar del giorno susseguente.

La bella riuscita della festa, devesi ai componenti la commissione: dott. cav. Mimeri Giuseppe, cav. De Falco Gaetano, magg. cav. Paolo Crescitelli, dott. De Sena Celestino, sig. Sirignano Amedeo, cav avv. Mario Mazzeo, De Sena Michele e rag. De Mita Giuseppe nonchè ai componenti tutti del Consiglio direttivo, che fecero inappuntabilmente gli onori di casa.

Notai tra le signore: Fonseca Pimentel, Minieri, Fanizza, De Sena Liquori, De Francisci, Crisci, Colangelo, Vacchiano, Serio, Palma, Avella, Casoria, Capuano, Mascia e Cira, Vecchione dei marchesi Maietti; e le signorine: Fonseca, Perticone, Concettina e Carmelina Profeta, Liquori, Iorio, Giuseppina e Maria Serio, Igina Tana, Maria Galdi

Per le case dei ferrovieri

VILLA S. GIOVANNI, 22.

Quest'oggi accompagnato dal capo divisione cav. Sanfilippo e da altri funzionari è qui venuto il nuovo capo compartimento delle ferrovie per rendersi conto delle varie condizioni del personale e del servizio.

Dopo lunga ed accurata visita ai locali della stazione, si è recato al baraccamento ferrovieri rilevando le disastrose condizioni del personale per la insufficienza di alloggi.

E da tanto tempo infatti che i poveri ferrovieri invocano un provvedimento su tale importante questione dato che in paese sono fatti segno alle più vergognose speculazioni che li costringono a rimettervi mensilmente metà dello stipendio. Pare però che il nuovo capo compartimento abbia avuto il superiore mandato di provvedere e dato l'amorevole interessamento quest'oggi dimostrato siam certi che nulla lascierà di intentato per risolvere al più presto tale importante questione.

Per l'igiene a Marina di Palizzi

MARINA DI PALIZZI, 22.

Sarebbe ormai ora che le nostre autorità proibissero il transito quotidiano delle greggi per le strade di questa Marina poichè gli immensi nuvoloni di polvere che si elevano danneggiano e non poco la salute pubblica.

Sarebbe bene pure se si provvedesse all'istituzione di due spazzini municipali, giacchè la sporcizia nelle strade supera il metro in profondità.

Istruzione premilitare

MERCATO S. SEVERINO, 22.

Anche a Mercato S. Severino, come nella maggior parte dei comuni d'Italia, si è incominciata la istruzione premilitare ai giovani dai 12 ai 18 anni.

Ieri si riunirono nell'atrio della Casa comunale tutti i giovani, ai quali parlarono: il sindaco sig. Ettore Imperio e l'ex capitano mitragliere sig. Amato Bilotta, che dissero il perchè della istruzione e tutti i benefici e le agevolazioni che si avranno da esse.

I giovani saranno comandati dagli ex valorosi ufficiali: Bilotta capitano Amato; Guadagno capitano Guglielmo, Iannone tenente Antonio.

Importante seduta al Consiglio comunale

CALTANISSETTA, 22

L'altra sera ha avuto luogo una seduta al Consiglio Comunale riuscita importante perchè dovevasi approvare il bilancio per l'anno 1922. Aperta la seduta l'assessore comm. Ottavio Trigona funzionante da Sindaco mandò un saluto al pro-sindaco on. Lo Piano per la sua assunzione a sottosegretario della Pubblica Istruzione. Poi si passò alla lettura del ricorso presentato dai popolari contro il bilancio e alla lettura del bilancio stesso. Il ricorso venne rigettato, ed il bilancio, dopo qualche giusto emendamento fatto dal consigliere comm. Berengario Gaetani che fu applaudito, fu approvato all'unanimità. Alla seduta non hanno preso parte i consiglieri popolari, rappresentanti la minoranza. I due socialisti presenti si astennero dal votare. Grande era l'apparato della forza pubblica, vicino all'aula del Consiglio, perchè si prevedeva che la seduta sarebbe riuscita tumultuosa se fossero intervenuti i consiglieri popolari.

Festeggiamento del cinquantenario della musica cittadina

CALTANISSETTA, 22.

L'altra sera al nostro teatro «Regina Margherita» è stato festeggiato il cinquantenario della nostra musica municipale. Dopo un valoroso concerto eseguito dalla musica festeggiata, e diretto dal valoroso direttore professor Nicola Vitelli prese la parola il cav. avv. Giuseppe Margani il quale ricordò brevemente il passato glorioso della musica stessa, additando all'ammirazione della cittadinanza i pochi superstiti, che con il loro entusiasmo, costituirono or sono 50 anni la musica municipale. Lesse dopo una dotta ed eruditissima conferenza, il preside del R. Istituto Tecnico «Mario Rapisardi» prof. Valacca, trattando ampiamente il tema della musica attraverso la storia. Il valoroso conferenziere che seppe muovere delicate fibre del cuore, venne varie volte applaudito e salutato alla fine da una calorosa entusiastica ovazione. Fra [illegible] e folto pubblico erano presenti oltre a tutte le autorità anche le migliori dame della nostra aristocrazia.

Un suicidio ad Alcamo

ALCAMO, 22.

Ieri mattina, nella propria abitazione di via Burgarella, si suicidava, sparandosi un colpo di fucile alla testa il sig. Sebastiano Aguanno di Giovanni, di anni 34 da Alcamo, aiuto ricevitore presso questo Ufficio del Registro.

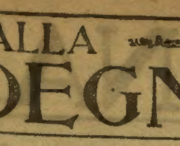
Durante la notte, che dovette passare insonne, scrisse una lunga lettera ai genitori nella quale diceva che era stato indotto a quel fatale passo dalla malattia intestinale che lo affliggeva da qualche tempo e che lui riteneva inguaribile.

La notizia, che si sparse in città in un baleno, fece accorrere alla sua abitazione un gran numero di amici impressionati per la repentina e tragica fine dell'amico, che fino alla sera precedente al suicidio era stato in mezzo a loro senza che avesse lontanamente fatta intravedere la sua inesorabile decisione.

L'Aguanno, che godeva l'estimazione generale, era un giovane di bontà immensa, d'intelletto vivace, geniale e di vasta cultura. Durante la guerra fu al fronte col grado di tenente di artiglieria.

Alle ore 16 di ieri stesso, la salma, coperta di fiori freschi e di ghirlande è stata trasportata, accompagnata da uno stuolo di cittadini, al cimitero, ove hanno pronunziato commosse parole il prof. Adragna, il sig. Liotta, ricevitore del Registro ed il dott. Pignorino.

DALLA SARDEGNA



La parola dell'on. Lussu

Il valore dell'ordine del giorno votato ieri l'altro dal Gruppo Romano d'Azione è determinato da due fatti non privi d'importanza:

1. Il gruppo Romano d'Azione è composto nella quasi totalità di ex combattenti; 2. i suoi uomini più rappresentativi da molto tempo vanno denunziando al paese la speculazione politica che socialisti e popolari fanno sui contadini d'Italia, mentre ne offendono sistematicamente gli interessi a profitto d'alcune *élites* d'operosi industriali e, da parte popolare, di signorotti meridionali. Il fatto che l'on. Lussu, il quale è l'espressione più autentica dello spirito del gruppo, abbia sentito il bisogno di solidarizzare con l'estrema socialista contro le aberrazioni di un fascismo asservito agli agrari, è un indice caratteristico della situazione politica.

Perchè nei tranquilli ozi romani si può discutere se la minaccia fascista basti, da sola, a giustificare il collaborazionismo dei partiti di massa, eliminando, per un momento, le loro opposizioni di programmi e di interessi. Ma la realtà si è che gli organizzatori non han più pace nelle nostre campagne e si vedono mancare, in una guerra peggio che medioevale, il terreno stesso per qualsiasi lavoro e qualsiasi forma di lotta civile con i propri nemici politici. E cioè: i nemici non han più il modo di esser neppur nemici. Essi devono oggi riconquistarsi le condizioni prima di ogni attività politica e sindacale, le libertà basilari, presupposto essenziale d'ogni loro attività. Essi sono ricacciati storicamente di là dalla rivoluzione francese; devono ricominciare a lottare, potrebbe dirsi, per la riconquista dei diritti dell'uomo. Altro che opposizioni filosofiche e rivalità sindacali! Il fascismo è un elemento di tale gravità nella vita italiana, che basta da solo a giustificare un'intimità di collaborazione fra i gruppi più diversi, come in questo momento nessun'altra ragione politica o sindacale.

Bene dunque ha fatto l'on. Lussu a rendersi solidale con i socialisti nella difesa dei contadini contro le violenze fasciste, pur essendo consapevole delle profonde differenze di pensiero e di metodo tra il suo partito e gli alleati del momento. E bene ha fatto il gruppo Romano a passare su tutte le pregiudiziali programmatiche, affermando, con l'unanime plauso all'on. Lusso, che dove sono in gioco le libertà fondamentali della convivenza civile non c'è luogo per descriminazioni teoriche comode solo per i pavidi ed i cammaleonti.

Una volta tanto i fascisti non grideranno agli «imboscati»!

L'on. Orano a Terranova

TERRANOVA PAUSANIA, 22.

L'on. Orano, che sta compiendo un ciclo di conferenze in Sardegna, è stato anche da noi, centro importante, dove il partito sardo d'azione svolge un'opera attiva e fattiva a cura di questa sezione di combattenti forte ed agguerrita.

Nel salone cinema-teatro, egli ha tenuto stasera una conferenza di beneficenza a favore dell'asilo infantile Cesare Battisti istituito e sostenuto dai combattenti stessi con larghe vedute e con mezzi adeguati.

Quando l'oratore è comparso sul palcoscenico, è stato accolto con un forte e nutrito applauso del pubblico numeroso e scelto, in cui era rappresentato l'elemento femminile da numerose signore e signorine.

Cessati gli applausi, l'avv. Diego Pinna di Tempio, ha detto poche parole per portare al partito sardo d'azione di Terranova, il saluto di quello di Tempio, che nelle lotte future combatterà al suo lato con fede e con ardore, e con tutto l'entusiasmo della sua giovinezza.

Un forte applauso ha salutato la chiusa dell'oratore.

L'on. Orano ha quindi preso la parola, accolto da un nuovo applauso. Ha esordito facendo rilevare che lo scopo della conferenza era quello di dare incremento ad una nobile e generosa istituzione promossa dai combattenti, l'asilo infantile, mediante la beneficenza e la propaganda. Rilevato che la Sardegna ha bisogno, come e più di tutte le altre regioni d'Italia, di un profondo rinnovamento umano, per assurgere alle cime più alte della civiltà, è necessario incominciare quest'opera di rinnovamento appunto dall'infanzia ora abbandonata per incuria di governo, e più ancora, per colpa della società e dei singoli padri di famiglia che trascurano inconsciamente la parte più importante della loro missione: l'allevamento e l'educazione della loro prole. La difesa e la protezione dell'infanzia dev'essere uno dei capisaldi della moderna civiltà, perchè da fanciulli deboli e malsani fisicamente e intellettualmente e moralmente non si potranno avere dei cittadini forti e coscienti.

Il primo rinnovamento deve quindi compiersi in noi stessi. Finchè noi non ci saremo formata una nuova coscienza igienica e morale, finchè non ci convinceremo che molte delle tante cause che minano la salute nostra e dei nostri bambini possono essere da noi stessi eliminate, non sarà possibile ottenere... questa non potrà mai rinnovarsi se non si rinnovano i singoli membri che la compongono. Che cosa ha fatto il governo per la tutela della salute umana in Sardegna? Ben poca cosa. E che cosa abbiamo fatto e facciamo noi? Più poco ancora. Quali cure abbiamo noi per la nostra casa, per i nostri figli, per le nostre terre? E' inutile attendere tutto dallo Stato; a molte cose dobbiamo pensare noi stessi per la tutela della nostra salute.

Il partito sardo d'azione tende a creare nel popolo questa nuova coscienza sociale, mediante l'educazione della donna, elevandone la dignità ed interessandola alle varie vicende ed alle lotte della vita, e con una più accurata protezione dell'infanzia, ed una più profonda educazione della medesima.

Venendo poi a parlare del programma politico del Partito Sardo d'azione, ha dimostrato, con larga copia di argomentazioni, la necessità assoluta di una ben'intesa autonomia amministrativa regionale come la intendeva il conte di Cavour, dopo compiuta l'unità italiana. Compiuta e completata ormai l'unità d'Italia, occorre procedere ad un largo decentramento amministrativo, dando a ciascuna regione la più ampia libertà di movimento nello svolgimento della vita amministrativa locale. I sardi, che meglio degli altri conoscono sè stessi ed i loro bisogni, possono tutelare gl'interessi della Sardegna e dare a questa un più largo incremento nelle industrie più redditizie e nel commercio, in mezzo al quale vivono ed operano, molto e meglio dei burocratici che vivono lontani dalla vita pratica negli uffici centrali della capitale.

Autonomia amministrativa sotto l'alta tutela dello Stato, e non separatismo, come dagli avversari si vorrebbe far credere, vuole il Partito Sardo d'Azione.

Su questo caposaldo programmatico, l'oratore si è diffuso con una eloquenza affascinante da meritare gli applausi nutriti e frequenti del pubblico.

La chiusura dello smagliante discorso, pronunziato con quella grazia signorile, che distingue il valoroso e profondo oratore, è stata accolta da un lungo e nutrito applauso del pubblico commosso ed entusiasta.

L'on. Paolo Orano e Camille Mallarmé ad Alghero

ALGHERO, 22.

Salutati da numerosa folla di cittadini, hanno lasciato la nostra città Paolo Orano e Camille Mallarmé.

L'on. Paolo Orano e Camille Mallarmé erano giunti la sera dell'11 accolti alla stazione da una imponente massa di popolo plaudente, da tutte le Associazioni locali con bandiera, dal sindaco con la Giunta e da tutte le personalità del Partito Sardo. Non meno certo di mille persone che tra gli evviva, accompagnarono i graditissimi ospiti fino all'Albergo, ove da un balcone, insistentemente chiamato, l'on. Orano parlò ai cittadini assiepati nella piazza sottostante e nelle vie adiacenti, interrotto spesso da applausi e salutato in fine da una calorosa ovazione.

A lui rispose — interprete sicuro dei sentimenti dei suoi concittadini — l'avv. Candido Eugenio Adami, portando al forte deputato ed alla illustre scrittrice Camille Mallarmé, il saluto dei cittadini di Alghero, ai quali rivolse in fine l'invito di partecipare numerosi alla inaugurazione del gagliardetto dei quattro mori, per una più solenne ed ammonitrice affermazione di fede nei principii proclamati dal Partito Sardo di Azione.

E con un concorso straordinario di popolo, la cerimonia per l'inaugurazione del gagliardetto della locale Sezione del Partito ebbe luogo la domenica alle ore 11 nella palestra delle scuole elementari. Vi intervennero tutte le Associazioni locali con bandiera, il sindaco e quanti ricoprono cariche elettive, le più note personalità del Partito ed ancora, giunti espressamente da Sassari, l'ing. Sale ex presidente della Deputazione provinciale, L. B. Puggioni direttore provinciale del P.S.d'A. anche in rappresentanza del Direttorio regionale e del Gruppo parlamentare e l'avv. Casula ex consigliere provinciale per i mandamenti di Alghero e Villanova.

Prestava servizio la banda della locale Scuola di Musica.

Parlò per primo C. E. Adami. Fatto spesso segno alle vive acclamazioni del pubblico egli dice della vita del movimento autonomista e del Partito Sardo d'Azione dalle origini sino ad oggi, e ricordando agli astanti le significative ed indiscusse vittorie finora ottenute, traccia con sicura parola la via da seguire nell'avvenire, incitando con frasi piene di fede entusiasta tutti gli uomini liberi e forti a raccogliersi sotto il gagliardetto dei quattro mori per la redenzione della piccola Patria e la maggior grandezza di Italia.

L'avv. Puggioni, anch'egli applauditissimo, porta alla nuova Sezione, agli amici di fede, ad Alghero tutta che con sì largo consenso segna il movimento autonomista, caposaldo del programma del P. S. d'A., il saluto e l'augurio proprio, del Direttorio regionale e del Gruppo parlamentare, affermando che dopo la dimostrazione di oggi, Alghero per il numero e la saldezza dei suoi organizzati, la tenacia e la fede dei suoi organizzatori, può giustamente ritenersi alla testa del movimento, diventato ormai travolgente ed imponente passione del popolo nuovo di Sardegna.

Ha quindi inizio la cerimonia.

Agitato nell'aria dalle mani di Camille Mallarmè salutato dal delirante scrosciare dei battimani e dalle grida di evviva di tutta la folla, fatto segno a l'omaggio dei fiori insieme con la illustre e gentile madrina, si leva alto sulla folla, splendente nel sole primaverile, il gagliardetto dei quattro mori.

E' uno spettacolo indescrivibile; un vero delirio di entusiasmo; la manifestazione più grande di una fede profondamente e sinceramente sentita, nelle forme più spontanee e perciò più significative, che raggiunge la sua maggior intensità quando, affidato da Camilla Mallarmé il gagliardetto all'alfiere, compare sulla pedana Paolo Orano.

Sempre seguito da vigile, costante attenzione, Paolo Orano parla per oltre un'ora alla immensa folla degli adunati ed il suo dire, denso di argomenti vivaci e smagliante nella forma, conquista subito l'uditorio che scoppia in applausi fragorosi ed alti evviva.

Sembra che, nello sforzo di attenzione, cui è costretto l'uditorio dalla vastità del pensiero contenuto nella parola dell'oratore, l'anima di ciascuno si elevi leggera per accostarsi alla grande anima di lui, mentre questa, generosamente, scende loro incontro dalle altezze superbe ove l'ha innalzata la forza della fede e del pensiero, tanto rapida e perfetta ed insieme devota ed affettuosa appare la corrispondenza tra oratore e uditorio.

Impossibile a riassumersi, neppure nelle sue linee principali, quello dell'on. Orano fu un discorso completo, perfetto ed efficace, nel quale tutti i fattori morali e spirituali del movimento autonomista e del programma del P. S. d'A. furono messi in rilievo in una con le ragioni storiche, politiche ed economiche che reclamano, per la fortuna di Sardegna e la maggior grandezza d'Italia, la realizzazione dell'ente autonomo regionale.

Finita la cerimonia si forma il corteo cui prendono parte: la Società fra Pescatori, la Cooperativa agricola, la Società «Il Progresso», quella dei Reduci Patrie Battaglie, dei Veterani, di Mutuo Soccorso, la Sezione Combattenti e la Sezione Mutilati, tutte con bandiere. Precede la banda della Scuola di Musica e chiude il corteo il gagliardetto della Sezione del P. S. d'A. attorno al quale si raccolgono Camille Mallarmé, l'on. Orano, il sindaco Enrico, seguiti da circa 800 inscritti alla Sezione, fregiati dalle insegne del partito.

Per via Simon, Gilbert Ferret, via Carlo Alberto, fra continui applausi e gettito di fiori dalle finestre, si giunge in Piazza Civica, ove dopo brevi parole pronunziate da C. E. Adami dal balcone del Municipio, il corteo si sciolse.

All'on. Orano ed a Camille Mallarmé, fu poi la mattina del martedì offerta da amici, estimatori e notabilità del Partito, una colazione nella ridente campagna della signora Bonaria Peretti.

Il giorno successivo, dopo aver visitato il paese, sempre circondati dalle vive espressioni di simpatia della cittadinanza, gli illustri ospiti si recarono, accompagnati dalla signora Eva Mosca, dall'avv. Edgardo Mosca e dall'avv. Adami, a visitare la grande tenuta Sella e Mosca, accolti con signorile e squisita affabilità dai padroni della tenuta.

Questa la cronaca scialba ed affrettata di giornate indimenticabili per il P. S. d'A. e per la nostra città, la quale ha voluto ancora una volta dimostrare, nella forma più ostensibile, così quanto largo e spontaneo consenso di fede la cittadinanza segua il programma del P. S. d'A. ed insieme di quanta meritata stima circondi l'on. Orano e quanta messe di vive simpatie abbia subito raccolte la di lui compagna Camille Mallarmé.

La luce elettrica

SILIQUA, 22.

E' quasi un secolo che si parla della luce elettrica a Siliqua, ma essa resta sempre un mito per noi. Il buio più profondo ci circonda non solo di notte, ma anche di giorno... nei pressi del Municipio! I nostri amministratori dormono profondamente qualcuno in attesa del sol dell'avvenire, altri aspettando la chiusura della locale Cooperativa o della innocua Fanfara, altri ancora augurandosi la morte dei salariati comunali: tutti maledicenti al «Solco» e al «Popolo Romano».

Certamente noi non ci illudiamo di riuscire a svegliare i dormienti. Tuttavia vorremo questa volta che i signori amministratori stessero a sentire questa nostra proposta, per poi, se del caso, adoprarsi a darle attuazione. Si tratterebbe di costituire una società anonima la quale raccogliendo azioni fra gli stessi siliquesi, si proponesse di far l'impianto della luce elettrica a Siliqua. Certamente se si ricorrerà a delle società private si avrà una maggiore spesa pel comune rischiando anche di avere un servizio pessimo, se non addirittura disonesto. Noi crediamo che l'unico modo con cui si possa ovviare a questi gravissimi inconvenienti sia appunto la costituzione di una società anonima.

La proposta non è nuova e il «Solco» ne ha parlato anche pochi giorni fa. Noi la ripetiamo su queste colonne fiduciosi che qualcuno vorrà prendere seriamente la cosa in modo che gli agitanti di Siliqua, lasciate pel momento le competizioni di parte, si uniscano in un solo fascio pel bene del paese.

Nuova corsa automobilistica

SILIQUA, 22.

Prossimamente verrà inaugurato il nuovo servizio automobilistico Siliqua-Senorbì. Verrà però soppresso l'attuale servizio Siliqua-Guspini, per modo che tanto i guspiniesi quanto quelli di Villacidro e Gonos non avranno più la comodità, come adesso, di poter prendere in questo paese il primo treno per Cagliari o Iglesias e ritornare in giornata stessa col diretto, la cui coincidenza aspetta sempre l'automobile per Guspini.

Il nuovo servizio Siliqua-Senorbì si effettue-

Una conferenza dantesca

CAGLIARI, 22.

E' tra di noi, dove con straordinario concorso di pubblico tiene seralmente predica nella chiesa di Sant'Anna, il noto quaresimalista padre Roberto da Nove.

Cedendo alle insistenze dei numerosi ammiratori, egli terrà venerdì 24 alle ore 20.30 nel Teatro Civico una conferenza sullo spirito francescano nell'opera di Dante. L'incasso andrà a beneficio dell'Istituto dei ciechi.

Si prevede uno straordinario concorso di pubblico.

> In Sardegna non v'è fascismo. I contadini sardi sentono tuttavia il dovere di manifestare la propria solidarietà con i contadini d'Italia martoriati dal fascismo. E per noi è fascismo anche l'azione del Governo Centrale che con i suoi Prefetti minaccia di mitragliare i nostri contadini.
>
> EMILIO LUSSU
>
> (Dalla dichiarazione di voto nella seduta della Camera di sabato 18 corr. sull'o. d. g. Mazzoni).

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

IPPICA

Il premio Ministero di Agricoltura al Parioli

I - PREMIO COLLEPARDO - Ore 14.30 - Lire 6.000, metri 2.200.

Indomita 53, Lecchi-Zuelli.
Delfone 56, Razza Padana.
Alcione 59, Razza Padana.
Portosa 63, G. de Montel.

II - PREMIO DUSK - Ore 15 - Lire 6.000 - metri 1.200.

Rubiera 47, G. de Montel.
Avellano 58 1/2, Scuderia Olona.
Thea 45, E. de Balestrini-V. Morelli.
La Fontane 50, Ermanno Menichetti.
Fly Away 54 1/2, March. V. Doria.
Iram 49, Razza Oldaniga.
Lamio 56 1/2, Razza Padana.
Valeuse 55, Razza Padana.

III - PREMIO ESEDRA - Ore 15.30 - Lire 6.000, metri 2.100.

Alcione 63 1/2, Razza Padana.
Miloche 55 1/2, E. de Balestrini-V. Morelli.
Scarpia 55, Natale Amici.
Claudilla 57, Razza Eburnea.

IV - PREMIO D'IMPORTAZIONE - Lire 8.000 metri 1.600.

Minden Aron 62 1/2, Razza Eburnea.
Lauretta 46, Razza Padana.
Touvoie 65, G. de Montel.
Lady Giant 46, Ermanno Menichetti.

V - PREMIO ROCCASECCA - Ore 16.30 - Handicap discendente - Lire 6.000 metri 1.600.

Nubian 52, Razza Oldaniga.
Vallon 50, G. de Montel.
Mara 47, Razza Bellotta.
Purley 44, Cav. B. Gallina.
Vanello 59, Razza Padana.
Bramante 57 1/2, Cav. R. Ruggiero.
Flumignano 53, Fratelli Massicci.

VI - PREMIO MINISTERO DI AGRICOLTURA - Ore 17 - Lire 10.000, metri 1.600.

Terziccello 61, Razza Padana.
Iram 47, Razza Oldaniga.
Really 47, Alfonso Deleuze.
Fiorinda 63, Razza Padana.

VII - PREMIO KING BRUCE - Ore 17.30 - Vendere - Lire 6.000, metri 2.100.

Hesperia 42, Scuderia Olona.
Moschettiere 44, Drisaldi-Salvatori.
Il Falso 54, C.te Giannelli Viscardi.
Diomedea 52, C.te Giannelli Viscardi.
Alma 52, E. de Balestrini-V. Morelli.
Scarpia 57, Natale Amici.
Bolint 60, Razza Eburnea.
Coriolan 57, Razza Padana.

I nostri favoriti

Premio Collepardo: RAZZA PADANA.
Premio Dusk: RAZZA PADANA, Fly Away.
Premio Esedra: ALCIONE, Vodice.
Premio Importazione: MINDEN ARON, Touvoie.
Premio Roccasecca: VANELLO, Vallon, Nubian.
Premio Ministero d'Agricoltura: RAZZA PADANA.
Premio King Bruce: CORIOLAN, Alma, Scarpia.

OLIMPIADI UNIVERSITARIE

Le eliminatorie romane

Nella sala di scherma della «Giovane Italia» gentilmente concessa, sotto la direzione del Maestro cav. Innorta e alla presenza di molto pubblico competente, si sono svolte le gare Finali di sciabola e spada.

Risultarono così classificati:

Sciabola. — 1. Guidi; 2. Ascarelli Arnaldo; 3. Di Gennaro; 4. Paleologo; 5. Spinelli; 6. Cristofaro; 7. Spalazzi; 8. Rossi Evaristo; 9. Franci.

Spada. — 1. Paleologo; 2. Spinelli; 3. Lo Savio; 4. Rechi; 5. Spalazzi; 6. Guidi; 7. Neuschuler; 8. Tomassini; 9. Lama.

La giuria era composta per la sciabola, dai sigg. col. Luparini, cav. uff. Canessa, cap. Albertini, cap. Recalbuto, e dai maestri Patanè e Spinelli.

Per la spada, dai sigg. cav. Nenzi, tenente Pezzi e dott. Adler.

Segretari delle giurie: ing. Alliata, e Maestro Longo.

Tutti gli assalti riuscirono interessanti, e in essi si notò il carattere combattivo e cavalleresco dei concorrenti.

Il Maestro cav. Innorta ha voluto che ieri stesso si terminassero tutte le gare, per incominciare subito l'allenamento, affinchè i prescelti alle Olimpiadi studentesche, possano rappresentare degnamente il Centro Universitario di Roma. Fra i presenti alle gare notammo il comm. Pesema, cav. uff. Drosi, il sig. Coison, prof. Maggiore Tifi, e tanti e tanti altri.

* * *

Giovedì 16 u. s. al campo della Farnesina ha avuto luogo l'incontro di selezione fra probabili e possibili per la formazione della squadra rappresentativa del centro universitario romano.

Dopo due tempi giuocati con vivacità da ambo le parti la Commissione Tecnica ha compilato un primo elenco di giuocatori fra i quali verranno scelti i diciassette rappresentanti. Ecco la lista: Giardina, Giovannini, Parboni, Muzy, Mariani, Michela, Sansoni G. Rea, Orazi S. Bechis Fraschetti A. Lubin, Drizzi, Vegezzi, Bottari, Fraschetti M, Gioaccone, Ducrey, Pannella, Liberi, Giannuzzi, Picconi, Pace.

Arbitrava il tenente Roguzzoni ed assisteva un eletta schiera di appassionati.

Giovedì prossimo sull'ampio, magnifico campo dello Stadio militare alla Farnesina la squadra dei prescelti a difendere i colori di Roma incontrerà la forte e simpatica squadra dei dirigibilisti di Ciampino, favorevolmente affermatasi nelle sue ultime partite.

* * *

Nei giorni 22 e 24 corrente, avranno luogo alla Farnesina le eliminatorie di atletica leggera, con il seguente orario:

Mercoledì 22, ore 14 precise: Corsa piana metri 200, m. 1000, corsa ostacoli 1.110, marcia m. 10.000, salti.

Venerdì 24 ore 14: corsa piana m. 100, m. 400, e m. 5000, m. 1200; lanci.

Tutti gli studenti che desiderano partecipare alle Olimpiadi sono tenuti ad intervenire a queste riunioni di eliminazione.

Le eliminazioni per la boxe avranno luogo venerdì 24 corrente nella magnifica palestra Farnesina.

Per il ciclismo le eliminatorie dei 75 km, su strada avranno luogo sabato 25 corrente sul percorso Roma Bracciano Roma. Appuntamento alle 6.30 precise a Ponte Milvio. Quanto al Tiro a Segno si conferma la data del 26 corrente; Le iscrizioni si chiudono venerdì 24 alle ore 19.

Venerdì 24 corrente nella Palestra della Farnesina avranno luogo le eliminatorie per la prova di ginnastica individuale.

* * *

Per tutti gli sports le iscrizioni si ricevono a Via Marcantonio Colonna n. 21 A la sera dalle 17 alle 20.

CALCIO

La classifica del campionato Laziale

	Matches G.	V.	N.	P.	Goals F.	S.	Punti
1 Fortitudo	12	11	1	0	28	4	23
2 Lazio	12	6	3	3	21	13	15
3 Alba	11	6	2	3	18	8	14
3 Juventus	12	6	2	4	30	16	14
6 Roman	11	5	1	5	18	23	11
6 Audace	9	3	4	2	20	11	10
7 U. S. Romana	11	3	3	5	10	18	9
8 Pro-Roma	12	1	3	8	9	25	5
9 Tivoli	11	0	1	10	10	44	1
LE RISERVE							
1 Lazio	12	10	0	2	47	11	20
2 Roman	11	9	0	2	28	23	18
3 Fortitudo	12	8	1	3	30	19	17
4 Juventus-Audax	12	6	1	5	29	22	13
5 Pro-Roma	11	5	1	5	21	17	11
6 U. S. Romana	12	4	2	6	23	27	10
7 Tivoli	13	3	1	9	18	31	7
8 Audace	10	3	0	7	17	31	6
9 Alba	13	2	0	11	10	44	4

Hellas batte A. C. Vicenza 3-1

VERONA, 22.

Nel match di campionato fra l'Hellas-Verona ed il Vicenza, la prima ha affermato la sua superiorità sulla rivale per 3 goals a 1. Malgrado che il Vicenza abbia potuto segnare al 15 minuto, ed abbia dimostrato molto spirito combattivo, pure non ha potuto evitare che la squadra concittadina violasse per tre volte la rete di Montano: al 31' e 43' per merito di Chiecchi II ed a 12' dalla fine per merito di Porta. Troppi incidenti, sia pur lievi, fecero sì che quella di ieri non abbia potuto dirsi una bella partita. Arbitrò con tatto e serenità il sig. Fries.

U. S. Ascolana batte Fortitudo 5-0

ASCOLI PICENO, 22.

Ieri a Campo Parignano alla presenza di numeroso pubblico si sono incontrate per un match amichevole di foot-ball le prime due squadre dell'Unione Sportiva Ascolana e dello Fortitudo di S. Benedetto del Tronto.

Fin dall'inizio della prima ripresa è stata notata la completa superiorità dell'U. S. Ascolana e il primo tempo è terminato con 2 goals a zero. Nella seconda ripresa gli ottimi giocatori dell'U. S. A. hanno intensificato gli attacchi segnando altri 3 goals fra gli applausi del pubblico.

Della Fortitudo giuocarono ottimamente Ravagli, Frigerio e il portiere, e discretamente qualche altro; gli altri difettavano di tecnica e di allenamento. Gli undici dell'U. S. A. ieri svolsero un giuoco addirittura meraviglioso sia negli attacchi che nella difesa. Arbitrava Pippo Morganti.

La squadra era così composta: Gruciani, Torello, Caccia, Baschera, Clementi, Caffarini, Balena, Catalucci, Bellucci Vecchiotti, Consorti.

AUTOMOBILISMO

Per il primo circuito automobilistico Nisseno

CALTANISSETTA, 21.

Un grande avvenimento sportivo si prepara nella nostra città, in occasione dell'inaugurazione del monumento ai caduti in guerra, che avrà luogo il 24 maggio venturo.

Un Comitato di volenterosi, presieduto dall'infaticabile ing. Augusto Rigoletti, ha ideato e concretato già un interessante circuito automobilistico, che da Caltanissetta dovrebbe svolgersi per Castrogiovanni, Villarosa, S. Caterina e Caltanissetta.

La lunghezza totale di tale circuito, ripetuto per tre volte, sarebbe di circa 230 chilometri.

I lavori del Comitato per la preparazione del grandioso avvenimento, per quanto alacremente, procedono con la massima riservatezza; pur tuttavia siamo riusciti ad avere alcune notizie che per debito di cronaca, ci affrettiamo a comunicarvi.

I premi si preparano vistosi, perchè anche molte Ditte e Case sportive hanno già promesso il loro autorevole interessamento. Tutto ciò richiamerà sulla nostra città l'attenzione di tutti gli sportsmen siciliani ed a decidere l'intervento dei migliori nomi che l'automobilismo conta in tutte le regioni d'Italia.

Il circuito nisseno presenta ai concorrenti ed agli spettatori, varie agevolazioni che brevemente esamineremo, onde meglio far comprendere l'importanza della gara che si intesta alla città di Caltanissetta, e che il Comitato intende rendere annuale.

L'ubicazione della nostra città che trovasi quasi nel centro dell'Isola, permette ai forestieri di intervenire facilmente, sia da Palermo sia da Catania, mentre offre la comodità di avere le tribune alle porte della città la quale conta più di 60.000 abitanti, dà senz'altro ottima garanzia e sicuro affidamento per la completa riuscita dell'avvenimento.

Il Comitato poi si è interessato di ottenere l'appoggio autorevole di competenti tecnici, e primo fra tutti, quello del cav. Vincenzo Florio, presidente dell'Automobil Club di Sicilia che ha accolto con interesse e simpatia l'iniziativa sorta nella nostra città.

Si è già iniziata la raccolta dei fondi per offrire la Coppa della città di Caltanissetta, raccolta che procede fra il più grande entusiasmo dei nostri concittadini, ai quali non è sfuggita l'importanza del nuovo avvenimento.

A Castrogiovanni e a Villarosa si sono già costituiti i locali comitati per offrire premii di traguardo ai corridori.

CICLISMO

L'ottava corsa Principe di Piemonte

Per Domenica delle Palme la Società sportiva Forza e Coraggio-Macao di Roma, ha fissato la disputa di questa bella competizione primaverile, una delle più importanti d'Italia e, senza dubbio, la maggiore gara laziale nella quale possono prendere parte professionisti di seconda e dilettanti di terza categoria, licenziati dall'U. V. I.

Lo scorso anno venne disputata da sessantotto concorrenti, tra i quali primeggiavano forti nuclei di corridori toscani, napoletani e tutti gli specialisti romani. Nicola Di Biase seppe regolare sul traguardo Lugli e Germoni; Bianchedi giunse quarto. L'«Etruria» di Prato si aggiudicò i primi tre premi per dilettanti con Mascaro, Pompeoi e Cacoberi; Taroni II fu il migliore dei dilettanti romani. Classifiche onorevoli riportarono anche la S.I.G.E.R. di Firenze, la Oberdan di Napoli e l'Unione Sportiva di Barra. Lazzaretti, pronosticato per uno dei più quotati, cadde sulla discesa di Monterotondo e perdette ogni «chanche» di vittoria, così pure Di Gaetano, rimasto appiedato da troppe forature. Il premio reale passò alla Forza e Coraggio Macao con sei arrivati nei piazzati.

Quest'anno la gara sarà combattutissima sia per la conquista del primato da parte delle numerose marche concorrenti, sia per la ricchezza dei premi posti in palio. Basti a proposito accennare che al primo arrivato verrà assegnata una biciletta «Ancora» originale da corsa con garanzia, accessori, tipo Lucotti (Giro di Francia), gomme Pirelli, due pignoni, due rocchetti (libero e fisso), freni tourist e una maglia di lana «Ancora».

Lungo tutte le ridenti cittadine poste sul percorso si sta procedendo alacremente al lavoro di preparazione per ricevere degnamente i corridori e per garantire alla gara della «Forza e Coraggio» il più regolare svolgimento.

A Poggio Mirteto l'Unione Sportiva Mirtese anche quest'anno provvederà a disimpegnare il servizio di rifornimento; quell'Amministrazione comunale provvederà come di consueto, per un perfetto servizio d'ordine e il dott. Milza — un benemerito dello sport — presterà tutto il suo prezioso interessamento per la circostanza.

La Società sportiva «Alfa» di Magliano Sabino, a mezzo del sig. Giuseppe Tronati, ha promesso un cospicuo premio di classifica per la categoria dilettanti nonchè il più scrupoloso servizio di sorveglianza ai bivii Frangellini e Campana.

Anche lo Sport Club di Civitacastellana si assumerà quest'anno il disimpegno del controllo a firma. L'«Eretum Club» di Monterotondo e «L'Edera» di Mentana sorveglieranno il tratto di percorso che attraversa quei graziosi Castelli.

La Principe di Piemonte è ormai troppo tradizionale in tutta la Sabina ove sempre i corridori hanno riscosso entusiastiche accoglienze da quelle ospitalissime popolazioni che ancora accolgono concorrenti e Giuria con musiche e archi di trionfo.

Ecco il percorso: Roma Ponte Milvio (partenza) — La Storta — Monterosi — Nepi — Civitacastellana (firma) — Borghetto — Ponte Felice — Bivio Frangellini — Magliano — Bivio Campana — Stazione ferroviaria di Stimigliano — Stazione ferroviaria di Poggio Mirteto — Poggio Mirteto città (controllo a firma e rifornimento) — Montopoli in Sabina — Colonnetta La Memoria — Ponte Sfondato — Passo Corese — Stazione ferroviaria di Monterotondo — Monterotondo città — Mentana (firma) — Capobianco — Roma Via Nomentana (arrivo).

Le macchine saranno punzonate; le iscrizioni sono aperte presso la sede della Forza e Coraggio Macao al viale Castro Pretorio, 58. Tassa L. 5 per i professionisti e L. 3 pei dilettanti.

Le gare a Bagni di Montecatini

BAGNI DI MONTECATINI, 21.

Oggi all'Ippodromo, gentilmente concesso, si è svolta una riuscitissima riunione moto-ciclistica, coll'intervento delle più note personalità sportive.

Innumerevole la folla che assisteva e grande l'entusiasmo per quanto i professionisti del podale dimostrassero in qualche gara poco impegno. La riunione è stata indetta dalla locale Società pro-Italia.

Ecco i risultati delle gare:

Gran premio Albergatori, 2 prove m. 180: 1. Verri; 2. Messori; 3. Linari.

Premio Hotel Sempione (moto): 1. Galbani, 2. Cecchini; 3. Maccioni.

Match inseguimento Girardengo Linari; 1. Girardengo con 150 m. di vantaggio.

Individuale professionisti: 1. Verri; 2. Cavani, 3. Stefani.

Corsa Tandems: 1. Verri-Messori; 2. F.lli Stefani; 3. Cavani-Di Lazzaro.

Una sezione del Moto Club a Livorno

LIVORNO, 20

A Livorno si è costituita una sezione del Moto Club della quale fanno parte oltre i più appassionati sportmann motociclistici, anche il collega Raffaello Mei, apprezzato organizzatore sportivo in Toscana ed il motociclista romano signor Tealdi da qualche tempo stabilitosi nella nostra città. Come prima manifestazione per l'inaugurazione del guidone sociale avrà luogo una marcia motociclistica Livorno-Lucca e viceversa che il Consiglio Direttivo del Moto Club organizzerà al più presto, un importante circuito motociclistico di cui a suo tempo ne parleremo.

Pro Olimpiadi Universitarie

Ferve il lavoro di organizzazione da parte del Comitato Romano Olimpiadi per il gran ballo di mezza quaresima che avrà luogo nella gran Sala Bartolini, in via Napoli 43. La serata promette di riuscire interessantissima. Saranno eseguite, da una scelta orchestrina gli ultimi «fox-trott» e «scimmy» di moda a Vienna. Come si sa l'incasso è a beneficio appunto del Comitato Romano Studentesco per le Olimpiadi.

Il campionato nazionale inglese di "cross-country"



I. Guillemot, il campione francese, al salto di una siepe nel campionato nazionale inglese di «cross country» a Hereford.

Confederazione Calcistica Italiana

Lega del Sud

Riunione di Giunta Esecutiva del 13-14 marzo 1922. — Presenti: Tonetti, Del Pezzo, Baccani Sidoti, Cinti. Assiste Caroncini.

Richiesta Savoia. — A conferma della precedente deliberazione si sospendono le partite che ancora debbono essere giocate dal Savoia, fino a decisione della F. C.

Riunione Consiglio. — Si stabilisce di riunire il Consiglio Lega Sud a Roma il 18 marzo alle ore 15 e di chiedere subito dopo la convocazione della Presidenza Confederale.

Richiesta Puteolana. — Si respinge la richiesta all'U. S. Puteolana tendente ad annullare la decisione presa a carico del giocatore Manfrenati Giovanni.

Caso Alessandroni. — Considerato che quanto fu comunicato verbalmente dall'avv. Baraffini non è stato confermato dalla F. C. C., che in conseguenza errò il C. L. S., quando prese in esame dei reclami di giocatori prima che fossero scaduti i 9 mesi, si dà facoltà al giocatore che si trovi nelle suddette condizioni, di tornare entro i 9 mesi alla società d'origine, fermo restando che ove ciò non sia avvenuto allo scadere dei suddetti 9 mesi, avrà completo valore il giudizio già espresso in precedenza.

Tournée Pasquali. — Si prende atto dell'annunciata tournée del Genoa e si fissa, oltre ad alcune modifiche da proporre alla F. C. per esso giuochi il 16 aprile a Pozzuoli con la Puteolana e il 17 a Roma con la Fortitudo.

Si decide ancora di sollecitare la F. C. perchè indichi l'altra squadra che dovrà recarsi nelle Marche o nelle Puglie, e si stabilisce infine di inviare in Sicilia (Messina e Palermo) una delle migliori squadre romane in tournée di propaganda.

Nuove affiliazioni. — Si accettano le seguenti domande di affigliazione:

1. Società Sportiva «Perugia» di Perugia;
2. Gruppo Sportivo Collegio Milit. di Roma;
3. «Laurentium» Sporting Club di Loreto.

—**Richiesta G. Oriani.** — Essendo già iniziato il Campionato III Divis., si respinge la richiesta della S. Oriani ed Internazionale, tendente ad abbinare i campionati di III e IV Divisione.

Girone Marchigiano. — Pur riconoscendo l'antisportività del concetto seguito in ossequio alla precedente deliberazione della D. R. M. a cognizione delle società prima dell'inizio del campionato, si stabilisce che non si debbano ripetere gli incontri già disputati nelle eliminatorie.

Reclamo Macerata. — Si accoglie il reclamo del Macerata contro la D. R. M. per il caso Rossi G. e si dà in conseguenza partita vinta allo stesso Macerata, mandando a restituire la tassa reclamo.

Reclamo Virtus. — Considerato il sistema, con il quale ha funzionato la segreteria della D. R. M. e le difficoltà di funzionamento create dalle stesse società, si decide di non ammettere alle partite quei giocatori che al 31 marzo non risultassero regolarmente tesserati. Ove il C. C. dovesse riscontrare nei riguardi dei giocatori che hanno partecipato al campionato delle irregolarità «sostanziali» si prenderanno i necessari provvedimenti; altrimenti si procederà ad una generale sanatoria.

Campionato Marchigiano II Divisione. — Si autorizzano le riserve dell'U. S. Anconetana a partecipare fuori gara al campionato di II Divis.; saranno esclusi quei suoi giocatori che abbiano partecipato a più di due gare di I Divisione.

Reclamo Helvia-Recina. — Considerato che C. C. non ha creduto sospendere la partita e che la Vigor si è presentata regolarmente in campo, si respinge il reclamo e si incamera la relativa tassa.

Provvedimento Pro-Italia di Taranto. — Presa visione del rapporto presentato dall'arbitro cap. Caroncini, si decide di sospendere la «Pro Italia» di Taranto dai diritti confederali, e di deferire la questione al Consiglio Lega Sud.

Questione Siciliana. — Visti i numerosi reclami e memoriali di protesta, si stabilisce di inviare ogni decisione al prossimo C. L. S.

Conferma Arbitri. — Puglie: Tiberini Giovanni, Ascarelli Alcibiade.

Nomina Aspir. Arbitri. — Puglie: Lo Frese Giuseppe, Magurano Francesco, Valente Giuseppe, De Michele Ettore, Pignatelli Francesco. Lazio: Ragussoni Luigi, Antonucci Mario.

Elenco Arbitri del Lazio che possono arbitrare partite di 1ª Categoria: Andreoli Giovanni, Caroncini Odoardo, Cersima Eugenio, Cinti Alberto, Comandini Gilberto, Cornaro Gontardo, Palmieri Alfredo, Perugini Arnaldo, Sidoti Antonino, Tomassini Raul.

ECONOMIA E FINANZA

Diminuire il costo del denaro

E' ormai una lamentela generale quella che si muove contro l'emissione incessante a getto continuo dei buoni del tesoro: è dilagata ormai nelle colonne di tutti i giornali, si è imposta all'attenzione dei ministri, ha determinato ordini del giorno di deputati e discorsi parlamentari. E' ripetere ormai un luogo comune l'affermare che una delle cause più manifeste delle attuali difficoltà del credito e delle strettezze del mercato finanziario va ricercata appunto nell'opera incessante di assorbimento d'ogni risparmio disponibile operata per questa strada dal Governo.

Per nostra parte non abbiamo aspettata l'ultim'ora per denunciare con insistenza e per deplorare ripetutamente la politica finanziaria seguita accrescendo senza freno la massa del debito fluttuante. Da un anno forse a questa parte, più volte e con un'apparente soverchia pedanteria, ci siamo ripetuti in questo argomento: convinti che si trattasse d'un argomento d'importanza capitale.

Divenute difficili le condizioni del credito, e inaspritosi il mercato del denaro, l'importanza della questione si palesa ormai a tutti. I risparmi disponibili, quelli che cercano impieghi piuttosto sicuri, di non lunga scadenza, facilmente smobilizzabili, bene rimunerati, si rivolgono ormai, quasi esclusivamente, verso le varie forme di buoni del Tesoro. Questi titoli, favoriti persino dalla esenzione della nominatività obbligatoria, non sono più come un tempo limitati nella cerchia dei finanzieri e delle banche: sono entrati nei portafogli più modesti, si sono diffusi nelle più remote campagne: e il piccolo proprietario, il modesto risparmiatore, che una volta deponevano i propri capitali nelle casse di risparmio o nelle banche locali, oggi li impiegano prevalentemente nell'acquisto del debito di Stato fluttuante.

La crisi bancaria di questi ultimi tempi ha agravato il fenomeno. I depositi ritirati dalle casse e dalle banche di credito continuano a mostrare una manifesta riluttanza a ritornarvi: di molti può farsi la facile profezia che per parecchio tempo ancora non vi torneranno più.

Per buona parte sono stati investiti in tutte le varie forme dei buoni: e la richiesta incessante avutasene appunto negli ultimi tempi, ha persino fatto salire notevolmente i corsi, nonostante che il Tesoro non sia stato avaro nell'aprire la stura alle nuove emissioni.

Una delle cause non secondarie delle attuali difficoltà del mercato monetario è dunque da cercarsi appunto nelle conseguenze di questa politica di allettamento governativo al risparmio disponibile. Se le banche non hanno capitali in misura sufficiente per rispondere alle richieste pressanti di credito delle industrie e dei commerci, se sono costrette a far pagare ad alto prezzo quel credito che possono concedere una delle ragioni principali è appunto da ricercarsi in questa condizione di cose.

Se lo Stato offre il 5,50 per cento per le sue cambiali a breve scadenza (e dati gli abbuoni *previsti anche qualche centesimo di più), se per i suoi titoli pubblici e in specie pel suo Consolidato 5 per cento, dato il corso attuale, paga qualcosa come il 6,30 o il 6,40 per cento; è evidente che le banche di credito ordinario che non offrono maggiori garenzie di sicurezza, anzi, dopo il recente crak, a torto o a ragione si presentano di fronte all'opinione dei risparmiatori in luce più sfavorevole, sono costrette inevitabilmente a pagare un interesse pari o superiore, per procurarsi la maggior parte di quei fondi su cui debbono concedere crediti alle varie attività produttive. E' stata lamentata più volte in questi giorni, la politica dell'alto saggio d'interesse offerto dalle banche tra loro in concorrenza per allettare i risparmiatori e attirare nelle proprie casse i loro capitali: ma bisogna per giustizia riconoscere che a questa politica degli alti saggi d'interessi sono state sopratutto spinte dalla concorrenza incessantemente esercitata dallo Stato.*

Data una media così alta dei costi del denaro raccolto dalle banche non è certo da meravigliarsi se non possono concederlo alle industrie loro clienti che a un tasso ancora più alto e oggi spesso addirittura proibitivo. Se sono costrette a procurarselo al prezzo del 6 per cento è naturale che non possano investirlo che al 9 o al 10 per cento. Se si tien conto delle spese generali gravanti sulla gestione bancaria, dei rischi, delle provvigioni, degli utili che in una certa percentuale debbono pur essere assicurati agli azionisti è logico, inevitabile che sia così alto il costo del credito concesso alle varie attività produttive. Ora un prezzo così alto, diviene oggi un prezzo spesso insopportabile. Un anno fa, in periodo di alti prezzi, di intensa attività speculativa, di accelerato ritmo della vita economica, anche un alto costo del denaro era facilmente sopportabile.

Oggi in cui è arrestato il ritmo dell'attività commerciale, i depositi si riempiono di merci, appaiono chiusi gli sbocchi e le vendite, quest'alto prezzo diventa pesantissimo e qualche volta addiritura disastroso. La situazione economica di molte aziende, pur per molti riguardi solida e degna di credito, non regge più oggi al peso di costi così elevati. Di questo stato di cose, è necessario, urgente, preoccuparsi.

Deve dunque lo Stato limitare il suo continuo allettamento al risparmio disponibile; deve cessare dalle continue crescenti emissioni di buoni del tesoro e limitarle al minimo possibile: deve continuare nella via in cui s'è messo con piede guardingo, diminuendone ancora il saggio di interesse.

E' questa una prima importantissima condizione perchè migliori il mercato monetario, divenga meno costoso il credito, ed i risparmi, direttamente o attraverso le banche, possano tornare a indirizzarsi nuovamente verso le industrie, l'agricoltura, i commerci.

Non è questa naturalmente l'unica condizione. E' il campo in cui i poteri pubblici possono operare più direttamente, più immediatamente: dove possono rimuovere cause importantissime perturbatrici del mercato del credito; è il punto cui sono anche connesse le ulteriori misure.

Naturalmente l'elemento base regolatore del prezzo del denaro è, e rimane sempre, il saggio ufficiale di sconto praticato dagli istituti d'emissione. Questo saggio è rimasto da più anni in Italia fermo al 6 per cento. Appena un anno fa esso era pari a quello praticato dai grandi mercati monetari internazionali: a Londra a New York. Due anni fa era nettamente inferiore al costo del denaro inglese od americano. In un anno le condizioni si sono profondamente mutate. Oggi l'Italia ha il vanto di avere il saggio dello sconto forse il più alto fra quelli praticati in Europa ed in America. Negli ultimi sei mesi la Banca d'Inghilterra ha diminuito il suo saggio di sconto dal 6 al 5½ e poscia al 5 ed ora al 4 1/2 per cento; la «New York Federal Reserve» dal 5½ al 5, e nel novembre passato al 4 1/2 per cento; la Banca di Francia dal 6 al 5 1/2; la Svizzera al 3 1/2; la Germania continua a praticare il saggio del 5 per cento; anche il Belgio da quasi un anno quello del 5 per cento. Solo il tasso ufficiale praticato in Italia rimane immutato al 6 per cento.

Ora finchè lo Stato continuava ad emettere cambiali a breve scadenza per centinaia e centinaia di milioni al mese all'interesse del 6 per cnto era naturale che non potesse essere diverso il saggio di sconto praticato dagli Istituti d'Emissione. Data la massa enorme di buoni mensilmente collocata sul mercato, ove le banche d'emissione avessero fornito il denaro a un prezzo inferiore di quello offerto dallo Stato, si sarebbero create le condzioni per un complesso di speculazioni che era necessario evitare. Ma oggi lo Stato ha già ridotto al 5 1/2 per cento l'interesse pagato sulle sue cambiali: e noi riteniamo che debba e possa ancora fare qualche altro passo su questa strada portandolo almeno al 5 per cento. Diventa possibile e perciò stesso necessario, il ribasso del saggio di sconto delle banche d'emissione nella stessa misura. Diventa possibile e per ciò stesso, ripetiamo, necessario: *appunto perchè come abbiamo detto sopra e come abbiamo più ampiamente esposto ieri, noi riteniamo opportuno in questo momento accordare alle aziende sane, un credito relativamente facile e a buon mercato. Avvertiamo: questo credito a buon mercato deve essere esclusivamente concesso per quelle imprese che siano fondamentalmente buone e che diano affidamento di poter vivere una vita rigogliosa, superata appena la momentanea crisi. Molte imprese che non si trovavano in queste condizioni — imprese in cattivo senso* politiche *— sono oggi in riassetto o in liquidazione: non sono cioè più nelle condizioni e non hanno più la forza, nè la fiducia, per ottenere ulteriori crediti. L'esperienza degli ultimi mesi deve pur avere ammaestrato tutti gli Istituti di credito ordinario: deve aver loro insegnato a non concedere larghi fidi ad imprese gonfiate dalla speculazione, poco solide dal punto di vista tecnico-organizzativo, poco naturali nel nostro clima economico: ad ogni modo gli istituti d'emissione debbono vigilare (e vedremo altra volta come) perchè i mezzi da loro posti a disposizione degli istituti di credito mobiliare non vadano a rialimentare attività economiche poco sane.*

Ma con queste cautele e con queste condizioni a noi sembra oggi indispensabile che il credito divenga più facile e meno costoso.

Il ribasso del saggio ufficiale dello sconto, oggi possibile, è per ciò solo necessario.

Torneremo sull'argomento per vedere per quali vie e con quali mezzi sia opportuno operarlo: da quali altre misure dovrebbe essere integrato; quali provvedimenti si prospettino convenienti per migliorare le condizioni del mercato monetario senza che le necessarie facilitazioni cadano ciecamente sui buoni e sui cattivi e arrestino il processo di risanamento della nostra economia.

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

VALORI	21 Marzo	22 Marzo	VALORI	21 Marzo	22 Marzo
Rend. 3½ cont.	73 10	72 40	Beni Stabili	284 50	278 -
3½ fine	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	84 ½
Consolidato cont.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	560 -
fine	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	155 -
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	59 -
Cred. Fondiario	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	215 -
Banca Commer.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	164 ½
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca di Sconto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	25 ½
Banco di Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	303 -
Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	166 -
Rubattino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	66 -
Tram	[illegible]	[illegible]	CAMBI		
Acqua Marcia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	178 90
Gas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	86 15
Cementi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	382 -
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	19 60
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	-
Metallurgica	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	177 40
Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6 60
Antimonio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	-
Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7 -
Elba	[illegible]	[illegible]			
Immobiliare	[illegible]	[illegible]			

Altre borse italiane

VALORI	Genova 22	Milano 21	Torino 21	Firenze 21	Trieste 21	Napoli 21
Rend. 3½ %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	73 10
Consolid. 5 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	77 25
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1341 -
B. Comm Ital	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	905 -
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	630 -
B. It. di Sconto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco di Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	110 -
B. Comm. Triest.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ass. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Riun. Adriatica	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mediterranea	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Costr. Venete	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rubattino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lloyd Sabaudo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Libera Triest.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lloyd Triestino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Adria	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosulich	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Premuda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id Venez.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id Merid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Elba	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	481 -
Savona	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Italiane	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Off. meccaniche	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Officine Breda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cantieri Navali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ans.-S. Giorgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferriere	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Montec.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Piombino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gilardi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Silos	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Magona Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vizzola	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Kerka	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marconi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Molini Alta Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ind. Zucchero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zuccheri Rom.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raff. Lig.-Lomb.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Eridania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Distillerie Ital.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Semoleria	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carburo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Esp. Italo-Am.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiat	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Isotta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Itala	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI						
Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	87 75
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spagna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17 60
Olanda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	12 -
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Praga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zagabria	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bucarest	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Buenos Ayres	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI NON UFFICIALI
Milano, 21 Marzo

Spagna 100 pesetas	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda 100 fiorini	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stoccolma 100 corone	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Copenaghen 100 corone	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cristiania 100 corone	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna 100 corone	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Praga 100 corone	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Budapest 100 cor.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atene 100 dracme	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bucarest 100 lei	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sofia 100 leva	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgrado 100 dinari	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zagabria 100 corone	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Varsavia 100 marchi	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pietrogr. 100 rubli	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Helsingfors 100 m.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lisbona 100 escudos	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Costantinopoli L.T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alessandria L. Eg.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bombay rupia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tokio yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 21 marzo 1922: Consolidati con godimento in corso: 3.50 % netto (1903), 73.18 — 5 % netto, 77.50.

CORSO MEDIO DEI CAMBI
agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio.

Francia 177.04 — Londra 86.20 — Svizzera 384.50 — Spagna 305.50 — New York 19.60 — Vienna 0.30 — Berlino 6.86 — Praga 34.25 — Belgio 166.50 — Olanda 7.55 — Rumania 14.50 — Oro 378.18.

BORSE ESTERE
Parigi

VALORI	20 Marzo	21 Marzo	VALORI	20 Marzo	21 Marzo
R. 3% perp.	58 50	58 22	Thomson	729	728 —
fr. 3% am.	69 50	69 35	Andaleus	424	424
R. fr. 3 ½ %	89 45	—	Ob. Lomb. an.	65 -	65 —
fr. 5 % am.	76 95	78 95	F. Merid. fer.		—
Pr. 4% 1917	63 60	63 60	Nord Espag.	520	520 —
fr. 4% 910 lib.	64 25	64 25	Saragozza		514 —
fr. 1905 liber	92 75	92 75	Piombino		
fr. 1905 liber	94 —	94	Rio Tinto	1245	1247
fr. 906 non lib.		—	Sosnowice	835	840
Tonkino	274 -	268 50	Russ. 5% 1906	142 50	142 50
R. Arg. 1886	181 —	181	„ vecchi	105 —	108 50
R. Arg. 1900	77 90	77 90	Ferr. ottom.	51	51 -
Brasile 4%	107	107 05	Hartured	30 25	30 ½
Obbl. Bulg.	218	218 —	De Beers	511	509 —
Eg. 6 % unif.	127 —	128 23	Ferreira Deep	21 25	21 —
Sp. est. 4%		—	Adnold	186 ½	186
Ungh. 4%	24	24	Gold Fields	37 75	37 ½
Ital. 3 ½ %	45 ½	44 50	Randfontain	41 25	40 50
Portog. nuovo	51 55	51 50	Rand Mines	108 —	109 —
R. rus. 3% 891	14 40	14 40	CAMBI		
„ „ 5% 906	25 85	25 60	Italia	56 50	56 61
„ „ 4% 905	17 10	17 56	Londra	48 78	48 75
„ Serbia 4 %			New York	11 15	11 15
„ Turca	40 85	41	Svizzera	217 25	217 —
B. di Francia	5880	5800	Spagna	173	172 75
„ di Parigi	1220	1216	Belgio	94 —	93 75
Cr. Fondiario	845	84	Olanda	4 21	4 21
„ Lyonnais	1400	1409	Berlino	3 88	3 87
B. Ottomana	568	560	Vienne		—
„ Comp. ital.	505	509	Bucarest	8	8 25
Metropolitain	425	424 50			
Suez	5540	5505			

New York

VALORI	20 Marzo	21 Marzo	VALORI	20 Marzo	21 Marzo
Argento amer.	66 5/8	89 5/8	S. Rubber	62 7/8	62 1/2
„ str.	64 3/4	64 1/2	U. S. St. C.	95 3/8	94 7/8
Atchis Topeka	97 —	97 1/8	CAMBI		
Canad. Pacific	136	136 —	Londra 60 giorni	4 34 62	4 35 62
Pensylvania	37 1/2	37 1/2	„ dom bil.	4 37 62	4 38 62
Reading	74 3/8	74 1/8	Id. transf.	4 38	4 38
South Pacific	87	86 7/8	Id. 60 giorni	8 86	9 04 5
Union Pacific	133 1/2	133 5/8	Italia	5 08	5 11
Anaconda	52	51 1/8	Italia	0 37	0 35
Baldwin Loc.	106 3/4	107 5/8			

Londra

VALORI	20 Marzo	21 Marzo	VALORI	20 Marzo	21 Marzo
Prest. fr. 5%	31	31	Anaconda	57	57
„ fr. 4%	34	33	Marconi	2 1/16	2 1/32
„ non lib.	34 ½	33 ½	Arg. in verghe	33 3/8	33 1/4
Nuovi Consolid.	54 75	54 75	Rame cont.	60 11 8	59 8 9
Egiziano unific.	66	66 —	CAMBI		
Sp. g. estero n.º	75	75 ½	Italia	86 25	86 50
Ren. It. 3½%	23	23 ½	Parigi	48 84	48 75 5
„ Giapp. 4%	67	67 -	„ lungo ter.	—	
„ Turca unif.	18 75	18 75	Argentina	45 60	45 49
Uruguay 3½%	55 ½	55 —			

Corso dei cambi all'estero

VIENNA, 21. — Cambi: Serbia 8768 — New York 7456.50 — Parigi 66050 — Bulgaria 4895 — Italia 37526 — Berlino 2582.50 — Svizzera 145375 — Amsterdam 283250 — Praga 12665 — Budapest 899.50 — Varsavia 176 — Londra 32575 — Belgio 61460.

VALPARAJSO, 20. — Cambio su Londra, Pesos 38.70.

BUENOS AIRES, 20. — Cambio su Londra, 45,55.

AMSTERDAM, 21. — Cambio su Berlino Guilders 0.91.5.

MADRID, 21. — Cambio su Parigi, 58.10.

BERLINO, 21. — Cambi: Italia 1475 — Francia 2605 — Svizzera 5550 — Vienna 4 — Ungheria 36.95 — Londra 1264 — Amsterdam 11025 — New York 288.50 — Praga 497.

GINEVRA, 21. — Cambi: Italia 26.08.75 — Berlino 1.77.25 — Vienna Kor. nuova 0.07 — Londra 22.47.5 — Parigi 46.15 — New York 5.13.62 — Bulgaria 3.40 — Praga.

Le difficoltà dell'industria svedese

La «Frankfurter Zeitung» ha da Stoccolma: La «A. G. Ytterstfors Munksund» in seguito alla forte discesa dei prezzi, specialmente nel ferro, ha subito una perdita di 9.8 milioni di corone su 82.5 milioni di corone di capitale.

Tutta l'industria svedese, in realtà, si dibatte in difficoltà assai gravi.

Movimento delle Società ordinarie per azioni nel mese di febbraio 1922

Il prossimo numero del Bollettino di Notizie Economiche pubblicherà il movimento delle società ordinarie per azioni nel mese di febbraio 1922.

Esso ha segnato, in confronto al precedente mese di gennaio, una sensibile ripresa degli investimenti, che hanno superato anche quelli del febbraio 1921. Nel mese testè trascorso si sono, infatti, costituite 115 società con un capitale nominale di 115 milioni circa; 79 società hanno aumentato il loro capitale per un ammontare complessivo di 199 milioni circa; si sono invece sciolte 20 società con un capitale di circa 37 milioni e 16 società hanna ridotto il loro capitale di circa 27 milioni complessivamente. Nell'insieme si sono avuti pertanto, nuovi investimenti per 314 milioni e disinvestimenti per 64 milioni circa con un saldo attivo di oltre 250 milioni. Nel mese di gennaio si erano avuti invece 255 milioni di nuovi investimenti e circa 69 milioni di disinvestimenti, con un saldo attivo, quindi, di 186 milioni e mezzo. Nel febbraio 1921 gli investimenti ammontarono a circa 245 milioni di lire e i disinvestimenti a 18 milioni circa, onde si ebbe un saldo attivo di circa 227 milioni di lire.

Fra le varie categorie di società, presentano un saldo attivo più ragguardevole le industrie alimentari ed agricole con 88 milioni e mezzo di nuovi investimenti (50 milioni per nuove costituzioni e 38 milioni e mezzo per aumenti di capitali) e un milione e mezzo di disinvestimenti, donde un investimento netto di 87 milioni.

Seguono gli impianti elettrici con 62 milioni 375 mila lire di nuovi investimenti, di cui 60 milioni e mezzo di aumenti di capitale e nessun disinvestimento. Anche le imprese di costruzioni e materiali relativi danno un saldo cospicuo di 20 milioni e 580 mila lire di cui 18 milioni e 350.000 per aumenti di capitale, 2 milioni 230 mila lire per nuove costituzioni e nessun disinvestimento. Seguono le Imprese immobiliari con un investimento netto di 13 milioni e 700 mila lire, le industrie poligrafiche ed editoriali con 12 milioni 665 mila lire, le manifatture diverse con 10 milioni e 885 mila lire, le industrie tessili con 10 milioni e 800 mila lire, le industrie meccaniche con 10 milioni e 780 mila lire, gli alberghi, ristoranti e teatri con circa 8 milioni e mezzo, gli istituti di credito con 7 milioni e mezzo circa, e così via.

Un movimento cospicuo è segnato altresì dalle aziende commerciali ed affini che però chiudono in disavanzo, con 17 milioni 805 mila lire di nuovi investimenti e 20 milioni 258 mila lire di disinvestimenti. Le imprese di trasporti e comunicazioni hanno avuto investimenti nuovi per 14 milioni 682 mila lire da cui detratti i disinvestimenti per L. 13 milioni e 840, risulta un saldo attivo di 842 mila lire. Per le industrie chimiche si è avuto un disinvestimento netto di 3 milioni e 816 mila lire e per le industrie metallurgiche 2 milioni di lire.

La tassa di bollo sulle fascette dei vini in bottiglia

La Camera di Commercio comunica: che col 28 febbraio u. s. è scaduto il termine concesso ai fabbricanti e grossisti coi paragrafi 1 e 111 della circolare 10 novembre 1921, n. 13421, per la spedizione dei vini spumanti marsala, vermouth, liquori ed acque minerali, esistenti nei depositi non attigui, nè comunicanti, con i luoghi di vendita, senza l'applicazione delle fascette complementari.

Col 31 marzo corrente andrà poi a scadere il termine accordato coi predetti paragrafi per la regolarizzazione agli effetti della nuova tassa di bollo dei detti prodotti conservati nei depositi non attigui, nè comunicanti, con locali di vendita.

Avendo ora gli interessati fatto conoscere l'esistenza nei propri depositi di notevoli quantità di merci invendute, già chiuse in casse, la regolarizzazione delle quali richiederebbe tempo e spese non indifferenti e la manomissione di casse originali il Ministero delle Finanze è venuto nella determinazione di accordare ai fabbricanti e grossisti, e soltanto per i prodotti già chiusi in casse, conservati nei depositi non attigui, nè comunicanti, con i luoghi di vendita, il termine fino al 31 *agosto* 1922 per regolarizzare i prodotti stessi con l'applicazione delle fascette bollate complementari, accordando anchè, che la spedizione dei detti prodotti venga fatta nello stesso termine senza l'applicazione delle dette fascette complementari.

Pertanto fino a tutto il 31 *agosto* 1922 le bottiglie di vini, liquori ed acque minerali soggette a tassa, chiuse in casse, purchè siano munite delle fascette bollate in corrispondenza delle aliquote di tassa vigenti anteriormente all'autorizzazione del R Decreto 21 agosto 1921, n. 1260, potranno essere conservate nelle fabbriche e nei depositi non attigui, nè comunicanti con i luoghi di vendita e spedite, senza l'applicazione delle fascette complementari, a condizione però che le fascette o i bolli di abbonamento per un importo corrispondente al numero ed al prezzo delle bottiglie contenute nelle casse, vengano contemporaneamente spedite all'acquirente a mezzo di fattura.

Dal documento di spedizione delle bottiglie chiuse in cassa dovrà risultare esplicitamente che le fascette supplettive sono state spedite a parte all'acquirente con fattura.

Al destinatario incombe poi l'obbligo di procedere all'applicazione di bolli complementari sulle bottiglie entro dieci giorni dall'arrivo della merce ed in ogni caso prima della vendita.

I certificati di origine per le merci esportate in Germania

Le Autorità Doganali tedesche — con effetto retroattivo dal 25 novembre 1921, hanno rinunciato a richiedere che i certificati di origine previsti dalla convenzione commerciale 28 agosto 1921 siano muniti della legalizzazione consolare.

La ratifica della convenzione monetaria a Parigi

PARIGI, 21.

La Camera ha approvato il progetto di legge per la ratifica della convenzione monetaria firmata a Parigi il 9 dicembre 1921 fra il Belgio, la Francia, la Grecia, l'Italia e la Svizzera.

Le "Imprese Fondiarie" distribuiranno L. 5,50 di dividendo

Il bilancio 1921 della Soc. Ital. Imprese Fondiarie, Roma, 30 milioni di capitale, che sarà presentato all'assemblea degli azionisti convocata pel 25 corr. si chiude con un utile netto di L. 2.105.175,27. Il Consiglio di Amministrazione proporrà la distribuzione di un dividendo di L. 5.50 lorde per azione (L. 5.65 per azione nominativa L. 4.675 per azione al portatore). Dal bilancio rileviamo: all'attivo: immobili L. 17.014.721,74; titoli di proprietà L. 25 milioni 736.257,37. Al passivo: Riserve lire 2.696.128, creditori ipotecari L. 5.950.861,43; diversi L. 8.676.001,02; banche L. 2.489.858. I titoli di proprietà sono quasi tutti di società dipendenti dalle Imprese, e tutti in reddito e valutati con grandissima prudenza.

Il nuovo Consiglio dell' "Italo-Caucasica di Sconto"

Si è tenuta in seconda convocazione l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Banca Italo-Caucasica di Sconto nella quale sono state accettate le dimissioni dei consiglieri in carica e si è provveduto all'elezione dei nuovi consiglieri nelle persone dei signori dott. Romolo Ferlosio gr. uff. Filippo Cremonesi, gr. uff. Alessandro Lupinacci, avv. Giorgio Bolaffi, cav. Giorgio Forlì. Ad essi è stato affidato il mandato speciale di provvedere agli affari urgenti, di compilare e presentare il bilancio all'assemblea generale straordinaria degli azionisti da convocarsi nel termine massimo di mesi due affinchè essa possa su basi certe e complete prendere eventualmente i provvedimenti di cui all'art. 146 C. C.

La «Italo-Caucasica» era, come è noto, una filiazione della Banca Italiana di Sconto.

L'assemblea delle "Rendite fondiarie"

L'assemblea degli azionisti delle «Rendite Fondiarie» ha approvato il bilancio 1921 che si è chiuso con un utile netto di lire 1.957.956,64 che consente un dividendo del 5 per cento a tutte indistintamente le azioni privilegiate ed ordinarie e di mandare in aumento della riserva speciale per eventuale integrazione dividendi L. 1 milione 142.364,24. Alle azioni al portatore spettano L. 4.25 e a quelle nominative L. 5.15. Le principali cifre del bilancio sono: All'attivo: Immobili L. 11.760.170,29; Titoli di proprietà (consolidato 5 per cento) lire 4.777.719,70; Disponibilità L. 467.950,75 Al Passivo: Riserva ordinaria L. 1.127.949,89; speciale integrazione dividendi L. 608.978,78 Mutui Istituto Italiano Credito Fondiario L. 2.365.694,25; Creditori L. 121.069. La Società nel 1921 pagò L. 484.447,63 di imposte, le rendite degli immobili furono di lire 1 053,133 e gli utili su vendite L. 1.350.000 La Società nel 1921 ha iniziato la costruzione di alcuni edifici ad uso di abitazioni signorili che ritiene di poter ultimare in parte entro l'anno corrente.

La riduzione di capitale dell' "Elba"

Abbiamo annunziato che questa Società proporrà all'assemblea degli azionisti di ridurre il capitale a L. 25.000.000. Il provvedimento si è reso necessario, come abbiamo già detto dalla svalutazione dei titoli in portafoglio. Infatti quest: Società aveva nel bilancio al 31 dicembre 1920 un portafoglio titoli di lire 144.437.224,65; titoli che erano valutati al prezzo di acquisto, e contro il valore dei quali il Consiglio di Amministrazione aveva accantonato un fondo svalutazione di lire 22.340.649,33 destinandovi anche gli utili del 1920. Ma dato il tracollo dei prezzi e la perdita di qualsiasi valore di alcuni titoli questo fondo è risultato insufficiente a coprire la perdita e di qui la necessità di svalutare il capitale. Infatti il portafoglio titoli si componeva al 31 dicembre 1920 principalmente di n. 157.069 azioni Ilva costate L. 32.420.736 (circa L. 270 ciascuna), n. 9300 azioni Terni L. 10.699.500 (circa L. 1150 ciascuna), n. 20.000 azioni Soc. Gener. Sviluppo Imprese Minerarie e Metallurgiche L. 10.600.000 (L. 530 ciascuna), n. 23.000 azioni Lloyd Mediterraneo L. 52.750.000 (circa L. 229 ciascuna), numero 15.000 azioni Minerarie del Valdarno L. 3.750.000 (L. 250 ciascuna), n. 54.000 azioni Acciaierie e Ferriere Lombarde Lire 27.864.000 (circa L. 514 ciascuna) Oggi di esse hanno ancora un valore di borsa le Ilva di L. 10, le Terni di L. 400, le Acciaierie e Ferriere Lombarde di L. 150, e la Valdarno d L. 90. La riduzione del capitale era quindi inevitabile.

Le merci giacenti nei porti rumeni

Il Governo rumeno ha disposto con Decreto 14 corr. allo scopo di liberare i docks del Porto di Galatz delle merci ivi giacenti da lungo tempo e mettere quei docks in condizione di servire al ricovero delle merci che dovranno sbarcare dai vapori attesi prossimamente per l'avvenuta ripresa della navigazione sul Danubio, che tutte le merci giacenti non immediatamente ritirate siano vendute all'asta.

Il provvedimento, che toccherebbe molti interessi italiani, è stato per pronto ed efficace intervento del R. Addetto Commerciale Italiano a Bucarest, prorogato di 15 giorni, dopo il qual termine avrà senz'altro esecuzione.

Situazione del Banco di Sicilia

18 PALERMO.

	al 31 Gennaio Lire	al 10 Febbraio Lire
Cassa Specie metalliche milioni 47)	170.117.000	153.535.000
Portafoglio s. piazze italiane	214.651.000	236.136.000
Anticipazion ordin.	114 111.000	114.077.000
Fondi sull'estero portaf.	15.890.000	15.948.000
„ c. c.	17.112.000	17.831.000
Circolazione	725.064.000	735.920.000
per c. comm.	279.881.000	285.170.000
per c. Stato	445.183.000	440.750.000
Debiti a vista	137.956.000	137.144.000
Depositi in c. c. fruttifero	94.052.000	100.207.000
Depositi della Cassa di Risparmio del Banco	336.679.000	344.282.000
Rapporto riserva metallica alla circol.	22,82 %	22.33 %

Nelle Società

Bilanci e dividendi

Cotonificio Cantoni — Domenica 12 marzo s'è tenuta l'assemblea degli azionisti di questa anonima per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1921. Esso è stato approvato e permette un dividendo di L. 50.

Officine Elettrico-ferroviarie, Milano, Società an. cap. 12.000.000 — Il 19 corr. alla presenza di 34 azionisti rappresentanti 89048 azioni delle 120 mila costituenti il capitale sociale ebbe luogo nella sede l'assemblea generale di questa anonima. Venne approvato il bilancio del 1921 il quale permette un dividendo del 16 per cento. Vennero rieletti all'unanimità i consiglieri uscenti.

Istituto Italiano di Previdenza, Soc. an. di assicurazione e riassicurazione, Milano, cap. soc. 6.000.000 — Si è tenuta il giorno 18 corr. l'assemblea generale per il primo esercizio chiuso nel 31 dicembre 1921, presenti 22 azionisti rappresentanti 4585 azioni delle 6 mila costituenti il capitale sociale. Venne approvata all'unanimità il bilancio che permette la distribuzione di un dividendo di L. 20 per azione. Vennero confermati i sindaci e i consiglieri in carica.

Mense popolari cooperative anonime di Novara — Nella commemorazione del 50. anno di vita hanno parlato per inaugurare la lapide commemorativa il Presidente della Banca on. Bernini ringraziando il Governo e poi S. E. Luigi Luzzatti. Il bilancio al 31 dicembre 1921 è stato approvato. Esso consente agli azionisti un dividendo del 10 per cento. Vennero rieletti i sindaci e i consiglieri uscenti.

Convocazioni di assemblee

PER IL 23 MARZO:

Bergamo: **Soc. An. Cemento Portland dell'Astico.**

Biella: **Soc. An. Maglificio A. Boglietti.**

Brescia: **An. Unione Bancaria Nazionale.**

Catania: **Soc. An. delle Acque di Casalotto.**

Genova: **Soc. An. di Navigazione Marittima Italiana.**

Firenze: **Compagnia Italiana Assicurazioni «La Fondiaria».**

Mantova: **Credito Padano.**

Milano: **Soc. An. Manifattura e Stamperia lombarda; Soc. an. Banca Commerciale Italiana; Soc. an. Trafilerie e laminatoi di metalli, Bonifiche sarde.**

Napoli: **Iutificio Napoletano; Soc. an. per la ferrovia d'Ivrea.**

Prezzi all'ingrosso

METALLI. — LONDRA, 20. — Quotazioni in Lire sterline.

MARZO	17	20
Rame best selected in fogli	64,— a 66,—	64,— a 66,—
	90,—	90,—
Elettrolitico	67,10 a 68,10	67, 5 a 67,15
G. M. B. contanti	60, 1,3	59,11,3
G. M. B. tre mes.	61,18,9	60, 8,9
Stagno contanti	143, 8,9	143,12,6
tre mesi	145, 7,6	145, 7,6
„	—,—	—,—
Piombo spag. cont.	21,12,6	21,12,2
a termine	21, 7,6	21.17,6
	—,—	—,—
Zinco in pani cont.	25,15,	25,15,
a termine	25,17,6	25,17,6
Zinco in fogli	—,—	—,—
Antimonio	29,5 a 30,5	29,5 a 30,5
Bande stagnate	19, 5 a 19,—	19, 5 a 19,—
„ galvanizzate	—,—	—,—
Mercurio	10,16,3	10,16, 3
Ghisa 11[12 13[26	—,—	—,—

Vendite: Rame tonnelate 1100 — Stagno 575 — Piombo 500 — Zinco 1000.

NEW YORK, 18. — Rame disponibile elettrolitico, 13; a termine 13 a 13 1/8 — Stagno 29.

COTONI. — HAVRE, 20. — Marzo 254; maggio 249. Calmo.

LIVERPOOL, 20. — (Apertura). Vendite probabili della giornata balle 8000.

Cotoni futuri americani:

	17	20		17	20
Marzo	—.—	10,42	Settembre	—.—	—.—
Aprile	10,21	—.—	Ottobre	—.—	9.79
Maggio	10,20	10,31	Novembre	—.—	—.—
Giugno	10,10	—.—	Dicembre	—.—	—.—
Luglio	10,08	10,16	Gennaio	—.—	—.—
Agosto	—.—	—.—	Febbraio	—.—	—.—

LIVERPOOL, 20. — (Chiusura). Vendite della giornata balle 10,000 — Importazione 7000 — American: 2000.

Quotasi in pence per libbra	Cotoni americ. futuri 18	Cotoni americ. futuri 20	Egiz. Fair Sakella 17	Egiz. Fair Sakella 20
Marzo	17,44	10,64	17,06	17,20
Aprile	10,37	10,46	17,20	17,35
Maggio	10,32	10,40	17,35	17,40
Giugno	10,24	10,32	17,60	17,65
Luglio	10.19	10,27	17.60	17.75
Agosto	10,08	10,16	17,75	17,90
Settembre	9,91	10,—	17,80	17,95
Ottobre	9,81	9,90	17,85	18.—
Novembre	9,71	9,80	17,95	18,05
Dicembre	9,62	9,71	—.—	—.—
Gennaio	9,54	9,63	—.—	—.—
Febbraio	9,50	9,58	—.—	—.—

Disponibili:
Middling Upland 10.75 — Pernambuco Fair 11 — Maccio Fair 11 — Ceara Fair 11 — Egiziano Bruno 18.28 — M. G. Br. Good 8.60 — Oombra n. 1 G. 8.20 — Bengal Good 5.75.

NEW YORK, 18. — (Chiusura). Cotone Middling Upland disponibile 18.45.

I cotoni futuri (nuovo contratto) chiudono ai seguenti prezzi in cents per libbra:

	17	18		17	18
Marzo	18,11	18,15	Settembre	16.81	17,08
Aprile	17,94	17,97	Ottobre	16,66	16,90
Maggio	17,96	17,98	Novembre	16,75	16,85
Giugno	17,64	17,67	Dicembre	16,28	16,80
Luglio	17,35	17,32	Gennaio	16,26	16,58
Agosto	86.18	17,33	Febbraio	—.—	—.—

Entrate nei porti dell'Atlantico balle 8000 — del Golfo 12,000 — nelle città interne 4000.

NEW YORK, 20. — (Apertura). Marzo 18.24; maggio 18.03; luglio 17.49; ottobre 16.96.

Situazione della Banca d'Italia

Roma 18.

	al 28 Febbraio Lire	al 10 Marzo Lire
Cassa (Specie metalliche)	932.559.000	934.498.000
Portafoglio s. p. italiane	4.403.358.000	4.348.573.000
Anticipazioni	3.646.797.000	3.483.965.000
Fondi sull'estero (portaf. e c. c.)	641.334.000	675.103.000
Circolazione	14.098.217.000	13.971.064.000
Debiti a vista	1.034.476.000	1.233.033.000
Depositi in c. c. fruttifero	910.419.000	926.764.000
Rapporto della riserva alla circolazione	19.79 %	20.64 %

Situazione del Banco di Napoli

Napoli 21

	al 31 Gennaio Lire	al 10 Febbraio Lire
Cassa	466.746.000	506.271.000
Specie metall. milioni	232.803.000	238.604.000
Portaf. piazze ital.	1.193.811.000	1.171.018.000
Anticipaz. al Tesoro L. 1.312.428.000	1.323.348.000	1.303.771.000
Fondi sull'est. (portafoglio, c. c. a.)	85.078.000	81.393.000
Circolazione	3.483.516.000	3.439.702.000
Debiti a vista	232.662.000	214.576.000
Depositi in c. c. fruttifero	370.564.000	375.561.000
Rapporto della riserva metallica alla circolazione	26.77 %	26.46 %

Telegrammi e fonogrammi
giunti fino alle ore 18

VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare
dall'Italia e dall'Estero

La situazione estera

Sull'esclusione della Turchia dalla Conferenza di Genova l'« Ikdam » di Costantinopoli afferma che le ragioni dell'esclusione non hanno nessun valore. Se la Conferenza si riunisce per occuparsi della situazione economica generale, la Turchia vi è vivamente interessata, giacchè se la situazione economica dell'Oriente non venisse regolata, sarebbe l'Europa a risentirne il maggior danno. Dire alla Turchia di regolare essa stessa i suoi affari economici, sarebbe come abrogare tutti i trattati di commercio tra la Turchia e l'Europa; sarebbe un far cessare ogni specie di transazione commerciale con la Turchia, ciò che non è potuto accadere nemmeno nei tempi più remoti. Del resto non si capisce come la Turchia non possa essere considerata come potenza europea dal momento che la sua capitale si trova in Europa e che essa possiede in Europa una popolazione turca pari a quella della Svizzera.

In occasione della partenza del Principe di Galles dall'India il « Times », forse per consolarsi delle accoglienze « poco oneste e poco liete », dice che gli scopi del viaggio sono stati raggiunti. Il Principe ha fatto conoscenza dei principi indiani e dei più notevoli personaggi dell'India britannica: era venuto per imparare e per farsi conoscere, e questi scopi sono stati pienamente raggiunti.

Il giornale londinese è convinto che l'erede del trono inglese sia riuscito a stringere i legami, che uniscono l'India alla Corona, e che, quando tornerà in India, certamente gli sarà dato il benvenuto nella maniera più cordiale.

La conclusione però sembra alquanto melanconica: « I suoi sudditi rimasti in patria si rallegreranno che il Principe è uscito sano e salvo e in buona salute dal suo lungo pellegrinaggio ».

La conferenza di Genova
definitivamente stabilita al 10 aprile

LONDRA, 22.

In risposta ad una interrogazione Chamberlain dichiara che la data della Conferenza di Genova resta stabilita al 10 aprile. La Gran Bretagna vi sarà rappresentata da Lloyd George, da Lord Curzon e da Sir Robert Horne. Aggiunge che il Primo Ministro, dopo un breve riposo, tornerà alla Camera dei Comuni il giorno 3 aprile e domanderà immediatamente alla Camera di far conoscere la sua opinione sulla politica del Governo circa la Conferenza di Genova. Il Governo ha intenzione di presentare una mozione che permetterà chiaramente di constatare se il Governo gode ancora della fiducia della Camera.

La Camera intera, conclude l'oratore riconoscerà che sarebbe impossibile domandare al Primo Ministro di recarsi a Genova se esistesse il minimo dubbio riguardo alla sua abilità.

La delegazione tedesca

BERLINO, 22.

I preparativi per la Conferenza di Genova sono quasi terminati. Rathenau sarà forse a capo della Delegazione tedesca, che comprenderebbe cinque persone, senza contare i periti.

Una conferenza tra Russia e Stati Baltici

VARSAVIA, 22.

La Polonia ha accettato la proposta del Governo dei Sovieti di tenere a Riga una riunione plenaria di tutti gli Stati baltici per una più completa intesa sopra gli interessi comuni, prima della Conferenza di Genova.

Parteciperanno a tale Conferenza la Russia, la Polonia, la Findandia, l'Estonia, la Lettonia e la Lituania.

Il Consiglio della Società delle Nazioni

GINEVRA, 22.

Il Consiglio della Società delle Nazioni si riunirà a Parigi per una breve sessione venerdì 24 marzo. I Governi francese e britannico, che hanno preso l'iniziativa di domandare la convocazione del Consiglio hanno posto all'ordine del giorno le seguenti questioni: 1.) Problema delle relazioni della Società delle Nazioni con la Conferenza di Genova e della partecipazione dei suoi servizi tecnici alla preparazione della Conferenza stessa; 2.) questione dei profughi russi; 3.) questione della nomina dei nuovi membri per completare la Commissione temporanea per la riduzione degli armamenti.

L'impiego dei crediti esteri in Austria

VIENNA, 22.

Il Consiglio Nazionale ha approvato un progetto di legge relativo all'impiego dei crediti esteri per creare un fondo speciale destinato a regolare la situazione dei cambi esteri.

Il Ministro delle Finanze ha dichiarato che i crediti esteri hanno creato la base delle misure finanziarie proposte dal Governo per effettuare l'equilibrio del bilancio.

L'Inghilterra e l'accordo tripartito
I colloqui dell'on. Schanzer

PARIGI, 22.

La notizia comparsa in alcuni giornali italiani che l'Inghilterra non voglia più riconoscere le clausole dell'accordo tripartito riguardante l'Oriente, che assegnava all'Italia alcuni benefici, è assolutamente infondata; anzi l'Inghilterra è disposta a ritornare sull'accordo stesso.

E' bene avvertire che i colloqui avuti e che sta per avere l'on. Schanzer, non riguardano solamente la questione orientale, ma toccano anzi, e in modo speciale, i problemi della Conferenza di Genova.

Per la ratifica francese degli accordi finanziari

PARIGI, 22.

Nella sua riunione di ieri il Consiglio dei Ministri ha autorizzato il Ministro delle Finanze, De Lasteyrie, e il Ministro delle Regioni liberate a presentare un progetto di legge per la ratifica dell'accordo finanziario del 13 marzo e dell'accordo di Wiesbaden.

L'eterna lotta tra irlandesi e ulsteriani

LONDRA, 22.

(*g. m.*) — L'eterna lotta fra ulsteriani e irlandesi, lungi dall'essere sopita, cresce di violenza, se è possibile, ogni giorno, e si esplica sempre in nuovi sistemi di violenza. Se Lloyd George potè in un primo tempo essere rimasto soddisfatto dei risultati ottenuti coll'accordo anglo-irlandese, deve ora accorgersi quanto sia difficile ristabilire la pace nell'isola travagliata. Dopo l'episodio di Simerick, tragicamente grottesco, abbiamo assistito al formarsi della nuova lega repubblicana, che denuncia il trattato come un tradimento avvenuto ai danni del popolo irlandese e della sua libertà. Naturale capo di questa nuova associazione, De Valera seguita a mantenere un esercito repubblicano bene armato, in concorrenza coll'esercito del Governatore, che racchiude in sè tutti i difetti e tutti i pregi di un focoso entusiasmo, oggi è un elemento assai pericoloso per la pace; ma certo tutto il movimento risiede piuttosto nella volontà dell'esasperato nazionalismo, che vede la salvezza dell'indipendenza solo all'infuori dell'ingerenza britannica.

E' così che i disordini continuano, assumendo un carattere quanto mai allarmante.

A Belfast ieri un forte distaccamento dell'esercito repubblicano irlandese ha fatto una incursione nell'Ulster bruciando due case e uccidendo uno degli uomini che difendevano una terza casa. In vari punti della frontiera dell'Ulster vengono segnalate altre incursioni. A Cork, uomini armati, hanno sequestrato parecchi notabili di Cork, partigiani del Governo provvisorio. Si ignora dove li abbiano portati.

Il movimento rivoluzionario del Rand

CAPETOWN, 22.

Il generale Smuts ha annunciato alla Camera che tutti coloro che presero parte al movimento rivoluzionario nel Rand saranno giudicati dai tribunali ordinari sud-africani. Molti saranno incolpati di omicidio.

Il Primo Ministro ha aggiunto che lo scopo dei rivoluzionari era senza dubbio quello di stabilire una Repubblica sovietista.

Il Re di Svezia a Nizza

NIZZA, 22.

E' arrivato ieri il Re di Svezia.

Ancora la questione del Burgenland

VIENNA, 22.

Un comunicato ufficioso informa che le richieste presentate dall'Ungheria alla Commissione per la delimitazione dei confini del Burgenland comprendono l'assegnazione all'Ungheria stessa di un'area di 97.000 ettari, corrispondente al ventitrè per cento della superficie dell'intero territorio, area comprendente 62.000 abitanti, corrispondenti al diciannove per cento dell'intera popolazione del Burgenland.

Il comunicato aggiunge che tali richieste sono inammissibili e furono già respinte dal Ministro italiano on. Della Torretta nel Convegno di Venezia, dove venne definitivamente regolata la questione dell'Ungheria occidentale.

Una nuova conflagrazione militare nel Levante?

PARIGI, 22.

L'*Agenzia Havas* riceve da Riga 21:

Si annuncia da fonte degna di fede che le voci relative alla possibilità di una nuova conflagrazione militare nel Levante sono basate sul fatto che lo stato maggiore soviettista continua il concentramento delle truppe nelle seguenti regioni: Fronte occidentale, settore di Pietrogrado, regione di Kiev e Karkoff.

Ciò significa che gli eserciti bolscevichi si mettono sul piede di guerra sui fronti rumeno, polacco e baltico. I bolscevichi d'altra parte spiegano grande attività nel ristabilimento e nella estensione delle loro officine di guerra. Gli agenti soviettisti all'estero non cessano di comperare materiale di guerra.

Lo sciopero nel porto di Brindisi

BRINDISI, 22.

Lo sciopero proclamato ieri dai lavoratori del porto per solidarietà coi compagni di Napoli continua serrato, il che paralizza ogni attività nel carico e scarico delle merci. Pei buoni uffici spiegati presso i dirigenti il movimento e presso gli stessi scioperanti dal sottoprefetto cav. Dentice D'Accadia, dal comandante del Porto cav. Delfino, dal direttore della posta estera cav. Attolini e dall'agente principale del Lloyd Triestino, cav. prof. Vallaori la numerosissima valigia postale internazionale per la Grecia, Albania e Estremo Oriente è stata stanotte puntualmente imbarcata.

Finora non si è avuto che un solo incidente di una certa gravità. Verso le ore 21 di ieri sera, nelle vicinanze della piazza Vitt. Emanuele, improvvisamente echeggiarono colpi di rivoltella, seguiti da un fragoroso scoppio di bomba. Secondo la versione più accreditata, gli scioperanti, saputo che nella mattinata, dopo la proclamazione dello sciopero, il Direttorio del Fascio, convocatosi di urgenza, aveva deliberato di impedire con qualsiasi mezzo che il lavoro del porto si arrestasse, si recarono alla sede del Fascio domandando se la notizia fosse vera. Alla risposta affermativa, tentarono invaderne la sede, tirando colpi di rivoltella contro il fiduciario signor Augusto Monaco. Questi si difese coraggiosamente, mettendo in fuga gli assalitori. Accorsi prontamente funzionari di P. S. il capitano dei carabinieri con carabinieri, guardie e picchetti armati di fanteria ed artiglieria, furono piantonati i locali del Fascio e della Camera del Lavoro, ed operandovi delle perquisizioni, che però dettero esiti negativi. Furono anche operati degli arresti in persona di certo Brescia Vito, socialista, e Masiero Cosimo trovati in possesso di armi. Stamattina poi nascosta sotto alcune piante di fiori è stata rinvenuta una sciabola baionetta, che è stata sequestrata. A seguito di tali incidenti l'autorità di P. S. ha preso severissime misure per ristabilire la calma, e per impedire qualsiasi ulteriore violenza. E' stata anche piantonata da picchetti di carabinieri, la sede del consolato greco.

Un agente uccide un delinquente

PALERMO, 22.

Nelle prime ore di stamane, in via Colonna Rotta, focolare di malavita, una guardia investigativa, Piraneo Filippo ed un pregiudicato, certo Rotolo Giovanni, cocchiere da nolo, colpito da mandato di cattura, stavano a discorrere con degli amici dinanzi alla propria casa. Allora dietro il concorso di due guardie regie il Piraneo si inoltrò per arrestarlo. Il Rotolo, vistosi scoperto, rientrò in casa da dove, saltando il muro di un orticello, si diede alla fuga. Mentre l'agente investigativo e le guardie regie irrompevano nella casa, un fratello del pregiudicato, Rotolo Gaetano, pure cocchiere da nolo, armato di coltello si avventò contro l'agente investigativo. Questi, tratta dal fodero la rivoltella, gli sparò un colpo che lo fece stramazzare a terra. Il ferito, trasportato all'ospedale, vi giunse cadavere. Il fratello intanto era riuscito a dileguarsi.

Studente suicida

PALERMO, 22.

Un giovanetto, appena sedicenne, lo studente La Corte Antonino si sparò al petto una revolverata. Egli ha lasciato detto ai famigliari che si uccideva per la morte di una persona cara. Trasportato all'ospedale versa in pericolo di morte.

Conflitto fra socialisti e carabinieri a S. Nicandro Garganico

FOGGIA, 22.

A S. Nicandro Garganico (Provincia di Foggia) mentre svolgevasi un comizio privato, nella Camera del Lavoro, vennero esplosi, a scopo di intimidazione, vari colpi di rivoltella.

Finito il comizio, i socialisti uscirono in massa dalla Camera del Lavoro dirigendosi verso la sede della Sezione Combattenti, dove in quel momento suonavasi l'inno nazionale.

Per misura precauzionale i carabinieri intimarono ai socialisti di sciogliersi, ma furono fatti segno a colpi di rivoltella ed a fitta sassaiuola. Parecchi carabinieri rimasero contusi, qualcuno ferito.

Alla grave provocazione i carabinieri risposero col fuoco. Un tale Galasso Michele e Jannone Matteo furono feriti.

Il Jannone poco dopo cessava di vivere.

Sopraggiunti sul luogo del conflitto altri carabinieri riuscirono ad evitare ulteriori conseguenze. La calma fu subito ristabilita

Ieri la salma del socialista Jannone è stata traspotata al cimitero ed il corteo funebre si svolse senza incidenti.

Da Foggia partirono rinforzi di truppa ed un funzionario di P. S.

Nessun altro incidente ha turbato finora l'ordine pubblico.

Litigi in famiglia nel fascio fiorentino

FIRENZE, 22.

La notizia diffusasi ieri sera circa l'espulsione del tenente Tullio Tamburini, comandante generale della squadra d'azione del partito nazionale fascista, destò grande fermento nel fascio fiorentino dove il tenente Tamburini è una delle figure più rappresentative e gode di grande popolarità fra gli squadristi.

Il « Nuovo Giornale » che aveva nell'edizione della sera riprodotto la notizia pubblicata sul « Popolo d'Italia », fu bruciato da un gruppo di fascisti.

Un nucleo di giovani si diresse verso gli uffici del giornale stesso con l'intenzione di inscenare una manifestazione ostile la quale fu però sbaragliata dal tempestivo intervento di un plotone di guardie regie.

Intanto la squadra ha cominciato a votare degli ordini del giorno coi quali viene deplorato il provvedimento preso dalla Direzione generale del Partito, giacchè questo fatto lo si imputa a mene personali di chi da tanto tempo, si era posto in contrasto col Tamburini.

Uguale impressione ha prodotto la notizia conosciutasi solo stamane che anche il prof. Mario Pelagatti, generalmente stimato, è stato colpito dallo stesso provvedimento di espulsione in seguito agli incidenti verificatisi qui a Firenze.

Informazioni

Mutamenti nella Missione Commerciale russa a Roma

L'Agenzia Romana della Stampa informa che importanti mutamenti sono stati ordinati telegraficamente da Mosca e sono già in via di attuazione per quanto riguarda la composizione e le attribuzioni della missione commerciale russa a Roma.

Della attuale missione commerciale rimarrà a Roma soltanto l'ing. Worowski, ma egli non si occuperà più della parte commerciale. Tutti gli addetti attuali alla missione commerciale saranno cambiati, ed i loro sostituti sono già in viaggio. L'ing. Worowsii si occuperà soltanto della parte politico-diplomatica mentre il nuovo personale che viene direttamente da Mosca, tratterà la parte commerciale. Questa decisione è stata presa direttamente dal Commissario del popolo per il Commercio estero signor Krassin, il quale ha trovato che è necessario avere in Italia degli agenti più specializzati e pratici per quanto riguardino le trattative comerciali.

Il signor Wodowosoff, che rappresentava in Italia l'Unione delle Cooperative russe, si prepara anch'egli a lasciare l'Italia e rientra in Russia dove va a coprire un posto molto elevato nella gerarchia dei funzionari del Commissariato del Commercio estero.

I delegati italiani del lavoro e della industria in Russia

Con il piroscafo *Carniola* del Lloyd Triestino si recheranno in Russia due delegati del Comitato di iniziativa italo-russo. Dei due delegati, uno rappresenta il lavoro e l'altro l'industria ed il commercio. Il delegato del lavoro è l'operaio Irmo Frassinetti del Consorzio operai metallurgici di Sampierdarena ed il delegato dei commercianti e industriali è l'avv. A. Lucat di Torino.

Al Viminale

Stamane l'on. Giuffrida e il senatore Principe di Trabia sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio.

Il rimpatrio dei profughi nelle Terre Liberate

Un recente provvedimento del Ministero delle Terre Liberate dichiara — a partire dal 31 marzo — liberi completamente al rimpatrio quei comuni (un esiguo numero) i quali, essendo rimasti dalla guerra danneggiatissimi, non si erano trovati fino a questo momento materialmente in grado di permettere ai loro ex amministrati di rimpatriare.

Gli esami per conduttori di caldaie a vapore

E' stato disposto che nel periodo aprile-giugno dell'anno corrente abbiano luogo le sessioni di esami per conduttori di caldaie a vapore nelle seguenti Prefetture: Reggio Calabria, Bari, Caserta, Chieti, Roma, Perugia, Cagliari, Ancona, Firenze, Livorno, Bologna, Parma, Brescia, Verona, Treviso, Rovigo, Cuneo e Torino.

Potranno prendere parte agli esami tutti coloro che avranno compiuto unperiodo di preparazione pratica secondo le vigenti disposizioni.

Nella Commissione d'inchiesta per la guerra

Si assicura che, in seguito ad un rifiuto dell'on. Ciriani, il gruppo riformista designerà a suo rappresentante nella Commissione d'inchiesta per la guerra l'on. Cerabona.

L'esportazione di oggetti d'arte

Dopo una lunga stasi nelle domande di esportazione di oggetti d'arte che è durata per molti mesi, che altro non è che l'esponente della crisi di questo commercio che importa un movimento assai importante per le maggiori città d'Italia, si sta ora verificando nell'Ufficio alle Terme, una ripresa abbastanza notevole di materiale da esportare.

Il trasporto delle salme dei caduti in guerra

Per disposizione del Sottosegretariato alla marina mercantile, on. Serra, sono stati destinati come porti di concentramento e di partenza delle salme dei caduti in guerra Bari, Trapani, Palermo, Messina, Napoli, Trieste, Livorno, Bengasi e Tripoli.

Il trasporto sarà effettuato da Società di navigazioni gestite per conto dello Stato e di partenza delle salme dei caduti in

Contro il disservizio ferroviario

L'on. Torre Edoardo ha presentato alla Camera la seguente mozione;

« La Camera constatato che il disservizio ferroviario si aggravi ogni giorno di più, arrecando danni economici ingentissimi al Paese, invita il Goveron ad intervenire energicamente per modo che l'Azienda ferroviaria, ora in preda al più deplorevole disordine ritorni ad essere un organismo disciplinato e non soltanto un onere gravissimo per il Bilancio dello Stato ».

La direzione del partito fascista

Ieri sono continuati i lavori della Direzione del Partito Fascista. La Direzione ha votato un ordine del giorno nel quale riafferma i voti già espressi circa la Conferenza di Genova. I fascisti terranno un contegno di dignitosa neutralità. Se però i sovversivi inscenassero dimostrazioni a favore dei delegati russi, i fascisti insorgeranno.

La Direzione ha poi esaminato il voto ieri emesso dalla Camera contro le violenze « fasciste » dichiarando che esso è una offesa « alla libera coscienza degli italiani » e segnalando « alla nazione la profonda insuperabile viltà di quei deputati che si astennero e si squagliarono ».

La Direzione ha inoltre esaminato questioni d'indole interna del Partito.

Per il IX Congresso internazionale ferroviario

Per sopperire alla mancanza di abitazioni, e permettere un largo intervento di congressisti, la Società Italiana dei servizi marittimi è stata autorizzata ad aderire alla richiesta della Commissione italiana per l'organizzazione del nono congresso internazionale ferroviario mettendo a disposizione dei congressisti il piroscafo «Esperia» per il loro alloggio a Napoli dal 28 aprile a tutto il primo maggio e per il trasporto a Genova lo stesso «Esperia» sul quale i congressisti verranno ospitati fino al quattro mattina

Per la disoccupazione

In uno dei recenti Consigli dei Ministri è stata esaminata la possibilità di adottare provvedimenti ancora più immediati per fronteggiare la disoccupazione.

Secondo calcoli approssimativi, l'on. Riccio avrebbe bisogno di ulteriori 200 milioni da aggiungersi alle somme già in discussione per i noti progetti in materia.

A tale uopo l'on. Riccio si è già incontrato con i colleghi del lavoro e dell'industria, onorevoli Dello Sbarba e T. Rossi.

Per l'industria e il dirittoineraro

Il Ministro dell'industria on. Rossi T., ha diretto ai Prefetti ed alle autorità competenti una circolare con la quale invita perchè tutti gli interessati — datori e prestatori di opera — riferiscano direttamente sulle condizioni dell'industria mineraria. E' intenzione poi dello stesso Ministro di apportare le opportune riforme al diritto minerario vigente.

Le scuole italiane all'estero

Sotto la presidenza del sottosegretario di Stato degli affari esteri, l'on. Tosti di Valminuta, si è riunito ieri il Consiglio Centrale delle scuole italiane all'estero.

Il presidente, portato al Consiglio, anche a nome dell'on. Ministro, il saluto più cordiale e deferente, e messa in evidenza la grande importanza nazionale dell'azione che va svolgendo il Ministero in difesa dell'italianità e la necessità che ogni sforzo in questo campo non sia risparmiato, specialmente ora che nuovi doveri sono prescritti alla nazione per la conseguita vittoria ha espresso l'augurio che la ripresa dei lavori dell'Alto Consesso sia feconda di utili risultati per lo svolgimento dell'azione statale, per la espansione della nostra cultura e per mantenere viva la fiamma di amor patrio fra i nostri connazionali all'estero. Ricordato poi il compianto prof. Beniamino Rinaldi che, per lungo tempo, portò al Consiglio il fervido contributo della sua esperienza scolastica, ha salutato i nuovi membri. La parola vibrante dell'on. Tosti di Valminuta ha trovato una viva eco di consenso nel Consiglio, di cui si è reso interprete il sen. prof. Cocchia.

Il direttore generale delle scuole gr. uff. Trabalza ha quindi fatto una rapida esposizione dell'opera vasta e complessa svolta dal Ministero, negli ultimi tempi, per dare impulso a tutte le manifestazioni dirette alla diffusione della cultura italiana, per migliorare la condizione delle scuole esistenti onde metterle in istato di rispondere di più agli interessi e alla dignità della nazione, e per portare miglioramenti nelle condizioni del benemerito personale insegnante, premiando l'opera dei più meritevoli.

Per la riforma della burocrazia
LE TABELLE SARANNO PUBBLICATE ENTRO IL GIORNO 8 APRILE 1922

Una Commissione di funzionari in rappresentanza della Federazione Ragionieri d'Intedenza e della Federazione Delegazioni del Tesoro, accompagnata dall'on. Faranda è stata ricevuta da S. E. Casertano.

A lui è stato presentato un memoriale nel quale sono state riassunte le richieste dei funzionari delle predette organizzazioni.

Il dott. Calvosa ha illustrato il memoriale a S. E., domandando anzitutto la parificazione di trattamento nelle carriere amministrative e di ragioneria, sia nella stessa Amministrazione Provinciale e sia con l'Amministrazione Centrale. E' stata anche illustrata la necessità che le tabelle organiche abbiano contemporanea pubblicazione ed applicazione per i funzionari centrali e provinciali, e l'on. Faranda ha — argutamente — domandato se il Decreto 742 fosse ormai *completamente* seppellito.

S. E. ha dato assicurazione precisa che il Decreto anzidetto non potrà per nessuna ragione risuscitare e che con le nuove tabelle organiche, le quali improrogabilmente saranno pubblicate entro il 1. o il giorno 8 aprile, sarà attuata la equiparazione per la quale la classe si è recentemente affermata.

Che anzi al dubbio espresso dall'on. Faranda sulla data in cui le tabelle dovrebbero pubblicarsi ed applicarsi, S. E. Casertano ha dato formale assicurazione aggiungendo che — anche a costo di commettere degli errori — le tabelle saranno pubblicate entro tale data.

Il Governo bulgaro smentisce il colpo di stato militare

La Legazione di Bulgaria in Roma riceve il seguente dispaccio firmato dal Presidente de Consiglio sig. Stambolisky.

« Prego smentire categoricamente la voce proveniente da Vienna di un presunto colpo di stato militare in Bulgaria. La notizia ha l'evidente scopo di compromettere la Bulgaria all'imminenza della Conferenza di Parigi che sia per risolvere alcuni problemi del vicino Oriente interessanti la Bulgaria.

La notizia viennese quindi è destituita di qualunque fondamento.

Una diffida dei lavoratori del porto di Spezia

SPEZIA, 22.

La «Vecchia Camera del Lavoro» di Spezia invia la seguente dichiarazione alla Stampa:

«Gli avventizi del porto e del golfo di Spezia, organizzati presso la Vecchia Camera del lavoro, avendo letto il manifesto lanciato alla cittadinanza da una clandestina e sedicente Camera Italiana del lavoro, *nel mentre respingono il non desiderato patrocinio*, vogliono affermare sacrosanto il principio che nei porti non vi debba essere infiltrazione di personale estraneo alle attività portuali. Nel caso poi specifico di Spezia, affermano di essere regolarmente chiamati al lavoro secondo pattuiti turni e che le loro competenze sono sempre identiche a quelle dei lavoratori portuari permanenti: ciò per sfatare la leggenda di uno sfruttamento economico che essi non tollererebbero, come non intendono tollerare quello politico evidente in quel manifesto che per l'occasione — malgrado la fobia del rosso — si è voluto fare precisamente rosso. — Per gli avventizi di Marola: Carodano Attilio; per gli avventizi di Carnea: Simonini Enrico, Ferrari Silvio; per gli avventizi Pesatori: Storti Olinto; per gli avventizi Giornalieri del mare: Cavazuti Aroldo; per gli avventizi Facchini: Iori Giuseppe, Braccaloni Italo.»

Per il miglioramento dei servizi portuali

NAPOLI, 22.

Nel gabinetto del Prefetto sono, ieri, convenuti S. E. Cutinelli, l'ass. per l'estetica conte Municchi, il comm. Niccioli per la Camera di commercio, il comm. Fedeloni, il comm. Pafondi, l'ispett. della Navigazione Calimann e il comm. Campione, presidente degli albergatori.

Scopo della riunione è stato quello di intensificare lo studio per il miglioramento dei servizi portuali, eliminando specialmente, tutte le cause che intralciano il sollecito sbarco dei passeggieri dai grandi transatlantici.

La Commissione ha preso atto con soddisfazione del migliorato andamento dei servizi portuali ed ha preso gli accordi con l'ufficio sanitario per ottenere il sollecito disbrigo della libera pratica.

Per la libertà del lavoro nei porti
Un voto dell'Assoc. di rinnovamento

GENOVA, 22.

Il Comitato direttivo dell'Associazione nazionale di rinnovamento ha approvato il seguente ordine del giorno, che è stato tosto comunicato al Governo:

«L'Associazione nazionale di rinnovamento, ripetendo ancora una volta i suoi voti per la libertà e la disciplina dellavoro portuale, denunzia al Governo l'atteggiamento della Federazione dei lavoratori portuari la quale alla vigilia della Conferenza internazionale di Genova proclama lo sciopero generale in tutti i porti nazionali per imporre al Governo il riconoscimento legale del regime monopolistico del lavoro che nel porto di Genova ha dato risultati rovinosi; e richiama l'attenzione sui metodi di lotta degli organizzatori diretti a mantenere il privilegio di alcune corporazioni con esclusione di altri autentici lavoratori che danno non minore garanzia di capacità e di disciplina; invita il Governo a resistere ad ogni tentativo di intimidazione e di imposizione; a proteggere energicamente la libertà del lavoro e a presentare al Parlamento un disegno di legge per instaurare un regime di difesa delle libere attività sia collettive che individuali che consenta ai datori di lavoro la facoltà di scelta nei ruoli compilati con sani criteri di equità come accade in tutti i grandi porti esteri; informa il Governo del pericolo che qualsiasi atto di deblezza, anche inspirato al concetto di evitare ogni occasione di turbamento nel periodo della conferenza internazionale di Genova, provochi una giusta reazione con immediate e gravissime conseguenze sia di carattere economico e politico e con serie minacce dell'ordine pubblico».

Il lavoro nel porto di Napoli

NAPOLI, 22.

La situazione nel porto stamane permane immutata. Gli scioperanti si mantengono calmi mentre dal canto loro gli scaricanti delle cooperative combattenti lavorano indisturbati.

"Il Piccolo,, di Genova cessa le pubblicazioni

GENOVA, 22.

Dopo circa due anni ha cessato le pubblicazioni il giornale « Il Piccolo ».

I redattori, che da più mesi non riscuotevano lo stipendio, dopo lunghe ed inutili trattative hanno provveduto al sequestro del materiale tipografico e al deferimento della questione al collegio dei « probi-viri » dell'Associazione Ligure dei Giornalisti.

Per l'unione delle forze democratiche del mezzogiorno

NAPOLI, 22.

Nelle sale della Deputazione provinciale ebbe luogo ieri sera una importante riunione per la costituzione del partito nel quale siano racchiuse tutte le forze democratiche del mezzogiorno.

Intervennero gli on. Pezzullo, Improta, Visco, i consiglieri comunali A. V. Russo, Romaniello, Imbert, Pansuti, Pastena, Gesualdi, De Filippis, Giordano, il presidente della Deputazione provinciale on. Girardi, i consigler provinciali Giracce, Mimieri, Casella, Angrisani, De Meglio, Cerbone, Chianese, Soarez, Ferrigni, Casale, Galdi, D. De Martino, Vitelli, Rossi, Ferrara, Gianetti, Bevilacqua, Amitrano, Cantone, Liguori, Prione, De Angelis, Daniele, il sindaco di Massalubrense cav. Cerulli ecc.

La riunione fu presieduta dall'on. Girardi il quale dopo aver rivolto un saluto ai convenuti dette la parola all'on. Visco. Che espose lo scopo della riunione e del mandato conferitogli dal gruppo democratico parlamentare per la organizzazione della democrazia del Mezzogiorno.

Alla discussione parteciperanno gli on. Pepulli, Chianese, il comm. Angrisani, il cons. A. V. Russo. Si stabilì infine la nomina di una Commissione la quale deve provvedere alla compilazione dello Statuto e alla larga propaganda sul ceto commerciale e industriale.

La Commissione è composta dagli on. Pepulli, Girardi e Augirolli; e dai cons. comunali A. V. Russo, Pastena, Miranda, Imbert, segretario il comm. Casale.

La riunione si sciolse con l'invio di un telegramma all'on. De Nicola.

Un banchetto a S. E. Alfredo Petrillo

NAPOLI, 22.

Ad iniziativa di alcuni colleghi della stampa e di antichi amici si va organizzando nella nostra città un banchetto per S. E. l'on. Alfredo Petrillo. Il valoroso parlamentare che è un antico e brillante pubblicista appena assunto al Governo, ha mostrato la più viva predilezione per Napoli, interessandosi dei più urgenti problemi dipendenti dal suo dicastero, specie per la nuova sede degli uffici postali.

A lui tornerà gradita questa manifestazione di affetto, che va acquistando il più largo consenso.

L'alleanza dei consumi al Consiglio comunale di Napoli

NAPOLI, 22.

Iersera al Consiglio comunale abbiamo avuto una lunga discussione a proposito della relazione della minoranza sulla disastrosa gestione dell'alleanza dei consumi. Il consigliere Basso, primo firmatario della interrogazione, premette che non bisogna confondere la gestione dell'ente provinciale dei consumi con quella dell'Alleanza. Passa alla gestione di questo istituto dice che, mentre col primo statuto il sindaco di Napoli faceva parte di diritto del Consiglio generale e presiedeva il Consiglio stesso, col nuovo statuto è stato tolto alla persona del sindaco questo privilegio. Rileva che fin dalla sua costituzione l'Allenza dimostrò di voler seguire la stessa via instaurata nell'ente autonomo provinciale dei consumi, facendo imperare gli stessi sistemi sull'acquisto dei generi. Accenna a tutti i pessimi affari fatti con la caciara di Sardegna, con la lavorazione dei suini, con l'olio, col formaggio, coi fagiuoli e con il granone. Il deficit oggi denunziato dalla Alleanza raggiunge i dieci milioni e forse è anche maggiore. perchè bisognerebbe esaminare accortamente il bilancio redatto sotto la spinta della pubblica opinione che reclama la luce.

Direttore: [illegible]
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officine Poligrafiche LA RAPIDA

PREZZI PER ABBONAMENTI

Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 18 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola, Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano", Roma, Via Due Macelli, Num. 9-12.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio, riparazioni. Corrado Accossano, Sansilvestro, 88.

APPARECCHI SPECIALI DIVIDERE FRESARE INGRANAGGI SUL TORNIO INDISPENSABILI OGNI OFFICINA. SCRIVERE A: MACCHINE, PISA.

CARTONI catramati copertura baracche. Prezzi ridotti. Deposito Cartoleria Meucci, Crociferi, quarantuno.

CINQUANTA lire giornaliere può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere affrancando 0,80 Kniff Case 172 Nice.

CINQUANTA lire giornaliere può guadagnare chiunque senza capitali non tralasciando proprie occupazioni. Scrivere affrancando 0,80 Knoff case 172, Nice (Francia).

FINESTRE, porte, balconi, ringhiere, travi composti usati. Borgo Angelico, 31-A.

LOCOMOBILI trebbiatrici Lanz. Soc. Anonima Giuseppe Conti, piazza Lucina, 37, Roma.

LOCOMOBILI olio pesante Lanz. Soc. Anonima Giuseppe Conti, piazza Lucina, 37, Roma.

LOTTO vincesi. Rimborsansi giuocate. Istituto Matematico Genova, Venti Settembre, 28.

URGEMI socio quarantamila impianto bar macchine ammirabili rendimento mai ottenuto. Cappelli, Montebello 15.

MACCHINE olearie, gruppi motopompe. Soc. Anon. Giuseppe Conti, piazza Lucina, 37, Roma.

MACCHINE UTENSILI PER LAVORAZIONE LEGNO E METALLI PRIMARIA MODERNA COSTRUZIONE PREZZI CONCORRENZA. RIVOLGERSI A: MACCHINE, PISA.

MOLLE balestra tedesche. Il più grande assortimento. Saturno, Muzio Clementi, 7.

MOTORI elettrici pulitrici prezzi ridotti assoluta concorrenza sconti eccezionali forte sconto rivenditori. Laboratorio Elettrotecnico Grant, Bonella, 62.

UOVA fresche giornata garantite. Ottaviano, 27 Telefono 21738. Antonaglia.

VERMOUTH primaria Casa cerca Roma introdotto rappresentante-depositario organizzato consegna clienti, con garanzie. Scrivere referenze Case rappresentate: Vermouth, via Giovanni Prati, 2, Torino.

CEDO avviata impresa pubblicità luminosa buon reddito mensile oppure cerco socio scopo ampliazione. Sansebastiano, 8.

FABBRICA citrato magnesia cerca socio capitalista. Impiego personale. Scrivere Casella C. 6364 «Popolo Romano».

CAUSA malattia vendo pasticceria bar, vini, liquori, negozio, tre porte angolo, affare ottimo. Esclusi mediatori. Scrivere Casella D. 6366 «Popolo Romano».

FABBRICA inchiostri cerca socio piccolo capitale, forti utili. Scrivere Casella D. 6365 «Popolo Romano».

PRIMARIO tagliatore confeziona tailleur habillé 100 completi 450. Scelta modelli Parigini. Accettansi stoffe rimodernature. Mario Fiori, 11, secondo.

ARGENTERIA gioie oro compro massimo prezzo. Confrontatel Francesco Crispi, 75.

OLEIFICI impianti modernissimi; molini da grano; locomobili, trebbiatrici, facilitazioni prezzo pagamento. Rivolgersi Agenzia Macchine, via Condotti, 23 Roma.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360 Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

2) Cent. 30 la parola. minimo L. 3

FALEGNAME ebanista abile cercasi, intagliatore concedo posto per lavoro. Babussi, Muzio Clementi, 63.

FACCHINOTTO mobili ottime referenze cerco. Quintino Sella (sessantasei) cancello.

PICCOLA famiglia cerca domestica giovane. Condotti, 44, terzo piano, sinistra.

PICCOLA signorile famiglia cerca distintissima governante 40-50 abile direzione casa, pianoforte, inglese, francese, tedesco. Presentazione 14-16, Sciarra, via Alpi, 20.

SIGNORINA giovanissima cerca come apprendista Studio Fotografico Naselli, Po, 39

TINTORIA via A. Depretis n. 64 cerca abile stiratrice. Posto fisso.

TRATTASI st pido scherzo denunciato autorità occupazioni offerte Sensi Augusto, Terni.

CERCASI donna cucina ottime referenze. Nicola Tolentino, 45, piano quarto, ore 15 a 18.

DATTILOGRAFA trentenne possibilmente orfana cercasi ufficio provincia. Rivolgersi Fortini, Lungara, 10.

CERCASI signorina distinta, alta, adatta mannequin. Orario limitato. Buona retribuzione. 88 Condotti, Montorsi.

CERCO donna servizio ottime referenze poco lavoro mensile 100 oltre. Properzio, 27, Antonaglia.

CERCANSI abili lavoranti sarte. Maison Jole, Boschetto, 41-A.

CERCANSI operaie rifinite giacche, ragazzino a commissioni. Raimondi, S. Eufemia, 17.

ATTORI attrici cinematografici cercansi preparansi. S. Vincenzo, 12, Meridionalfilm. Garantiscesi collocamento.

AIUTANTE sarta cercasi subito, Corso Italia, 97, piano terzo.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

Cent. 10 a parola, minimo L. 1

VELOCE dattilografa studi complementari occuperebbesi ufficio serissimo. Fiordelli, Soderini, 27.

SIGNORINA perfetta conoscenza francese, pratica traduzioni dattilografia occuperebbesi ufficio azienda commerciale. Scrivere Giubard, Borgo Pio, 16, interno 8.

RAGIONIERE contabile dispone ore giornaliere. 100 mensili Destefano, Capocci, 74

IMPIANTI e riordinamenti di contabilità, amministrazioni assume rag. Gianasso, via Tre Novembre, 100.

UNIVERSITARIO ex-combattente, attivissimo, serio im gherebbesi. Periodo prova gratis. Zaccari, Condotti, 79.

PENSIONATO sessantenne energico, vigoroso, cerca occupazione, istitutore, esattore, segretario, famiglia azienda. Cav. Morato, via Sommeiller, 25.

FUNZIONARIO ferrovie, pensionato, attivo occuperebbesi poche ore, dando cau... Rispondere Conti, Principe Eugenio, 60.

IMPIEGATO occuperebbesi ore serali qualsiasi ufficio. B.. cellona Ignazio, Vespasiano, 9.

ABILISSIMA, velocissima dattilografa, eseguisce lavori copisteria, circolari, traduzioni. Originali 0.30, copie 0.20 (carta compresa). Lucchesi 18-B (Pilotta) telefono 71-[illegible].

CONTABILE provetto, pratico partita doppia, cerca occupazione. Veccia, Flavio Gioia, 8.

SIGNORINA occuperebbesi come barista. Scrivere Maria Monti posta Roma.

GIOVANE dalmata disoccupato, fornito studi commerciali, cerca impiego presso ditta. Ottime referenze. Nessuna limitazione di orario. Indirizzare offerte all'Associazione Nazionale Dalmazia, via Milano, 33, p. p.

CUOCA fine anziana toscana cerca posto presso buona famiglia dispone ottime referenze. Scrivere Marietta Antonelli, via del Gesù, 57.

EX-SOTTUFFICIALE energico attivissimo collocherebbesi comunque decorosamente disposto viaggiare ovunque. Busà, Hotel Nizza, camera 65, Roma.

INFERMIERA bravissima pratica ogni cura, lunga assistenza presso distinte famiglie, ottime referenze. Castaldelli Angiolina, via Maddalena 38, presso Collasori, Roma.

SIGNORINA straniera praticissima corrispondenza commerciale lavori ufficio conoscenza perfetta italiano tedesco francese russo disponendo mezza giornata occuperebbesi ufficio oppure disimpegnerebbe corrispondenza qualsiasi traduzioni, lavori dattilografia, proprio domicilio. Scrivere Casella E. 6370 Popolo Romano.

CAMERE E PENSIONI

4) Cent. 30 la parola. minimo L. 3

AFFITTASI bellissima signore solo distintissimo con referenze. Germanico 107. Clementi.

FITTASI matrimoniale con ottima pensione. Ambiente signorile Federico Cesi, 44-2.

CAMBIASI due camere vuote libere presso Chiesa Nuova con altre presso piazza Vittorio. Merulana 65

ABBONAMENTO due pasti giornalieri trattamento famigliare, prezzo mite. Orario comodissimo. Largo Tritone, 14, p. 3

OSTETRICA patentata accetta partorienti. Consultazioni. Cure. Segretezza. Trapani, 16 (Policlinico).

PENSIONE Vedovati camere eleganti abbonamento pasti, ottimo trattamento, Corso Umberto, 101, piano terzo.

PROFESSIONISTA cerca camera mobiliata indipendente studio pittura buonuscita. Corradetti, via Silla, 18.

CERCANSI due camere uso ufficio anche presso altri. Monatti, Crescenzio centosette

CERCANSI camere mobiliate vuote qualsiasi condizione prezzo, via Sansilvestro n. 85.

CERCASI camera mobiliata per due signore una impiegata limitato uso cucina. Indirizzare Pini, Spagna 30.

CAMERA libera cedesi persona disposta servizio cameriera. Cavour 246, III.

CONIUGI soli impiegati cercano matrimoniale possibilmente pressi Porta Pia. Foggi, Sicilia 235.

BELLISSIMA garçonnière, ingresso libero, giornalmente, sorridente località. Sediari 10.

MAGGIORE Esercito Ministero cerca mobiliata presso famiglia non affittacamere. Indicare pretese a Casella C 6358 Popolo Romano.

ABBONAMENTO due pasti 8 giornaliere, ambiente distintissimo. Germanico 211, interno 7.

AFFITTASI elegantissima camera mobiliata soleggiata quartieri Ludovisi, via Velletri 21.

AFFITTO camera volendo salotto possibilmente donna, garçonnière giornalmente. Vite 14.

OSTETRICA pensione gestanti. Massima igiene. Consultazioni. Cure. Discrezione. Principessa Margherita, 203.

CONIUGI soli cercano matrimoniale con senza uso cucina, anche fine mese. Scrivere Cotronei, Prefetti 46.

RILEVANDO letto lamiera comò alzata, visavì, comodino, lavabo, nuovissimi accessori 3500 cedo camera centrale scapolo 150. Pellis, Carlo Alberto 63.

APPARTAMENTI E LOCALI

5) Cent. 30 la parola. minimo L. 3

REGALO due mila o più procurandomi appartamentino, Dellacorte, Piave 29, ore 12,30.

FORMIA. Affittasi ammobiliato quartierino in amenissima villa cinque ambienti terrazza lire tremila. Roma, Principe Umberto 224, interno 19.

VENDONSI, affittansi appartamenti grandi locali liberi, telefono. Rivolgersi Salaria 44 interno 5.

CERCASI appartamentino aprile maggio per un anno, disposto custodire camera parte mobilio. Caretti, Merulana 198.

STUDIO due locali elegantemente mobiliati, ufficio tre vani vuoti affittansi. Visibili ogni giorno 14-16 Giovanni Lanza 135.

APPARTAMENTO 25 vani adatto Società adiacenze Aragno vendesi 550 mila. Telefono 288.

APPARTAMENTI locali terreni, garages vendonsi, facilitazioni pagamento. Vittoria, Corso Italia 43.

ANZIO vendonsi appartamenti cinque quattro due vani cucina nuova costruzione esente decreti abitabili subito buone condizioni pagamenti occasione ottima per la villeggiatura. Via Oberdan Fratini, Coppola Vincenzo.

APPARTAMENTI prezzi convenienti facilitazioni pagamento vendonsi. Portiere Corso Italia 97, ore 10-12.

AFFITTASI ex-Oratorio Grottapinta preferibilmente uso deposito magazzino. Rivolgersi portiera piazza Biscione 95.

APPARTAMENTO vendesi, quinto piano, nuova costruzione; 5 camere, ingresso, bagno, cucina, cantina. Via Scipioni 142. Rivolgersi Paoletti, Napoleone III 48, ore 9-10,30.

ACCANTO via Nazionale vendo occasione 28.000-38.000 appartamenti ultimi rimasti liberi secondo decreti. Donzelli, Ulpiano 47.

AFFITTASI appartamento mobiliato undici vani, quartieri alti. Frisetti, Nazionale n. 251.

APPARTAMENTI nuovi conforto moderno abitabili subito vende «Extruere» Babuino 99.

TRE BOTTEGHE negozi centrali cedo, buonissime condizioni. Rivolgersi R. Meglio. Via Cimatori 17-A, ore 4-7 pom.

APPARTAMENTO fittasi pressi Colosseo vani 4 più accessori pigione 250 vuoto o mobiliato. Offerte Reggiani, v. Principe Amedeo 275.

APPARTAMENTI e grottini vis-à-vis Acquario posizione incantevole vendonsi. Grande Borgognona 42.

AFFITTASI appartamento centrale mobiliato altro studio villino, via Salsilvestro n. 85.

APPARTAMENTO vuoto Tritone, 12 vani (bagno termosifone parquets telefono) 2500 mensili. ABC Croce 2, mezzanino.

APPARTAMENTINO signorilmente ammobiliato settecento mensili (Piazza Regina) due annualità anticipate. Bergamo 8, portiere.

CEDESI negozio vuoto impianto luce adatto qualunque uso prossimità via Ottaviano. Trattative Corso Umberto 462, interno 11.

AFFITTASI appartamentino mobiliato. Labicana 196.

CERCASI magazzino almeno 600 mq. munito energia elettrica 6 HP. Scrivere Agricola, via Nazionale 214.

CAMBIO appartamento cinque camere corridoi cucina con più piccolo. Rivolgersi Morelli, via Vespucci 42.

CEDO vasto locale pianterreno e sottosuolo (Testaccio) e magazzinetto interno adiacenze piazza Venezia. Rivolgersi Merulana 61 int. 8.

CEDESI magazzino fuori dazio prossimo nuovo Mercato Ostiense. Rivolgersi Zoccolette 11-A.

DAREI buonuscita cedendomi appartamento vuoto. Offerte: Rossi, Lavatore 92.

FITTASI negozio stradone S. Giovanni 53.

GRANDI locali per ufficio affittansi, posizione centralissima. Frisetti, Nazionale n. 251.

GRANDIOSI magazzini cedesi presso scalo Sanlorenzo pigione mitissima Corsumberto quattrocentonovantaquattro. Telef. 601.

GRANDI locali coperti mq. 1800 circa via Ostiense presso Mercati Generali annessa area scoperta mq. 3000 circa affittansi vendesi. Rivolgersi Studio Morelli, Cicerone 35 ore 9-10.

LOCALE terreno adatto ufficio affittasi direttamente. Proprietario Nicola Tolentino cinquanta.

APPARTAMENTO cedendomi disposto buonuscita o prelevamento mobili. Telefonare 83-56 scrivere avv. Ciccotti, S. Ignazio 39

AFFITTO vasti saloni centralissimi uso negozio di lusso, Santilli Francesco Crispi 55.

APPARTAMENTO traversa via Nazionale, 7 camere cucina ingresso corridoio soffitta terrazzo, cambierebbesi con altro più grande. Farmacia, Piazza Campitelli

CERCASI appartamentino dando buonuscita prelevando mobilio. Pietravalle, Passeggiata Ripetta 16.

APPARTAMENTI botteghe disponibili quartieri alti prezzo convenientissimo. Rivolgersi avv. Balestrieri, 16 Muratte

SUBITO cedesi ampio magazzino centrale con ufficio, rivolgersi Bucimazza 44.

6) VILLINI, CASE E TERRENI

Cent. 30 la parola minimo L. 3

VILLINO ammobiliato affittasi dal 1. maggio ogni comfort 10 camere giardino garage, viale Pola 7, telefono 31-159

VILLINO in bella posizione, con appartamento immediatamente libero, vendesi. Rag. Gianasso, via Tre Novembre, 100.

VENDONSI ottime condizioni fabbricati quartieri S. Giovanni terreni edificativi viale Angelico. Dirigersi Società Finanziaria, via Piemonte 75.

VENDESI, anche ad appartamenti, vasto casamento posizione centrale. Due quartieri occupabili subito. Rivolgersi avvocato Garbini, Banchi Nuovi 60.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI

8) Cent. 30 la parola minimo L. 3

A. CINEMATOGRAFICA scuola di lusso per recitazione. Via Flavia 39.

COMPUTISTERIA, ragioneria, diritto civile, lingue inglese e francese dà lezioni il Rag. Gianasso, via Tre Novembre, 100, piano primo.

ELEMENTARI, Ginnasio, Normali, Istituto Tecniche. Nuovi corsi anche per corrispondenza. Doposcuola. Istituto Gabelli, Capocci, ventidue.

DISTINTA signorina offre lezioni pianoforte. Principe Umberto 95 interno 8.

DISTINTISSIMA londinese insegna inglese, francese. Traduzioni Corrispondenza Wolf, Frattina 73.

INGEGNERE impartisce matematica topografia costruzioni. Via Cavour 160, ore 13-17

LICENZA tecnica elementare. Nuovi corsi rapidi. Diurni. Serali. Anche per corrispondenza. Doposcuola Istituto Gabelli, Capocci 22.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATOR

9) Cent. 30 la parola. minimo L. 3

SERIO Istituto cerca ogni Comune attivi solvibili rappresentanti cui affidare svolgimento piccole operazioni finanziarie di massimo vantaggio contraenti ottime condizioni stipendio provvigione. Scrivere dettagliatamente Creti, Montebrianzo, 82.

CERCASI sub-rappresentante, introdottissimo ramo liquori champagne, primarie Case. Stipendio provvigione, abbonamento tramviario. Presentarsi con referenze: Crespi, via Corridori, 5, ore 19.

CERCASI abile piazzista vendita calze, vestiti maglia. Garanzia. Tusa, Leonardo Vinci, 76.

MATRIMONIALI

10) Cent. 30 la parola. minimo L. 3

DISTINTISSIMA colta conoscerebbe signore cinquantenne scopo matrimonio. Scrivere Debora, Petrarca 22.

OCCASIONI

11) Cent. 30 la parola. minimo L. 3

VENDESI due fracks e uno smockin come nuovi mai messi completi lire trecento ognuno irriducibili. Via Mecenate 77 interno 29-bis.

CEDO numero telefonico. Offerte a Casella C. 6254 Popolo Romano.

INCUBATRICE americana nuova 100 uova vendesi 230 Donati, Machiavelli 59.

OTTIMA occasione. Vendesi grazioso Monumento di marmo con relativa sepoltura. Metri quadri cinque; posizione ottima, viale centrale. Scrivere per trattare A. C. Emanuele Filiberto n. 56.

CARROZZE, carrozzini, finimenti usati. Piccola cavallina sarda. Vendonsi occasioni. Via Colosseo 23.

AUTOCARRI Fiat 18 BLR, BL, P, 15 Ter, Itala tipo 5 vendonsi. Emanuele Filiberto n. 227.

AFFARONE, camera matrimoniale mogano intarsiata nuovissima 4750, salottino. Gentili, Buonarroti 39, primo.

AUTOMOBILE e numero municipale servizio piazza vendesi AZA, via Lazio 9.

AUTOCARRI BL, BLR, P, grandi occasioni. Prezzi disastrosi. Garage Risorgimento. Borgo Angelico 96.

AUTOCARRI BLR da rimontarsi. Prezzi occasione. Borgo Angelico 96, garage Risorgimento.

AUTOVETTURETTA due posti cedesi prezzo conveniente Ferretti, Giulia 204, 13-15.

ASSORTIMENTO mobili lusso, comuni, vendonsi direttamente produttori. Principe Umberto 160.

CESSAZIONE azienda vendonsi lampadine Metallum Westa, Tunsgram, Lux 3.60 1/2 Watt lampadari ferro battuto. Otranto 45, Telef. 21275

BELLISSIMA torpedo Diatto completissima bollata dinamo. [illegible] Borgo Angelico 36

BIANCHI HP 18 landaulet lussuosissima bollata garantita vendo oppure cambio. Quattro Cantoni 2.

BANCONCINO cassa con marmo adatto bottiglieria lusso o pasticceria vendesi occasione. Palestro 34-A dalle 14 alle 17.

BICICLETTA motocicli vernicio a fuoco prezzi miti. Via Corsi 1.

CAVALLI russi anni 5 pariglia carrozze e carrozzini usati d'occasione. Via Claudia dodici.

CORSO UMBERTO 598. Liquidazione di ricchissime stoffe antiche, broccati, velluti e penne di struzzo ecc.

CARRIOLO leggero vendesi. Rivolgersi Zoccolette 11-A.

CAMION Fiat Vienna bollato vendesi cedendo anche lavoro continuato. Borgo Vecchio 123.

CARROZZERIA torpedo occasione adattabile 505 cercasi Piazza Cavour 17. Franco.

ELEGANTISSIMA carrozzeria spider vendesi prezzo occasione Calconi A. Valenziani 18.

FURGONCINI a mano nuovi bellissimi ruote gomma vendonsi Siles, 190 Principe Umberto.

INFISSI, cancelli, marmi, blocchi travertino vendonsi, Panetteria 15.

LOCALE vuoto con licenza caffè liquori. Pellicce uomo signora nuovissime. Via Giordano Bruno, 41-43.

MOTOCICLETTA Scott perfetto funzionamento vendesi causa partenza, via Tacito quattordici.

MOBILI??? Dove acquistarli? Dove trovare lo «chic» a buon mercato, la più ricca scelta, gli ultimi modelli di Cantù??? Imprimete bene nella vostra mente questo indirizzo: Mobilificio Ramagila, via dei Gracchi 74-80 (Piazza Unità). Prima di fare acquisti, ricercare le cosidette occasioni, visitatelo confrontatelo!!

MOBILIFICIO Moderno! Via Orazio 31-B angolo via Crescenzio. Prossima apertura lunedì 27 corrente! Grande Galleria Esposizione! Camere letto sale pranzo, salotti, anticamere studi! Abitanti Prati visitatela avanti acquisti! Prezzi fabbrica!

MOBILI! Centinaia camere letto, sale pranzo salotti prezzi senza confronti! Fabbrica Coccia, via Ausoni 54 (Sanlorenzo)

MATRIMONIO mancato vendo mobilio nuovo in mogano matrimoniale, materassi 3200, pranzo 2800. Principe Umberto 216 scala 2, 3.

MOTORINI elettrici per cinematografi vendonsi a 550. Lungotevere Prati 21.

MOTORI elettrici tedeschi vendonsi. Rattazzi 65 int. 2 ore 2-6

OMNIBUS cavalli 12 posti, ottimo stato vendesi occasione Albergo Eden.

OCCASIONE pelliccia petit-gris vendesi Pensione Ludovisi camera 35, da ore duequattro.

OCCASIONE regali vendesi orologio d'oro bracciale due anelli zaffiri brillanti, Mille 6, mezzanino.

OCCASIONISSIMA. Causa trasloco Roma vendo Fiat quattro ruote finimenti due cavalli gran lusso. Borgo Angelico 78, Antonaglia.

OCCASIONE vendesi artistico lampadario ottone 30 lampade lire 550 fornello gas tre posti 135, lavabo marmo bardiglio 225. Mille 6, mezzanino.

PIANTE sviluppate agrumi peri vendo via Clitunno 15. Mastroeni.

PIANOFORTI esteri nazionali. Ribassi eccezionali. Via Frattina 99, piano terzo.

PARIGLIA elegantissima sangue, tre vetture lusso Ferretti quattro finimenti accessori completi vendesi o cambiasi automobile. Scrivere Nardi, via E. Quirino Visconti 77.

PIANOFORTE tedesco incrociato vendo sottocosto causa partenza. Via Cavour 278, Sinibaldi.

REMINGTON, Underwood, Continental, Oliver Smit-Bros, altre come nuove, garantite. Liquidazione da 500. Restaurando negozio vendita prosegue. Officina piazza Popolo 18 (lato Babuino).

SIGNORE! Liquido fiori artificiali novità Famagosta 8 scala IX interno 1 (Prati). Ore pomeridiane.

VENDESI ricco buffet noce quasi nuovo Rivolgersi portiere Arenula 41.

VENDESI Nazzaro aperta 6 posti 20×30 HP piccola limousine 14×18 HP prezzi minimi. Borgo Vittorio 27-B.

VENDESI 18 BL ottimo stato. Principe Umberto 138.

VENDESI 15 Ter autobus 12 posti furgoncino L. 14.000 stato ottimo gomme nuove e 15 Ter smontata L. 2500. Rivolgersi via Firenze 13.

GRANDE scaffale con cassetti interni e sportelli Vendesi via Cremona 32, presso piazza Venezia.

AVVISI VARI

13) Cent. 30 la parola. minimo L. 3.

GUADAGNERA' chiunque senza trascurare occupazioni. Cassetta trentacinque. Ascensori Castelletto. Genova.

VENDO grande soffitto noce acero pitture autore metri 8.50×5.80, via Porta Pinciana 3, telefono 2460.

SERRANDE avvolgibili costruite con materiali della Germania, lavorazione accurata, consegue sollecite, prezzi di assoluta concorrenza Piperno, Bucimazza 44.

AFFITTO vendo osterie trattorie con abitazione e senza su tutti i quartieri di Roma. Prefetti 33, Ruggeri.

ACCREDITATO ristorante incassi 1.000.000. Caffè concerto gelateria, pasticceria, cento tavoli esterni. Lussuosa casa vinicola. Antica drogheria, bar, facilitazione pagamenti. Barbieria, profumeria 12.000. Dispensa vini 14.000. Magazzino carbone. Polleria, abbacchi piazza mercato. Affitto caffè, bar, bottiglieria, trattoria, pizzeria. Locali vuoti. Romolo, Governo Vecchio 6.

VENTICINQUEMILA cedo negozio profumeria chincaglie giuocattoli vetrine scaffali impianto elettrico compreso diecimila di merce. Quartiere Esquilino, lunga voltura P. Amedeo 161.

ACQUISTEREI negozi qualsiasi genere; appartamenti, locali vuoti. Rivolgersi piazza Vittorio 131, Cicconi.

AFFITTO trattoria: fiaschetteria 9000, cedo rappresentanza tabaccheria appartamento vicinanze Termini trattoria, caffè importantissimo forni, panetterie, latterie, modisterie. Piazza Vittorio 130 Francia.

ADIACENTE Nazionale ufficio completo cedo; osterie, locale vuoto armeria, modisteria, caffè, villini, fabbricati, appartamenti vuoti. Principe Umberto 119, Liberati.

ALBERGO grande pronto Lido cedesi subito 500.000. Scrivere Cassetta 26 D. Unione Pubblicità, Venezia.

ANTICIPI sopra polizze, preziosi, pellicce, indumenti eccetera. Vite 14.

CAUSA partenza cedo vasto locale per uso officina completo di utensili per iniziare lavoro (nei pressi via Flaminia). Rivolgersi via Ripetta 26 Roma.

CENTO lire giornaliere guadagnerete rivendendo miei dieci pacchi. Chiedete Bollettino. Michel De Clemente, Milano.

CENTRALISSIMO quartiere Prati cedesi grandioso locale d'angolo generi alimentari, bottiglieria completamente arredato. Rivolgersi portiere via Leone IV n. 5 angolo piazza Risorgimento ore 9-13.

OCCASIONISSIMA cedesi piccola trattoria, splendidi locali, via Claudia 15.

CAPITALISTA socio cerco, impresa artistica eccezionalissima. Fortunio, Federico Cesi 44.

RAPPRESENTANTE Ditte tedesche, articoli meravigliosi associerebbe persona seria per coadiuvazione negozio, prossima apertura, disponga ventimila. Ottimo avvenire. Bristol, Pescara (Abruzzi).

SEMIFISSA rimessa nuovo PK 36-46 vendesi occasione, rivolgersi via Genova 32.

UFFICIO con telefono Roma, centralissimo, piano nobile, ascensore, salone, quattro camere ufficio, ingresso, sgomberi d'archivio, bassi comodi ecc. anche arredato se richiesto, contratto se desiderato a tutto 1925. Rivolgersi per lettera Guidi, via Babuino 169.

CERCASI patentino per Farmacia. Referenze. Dantoni, Salita dei Crescenzi 19.

SFRUTTAMENTO lotto mediante studiate proficue combinazioni. Garantisconsi vincite. Serietà segretezza. Scrivere affrancando Rapidpost 1291 Bologna.

SCIMMIETTA comprerei miti pretese. Leonardo da Vinci 8 scala prima interno 1.

AUTOCARRI-AUTOBUS possono partecipare domenica 26 al trasporto del pubblico, a pagamento, da Roma a Centocelle, in occasione della grandiosa festa aviatoria organizzata dalla Sezione Romana Combattenti autorizzata dalla Intendenza di Finanza a rilasciare i necessari permessi. Per prenotazioni, ritiro permessi visione disposizioni, rivolgersi subito all'incaricato della Sezione sig. Andrea Soffietti. Rifornimento Automobili, via Bocca Leone 58, dalle ore 9 alle 19.

PILLOLE DI SANTA FOSCA

Farmacia PONCI, VENEZIA

esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato e curano la STITICHEZZA ed EMORROIDI. Scatola 60 Pillole L. 3 (bollo compreso)

AVETE DA VENDERE O COMPERARE,

Fabbricati, Terreni, Macchine, Automobili, Mobili e tutti altri oggetti

NUOVI OD USATI?

Alle migliori condizioni

Vende all'Asta tutti i Venerdì, la

Grande Casa di Vendite ALBERTO

166, Via delle Pasta, 166 - Roma.

IMPIANTI COMPLETI

ELETTRO GALVANICI

A. SORMANI

Via del Clementino, 96-98, Tel. 6596, Roma

Antica villa da vendere

Casa signorile rinnovata bellissima con 15 stanze ed accessori, 2 rustici con 9 stanze. stalla granaio, ecc., acquedotto proprio, luce elettrica. - Economia rurale per 30 capi di bestiame. 13556 mq. di pascolo: 14960 mq. di vigna. 39687 mq. di orto, 105051 mq. di campo. 133964 mq. di prato, 45847 mq. di selva. - Tutto perfettamente cintato a 20 minuti dalla stazione climatica di Bressanone, in vicinanza della ferrovia e della strada provinciale.

Per informazioni rivolgersi allo Studio dell'avvocato Dottor WALTHER LUTZ, di Bressanone (Alto Adige).

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE SOCIALE IN GENOVA

CAPITALE LIRE 300 000 000 RISERVE LIRE 80.000.000

DIREZIONE GENERALE MILANO

Sede di Roma - Corso Umberto I, N. 374 - Sede di Roma

Servizio di cassette di sicurezza

FORMATO	DIMENSIONI		CANONE D'AFFITTO		
Primo	Cm. 43×30×50	Anno L. 160	Sem. L. 90	Trim. L. 65
Secondo	» 25×43×50	» » 75	» » 45	» » 30
Terzo	» 12×20×50	» » 40	» » 25	» » 15
Quarto	» 9×20×50	» » 30	» » 10	» » 12

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire i cassetti.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITÀ

L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9.30 ALLE 16

UFFICIO CAMBIO: Compra vendita di valori — Depositi fruttiferi — Risparmio 3,10 %.

Conti Correnti 2 1/2 % — 3 % — Buoni fruttiferi.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima con Sede in MILANO

Capitale Soc. 400.000.000, Versato 348.786.000, Riserve 176.000.000

Direzione Centrale MILANO Piazza Scala, 4-6

FILIALI ALL'ESTERO E IN ITALIA

COSTANTINOPOLI, LONDRA, NEW YORK, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Castellammare di Stabia, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Licata, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva sul Garda, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, San Remo, Sant'Agnello, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Tortona, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri.

SEDE DI ROMA - Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria).

AGENZIE DI CITTA' IN ROMA — Agenzia N. 1 Via Cavour, 64 (angolo V. Farini) - Agenzia N. 2 V. Veneto, 74 (angolo Via Ludovisi) — Agenzia N. 3 Via Cola di Rienzo, 136 (angolo via Orazio) — Agenzia N. 4 Via Nomentana 7 (fuori Porta Pia) — Agenzia N. 5 - Via Tomacelli, 154-155 (angolo via del Leoncino).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA E SUE AGENZIE DI CITTA':

La Banca riceve versamenti in CONTO CORRENTE Categ. A all'interesse del 2 1/2 %.
Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 50.000 a vista, L. 100.000 con 1 giorno di preavviso, L. 200.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

IN CONTO CORRENTE Categ. B all'interesse del 3 %.
Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 3.000 a vista, L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
L. 6.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 % con facoltà di prelevare L. 3.000 a vista.

EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 1/2 con 5 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

EMETTE LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO al 3 1/2 % con facoltà di prelevare L. 1.000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso, senza limitazione dei versamenti e senza obbligo di un minimo di giorni di giacenza.

Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta e capitalizzabili il 30 giugno e 31 dicembre d'ogni anno, a seconda del Regolamento della Banca.

EMETTE LIBRETTI VINCOLATI da 3 a 9 mesi all'interesse del 3 3/4 % da 10 a 18 mesi all'interesse del 4 %, da 19 mesi o più all'interesse del 4 1/4 % con interessi capitalizzati e pagabili al 1. luglio e al 1. gennaio di ciascun anno netto di ritenuta.

EMETTE BUONI FRUTTIFERI a scadenza fissa coll'interesse netto da 3 a 9 mesi del 3 3/4 % da 10 a 18 mesi del 4 % da 19 mesi o più del 4 1/4 %.

RICEVE come versamento in conto corrente vaglia cambiari, assegni, fedi di credito di Istituti di emissione, le cedole scadute e pagabili sulla piazza senza alcuna spesa.

ASSUME IL SERVIZIO DI CASSA per conto di privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private e si INCARICA DEL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE.

SCONTA note di pegno (warrants) e fa sovvenzione sulle medesime.

FA ANTICIPAZIONE sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.

FA RIPORTI di titoli dello Stato ed industriali.

INCASSA gli interessi su Rendita nominativa.

INCASSA E SCONTA Coupons.

S'INCARICA DELL'ACQUISTO E DELLA VENDITA di Valori pubblici alle Borse italiane ed estere.

RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'Italia e sull'Estero. Apre crediti liberi e documentati.

EMETTE CHEQUES sulle principali piazze dell'Estero e s'incarica della negoziazione di divise estere.

ESEGUISCE TRASFERTE TELEGRAFICHE di fondi in Italia ed all'Estero.

RICEVE VALORI IN DEPOSITO a semplice custodia ed in amministrazione, come da relativo Regolamento.

FA QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS) per la custodia di titoli ed oggetti preziosi in locale corrazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

Formato	Canone	Tassa	Formato	Canone	Tassa
Formato piccolo 1° Tipo cm. 13×19×34 1/2	al trimest. L. 12; al semestre » 18; all'anno » 30	Tassa L. 6	Formato grande cm. 34×43×48	al trimest. L. 30; al semestre » 48; all'anno » 76	Tassa L. 12
Formato piccolo 2° Tipo cm. 6×19×[illegible]	al trimest. L. 15; al semestre » 20; all'anno » 36	Tassa L. 6	Formato speciale cm. 50×48×[illegible]	al trimest. L. 70; al semestre » 105; all'anno » 175	Tassa L. 12
Formato medio [illegible]×13×[illegible]	al trimest. L. 16; al semestre » 26; all'anno » 40	Tassa L. [illegible]			

La tassa è raddoppiata quando l'abbonamento è fatto a nome di più di una persona o di una sola con facoltà ad un procuratore.

Bauli, Casse, o Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corrazzato, condizioni da convenirsi.

INCASSO GRATUITO di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per signori concessionari per i signori abbonati alle cassette.

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE N. 1 Via del Plebiscito, 117 (Palazzo Doria).

UFFICIO CAMBIO N. 2 Piazza Venezia, presso Agenzia Chiari Sommariva.

Compra e vendita di valute metalliche - biglietti di banca esteri - chèques e [illegible] Italia [illegible] dello Stato e valori.